



Fonti

Collana a cura di Stefano A. Benedetto

9

LIBRI CONSILIORUM

1384-1386

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali

di Maura Baima e Angela Onesti



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO





Progetto grafico: Pierangelo Bassignana, Katie Roggero

©2005, Città di Torino - Archivio Storico
Stampato in Italia - luglio 2005 - Arti Grafiche Dial, Mondovì (CN)
ISBN 88-86685-66-1





Presentazione

Prosegue con ammirevole continuità l'opera di edizione degli *Ordinati* medievali con il nono volume della collana «Fonti» dedicato alle trascrizioni e ai regesti dei verbali delle sedute del Consiglio comunale di Torino negli anni 1384-1386.

L'impegno dell'Archivio Storico della Città consente in tal modo di mettere a disposizione degli studiosi e dei cittadini tutti uno strumento fondamentale per la comprensione della storia cittadina nel basso medioevo.

Fiorenzo Alfieri

Assessore alle Risorse e
allo Sviluppo della Cultura

Torino, luglio 2005





Introduzione



La presente edizione dei *Libri consiliorum* degli anni 1384-1386 testimonia una rinnovata attenzione per i problemi della difesa della città e una nuova intensificazione delle attività militari, legate alle ostilità con il marchese di Saluzzo e all'instabilità del Canavese, tormentato dalle lotte fra i signori locali e incendiato dalla rivolta che va sotto il nome di *Tuchinaggio*. In questo contesto si inseriscono le crescenti richieste di contribuzione da parte del principe d'Acaia e le numerose convocazioni dell'esercito di popolo, cui la città cerca costantemente di sottrarsi con ogni mezzo, ricorrendo spesso al soldo di mercenari.

A rendere il quadro ancora più complesso e delicato si inserisce inoltre una vicenda dai contorni oscuri, ovvero l'arrivo e la permanenza in città e nei dintorni di un condottiero transalpino, il signore di Cugy, che con il suo numeroso seguito fa tappa nei pressi della città fra giugno e luglio 1384 destando allarme a Torino e provocando incidenti a Grugliasco, ma incrementando altresì in misura notevole le entrate di osti e tavernieri. Risulta significativo che, proprio in concomitanza con il passaggio di questa turbolenta *masnada*, il principe d'Acaia proibisca ai sudditi di arruolarsi in eserciti stranieri in qualità di mercenari.

Non appare quindi casuale, considerata la situazione nella sua globalità, che l'amministrazione comunale si impegni anche per favorire la produzione e disponibilità di armi, concedendo contributi ai cittadini che vogliano acquistare una balestra e sussidi ad artigiani del settore.

La necessità di consolidare le fortificazioni, a più riprese ribadita dal principe Amedeo, costituisce una sorta di filo rosso che percorre gran parte delle sedute del Consiglio comunale nel periodo compreso in questo volume. Benché natura ed entità degli interventi non siano esplicitamente dichiarate, si tratta con certezza di un impegno assai rilevante per le disastrose finanze del Comune.

Le consuete difficoltà di bilancio, che costringono gli amministratori alla ricerca affannosa di nuove entrate per far fronte al crescere dell'indebitamento, appaiono in questi anni ulteriormente aggravate anche dalla



necessità di intervenire ripetutamente sui nodi più delicati del sistema stradale che fa capo alla città, rappresentati dai ponti sul Po, costantemente bisognoso di cure e riparazioni, e sulla Dora, che tra 1384 e 1385 deve essere completamente ricostruito.

Altra preoccupazione costante dei consiglieri è assicurare la disponibilità di generi alimentari abbondanti e a buon prezzo. La carne, evidentemente considerata componente fondamentale della dieta, è oggetto di numerosi provvedimenti di regolazione del mercato. Ma nell'estate del 1386 si affaccia anche il timore di una carestia: il raccolto risulta evidentemente scarso e il Consiglio comunale assume i consueti provvedimenti protezionistici, vietando l'esportazione dei cereali e ricercandone sui mercati limitrofi per acquistarli e rivenderli in città a prezzo controllato.

Stefano A. Benedetto



Criteria di edizione

La trascrizione, come specificato nelle pagine introduttive del primo volume della collana (novembre 1996), si ispira al criterio della massima aderenza al testo. L'unico rilevante intervento consiste nello scioglimento delle abbreviature secondo gli usi linguistici e grafici prevalenti presso i diversi notai della curia torinese responsabili della redazione dei verbali. Non si è ritenuto opportuno provvedere, come si usa talora, a includere fra parentesi tonde lo scioglimento delle abbreviature: si è ben consapevoli che tale scelta pregiudica la possibilità di utilizzare le edizioni di questa collana per studi quantitativi sugli usi grafici e linguistici, ma si è preferito privilegiare la leggibilità del testo.

Come d'uso, si adotta la distinzione fra u e v e si assimilano i e j, mentre si conserva la distinzione fra ç e z. Punteggiatura e uso delle maiuscole sono naturalmente dell'editore.

Non si opera invece alcuna normalizzazione, ma si rispettano rigorosamente le numerosissime varianti grafiche e linguistiche delle fonti trascritte, che, al di là delle differenze individuali fra i diversi notai redattori, appaiono nel complesso scarsamente sorvegliate sotto il profilo grammaticale, sintattico e grafico e infarcite di solecismi e idiotismi. Non si interviene neppure in caso di evidenti anomalie, errori, omissioni, dittografie, che ci si limita a segnalare in nota, per consentire la corretta interpretazione del testo.

Si rispetta l'ordine in cui i verbali delle sedute e i documenti annessi compaiono all'interno del singolo volume, senza ripristinare l'ordine cronologico, ove esso risulti alterato, né si introducono capoversi che non figurino anche sul manoscritto.

La trascrizione è integrale e comprende anche le eventuali annotazioni riportate sulle coperte o sulle sguardie. Non comprende però i testi di epoca anteriore eventualmente presenti sulle membrane riutilizzate per la copertura dei volumi, testi che vengono peraltro segnalati in nota.

La paginazione indicata è quella, moderna, riportata sugli originali e basata sul conteggio delle carte.

I Libri consiliorum non accolgono soltanto i verbali delle sedute degli organi collegiali del Comune, ma contengono anche documenti di altra origine e natura, soprattutto copie di lettere dei principi d'Acaia e dei conti e poi dei duchi di Savoia, dirette al vicario, al giudice e ai consiglieri torinesi, frammisti ai verbali stessi. Si tratta in genere di documenti aventi un'attinenza più o meno diretta con l'ordine del giorno di una o più sedute verbalizzate, ma non mancano casi in cui tale attinenza appare inesistente e i documenti sembrerebbero ricopiati all'interno dei volumi con il mero intento di conservarne una memoria ufficiale. Si è comunque provveduto a trascriverne integralmente il contenuto, evidenziando graficamente la diversa natura dei documenti attraverso il ricorso al carattere corsivo.

La trascrizione di ogni verbale è preceduta dalla data espressa in forma moderna e in neretto. Essa non comprende la datazione topica in quanto le sedute degli organi collegiali si tenevano sempre a Torino. Per le copie di documenti di diversa natura e provenienza si riporta, qualora disponibile, la data di ricezione o di inserimento nella raccolta, seguita fra parentesi tonde dalla data di emissione; diversamente si riporta soltanto quest'ultima.

I verbali sono preceduti da una sigla che identifica l'organo collegiale deliberante:

CM Consiglio Maggiore o Maggior Credenza o Consiglio Generale.

Ss Sapientes (commissioni di diversa entità, incaricate di affrontare problemi specifici).

Le trascrizioni sono precedute da un breve regesto in lingua italiana.

Stefano A. Benedetto

Maura Baima ha trascritto il volume relativo all'anno 1384 e le pagine 49-95 del volume relativo al 1385.

Ad Angela Onesti si deve la trascrizione del volume relativo all'anno 1386 e delle pagine 1-48 del volume relativo al 1385.

Emilia Ansaldi ha collaborato alla redazione informatizzata dell'indice dei nomi.

Indice

<i>Presentazione</i> , di Fiorenzo Alfieri, Assessore alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura	p. V
<i>Introduzione</i> , di Stefano A. Benedetto	VII
<i>Criteri di edizione</i> , di Stefano A. Benedetto	IX
Trascrizione e regesti degli Ordinati comunali, di Maura Baima e Angela Onesti	
<i>Liber consiliorum</i> 1384	1
<i>Liber consiliorum</i> 1385	99
<i>Liber consiliorum</i> 1386	199
Indice dei nomi e dei toponimi	293

LIBER CONSILIORUM 1384

s.d.

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem Nativitatis millesimo CCCLXXX quarto indicione VII. 1r.^a

Liber consiliorum civitatis Taurini ad honorem Dei eiusque virginis matris gloriose et sancti Iohannis Baptiste tempore regiminis honerabilium^b virorum dominorum Petrini Malabayle vicari et Blaxii de Guaschiis de Alixandria in legibus licenciati iudicis civitatis Taurini pro illustri et magnifico principe et domino nostro domino Amedeo de Sabaudia Achaye principe domino eiusdem civitatis, in quo quidem libro describuntur nomina credendariorum, consilia, proposita et refformaciones prout infra [particulariter continetur]^c.

Et primo:

I[acobinus de R]uore

Ca[tellanus de] Ruvore

[Brune]tus de Ruvore

Petrus de Ruvore

Va[lfredus de] Ruvore

dominus [Ri]bal[dinus] Becutus

Boniffacius Becutus//

Vietus Becutus

Georgius Becutus

Nicolaus Becutus

Raynerius Becutus

Iohannes Comitibus Becuti

dominus Thomenus Borgexius

Iacobus Borgexius

Franciscus Borgexius

Stephanus Borgexius

Anthonietus Borgexius

Martinus Borgexius

Perinus de Gorzano

Nicolaus de Gorzano

Anthonius de Gorzano frater Clementis

Iohaninus de Gorzano

Ardicio Alpinus

[Io]hannes Alpinus//

1v.

Liber consiliorum, 1384

- 2r. Nicolaus Aynardus
Ursinus de Cavaglata
Ludovicus de Cavaglata
Lanterminus Papa
Anthonius Bozius
Anthonius Malcavalerius
Rizardellus de Broxulo
Th[om]as Barachus
Iohannes Poncius
Iohaninus Cravinus
Stephanus Volveria//
- 2v. Petrus de Monteacuto
Franciscus de Crovexio
Bertinus Allamanus
Iacobinus Baynerius
Hugonetus vicecomes
magister Iohanetus de Podio
Michael Papa
Dominicus Calcagnus
Bertolomeus Sachus
Oddonus Vaudagna
Nicolinus Daerius//
- 3r. Anthonius de Nicoloxio
Anthonius Nechus
Petrus Melia
Andreas Ruata
Iohannes de Burgo
Ludovicus Gastaldus
Franciscus Malcavalerius
Martinus de Pertuxio.//

^a *sulla copertina in pergamena* liber consiliorum civitatis Taurini M°CCCLXXX quatuor; nichil de intrata vini; *nella prima pagina n.n. del volume*

Vincencius vidit

In nomine Domini amen. Anno Nativitatis eiusdem M°CCC°LXXX°IIII° millesimo CCCLXXXIIIIor

Summa est librarum IIIIm VIc XXIII

^b *così nel testo*

^c *il testo delle prime pagine del volume risulta di difficile lettura a causa di macchie di umidità e di lacune nelle carte.*

9 gennaio

Ss

I *sapientes* eletti in merito alla questione di Cavoretto dispongono di prendere a prestito sei fiorini.

In Christi nomine amen. Anno Domini eiusdem nativitat^{is} M^oCCCLXXXIII^o 3v.
indicione VIIa die VIIIa mensis ianuari.

Eodem die congregati in domo comunis et in presentia curie decem sapientes electi super facto questionis Cabureti pro aliquibus peragendis et necessariis pro questione predicta ordinaverunt quod maxarius comunis requirere debeat et mutuo acipe^a ab aliqua persona florenos sex parvos pro quibus ipse maxarius dare et solvere possit de avere comunis solidos duos pro singulo floreno et pro interesse dictorum sex florenorum.//

^a *così nel testo.*

12 gennaio

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni e dei pesci.

Die XII mensis ianuari.

4r.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis ordinaverunt super facto instancie carni^{um} et pisium ut infra.

Et primo quod libra carni^{um} motonorum vendatur denariis VIIIto.

Item quod libra porchi maschulli vendatur denariis VIIIto.

Item quod libra porche femine vendatur denariis VII.

Item quod libra carni^{um} bovinarum bonorum et sufficientum vendatur denariis IIIIor.

Item quod libra carni^{um} bovinarum que esset excellens in pinguitudine quod tunc dominus vicevicarius possit cum duobus de credencia providere ad denarios V.

Item quod dicta instancia duret usque ad carnispluvium proxime venturum et qui contrafecerit solvat pro banno pro quolibet et qualibet vice penam capituli.//

Pinerolo, 13 gennaio (copia)

Amedeo di Savoia raccomanda la custodia diurna e notturna della città e la verifica delle fortificazioni.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis universsis et singulis officiaris^b, nobilibus et subdictis nostris quibuscumque ad quos presentes 5r.^a

pervenerint et eorumve^e vice gerentibus ac loquorum nostrorum comunitatibus salutem et dilectionem; pro aliquibus nuper nobis ocurrentibus et exortis statum nostrum et tocius patrie summe tangentibus vobis et singulis vestrum districte precipiendo mandamus sub nostre perpetue indignationis octentur^a quatenus visis presentibus circha bonam et securam loquorum nostrorum et vestrorum custodiam diuturnam pariter et nocturnam vigilenter insistatis et insisti faciatis illicito, sine mora et ceteris omnibus pretermisissis, custodes eciam in finibus et lociis cosuetis^e apponendo et tenendo ac locorum fortificationes et fortificationum reparaciones necessarias fieri faciendo et ad hec subdictos nostros et vestros in locis vobis submissis viriliter compellendo et inducendo sic et taliter nos^f habentes in predictis et quod ob vestri custodie et reparacionis predictae defectum quod absit nullum nobis et vobis aut patrie oriri possit iniustum; de presentatione autem presentium earum latori iuramento dabimus plenam fidem. Datum Pinayrolli die XaIII menssis ianuarii anno Domini M^oCCCLXXXIII^o indicione VIIa die^g.

Per dominum presentibus dominis
Aymone de Sabaudia
Anthonio de Excalengis
Amedeo Simeoni
Philipo de Colegio
Iohanne de Solario
Philipo Simioni
Guillelmo de Caluxio.//

^a la pagina 4v. è lasciata in bianco

^b segue *et* cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g seguono alcune parole illeggibili cancellate nel testo.

17 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere a rafforzare la custodia e le fortificazioni della città e altri *sapientes* eletti in precedenza di procurare il denaro per il pagamento del sussidio; nomina quattro uomini perché organizzino i turni di guardia; proclama l'esercito generale.

6r.^d Die XVII mensis ianuari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super solario domus comunis sopno campane voce preconia more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex pectunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Achaye principem tenoris suprascripti in presenti consilio lectis.

Item super relatione facta per sapientes nuper electos pro inveniundo pecuniam pro satisfacione et solucione susidii debendi prefacto [domino] pro termino natiuitatis Domini proxime preterito ac eciam super solucione [et] satisfacione aliorum creditorum comunis quod placet ordinare consulatis.

Item super eligendo IIIIor boni viri qui unaa cum sapientibus custodie habeant potestatem compleendi et corrigendi ac ordinandi sechelam noviter factam.

Item super verbis expositis per egregium et potentem militem dominum Philipum de Sabaudia dominum Colegi dominis vicario et iudici Taurini ex parte illustris et magnifici domini supradicti circha exercitum ge[n]erallem proclamandum et^b preparandum in civitate Taurini et eius districtu per XXti dies.//

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est quod sapientes custodie et racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinandi super custodia fienda tam intus civitatem Taurini quam per fines et districtus eiusdem et eciam super fortariciis fiendis et ordinandis in ipsa civitate et districtu pertinente ad comune predictum et habeant eciam plenum posse inveniendi pecuniam necessariam pro predictis custodia et fortariciis faciendis et quicquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum in predictis et circha factum, provissum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. Super [secunda] proposta facto [partito ut] supra placuit [dictis] credendariis quod sapientes alias electi super facto pecunie inveniende pro sol[ucione] susidii [...] comunis [...] simul congregantur [...] et in presencia curie unaa cum IIIIor per clavarios [...] qui omnes advidere debeant modum et viam per [quod seu quam...] cum minori dampno comunis [...] possit dictam pecuniam et illam viam et modum quam seu quod duxerunt [...] predictam pecuniam haberi per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum ponatur in scriptis et reducatur in credenciam que super ipsis disponere et ordinare valeat et possit quod sibi videbitur [...] faciendum.//

Nomina dictorum quatuor electorum:

Ardicio Alpinus

Franciscus Malcavalerius

Bertolomeus^c Sachus

Anthonius Nechus.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit supradictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur IIIIor boni viri qui unaa cum sapientibus custodie debeant ordinare, corrigere et emendare sechelam noviter factam prout et sicut predictis sapientibus seu maiori parti ipsorum racionabiliter videbitur fore faciendum.

Super quarta et ultima proposita de facto exercitus ordinandi et cetera facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod de presenti dictus exercitus

preconizetur per loca consueta et taliter ordinetur et [...] fieri est consuetum [...] quod ad primum mandatum prefacti [domini nostri] principis deb[ite] sit preparatus cum equis [et armis] et aliis vidualibus necessariis et opportunis per[...].

Nomina IIIIor electorum per clavarios comunis [qui or]dinaverunt dictam sechelam sunt hec:

Brunetus de Ruore

Ardicio Alpinus

Rizardellus de Broxulo

Ludovicus de Cavaglata.//

^a la pagina 5v. è lasciata in bianco

^b segue prop cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue F cancellato nel testo con tratto di penna.

17 gennaio

Ss

I *rationatores* e i *sapientes custodie* dispongono la verifica dello stato delle fortificazioni e dei ponti della città.

- 7v. Eodem die congregati rationatores et sapientes custodie in domo comunis in presentia supradicti domini iudicis ordinaverunt ut infra.
Primo quod dominus vicarius unaa cum Bruneto de Ruore, Perino de Gorzano, Stephano de Coletto cum uno ex notaris curie ire debeant ad visitandum bataglerias circumquaque muros civitatis et^a si in eis aliquid defuerit tam circha ipsas bataglerias reparendas quam allis fortaricis noviter fiendis per eos reducatur in scriptis per modum quod predicti sapientes si necesse fuerit possint de remedio oportuno provideri.
Item quod maxarius comunis unaa cum Nicholayo Aynardo, Ludovico de Cavaglata et uno magistro carpentario^b ire teneantur ad visitandum die crastina turim pontis Padii deverssus montaneam et pontes levat[orios...] necessaria ad presens fienda pro reparatione predictos^c.
Item ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie Mussinum Polastrum et [Anthonium] Bozium ad salarium consuetum per unum menssem [...].//

^a segue sive hiis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ad v cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

Pinerolo, 16 gennaio (copia)

Amedeo di Savoia ordina la proclamazione dell'esercito generale.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera universsis et singulis vicaris, castellanis et ceteris officariis loquorum nostrorum ipsorumque loquorum comunitatibus ac ipsarum comunitatum cunsullibus et credenciis fidellibus nostris dilectis salutem et dilectionem; pro aliquibus nuper nobis occurrentibus et exortis statum nostrum et tocius patrie summe tangentibus mandamentum nostrum generale breviter fieri ordinavimus et habere, vobis itaque et vestrum singulis distrite precipiendo mandantes quatenus in locis solitis visis presentibus exercitum nostrum generalem faciatis publice proclamari et quod omnes et singuli subditi nostrorum loquorum quorum regimen geritis sint parati equiter et pedester armati sufficienter quilibet secundum statum suum et pro quindecim diebus virtualibus muniti ad dictum nostrum mandamentum quam primum mandabimus incontinenti venire et personaliter interesse ac eis iniungenda nostri parte effectualiter adimplere omni contradictione cessante. Datum Pinayrolii die XVI ianuarii anno Domini millesimo CCC°LXXXIII.

Per dominum presentibus dominis

<i>Aymone de Sabaudia</i>
<i>Anthonius de Exchalengis</i>
<i>Philipo de Colegio</i>
<i>Amedeo Simioni</i>
<i>Iohannes de Brayda</i>
<i>Iohannes de Solario</i>
<i>Vrietus de Lucerna</i>
<i>Oberto de Plozasco</i>
<i>Philipo Simeoni</i>
<i>Guillelmo de Caluxio.//</i>

18 gennaio

Nomi dei *rationatores*.

Die XVIII mensis ianuarii.

Eodem die congregati in presentia dominorum vicarii et iudicis in domo comunis IIIIor clavari comunis Taurini pro eligendo decem rationatores comunis iuxta formam capituli eligerunt infrascriptos rationatores, primo:

<i>primo dominum Ribaldinum Becutum</i>		pro antiquis
<i>Iacobinum Baynerium</i>		
<i>Stephanus Borgexius</i>		
<i>Perinus de Gorzano</i>		
<i>Petrus de Ruvore</i>		
<i>Nicolayus Aynardus</i>		

Rizardellus de Broxullo
Anthonius Malcavalerius
Iohaninus Cravinus
Anthonius de Nicholoxio.^a //

^a a pagina 9r. Die XXa mensis e il resto della pagina e la pagina 9v. sono lasciati in bianco.

31 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un messo presso il principe per consegnargli una lettera in merito alla convocazione dell'esercito.

- 10r. Die ultima mensis ianuari.
In pleno et generali consillio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia ad sonum campane ut moris est in domo comunis more solito congregato, dominus vicevicarius petit sibi consillium exhiberi super prepositis infrascriptis. Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principem in presenti consillio lectis tenoris infrascripti.
- Princeps Achaye.
Dilletis fidelibus nostris vicario, iudici, sapientibus,
consilio et comunitati civitatis nostre Taurinii.
Fideles carissimi, salutacione premissa, cum pro aliquibus urgentibus nuper nobis occurrentibus statum nostrum et honorem tociusque patrie summe tangentibus mandamentum nostrum generale omnium comunitatum nobilium et subditorum nostrorum die quarta proximi mensis februari in dicto loco nostro Foxani habere proponamus et vellimus, vobis igitur quanto possimus expressius precipimus et mandamus sub nostre perpetue indignacionis obtentu quatenus vassis presentibus omnique mora postposita in civitate nostra Taurini more solito faciatis publice proclamari quod omnes et singuli homines et subdicti nostri dicti loci cuiuscumque status et condicionis existant et eciam balistari quicumque equester et pedester quilibet secundum statum suum armati sufficienter et pro// quindecim diebus victualibus muniti, cum
- 10v. eciam pichis et omnibus instrumentis ad vastandum et vastum faciendum necessariis balistrisque, virotonis, pavesis et aliis armorum et artificiorum generibus ad tales actus opportunis in dicto loco nostro Foxani predicta die quarta mensis proximi februari infallibiliter et omni opposicione reiecta personaliter intersint sub pena pro quolibet vigintiquinque librarum nobis si deffecerint in premissis inremissibiliter applicanda; presentes autem ad cautellam in libris et actis curie nostre loci nostri predicti registrarum facientes. Vallete. Datum Foxani die XXIX mensis ianuari.//
- 11r. In reformatione huius consillii facto partito per dictum dominum vicevicarium super prima preposita placuit ipsis credendariis quod Megloretus

tronbator ire debeat cum uno eius socio Fossanum ad dominum nostrum principem cum una litera credencie portenda ex parte comunis pro facto exercitus et habere debeat de avere comunis florenum unum bonum auri ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro qualibet die^a qua steterit.

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

31 gennaio

Nomi dei *sapientes custodie*.

Die ultimo menssis ianuari.

Eodem die congregati IIIIor clavari comunis in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt infrascriptos octo sapientes custodie duraturos per tres menses more solito.

Nomina quorum sunt hec:

Brunetus de Ruvore

Iohannes Comitis Becuti

Martinus Borgexius

Nicolayus de Gorzano

Ludovicus de Cavaglata

Franciscus Malcavalerius

Franceschinus de Corvexio

Bertholomeus Sachus.//

1 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere all'esercito, impone una *talea* sull'estimo nella misura di quattro soldi per lira per pagare il sussidio al principe; dispone che i *racionatores* assumano provvedimenti sul vino e sul sale importati in città.

Die lune primo menssis februaryi.

11v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio super palacio^a domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

I. Et primo super ordinando exercitum iuxta mandatum domini die externa factum forma capitulorum Taurini servata.

II. Item super providendo quod habeatur pecunia pro solutione subsidi domini sibi debiti^b seu causam habentibus ab eo pro termino nativitatis Domini proxime preteriti.

III. Item super providendo super vino forense quod aportatur in civitate Taurini et eius districtu contra formam unius capituli descripti in volumine capitulorum civitatis Taurini sub rubrica de vino non aportando seu ducendo in Taurinum quid placet ordinare consulatis.

III. Item super sale quod aportatur in civitatem Taurini ad vendendum quid placet ordinare consulatis.

V. Item super^e reparacione pontis Padi et fiche Pellerine ac sapelli iuxta possessionem Sarafarum et eciam super una piancha fienda et construenda super flumen Durie.//

- 12r. In reformatione huius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium super prima proposta ad sedendum et levandum placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem ordinendi officiales dicti exercitus^d more solito et bestie cavoline pro armis et victualibus portandis.

Super secunda proposta facto partito ut supra plauit^e dictis credendariis quod ex nunc imponatur et imposita sit una talea^f super registro Taurini ad rationem solidorum quatuor pro libra, cuius medietas excuti debeat a civibus et habitatoribus Taurini et ab aliis facientibus vardam personaliter sive pecuniam infra decem dies, alia medietas excuti non possit a predictis civibus quousque per credenciam fuerit ordinatum; a personis vero extraneis non facientibus vardam personaliter vel ad pecuniam in dicta civitate Taurini excuti debeat ad rationem solidorum IIIIor ut supra infra dictos decem dies, exceptis illis de Gruglasco, et super hoc fient cride de presenti, hoc addito quod massarius comunis in presenti talea computare et compansare debeat quibuscumque personis habere debentibus a comune^g tam occaxione^b mutuorum, roydarum quamⁱ alia quacumque de causa prout et sicut racionatum fuit per racionatores comunis et prout in libro racionis dicti comunis continetur.

Super^j tercia et quarta propositis facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem et plenum posse providendi, statuendi, capitulandi et gabellas imponendi super vino et sale in dictis propositis nominatis et contentis prout eis vel maiori parti ipsorum videbitur expedire, et quicquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum, provissum et [ordinatum] fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, remanente firmo capitulo facto super vino forense non aportando.//

^a così nel testo

^b segue pro t cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ar cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue ad cancellato nel testo

^g a comune inserito in interlinea

^h segue mit cancellato nel testo

ⁱ segue occaxione cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue III cancellato nel testo con tratto di penna.

1 febbraio

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli ufficiali dell'esercito.

Eodem die.

12v.

Congregati *sapientes custodie* in domo comunis et in presencia curie ordinaverunt infrascriptos officiales et carreandos sive bestias cavallinas pro facto exercitus nuper clamati iuxta mandatum domini et capitulorum Taurini servata forma.

Primo de quarterio porte Nove:

Petrus Carellus | confaronerius

Luchinus Borgexius |
Georgius Becutus | consules et vardacampi.

De quarterio Marmorie:

Petrus de Ruvore |
Franciscus Malcavalerius | consules et vardacampi.

De quarterio Doranie:

Bertolomeus de Pertuxio | confaronerius

Georgius filius Thome de Pertuxio |
Raymondinus Dalphinus | consules et vardacampi.

De quarterio Pusterle:

Ludovicus Gastaldus |
Martinus Alpinus | consules et vardacampi.//

11 febbraio (Fossano, 1 febbraio, copia)

Amedeo di Savoia differisce la convocazione dell'esercito.

Die XI menssis februari.

13r.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis universsis et singulis officariis, comunitatibus, nobilibus, vassalliis, fidelibus et subditis nostris quibuscumque ad quos presentes pervenerint salutem et dilectionem; quoniam certis ex causis per aliquos certos dies mandamentum nostrum generale nuper mandatum duximus prorogandum, vobis igitur et nostrum^a harum serie mandantes quatenus quousque aliud a nobis super hoc reciperitis in mandatis venire diferatis, nichilominus in equis et armis quilibet iuxta statum suum semper et continue vos^b paratos teneatis per modum quod quociensquando et ubi per vos mandabimus ad nos venire et nobis servire sicut tenemini valeatis. Datum Foxani die prima menssis februari anno Domini M^oCCCLXXXIII^o. Per dominum.//

^a così nel testo

^b inserito in interlinea.

11 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio presso il principe di quaranta mercenari e la nomina di quattro uomini incaricati di collocare i confini della nuova strada verso Chieri.

- 13v. Die iovis XI februari.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.
Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum Achaye principem in presenti consilio^f lectis tenoris infrascripti; videatur super prima litera in presenti carta.
Item si placet aliquid ordinare super via noviter facta per montaneam per fines Montisvetulli eando verssus Cherium ad hoc ut^b ipsa via in estatu in quo nunc est vel meliori manuteneatur perpetue.//
- 14r. Dilectis fidelibus vicario, iudici nostris ac masario comunitatis civitatis nostre Taurini.
Princeps Achaye et cetera.
Salutatione premissa, certis ex causis nos ad hec moventibus vobis mandamus quanto possimus expressius quatenus illos tercentum florenos quos iam pridem saxiri mandamus per vos nomine nostro et et^c sequestrarii de quantitate illa per comune nostrum civitatis nostre Taurini nostro nomine et pro nobis solvere responssa Matheo de Pavayrolio quondam^d de summa illa videlicet debita pro termino festi nativitatis Domini nuper elapsi de et super taxo nostro dicti loci tradatis realiter et expediatis dilecto fideli Guillelmo de Caluxio consilliario et tesorario nostro generali quoniam heredes dicti quondam Mathey de Pavayrolio hereditario nomine eiusdem reperimus ut ipsos tricentum florenos certis iustis titullis nobis solvere debere et tenere, in hiis non defficientes quantum nobis queritis complacere et indignationem nostram evitare et nos habita dicti nostri tesaurarii cum presentibus debita confessione de recepta dictorum tricentum florenorum vos quitamus de eisdem et vos erga dictos heredes dicti quondam Mathei indepenes conservare promitimus bona fide nostra per presentes. Datum Pinayrolii die Xa mensis februari anno Domini M^oCCC^oLXXXIII^o.//
- 14v. Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis universsis et singulis officariis, comunitatibus ipsarumque comunitatum consiliariis, nobillibus, bannareciis, vassallis, fidelibus et suditis nostris quibuscumque ad quos presentes pervenerint salutem et dilectionem; dilectum fidellem consiliarium nostrum Guillelmum de Caluxio presentium exhibitorem ad vos et vestrum quemlibet duximus presentialiter destinandum quandam^e vobis exponenda et a vobis requirenda nostri parte prout eidem duximus iniungendum vobis

et vestrum singulis harum serie rogando mandantes expresse quatenus in dicendis et requirendis nostri parte fidem credullam adhibeatis tamquam nobis et ea ad effectum perducere curetis de presenti quantum queritis perpetuo complacere. Datum Pinayrolii die decima februari anno Domini M^oCCC^oLXXXIII.

Per dominum.

In reformatione cuius consillii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis quod loco exercitus dantur et preparantur quatragesima clientes boni et sufficienter armati qui parati sint infra octo dies ad eundem ubi dominus noster princeps duxerit ordinandum et hoc per XV dies et quod rationatores comunis unaa curia habeant potestatem eligendi et ordinandi predictos quatragesima clientes et de eorum stipandium providendi prout predictis sapientibus vel maiori parti^f ipsorum videbitur expedire et quicquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum in predictis et circha predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super^g secunda proposita facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis eligantur IIIIor boni viri, videlicet duo carpentarii et duo allii qui habent possessiones ac ire et redire per dictam viam qui unaa cum curia plantare et aterminare debeant dictam viam ab utraque parte ab inicio dicte vie usque in fine ipsius, super fines Taurini tantum, de bonis terminibus lapideis et quod interim preconicitur per loca consueta Taurini quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat extraere vel extraii facere palos finsos in dicta via ab utraque parte loco terminorum nec in ipsa via in aliqua parte fodere vel fodii facere quod sit nocivum dicte vie et hoc sub pena solidorum viginti pro quolibet contrafaciente^b et qualibet vice et quilibet homo bone fame possit acuxare et eius acuxe credatur cum iuramento et habeat terciam partem bapni solvendo et satisfaciendo de avere comunis supradictis IIIIor eligendis de ipsorum labore et omnibus alliis qui dicta de causa laborabunt iuxta taxationem rationatorum comunis.

15r.

Nomina dictorum IIIIor electorum sunt hecⁱ.//

^a segue elec cancellato nel testo con tratto di penna

^b inserito in interlinea su quia cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue vi cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo per quedam

^f corretto nel testo da parte

^g in margine In s cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue per cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

13 febbraio

I *rationatores* incaricano Guglielmo Beccuti e Giacomo Mezzabarba di assoldare quaranta mercenari e dispongono che il massaro prenda a prestito cinquanta fiorini.

15v. Die XIIIa mensis februari.

Eo die congregati maior pars rationatorum comunis in presentia domini vicari vigore potestatis et baylie eis data et atributa a maiori consillio ordinaverunt quod Guillelmus Becutus et Iacobus de Mediis Barbis perquirere et ducere debeant dictos quatráginta^a clientes boni et sufficientes et bene armati nomine vice comunis per XV dies et cum dicto Guillelmo pepigerunt et convenerunt sibi dari et solvi florenos tres ad rationem solidorum triginta et duorum pro singulo floreno et pro quolibet cliente sufficienti et bene armati pro dictis XV diebus^b ita et taliter quod predicti Guillelmus et Iacobus habeant dictos clientes preparatos die iovis proxime venturo.

Item ordinaverunt quod maxarius comunis perquirere debeat^c aliquem qui sibi mutuare debeat nomine comunis florenos L parvos per unum menssem et quod ipsie^d maxarius dare possit^e mutuanti dictos quinquaginta florenos duos florenos parvos pro interesse unius mensis de avere comunis et quod dominus vicarius ad requixitionem dicti maxarii capere, arestare, detinere possit totam credenciam in domo comunis et arestare tenere tantum quousque dicto mutuanti fuerit de dictis quinquaginta florenis cum alliis duobus florenis^f pro suo interesse fuerit integraliter solutum et satisfactum et quod interim dictus dominus vicarius teneatur et debeat excuti facere omnes alios qui fuerunt taxati per dictos rationatores ad rationem solidorum sex pro quolibet ipsorum pro solucione dictorum clientum et hoc tam per arestationem personarum, captionem pignorum quam alio quocumque forciori modo sibi videbitur faciendum.//

^a segue cliem cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ad eundum cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue mutuo cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue dicto cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue et cancellato nel testo.

17 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio incarica Tommasino Borgesio, Ludovico di Cavaglia e Brunetto della Rovere di rappresentare la città nella questione sorta con la comunità di Moncalieri a proposito dell'airale dei Grassi; esenta per due anni il barbiere Pietro da ogni onere; sospende alcuni pagamenti; concede la cittadinanza a Giovanni di Castiglione; concede i protocolli del defunto notaio Matteo Mozio a suo figlio Antonio.

Die XVII februarii.

16r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum dominum principem Achaye in presenti consilio lectis tenoris infrascripti ac eciam super dando aliquam potestatem ambaxiatoribus trasmitendis locandi, componendi et trasivendi^a de processibus factis et fiendis^b contra certos cives occaxione excessus facti ut dicitur per comunitatem Taurini in ayralle de Grassis.

Item super recipiendo in habitatorem civitatis Taurini Iohannem Richardum de Castegliono.

Item super requixitione quam facit magister Maximus cirogicus qui requirit sibi solutionem fieri de suo salario pro termino preterito et finito in festo nativitatis Domini nuper lapsso ac eciam super solutione campariorum pontis Padii.

Princeps Achaye et cetera
[dilectis fidelibus] vicario, iudici et
consilio civitatis nostre Taurini.

Salute premissa, quoniam causam et questionem existentem intra comunitates civitatis nostre Taurini et Montischaleri super facto Sangoni de qua se cognitioni nostre se submixerunt volumus fine debito terminare, ea propter vobis mandamus quatenus duos ambaxiatores parte dicte comunitatis Taurini cum pleno posse et potestate nobis atributa die iovis proximo ad nostri presentiam infalibiliter transmitatis ad quam diem syndicos comunitatis nostre Montischalerii assignavimus ad idem, qui eciam habeant potestatem, auctoritatem super deviatione aque Sangoni et cetera vobis ulterius mandantes quatenus omnes comunitates^c paratas armis teneri faciatis sic quia quam primum mandabimus ad nostra mandata venire possint. Valet. Datum^d Pinayrolli die XIII februari.

Item super requixitione quam facit magister Petrus barberius qui requirit se eximi et quitari ab omnibus oneribus realibus et personalibus propter eius officium.

Super tercia preposta facto partito prout supra placuit dictis credendariis quod dictus magister Maximus et camparii supersedere debeant ad eorum solutionem consequendam usque ad exitum mensis marci, salvo quod maxarius teneatur excutere taleam nuper inpositam predictis campariis et cuilibet ipsorum.

Super quarta preposita facto partito prout supra quod Iohannes Ricardus de Castelglono recipiatur in habitorem civitatis Taurini more solito.

Super ultima proposita facto partito placuit ipsis credendariis quod protacolla Mathey Mozi dantur et concedantur Anthonio eius filio talli modo quod ab inde et in antea dictus Anthonius auctoritate presentis consillii possit et valeat levare in publicam formam quecumque instrumenta notata, // recepta et abbreviata per dictum Matheum Mozium quondam, nichil in ipsis notullis seu abbreviaturis adendo vel minuendo quod possit substanciam facti seu veritatis inmutare iurando ad sancta Dei evangelia predicta facere^m legaliter et bona fide, hoc hadito quod dictusⁿ Anthonius instrumenta que levaverit de dictis protacollis seu abbreviaturis ante quam ipsa instrumenta expediat personis ad quas pertinebunt eas ostendere et mostrare debeat alicui discreto notario et cetera.

17v.

^a così nel testo

^b segue occasione cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue Philipum dilectum cancellato nel testo con tratto di penna

^g inserito in interlinea su huius cancellato nel testo con tratto di penna

^h per...elligendo inserito nel margine

ⁱ segue tunc cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue comunitatem cancellato nel testo con tratto di penna

^k segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue cal cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue et cancellato nel testo

ⁿ segue Matheus cancellato nel testo con tratto di penna.

Rivarossa, 17 febbraio (copia)

Alcuni signori del Canavese chiedono a Torino e alle altre città del Piemonte di non schierarsi nel conflitto che li vede impegnati.

Honorabilibus viris, consillio, comuni et hominibus Taurini et amicis carissimis et ceteris comunitatibus Pedemoncium.

Amici carissimi, salutacione premissa, intelleximus vos congregare certas gentes in suscidium vicinorum nostrorum ad veniendum contra nos de quo fortiter amiramur si ita est cum ignoramus vos habere aliquam iustam causam conquerendi de nobis propter quod sic facere deberetis cum vos amicos reputamus nisi vestri causa accederet contrarium qua re vos rogamus ut a

predictis vellitis vos astinere nec vellitis vos [intromitere] de guerris nostris et vicinis nostris quod si feceritis bene facietis, aliter predicta suportare non possemus, sed vobis notificamus quod si offenderetis offendere posse nostro omnibus qui nobis offendent et reducemus in lociis nostris qui vobis offendant. Registratis et cetera. Datum Rippe Rubee die XVII february M^oCCCLXXXIII.

*Domini de Valpergia
de Sancto Georgio
de Maxino
de Mazadio
de Riparia.//*

19 febbraio

I *rationatores* ordinano il pagamento dei mercenari e degli ambasciatori inviati a Pinerolo.

- 18r. Die XVIII mensis february.
Eodem die congregati rationatores comunis in presentia dominorum vicarii et iudicis in domo comunis ordinaverunt quod maxarius comunis transacta hora none expedire debeat et realiter solvere^a Guillelmo Becuto et Iacobo Medis Barbis et sociis stipandariis comunis Taurini stipandium supra ordinatum quod ascendit in summa florenorum centum et viginti parvi pro diebus XV inchoatis die iovis^b XVIII presentis mensis february et ultra ipse masarius expedire debeat et solvere de gratia speciali dictis Guillelmo et Iacobo in eorum reverssu de partibus quibus accessuri sunt florenos decem parvi^c distribuendos intra socios^d magis ydoneos pro compensatione augmenti salarii prout eis videbitur.
Item placuit credendariis et consiliariis existentibus in credencia facta et convocata die XVII mensis february quod dominus Thomenus Borgesius, Brunetus de Ruvore et Ludovicus de Cavaglata ambaxiatores electi per dictam credenciam et IIIIor clavaros comunis ad eundum Pinayrollium iuxta mandatum domini et pro hiis que continentur in prima preposita dicta die XVIIa february facta habere debeant de avere comunis pro eorum ambaxiata et labore ut infra, primo dominus Thomenus Borgesius, Brunetus de Ruvore et Ludovicus de Cavaglata pro eorum ambaxiata pro qualibet die et nocte qua in ipsa steterint, videlicet dicti Brunetus et Ludovicus florenum unum parvum pro quolibet ipsorum; item loderium unius roncenii et dominus Thomenus Borgexius habere debeat expensas sibi necessarias cum duobus sociis et tribus equis et ultra pro suo labore ianuynum unum auri pro quolibet die quo estiterit in dicta ambaxiata.^e//

^a segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue maxis cancellato nel testo con tratto di penna

^e in margine al paragrafo ambaxiatores; alla pagina 18v. Die XVIII februari cancellato nel testo con tratto di penna; segue nel testo Die e il resto della pagina è lasciato in bianco. È inserito a questo punto del volume un foglio di 5x9,5 cm il cui testo è il seguente: Debet habere domina Margarita tam de pura sorte quam interesse omnibus computatis XXII marcii LXXXIIIto florenos IIc LXXXII 1/2 bonos salvo de solutione instrumentorum.

23 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione della *talea* e del tasso imposto per il pagamento dei mercenari; concede la cittadinanza ad alcuni uomini e favorisce l'acquisto di balestre da parte dei cittadini.

Die XXIII mensis februari.

19r.

In pleno et generali consillio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congreto^a, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consillium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super relatione ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum Achaye principem occasione questionis diu ventillate intra comunitatem Montischalerii et comunitatem Taurini occasione certarum bestiarum acuxatarum certis hominibus de Gruglasco.

Item super excuciendo taleam nuper inpositam pro solutione fienda Sibueto Rivoire et pluribus alliis creditoribus comunis.

Item super excutiendo taxum factum pro solutione clientum transmissorum in Canapicio et cetera.

Item super recipiendo in habitatores magistrum Andream murem et Iohaninum eius socium et consanguinum et Iohannem de Sancto Beligno.

Item super providendo si placet quod habeantur certa quantitas albalestarum.//

In reformatione^b cuius consillii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod preconietur per civitatem Taurini in locis consuetis quod unaquaque persona solvere debeat taleam nuper impositam infra diem dominicam per totam diem, dicta vero die dominica elapssa qui non soluerit dictam talleam^c compellii possit per curiam ad ipsam talleam solvendam tam per arestationem personarum, captionem pignorum quam allio forciori modo quo melius fieri poterit et habeat curia et capere possit pro suo labore videlicet ab illis qui sibi dati fuerint per maxarium comunis in scriptis et contra quos fecerint executionem a quocumque existente in registro in libris centum et ab inde supra solidos tres viannensium et de libris centum usque ad quinquaginta solidos duos et a quinquaginta usque ad libras quinque et ab inde infra denarios XII.

19v.

Super tertia preposita facto partito ut supra estitit ordinatum quod unusquisque soluisse debeat suum taxum sibi impositum occasione clientum infra diem dominicam proximam et super hoc fiant cride necessarie et qui non soluerit infra dictum terminum curia possit ipsos compellere ad illud solvendum tam per arestationem personarum, captionem pignorum quam alio modo forciori quod melius fieri poterit et ab eis contra quos curia fecerit executionem pro eorum labore capere possint pro quolibet ipsorum denarios duodecim viannensium.

Super IIIIta preposita facto partito ut supra placuit dictis credendaris quod predicti magistri Andreas et Iohaninus eius consanguineus et alter Iohannes de Sancto Beligno et eius frater recipiantur per dominos vicarium et iudicem et IIIIor clavaros comunis in habitatoribus civitatis Taurini sub pactis, conventionibus, libertatibus, inmunitatibus et franchixis actenus darii consuetis alliis habitatoribus.//

- 20r. Super quinta et ultima preposita facto partito ut supra placuit ipsis credendaris quod unusquisque de Taurino vel^d ibi habitans qui emere voluerit seu emerit ab hodierna die in antea balistam unam novam valoris seu precii trium ianuinarum auri et ultra quod in susidium ipsam emendi sibi compensetur et compensari debeat in eius prima tallea inponenda ianuynum unum auri et predicta facere teneatur maxarius^e cuicumque qui emerit balistam modo quo supra usque ad quantitatem quinquaginta balestarum et quod ementes dictas balistas eas vendere, donare seu permutare vel alio quovis modo allienare non possint asque licencia et voluntate IIIIor clavariorum comunis vel maioris partis ipsorum nec eas extraere seu portari possint extra fines seu teritorium civitatis Taurini nisi aliter per credenciam fuerit ordinatum et si sechus per aliquem ipsorum fieret restituere teneatur comuni dictum [ianuynum].//

^a così nel testo

^b segue huius cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue detine cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue b cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue qui cancellato nel testo con tratto di penna.

28 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e i massari di nominare i pastori comunali; assegna ai *rationatores* il compito di ricercare il denaro necessario per il ponte sul Po, il canale di Pellerina e una passerella sulla Dora; accetta da parte di alcuni cittadini il pagamento del servizio di guardia e approva l'aumento delle gabelle del vino e della carne.

- 21r.^d Die penultima menssis februari.
In pleno et generali conscillio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono campane ut moris est super palacio comunis more so-

lito congregato, supra[dicti]^b dominus vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super eligendo pastores et custodes bestiarum more solito.

Item super reparatione pontis Padii et fiche Pelerine.

Item^c super requisitione quam faciunt Manfredus de Bonella, Oddonellus Bozius et Germanus de Casallii, Facius de Porte et Ienerius olim famullus Luquini Barachi qui requirunt se poni ad pecuniam pro custodia nocturna tam propter eorum senetutem quam propter eorum paupertatem^d quid placet ordinare consullatis.

Item si placet aliquid providere super facto gabellarum.//

In reformatione cuius consillii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas et nigras^e ut moris est placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie unaa cum maxario comunis habeant potestatem providendi et ordinandi de pastoribus et custodibus bestiarum ac eciam taxandi eorum salarium et quod interim prechonizetur quod unusquisque qui voluerit esse custos bestiarum se scribi faciat in manibus maxarii et quod ipse maxarius et dicti sapientes custodie capere debeant meliores. 21v.

Super secunda preposita facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod rationatores comunis debeant avidere modum et viam meliorem et utilioem per quod seu quam melius possit^f inveniri pecunia pro reparatione dictorum pontis et fiche ac eciam pro una plancha de novo fienda super flumen Durie et quicquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum provisum et avisatum fuerit per eos reduchatur in credencia que super ipsis disponere et ordinare^g possit pro libito voluntatis.

Super tercia preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie et maxarius comunis habeant potestatem taxandi dictos Manfredum et alios in dicta preposita contentos pro custodia nocturna prout eis videbitur expediri.//

Super^b quarta et ultima preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod gabella vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu aumentetur ac eciam gabella becarie per modum infrascriptum: primo quod gabella seu dacitum becarie in civitate Taurini et districtu duplicetur et duplicata sit a die qua dicta gabella fuerit ad terminum posse vendi vel coligii ad manum comunis salvo quod vitulli de lacte a festo sancti Iohannis usque ad festum omnium sanctorum solvi vel exigii non possit pro quolibet vitullo nisi solidos IIII^{or} viannensiumⁱ, post vero dictum festum omnium sanctorum solvi et exigii possint colectores dicte gabelle pro quolibet vitullo tantum quantum exigetur de omnibus alliis bestiis bonis; item quod^j unusquisque tabernarius publicus exercens dictum officium taberne in civitate Taurini et districtu solvere debeat pro quolibet sestario vini in manibus^k colectorum dicte gabelle solidos octo viannensium pro quolibet sestario vini, salvo quod si aliquis tabernarius vendiderit pictam vini ultra denarios XVIII viannensium quod eo casu talis tabernarius solvere teneatur pro dicta gabella pro quolibet denario quod ipse venderit^l pictam vini^m solidum unum 22r.

22v. viannensium et super hoc dictetur capitulum per rationatores comunis, salvo eciam et reservato// Iacobino Baynerio et socis qui emerunt gabellam pro anno presenti omne ius sibi ipsis competens in dictis gabellis et quod pretestu dicti ordinamenti nichil eis preiudicare possit seu debeat quominus ipsi gabellatores usque ad eorum terminumⁿ uti et fruy valeant dictas gabellas prout et sicut eis vendita fuit et manutenere promissa per credenciam Taurini nomine et vice comunis; gabellam vero vini supradicti durare voluerunt modo quo supra usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum et tunc credencia super ipsa ordinare possit pro libito voluntatis; item ordinaverunt quod unus^o quisque qui non sit tabernarius publicus vendere possit ad minutum^p vinum suum natum et recolletum in suis possessionibus aut per ipsum laboratum, solvendo pro^q gabella solidos VI viannensium pro quolibet sestario^r. Gabella becharie durare debeat modo quo supra per unum annum inchoandum die XVI mensis marcii proxime venturi; item ordinaverunt predicti credendari de novo imponi et levarii gabellam unam super bestis lanutis que adventur in Taurino et districtu secundum capitula super hoc fienda per rationatores et que per credenciam fuerint confirmata.^s//

^a la pagina 20v. è lasciata in bianco

^b una macchia d'inchiostro copre in parte la parola

^c Item super subastendo seu vendendo gabellam vini quod venditur ad minutum, becharie et gabellam vini estrincesi cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue perqui cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue repararii cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue possent cancellato nel testo con tratto di penna

^h il testo comincia circa a metà pagina

ⁱ segue elapsso cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue unaquaque cancellato nel testo con tratto di penna

^k segue gabellatorum cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue dictam cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue ultra dictos XVIII viannensium cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue vendere possit cancellato nel testo con tratto di penna

^p ad minutum scritto in margine e inserito in interlinea con segno di richiamo

^q segue qu cancellato nel testo con tratto di penna

^r Item ordinaverunt...sestario scritto al fondo del verbale e inserito nel testo con segno di richiamo

^s segue, a fondo pagina Die primo marcii.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie more solito.

Segue solui ego Franciscus Borgexius

Iacobinus Peagerius

cancellato nel testo con tratto di penna.

9 marzo

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die IX^b mensis marcii.

25r.^a

Eodem die dominus vicarius ellegit infrascriptos IIIIor clavarios comunis duraturos per tres menses more solito qui elligere debeant officiales comunis.

Et primo iuravit	Brunetus de Ruore Nicholayus Aynardus Rizardellus de Broxullo Francesquinus de Corvexio.		
Notari	Blaxius Vaudonus clavarius Bertolomeus Baynerius		pro domino
notarii	Malaninus Gastaudus et Michael filius Charitoni fornerii		pro comune.

Extimatores comunis:

Georgius Becutus ^c		
Rolandinus ^d		
Petrus de Ruore		
Anthonius Nequus.		//

^a la carta 23 è lasciata in bianco; a pagina 24r. il testo è il seguente:

Die IIIIa mensis marcii.

In pleno et generali conscillio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti dominus vicarius et iudex petunt sibi conscillium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis; la pagina 24v. è lasciata in bianco

^b corretto su IIII cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto accanto a Nicholayus Aynardus cancellato nel testo con tratto di penna

^d scritto accanto a Franciscus de Corvexio cancellato nel testo con tratto di penna.

13 marzo

CM

Il Maggior Consiglio ratifica i nuovi regolamenti delle gabelle; delibera la riparazione della bealera di Coleasca e del *cuniculum* di porta Fibellona; invia quattro ambasciatori presso il principe e dispone la restituzione del debito contratto con Nicolò de Gorzano.

Die XIII menssis marcii.

25v.

In pleno et generali conscilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super aprobando, confirmando aut infirmando capitula et ordinamenta facta super gabellis noviter fieri ordinatis quid placet ordinetis.

Item super realtando et curando bealeriam Coleasche et eciam super realtando cunicullum porte Phibellonis.

Item super eligendo aliquos probos viros qui espensis comunis ire tenantur ad dominum nostrum principem ad tratandum concordiam cum^a Anthonio Savi de Secuxia et fratrum suorum ocaxione plurium debitorum quos habere debent a dicto domino principe pro quibus plures cives Taurini sunt obligati deverssus dictos Anthonium et fratres iusta promissionem nuper factam pro predicto Anthonio per presentem credenciam ac eciam^b conferendum cum prefacto domino nostro principe de negociis comunis occaxione questionis Cabureti et ayrallis Grassorum quid placet ordinare consulatis.

Item cum massarius comunis non habeat unde ipse posit facere solucionem Nicolayo de Gorzano de florenis LII per ipsum Nicolayum mutuatis comuni pro solucione crientum transmissorum in Canapitio sed ad dictam solucionem faciendam deficiant floreni triginta quid placet consulatis.//

- 26r. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod capitula noviter facta et etiam antiqua super gabellis tam diu factis quam noviter fieri ordinatis confirmentur et ipsa in plena credencia confirmaverunt, ratificaverunt et approbaverunt prout et sicut iacet ad literam et hoc quousque per credenciam aliud fuerit ordinatum.

Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sappellum dicte bealerie realtetur de avere comunis salvo quod Martinus Tinctor et Arditio de Fronte de eorum personis et cum eorum bobus laborare teneantur cunctis diebus quousque dictum sappellum fuerit sufficienter reparatum et^c quod una clappa Taurini^d ire teneatur ad curandum dictam bealeriam et quod Bertinus Alamannus sit massarius ad faciendum fieri dictum opus.

Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur quatuor boni viri qui expensis comunis capiando salarium consuetum ire teneantur ad conferendum cum domino nostro principe de contentis in dicta^e tercia preposta cum potestate alias data domino Thomeno Borgexio, Bruneto de Ruore et Ludovico de Cavaglata. Nomina vero dictorum quatuor elettorum sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus

dominus [...] Borgexius

Rizardellus de Broxulo

Ludovicus de Cavaglata.//

- 26v. Item super IIIIta preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod massarius comunis solutionem et satisfactionem facere debeat Nicholao de Gorzano de florenis quinquaginta duobus de taxo imposito occasione clientum transmissorum in Canapicio et illud quod sibi deffuerit ad faciendum dictam solutionem integram capere possit super talea noviter imposita. Item placuit dictis credendariis quod cuniculum porte Fibellonis reparetur et realptetur expensis comunis pro medietate et expensis habentium aquam

exeuntem per dictum cuniculum pro alia medietate et quod curia compelli possit et debeat quoscumque habentes partem in dicta aqua.//

^a *inserto in interlinea*

^b *segue habeant cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue etiam cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue id cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue pp cancellato nel testo con tratto di penna.*

14 marzo

CM

Il Maggior Consiglio appalta le gabelle del vino, della carne e degli ovini.

Die lune XIII mēsis marci.

27r.

In pleno generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis^a infrascriptis.

Et primo subastando et vendendo^b gabellas vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et eius districtu, beccarie et bestiarum ovinarum iuxta statuta et ordinamenta facta et ordinata et in presenti credencia confirmata qui^c placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod supradicte gabelle vendantur per unum annum incohandum die XVI instantis mēsis marci et finiendum die XVI mēsis marci inclusive anno currente M^oCCCLXXXV sub pactis et conventionibus infrascriptis, videlicet quod emptores dictarum gabellarum capi, levari, excuti et exhigi possint dictas gabellas ac ipsarum quamlibet iuxta formam et tenorem capitulorum et statutorum tam antiquorum quam noviter factorum super dictis gabellis in dicta preposta contentis et nominatis, salvo quod gabella statuta super vino quod venderetur pincta ultra denarios XVIII, quod illa talis gabella in predicta venditione minime includatur et remaneat penes comune et ad usum ipsius comunis capiendum tamen predicti emptores seu collectores ipsarum gabellarum solidos octo viannensium pro quolibet sestario iuxta formam dictorum capitulorum//et quod emptores seu collectores dictarum gabellarum non possint seu debeant quovis quesito colore remittere, quitare seu gratiam aliquam facere alicui tabernario vel tabernarie, hospiti seu hospitisse aut alteri persone vendenti vinum ad minutum in ipsa civitate vel districtu, quominus ad solutionem dicte gabelle vini efficaciter teneantur iuxta formam dictorum capitulorum; et si forte aliquis presumeret vel attemptaret facere aliquam gratiam de dicta gabella vini quod talis gratia pertineat comuni et ipsam exhigi possit et debeat per comune et ultra facientes

27v.

gratiam predictam incurrant penam florenorum centum auri, cuius pene due partes domino nostro principi applicentur et reliqua tertia pars accusatori et quod emptores dictarum gabellarum cavere debeant de presenti ydonee de solvendo precium ipsarum gabellarum singulis duobus mensibus^d sextam partem dicti precii sub pena librarum XXV pro qualibet vice.

Item eo die subastate et inquantate fuerunt supradicte gabelle per Nicholaum Aynardum ad florenos mille et centum bonos.

Item consultum et obtentum fuit facto partito ad tabulas albas et nigras quod quicumque volens dare ultra mille et centum florenos bonos habeat pro quolibet floreno quod ipse addiderit ultra dictam summam denarios XII viannensium.^e

Item eo die consultum et obtentum fuit quod quicumque volens dare de predictis gabellis ultra florenos mille centum et quinquaginta bonos habere debeat pro quolibet floreno ultra dictam summam denarios XII pro singulo floreno.

Item ibidem et incontinenti^f Hugonetus vicecomes Balengerii inquantavit dictas gabellas de florenis M^oCL ad florenos mille et IIc bonos ita quod dictus Hugonetus habere debet pro suis inquantaturis solidos L viannensium.//

28r. Item eo die consultum et obtentum fuit quod quicumque volens dare de supradictis gabellis ultra dictam summam florenorum M^o et IIc bonorum habere debeat solidos duos viannensium pro quolibet floreno.^g

Item eo die consultum et obtentum fuit quod quicumque dare volens de dictis gabellis ultra dictos florenos mille et IIIc habere debeat pro singulo floreno quod ipse addiderit ultra dictam summam grossos duos.//

^a segue suprascriptis. Et primo subastando et vendendo *cancellato nel testo con tratto di penna*

^b segue super *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c così nel testo

^d segue precium *cancellato nel testo con tratto di penna*

^e segue Item ibidem de presenti Nicholaus Aynardus inquantavit dictas gabellas ad florenos mille centum et quinquaginta bonos ita quod ipse habere debeat pro dicta inquantatura solidos quinquaginta *cancellato nel testo con tratto di penna; a margine* Solui in eius taleis de solidis II pro libra in mea tertia racione solidos L videlicet eidem Nicholao pro tertia parte solidos XVI denarios VIII; item domino Ribaldino solidos XVI denarios VIII; item Francisco de Corvexio solidos XVI denarios VIII

^f segue Bertinus *cancellato nel testo con tratto di penna*

^g segue Item eo die inquantata fuit dicta gabella per Bertinum Alamannum ad florenos mille et tricentos ita quod dictus Bertinus habere debet pro suis inquantaturis (*segue* solidos centum viannensium *cancellato nel testo con tratto di penna*) libras decem; *in margine* solui ego et in mea IIIa racione.

16 marzo

CM

Il Maggior Consiglio discute delle gabelle recentemente appaltate.

Die mercurii sextadecima mensis marcii.

30r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super subastando gabellam vini quod^b portabitur per tabernarios ad rationem solidorum VIII pro sestario et quod bollabitur ad rationem solidorum sex pro sestario, item dacitum seu gabellam beccarie; item dacitum seu gabellam motonorum qui extrahuntur de civitate Taurini^c et districtu eiusdem ad rationem solidorum sexdecim pro quolibet trentanario iuxta formam capitulorum et statutorum proinde conditorum super ipsis gabellis et qualibet ipsarum alias ultimo inquantata et inquantatis per Bertinum Alamannum quid placet ordinare consulatis, videlicet ad florenos mille IIIc bonos ad valorem cuiuslibet solidorum XXXVI viannensium per dictum Bertinum.//

^a la pagina 28v. e la carta 29 sono lasciate in bianco

^b segue venditur cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue ad racionem cancellato nel testo con tratto di penna.

20 marzo

CM

Il Maggior Consiglio esenta Francesco Fiorito da ogni onere per un anno; concede la cittadinanza a Giovanni Calandrito di Sambuy; dispone accertamenti in merito alla quantità di vino presente presso osti e tavernieri.

Die dominico vigesimo mensis marcii.

30v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solarario domus comunis more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta per Francischum Floritum qui requirit se eximi et quitari per aliquod temporis spacium ab omnibus oneribus realibus et personalibus propter cassum fortuytum nuper sibi eventum^a super rebus suis noviter combustis.

Item super recipiendo in habitorem Iohannem^b de Sambuyco more solito.

Item super incantando et subastando gabellas vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu, becharie et bestiarum lanutarum.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima proposta placuit dictis credendariis quod dictus Francischus Floritus sit exemptus et quitatus per unum annum ab omnibus oneribus realibus et personalibus, talea nuper imposita inclusa, propter incendium super bonis suis eventum.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus Iohannes Chalandritus recipiatur per dominos vicarium et iudicem et quatuor clavarios comunis sub pactis et convencionibus, inmunitatibus, libertatibus et franchixiis actenus dari consuetis aliis habitatoribus.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum quod ad evitandum questionem et debatam subsitatam et subsitatum inter dictos credendarios ex parte una et Bertinum Alamanum et Hugonetum vicecomitem ex parte altera^c occaxione subastacionis, incantacionis et vendicionis dictarum gabellarum quod massarius comunis una cum quodam alio de familia domini vicarii ire teneantur ad perquirendum vinum portatum et consignatum in domo tabernariorum et hospitem existencium in civitate Taurini et suburbiis et quantitatem vini per dictum massarium inventam ponere in scriptis et pro quolibet sestario vini invento in domibus suprascriptorum tabernariorum et hospitem detur vel compensetur in vendicione dictarum gabellarum^d predictis Bertino et Ughoneto vel alteri quibus predictae gabelle^e remanserint causa vendicionis per unum annum denarios duodecim viannensium pro singulo sestario invento ut supra et hoc de voluntate factum fuit et ordinatum supradictorum Bertini et Hugoneti.//

- 31r. Item eo die consultum et obtentum fuit quod si quis dare voluerit ultra dictam summam florenorum mille tricentorum bonorum auri valoris pro quolibet solidorum triginta sex viannensium habere debeat pro quolibet floreno quod addiderit ultra dictam summam grossos sex.//

^a segue videlicet cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue uno spazio di circa 2,5 cm lasciato in bianco

^c ex...altera scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^d in...gabellarum scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue m cancellato nel testo con tratto di penna.

22 marzo

CM

Il Maggior Consiglio assegna le gabelle del vino, della carne e degli ovini a Bertino Allamano e a Ugonetto visconte di Balangero.

- 33v.^a Die martis XXII mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato,

supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super faciendone venditionem gabellarum vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et eius districtu, becarie et bestiarum lanutarum iuxta formam statutorum noviter factorum super dictis gabellis et pactorum factorum cum Bertino Alamanno^b, Hugoneto vicecomitis^c et Anthonio Voyrono emptoribus dictarum gabellarum.

Item super requisitione facta in presenti consilio ex parte reverendi patris domini G. Dei gratia abbatis monasterii Sancti Petri de Rippalta qui requisivit alias sibi emendari et emendam facere de certa quantitate boschi capti in suis nemoribus pro reparatione pontis Padi quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis et extitit ordinatum^d de contentis in prima preposta quod gabelle in dicta prima preposta contente et nominate vendantur et expediantur ac vendiderunt et expedierunt Hugoneto vicecomitis Balengerii et Bertino Alamanno civibus Taurini percipiendam, exhigendam et levandam iuxta et secundum formam statutorum et capitulorum super ipsis gabellis noviter factorum et hoc per unum annum Dei nomine incohandum die XXII mensis marcii anni curentis MCCCLXXXIII^{to} et finiendum anno revoluto dicta die XXI mensis marcii inclusive et hoc pro precio et nomine precii florenorum mille tricentum boni auri ad rationem seu valorem solidorum XXXVI viannensium pro singulo// floreno, solvendo dictum precium singulis duobus mensibus sextam partem dicti precii in manibus massarii comunis iuxta pacta et conventiones factas et facta inter dictos credendarios nomine et vice comunis et dictos Hugonetum et Bertinum.// 34r.

^a a pagina 31v. Die lune XXI mensis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supranominati domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis (*inserito in interlinea*) consilium exhiberi; la carta 32 e la pagina 33r. sono lasciate in bianco

^b segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue quod s cancellato nel testo con tratto di penna.

27 marzo

CM

Il Maggior Consiglio si impegna a versare agli eredi di Antonio Ferrari di Pinerolo la somma di trecento fiorini, come richiesto dal principe.

Die dominico XXVII mensis marcii.

34v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio comunis more solito congregato,

supradicti domini vicarius et iudex petunt et requirunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis transmissis per illustrem et magnificum dominum dominum^a Amedeum de Sabaudia principem Achaye et lectis in presenti credencia ac etiam super verbis expositis per egregium virum dominum Iohannem de Brayda legum doctorem consiliarium et iudicem generalem et cetera.//

- 35r. Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus nostris vicario, iudici consilioque, credencie et comuni civitatis nostre Thaurini salutem et dilecionem; cum nos teneamur dilectis fidelibus nostris Scondino, Perroneto, Thome et Biatrixine liberis et heredibus Anthonii Ferrerii de Pinerolio condam castellani nostri Henviarum in certa florenorum quantitate pro remanencia ipsorum ultimi computi dicte castellanie Henviarum finiti die vicesimaprima exclusive mensis septembris anno Domini MCCC octuagesimo tercio, volentes sicut et convenit de satisfacionis remedio eisdem heredibus providere tercentum florenos auri boni ponderis ad rationem trigintasex solidorum viannensium, esperonatorum pro quolibet florenorum predictorum habendos per eosdem et percipiendos in exonerationem debiti remanencie supradicte in et super taxo per vos nobis debito sive debendo in et pro termino futuro nativitatis Domini incipiente currere anno Domini MCCCCLXXX quinto, assignamus et assignatos esse volumus per presentes vobis itaque mandantes expresse quatenus Petro Nicolao filio Michaelis et Pepino de Ferrariis tutoribus et tutorio nomine dictorum Scondini, Peroneti, Thome et Biatrixine liberorum et heredum dicti condam Anthonii seu ipsorum alteri dicto nomine recipienti vel suo certo mandato presentes defferenti dictos tercentum florenos boni ponderis in dicto termino solvere respondeatis et ipso adveniente termino persolvatis nostro nomine et pro nobis et ex nunc omni contradicione cessante vos et comunitatem nostram predictam exinde erga eosdem vos obligetis vice nostra per modum quod dicti tutores inde penitus sint contenti; et nos factis per vos responssione et obligacione de presenti adveniente termino predicto solucione et satisfacione predictis, habita in dicta fienda solucione dictorum tutorum cum presentibus debita confessione de recepta vos de dictis tercentum florenis boni ponderis sic per vos nostro nomine responsis et solutis de et super taxo nostro per vos nobis debito sive debendo in et pro termino supradicto solvimus et quitamus ac ipsam tercentum florenorum quantitatem de summa dicti taxi nostri termini supradicti deducimus vobis et deduci mandamus per presentes; cum pacto de quitquam^b ulterius a vobis occasione dictorum tercentorum florenorum non petendo. Datum Pinerolii die quindecima mensis ianuarii anno Domini MCCC octuagesimo quarto.

Per dominum presentibus dominis Amedeo Symeoni
 Iohanne de Brayda
 Oberto de Plozascho
 Philipo Symeoni et

Guillelmo de Caluxio
Nycoletus Ruffi.//

In refformatione cuius consilii factio partito per supradictum dominum iudicem 35v.
ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod infrascripti
consiliarii et credendarii se obligare debeant nomine et vice comunitatis Taurini
versus heredes Anthonii Ferrarii de Pinayrolio quondam in florenis tricentis
auri ad rationem solidorum XXXVI viannensium^c pro singulo floreno solvendis
predictis heredibus^d de et super subsidio per comunitatem Taurini debito seu
debendo illustri domino nostro principi in termino nativitatis Domini anno
currente M^oCCCLXXXV iuxta formam et tenorem literarum prefati domini
nostri principis dicte comunitati Taurini super hoc destinatarum et in presenti
folio descriptarum.^e//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d segue iuxta formam cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue, a fondo pagina

Die primo (corretto nel testo su ultimo) aprilis.

Eodem die sapientes custodie elegerunt infrascriptos superstantes custodie per unum mensem
proximum sub salario consueto.

Segue solui ego et in mea IIIIa solucione

Bertolomeum Baynerium et
Michaellem Caritonum

cancellato nel testo con tratto di penna.

4 aprile

Ss

I sapientes eletti per occuparsi della vertenza relativa ai fatti accaduti all'airale dei
Grassi chiedono a Filippo signore di Collegno e a Manrico signore di Rivalta di
recarsi a Rivoli a colloquio con gli altri ambasciatori e col principe.

Die lune IIIIa mensis aprilis.

36r.

Eodem die congregati et amassati in domo comunis quamplures sapientes
occasione inquisitionum et processuum factorum et fiendorum pro facto
ayralis de Grassis ordinaverunt quod Raynerius Becutus massarius comunis
ire debeat ad requirendum ex parte comunis egregios viros dominos Philipum
de Sabaudia dominum Collegii et^a Amanrichum ex dominis Ripalte quatenus
eis placeat se transfere personaliter apud Ripollas caussa supplicandi cum
aliis embassadoribus de Taurino domino nostro principi ut ipse dignetur
gracioso transsigere et componere cum comunitate Taurini de processibus
supradictis et quod ipse massarius habere debeat pro suo labore solidos XX
viannensium.//

^a segue ad Manr cancellato nel testo con tratto di penna.

4 aprile

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e i chiavari di reperire il denaro necessario per diverse occorrenze; delibera l'elezione di sei uomini che, insieme col vicario, decidano dove porre la passarella sulla Dora; esamina richieste di esenzione dal servizio di custodia notturna e fa ricercare un buon maestro di scuola.

- 36v. Die lune quarta mensis aprilis.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur peccunia, videlicet floreni VIIIc tam pro solutione Sybueti Rivoyre, magistri Guillelmi Gazari, magistri Maximi^e, campariorum pontis Padi quam pro reparatione fiche Pellerine, pontis Padi et compositione noviter facta per ambassiatores nuper transmissos ad dominum nostrum principem occasione processuum et inquisitionum factarum contra quamplures homines de Taurino occasione excessus facti in ayrale de Grassis.
Item super eligendo aliquos probos viros qui ire teneantur unaa cum domino vicario ad videndum locum magis ydoneum et aptum ad construendum plancam unam super flumine Durie et etiam avidere debeant illud quod fuerit necesse pro deviendo et redducendo dictum flumen Durie in alveo antiquo.
Item super requisitione quam faciunt Vellelma la Baboa et Alasina uxor Iohannis Boscza^cii que requirunt se eximi et quitari a custodia notturna propter earum paupertatem ac etiam Petrus Saytoni de Faleto.
Item super eligendo aliquos probos viros qui habeant curam inveniendi unum bonum magistrum scholarum gramaticalium.
Item super eligendo duos probos viros qui habeant curam conferendi cum domino episcopo quod certa pars reddituum, obventionum et godiarum confratriarum civitatis Taurini poneretur et converteretur in reparatione pontis Padi.//
- 37r. In refformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod rationatores comunis et IIIIor clavarⁱii comunis debeant avidere modum et viam per quam seu quod haberi et inveniri possit peccunia contenta in dicta preposta cum minori dampno comunis et quicquid factum et avisatum fuerit ponatur in scriptis et ponatur in credencia que super ipsis disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis.
Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur sex probi viri qui una cum domino vicario ire teneantur ad videndum locum magis aptum et ydoneum ad construendum dictam plancham et eciam illud quod fuerit necesse pro deviendo flumen Durie in alveo antiquo, taliter quod super eo fieri possit dicta

plancha et quicquid fecerint redducatur in credencia que super ipsis ordinare possint pro libito voluntatis.

Nomina ipsorum electorum sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus

Petrinus de Gorzano

Stephanus Borgexius

Rizardellus de Broxulo

Nicolaus Aynardus

Ludovicus de Cavaglata.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie debeant advidere potenciam ipsorum et registris^b et quicquid super ipsis quittandis et rellasandis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod Ribaldinus Becutus, Iohaninus de Gorzano, Rizardelus de Broxullo et Ludovicus de Cavaglata habeant curam inveniendi et perquirendi unum bonum doctorem scolarium gramaticum et cum eo convenire et pactum facere de suo salario et quicquid per eos factum fuerit redducatur in credencia.//

^a segue quam cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

5 aprile

CM

Il Maggior Consiglio approva la composizione della lite sorta per gli eccessi commessi all'airale dei Grassi; e appalta le gabelle sul vino forense e sull'esportazione di grano.

Die martis quinto mensis aprilis.

38r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super rellatione ambaxiatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum dominum Achaye principem causa componendi et transigendi cum eo de processibus et inquisicionibus factis seu fiendis occaxione excelssus facti per certos homines de Taurino in ayrali de Grassis. Item^b cum sapientes electi pro pecunia invenienda occaxione contentorum in prima preposta die esterna facta simul fuerint congregati in presencia curie pro dicta pecunia invenienda et non possint invenire modum quod habeatur seu haberi possit pecunia nisi per mutuum vel taleam de novo fiendis quid placet ordinare consulatis.

Item super subastando et vendendo gabellas^c vini forensis transeuntis per fines Taurini et grani seu farine quod extrahitur de civitate Taurini et quod

per ipsos fines sportatur extra dictos fines et territorium iuxta formam capitulorum super hoc factorum et fiendorum.

38v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod compossicio facta per dominum Thomenum Borgexium et Brunetum de Ruore ambassatores nuper transmissos ad illustrem dominum principem Achaye occasione dicte compossicionis faciende detur et persolvatur de^d avere comunis dicto domino nostro principi habendo prius literas quitacionis omnium procesium et inquisicionum factarum occasione^e excusus per quam plures homines de Taurino in ayralle de Grassis//et ultra quod^f fiat eciam aliquod servicium magnifico Ludovicho de Sabaudia et egregio^g militi domino Bertholomeo de Cignino prout et sicut predictis domino Thomeno et Bruneto ac racionatoribus comunis videbitur expedire et quiquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda preposta nichil consultum fuit.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod gabella vini forensis transientis^b et gabella grani in dicta tercia preposta nominate substantur in presenti credencia et in duabus proxime futuris et in tercia credencia detur plus offerenti.

Eo die subastate fuerunt supradicte gabelle per Nicolayum Aynardum ad florenosⁱ nonaginta auri ad racionem solidorum XXXVI pro singulo floreno.//

^a la pagina 37v. è lasciata in bianco

^b segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto da gabellam

^d segue have cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue excelsus cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto nel testo da quo

^g scritto su d

^h corretto nel testo da transiendo

ⁱ segue b cancellato nel testo con tratto di penna.

12 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera in merito ai lavori di costruzione di una passerella sulla Dora; chiede una proroga dei termini del pagamento dovuto a Ribaud signore di Rivalta; incarica i chiavari di accordarsi con un guardiano dei cavalli e i *sapientes custodie* di fissare i prezzi delle carni; prosegue l'incanto delle gabelle del vino e del grano.

Die martis XII aprilis.

39r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo^a cum sapientes electi ad videndum necessaria et oportuna pro reparacione et deviazione fluminis Durie taliter quod super ipso flumine posit fieri pons seu plancha^b aviderunt ut infra et super ipsis consulatis quid vobis videbitur expedire.

Item super inveniendo pecuniam pro dicto opere faciendo quid placet consulatis.

Item super inveniendo unum cavalarium custodem ipsarum cavalorum quid placet consulatis.

Item super^c extanciendo carnes bovinas et castratinas quid placet consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis de contemptis in prima preposta super reparacione pontis seu planche noviter fiendis super flumine Durie quod pallos et messolas dicti pontis seu planche fiende fieri debeant expensis comunis, ressiduum vero pro dicto opere complendo fieri et solvi debeat medietas expensis comunis et alia medietas expensis Martini Tintoris et Ardicionis de Fronte.

39v.

Item figayroni et trecie fieri et^d ordinate per sapientes super hoc electos fieri debeant pro medietate expensis comunis et pro alia medietate expensis illustris domini nostri principis, domini Ribaudini Becuti et dominorum rexiarum et quod per clavarios eligantur duo boni massari qui^e habeant curam dictum oppus fieri faciendi^f cum effectu et habere debeant de avere comunis pro eorum labore pro quolibet florenos IIIIor parvos et quod eciam dicti duo masari superstare debeant in reparacione fiche Pelerine pro salario supradicto.

Nomina massariorum super hec electorum sunt hec:

Stephanus Borgexius

Raynerius Becutus.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis et stitit ordinatum quod massarius comunis ire debeat ad requirendum ex parte comunis nobilem Ribaudum ex dominis Ripalte quatenus dignetur et velit sustinere et prorogare comunitatem Taurini a solucione sibi fienda per dictum comune^g nomine Sibueti Rivoyre uusque ad festum^b sancti Iohannis Batiste

40r.

proxime faciendo sibi aliquod servicium de avere comunis et eo casu quod dictus Ribaudus predicta facere recussaret quod ex nunc imposita sit talea super registro comunis Taurini ad rationem denariorum duodecim pro libra, que talea excuti debeat iusta ordinationem racionatorum comunis et clavariorum et^t quicquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum et ordinatum fuerit valeat et teneat^t ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod quatuor clavari comunis habeant potestatem et plenum posse conveniendi cum Iohanne Begyno vel alio qui velit cunstandire bestias cavalinas et sibi statuere salarium dictarum bestiarum et eciam sibi promictere de avere comunis usque in quantitate florenorum V parvos.

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem stanciendi carnes bovinas et castratinas et super ipsis penam imponendi taliter quod becharia fiat et fieri debeat ad suficienciam et quicquid fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam fattum forem^k et illud curia excucioni mandare teneatur.//

- 40v. Eo die consultum fuit et obtentum quod gabella grani et vini forensis transiuntis per fines Taurini vandentur separatim et quod si fuerit aliquis qui de gabella vini ultra florenos XX bonos habere debeat pro quolibet floreno adicto ultra dictam summam solidos duos viannensium. Item eo die et incontinenti incantata fuit dicta gabella vini per dominum Ribaudinum Becutum de florenis XX usque ad florenos XXX et sic debet habere pro incantatura solidos XX viannensium. Eo die incantata fuit gabella grani per masarium comunis ad florenos LXXX bonos.//

^a segue super com cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue avissan cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue here cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue dictum cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto nel testo da comuni

^h segue I cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue quid cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^k così nel testo.

13 aprile

Ss

I *racionatores* fissano le ricompense per quanti hanno operato in favore della città nella causa per i disordini all'airale dei Grassi.

Die mercurii XIII aprilis.

41r.

Eo die^a congregati in domo comunis racionatores comunis et quam plures alii sapientes ordinaverunt quod dentur domino Ludovicho de Sabaudia pro suo labore eo quia ipse^b fuit favorabilis pro comunitate Taurini super compositione facta per ipsam comunitatem cum illustri domino principe occaxione processuum et inquisicionum factarum et factorum pro ayralle de Grassis florenos XXV parvos.

Item dicta de caussa domino Bertholomeo de Cignino florenos X.

Item dicta de caussa pro literis et segillo compositionis et transsacionis supradictis florenos X parvos.

Item domino Thomeno Borgexio pro predictis denariis portandis et literis predictis habendis solidos XVI viannensium.//

^a segue con *cancellato nel testo con tratto di penna*

^b segue interf *cancellato nel testo con tratto di penna*.

14 aprile

CM

Il Maggior Consiglio appalta per un anno a Nicolò de Gorzano le gabelle del grano e del vino; conferma l'accordo raggiunto sui fatti dell'airale dei Grassi e le relative ricompense; ribadisce il rispetto dei patti stretti con la comunità di Moncalieri in merito alle gabelle.

Die iovis XIII mensis aprilis.

42r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super subastando et vendendo gabellam grani et vini transeuntis per fines Taurini.

Item super literis missis dominis vicario et iudici ac sapientibus civitatis Taurini ex parte domini castellani et sapientum Montiscalerii in presenti consilio lectis^b quid placet ordinare consulatis.

Item super rellatione domini Thomeni Borgexii ambaxiatoris nuper transmissi apud dominum nostrum dominum principem pro compositione ayralis de Grassis quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est quod si quis dare voluerit

de gabella grani ultra florenos LXXXta bonos habeat pro floreno solidos IIII; item eodem modo de gabella vini si quis dare voluerit ultra florenos XXX habeat pro quolibet floreno solidos IIII.

42v. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod compositio sive transactio facta per dominum Thomenum Borgesium cum illustri domino nostro principe occasione processuum et inquisitionum factorum et fiendorum occasione excessus facti per quam plures homines de Taurino in ayrale de Grassis firma et rata maneat iuxta// formam literarum super hoc datarum et concessarum per dictum dominum nostrum principem dicte comunitati Taurini, videlicet solvendo domino nostro principi occasione predicta florenos IIIIc bonos ad rationem cuiuslibet floreni solidorum XXXVI; item magnifico domino Ludovico de Sabaudia pro suo labore florenos XXV bonos; item domino Bertholomeo de Cignino pro suo labore florenos X parvos; item Guigoni marchandi pro factura litere florenos V parvos.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod pacta et conventiones iam diu factas et inhitas inter comunitatem Taurini et comunitatem Montiscalerii occasione gabellarum observentur et quod fideiussores per illos de Montecalerio datos et prestitos per certos becharios de Muntecalerio occaxione certe quantitatis agnorum aportatorum per eosdem de Montecalerio in sabbato sancto, ac eciam fideiubsores datos et prestitos occaxione certarum bancharum per predictos de Muntecalerio positarum in platea merchati Taurini dicta die sint quittati et absoluti a fideiubsione predicta et quod ulterius predictis de Muntecalerio seu fideiubsoribus eorum occaxione predicta per aliquam personam molestarii debeant.

Eodem die consultum et obtentum fuit quod si quis dare voluerit de gabella grani ultra florenos^c octuaginta bonos habeat pro singulo floreno quod fuerit additum ultra dictam quantitatem solidos octo viannensium; item et de gabella vini ultra florenos triginta bonos habere debeat pro singulo floreno addito ultra dictam quantitatem solidos octo viannensium.

Ibidem et incontinenti incantata et subbastata fuit dicta gabella grani per Nicolaum de Gorzano ad florenos centum auri parvos.//

43r. Item et gabella vini ad florenos quatraginta bonos.

Item eo die placuit dictis credendariis facto partito ut supra per dominum iudicem suprascriptum quod supradicte gabelle vendantur et spedianur et eas vendiderunt et spedierunt Nicolao de Gorzano Taurini civi per unum annum Dei nomine inchoandum die XVIIIto mensis huius aprilis et finiendum die XVIIIto aprilis incluxive iuxta formam capitulorum super^d hoc factorum, servando semper pacta et convenciones fiendas et fienda^e cum illis de Cherio, et hoc pro pretio et nomine precii florenorum centum ad rationem solidorum trigintaduorum viannensium pro quolibet floreno pro gabella grani supradicta; item pro gabella vini florenos quadraginta bonos ad rationem solidorum trigintasex viannensium pro singulo floreno.

^a la pagina 41v. è lasciata in bianco

^b in...lectis scritto a fine paragrafo e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue nonagin cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto nel testo da supradictorum

^e segue per cancellato nel testo con tratto di penna.

15 aprile

Ribaldino Beccuti è ricompensato per l'opera prestata.

Die XV^o aprilis.

Eodem die congregati in domo comunis decem rationatores una cum curia ordinaverunt quod dominus Ribaldinus Becutus legum doctor qui portavit denarios certos illustri Ludovico de Sabaudia et egregio militi domino Bertholomeo de Cignino soldos sexdecim viannensium^a.//

^a dominus...viannensium: così nel testo.

16 aprile

CM

Il Maggior Consiglio discute della lettera del principe che chiede di obbedire al suo inviato, Filippo di Savoia signore di Collegno.

Die sabati XVI menssis aprilis.

44r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt consilium exiberii super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis^b per illustrem dominum nostrum principem et verbis spositis super continenciam ipsarum literarum per egregium et potentem militem dominum Philipum de Sabaudia dominum Collegi.

Item super faciendo vendicionem gabellarum grani et^c transeuntis per fines Taurini et quod de ipsa civitate extraytur et exportatur et vini forensis transsiuntis per fines Taurini Nicolayo de Gorzano de Taurino qui dictas gabellas inquantavit die sterna iusta formam capitulorum et statutorum super ipsis gabellis factorum.//

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis universis et singulis vicaris, castellanis, officiaris locorum nostrorum, comunitatibus ipsarumque comunitatum consiliariis et credendariis ac aliis nobiles fidelibus et subditis nostris quibuscumque ad quos presentes^d pervenerint salutem et dilectionem; pro aliquibus nuper nobis ocurentibus statum nostrum et honorem tociusque

44v.

patrie summe tangentibus, dilectum fidellem consiliarium nostrum dominum Philipum dominum Colegii millitem exhibitorem^e presencium ad vos et vestrum singulos duximus presencialiter destinendum quedam vobis nostri parte dicenda pariter et iniungenda, vobis districte picipiendo^f mandamus quatenus eidem consilio nostro in dicendis et iniungendis nomine nostro et pro nobis officialiter credatis tanquam nobis et obediatis omnino quia^g nobis queretis perpetuo complacere. Datum Pinarolii die XIII aprilis anno Domini millesimo CCCLXXX quarto.

Per dominum presentibus dominis

Aymone de Sabaudia
Anthonio de Scalengis
Iohanne de Brayda
Hugoneto de Lucerna
Oberto de Plozasco
Philipo Simioni
Guillelmo de Caluxio.

Redite literas portitori.
Nycoletus Ruffi.//

^a a pagina 43v. In pleno in parte abraso e il resto della pagina è lasciato in bianco

^b segue et ver cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue vini cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f così nel testo

^g corretto nel testo da parola incomprensibile.

21 aprile

CM

Il Maggior Consiglio proclama l'esercito generale, come ordinato dal principe, e delibera l'elezione di dodici *sapientes* che in accordo con i macellai stabiliscano i regolamenti per la vendita della carne e ne fissino i prezzi.

45r. Die iovis XXI mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super literis missis a domino nostro principe super facto exercitus ordinandi et cetera quid placet ordinare consulatis.

Item super dando potestatem aliquibus sapientibus qui possint convenire et pacta et conventiones facere cum becaris vel aliis personis^g super carnibus vendendis per totum annum quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis

quod exercitus generalis preconizetur et preparetur in civitate Taurini in eius districtu iuxta formam et tenorem franchisiarum, capitulorum, libertatum civitatis Taurini, ita quod sint parati armis et aliis victualibus opportunis ad sequendum cum eorum banderiis prefatum dominum nostrum principem per loca et tempus in dictis franchisis et libertatibus specificatis et quod sapientes custodie habeant potestatem ordinandi pretores et officiales et carreandos ac confaroneos et salarium eis taxare.

Super secunda preposta facto partito ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur XII sapientes qui habeant potestatem conveniendi et pepigendi cum becariis vel aliis personis super carnibus vendendis per unum annum et quicquid predicti sapientes seu maior pars ipsorum una cum curia in predictis et circa predicta factum, conventum et ordinatum^b valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Nomina quorum sunt hec:

Iacobus Borgexius	Nicholaus Aynardus
Raynerius Becutus	Rizardellus de Broxulo
Perrinus de Gorzano	Franceschinus de Corvexio
Brunetus de Ruore	Bertinus Alamannus
Ardicio Alpinus	Bertholomeus Sachus
Ludovicus de Cavaglata	Stephanus de Coletto.

Nomina electorum qui ire debent ad conferendum cum illis de Montecalerio in medio fine:

dominus Ribaldinus Becutus Rizardellus de Broxulo
Perinus^c de Gorzano.

45v.

Eodem die supranominati XII sapientes per consilium credencie ut supra exprimitur electi confirmaverunt capitula infrascripta super instanciam carniū statuta et ordinata et pro termino in ipsis capitulis contento et expressato, quorum tenor talis est.

Primo quod becarii et vendentes carnes ad minutum possint vendere carnes crastatine sufficienter bone et pingues pro qualibet libra denariis X viannensium et non ultra; libra vero ex carnibus mutoninis non sic sufficientibus et pinguibus vendere possint denariis VIIIto et non ultra et dicantur sufficientes et pingues vel non arbitrio militis domini vicari una cum duobus bonis hominibus de credencia et non possint miles vel alii dare licenciam ultra dictam metam sine voluntate credencie.

Item libram bovis pinguis boni et sufficientis denariis VI viannensium vendere possint et non ultra.//

Item libra alterius bovis non sic pinguis et sufficientis denariis IIIto et non ultra.

Item libram vituli lactantis possint vendere denariis VIIIto viannensium et non ultra.

Item libram carnis porci masculi sufficientis possint vendere denariis VIIIto viannensium et non ultra.

Item ordinaverunt quod quelibet persona vendens supradictas carnes ad

46r.

minutum faciens contra predicta incurrat penam pro qualibet vice qua contrafecerint solidorum quinque viannensium, cuius pene tertia pars applicetur accusatori et unicuique accusanti bone persone credatur suo sacramento, alie due partes applicentur domino nostro principi et dicta pena exhigi possit de facto et sine aliqua condempnatione per dominos vicarium et iudicem.

Item ordinaverunt quod becarii et vendentes carnes ad minutum teneantur et debeant facere becariam et tenere carnes ad sufficienciam sic et taliter quod in becaria reperiantur carnes sub dicta pena solidorum quinque et qualibet die applicanda ut supra.

Item ordinaverunt quod si aliquis becarius recusaverit facere becariam ut ordinatum est et tempore infrascripto privatus sit facere becariam et quod non possit facere becariam hinc ad unum annum et si aliquis ipsorum contrafecerit scilicet in faciendo becariam incurrat penam librarum XXV applicandam ut supra, videlicet pro tertia parte accusatori et pro relictis duabus partibus prefato domino nostro principi.

Et predicta habeant locum scilicet circa instanciam dictarum carnum per totum mensem presentem aprilis.//

^a vel...personis *scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

^b segue foret *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c Ludovicus de Cavaglata *cancellato nel testo con tratto di penna.*

27 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riscossione della *talea* per pagare quanto dovuto a Sibuetto Rivoira signore di Rivalta.

46v. Die mercurii XXVII mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo cum nobilis Ribaldus ex dominis Ripalte qui videtur habere iura cessa a nobili Sybuetto Rivoyre de debito sibi debito per comunitatem Taurini fuerit requisitus ex parte dicte comunitatis quatenus prorogare deberet dictam solutionem dicti debiti per aliquod temporis spacium quod facere recusavit asserendo se indigere ad presens de dicta peccunia super ipsa invenienda quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod fiant cride de presenti quod unusquisque dare debens taleam in Taurino dudum impositam ad rationem solidorum duorum pro libra illam soluisse debeat infra diem veneris proximam per totam diem et qui infra dictum terminum

non soluerit dictam taleam curia contra ipsos^a executionem facere debeat et ipsos compellere possit ad solvendum dictam taleam per arrestationem personarum imponendo penam cuilibet solidorum XXti quod non discedant de domo comunis quousque soluerint eorum taleam et ultra capere possit curia pro labore ipsorum a quocumque existente in libris centum et ab inde supra et infra usque ad libras decem denarios XII pro qualibet libra quas dare deberet pro eius talea super summa sui registri et de libris decem summe registri et ab inde infra capere possit// solidos duos viannensium pro quolibet ipsorum et predictam penam capere debeat et possit curia contra illos quos fecerit executionem predictam et non contra aliquos alios. 47r.

Item placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod massarius comunis de predicta talea dare debeat Ribaldo ex dominis Rippalte nomine Sybueti Rivoyre florenos ducentos bonos infra diem dominicam proximam per totam diem et a dicta die usque ad aliam dominicam proxime subsequentem centum florenos bonos; item quod talia nuper imposita ad rationem denariorum XII pro libra excuciat taliter quod infra festum sancti Iohannis proximum fiat dicto Ribaldo et fieri debat solutionem integram dicto Ribaldo nomine dicti Sybueti de florenis sexcentum boni auri^b solvendo de avere comunis interesse florenorum centum et sexaginta pro quibus dictus Ribaldus habet certa sua gagia impignorata in Cherio solvendo interesse seu profiguum dictorum centum et sexaginta^c florenorum auri a die qua dicta gagia fuerunt impignorata per dictum Ribaldinum integraliter usque ad diem qua dictus massarius ipsa gagia redineri^d contingerit seu poterit.^e//

^a segue compelle cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue red cancellato nel testo con tratto di penna

^c et sexaginta scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d così nel testo per redimeri

^e a fondo pagina:

Die prima may.

Eodem die sapientes custodie elligerunt infrascriptos superstantes custodie per unum mensem ad salarium consuetum. Segue

solui Franciscus Borgexius

solui Iacobinum filium Iohannis Poncii | cancellato nel testo con tratti di penna.

1 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di due *sapientes* che si accordino con i signori di Cavoretto in merito ai confini.

Die dominica^a prima may.

47v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo^b cum illustris dominus noster^c princeps habere vellit florenos IIIIc pro compositione nuper facta cum eo occasione ayrallis de Grassis super ipsa pecunia inveniendā quid placet consulatis.

Item super eligendo^d duos probos viros^e qui habeant potestatem concordandi, ressetandi et decidendi amicabiliter unaa cum aliis duobus eligendis pro parte dominorum Cabureti questionem et debatum iam dyu sisitatam^f et susitatum inter comunitatem Taurini ex parte unaa et predictos dominos Cabureti ex parte alia occasione finium locorum predictorum quid placet ordinare consulatis.

Item super rellacione ambassatorum qui fuerunt ad loquendum cum illis de Montecalerio.//

- 48r. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes alias electos super facto questionis Cabureti eligantur duo probi viri quia^g unaa cum aliis duobus eligendis pro parte dominorum Cabureti habeant potestatem conferendi ad invicem super debato et questione existente seu existanti inter comunitatem Taurini ex una parte et dominos Cabureti ex altera et quiquid circa concordiam inveniendi factum et tratatum fuerit reducatum^h in credencia que super ipsis disponere et ordinare possit et valeat prout sibi videbitur faciendum et predicti duo eligendi yre teneantur ad tratandum concordiam expensis comunis.

Nomina dictorum duorum sunt hec:

Boniffacius Becutus |
Ludovicus de Cavaglata. |

Eodem die congregati quam plures sapientes in domo comunis et in presencia curie ordinaverunt transsmicti Iohannem Becutum ad illustrem dominum principem aput Cherium pro facto gabelle grani et ordinaverunt dare Iohanni de avere comunis solidos XVI viannensium.//

^a scritto in interlinea su mercurii cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in interlinea

^d corretto nel testo da or

^e duos...viros corretto nel testo da due probi virii

^f corretto nel testo da sisitatum

^g così nel testo

^h così nel testo.

7 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il principe a seguito del ricorso dei cittadini di Caselle contro la nuova gabella sul grano.

Die sabbati septima mensis maii.

48v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Copia supplicacionis et literarum illorum de Casellis.

Vobis illustri et magnifico principi et domino domino^a Amedeo de Sabaudia Achaye principi humiliter exponitur pro parte comunitatis et universitatis ac hominum loci de Casellis quod cum nuper seu a modicis diebus citra gabellatores seu pedagiatores loci vestri Taurini novam impositionem super grano passando seu extrahendo super territorio et de loco vestro Taurini denariorum IIIIor pro sestario imposuerint et exigi inceperint hominibus dicti loci de Casellis quod eis videtur durum esse, est igitur quod humiliter pro parte dictorum hominum et universitatis dominationi vestre supplicatur quatenus dignemini et vellitis per vestras oportunas literas in mandatis dare castellano, iudici, gabellatoribus et pedagiatoribus ac ceteris officialibus loci vestri Taurini et aliorum locorum vicinorum^b quatenus ab exactione dictorum quatuor denariorum se abstineant et abstineri faciant dum taxat accipiendo antiquas impositiones per quondam bone memorie illustrium dominorum comitis et principis diutius usitatas, super et in vestris opportunis literis et pro ipsorum observatione placibilem penam imponentes et si quid eis de Casellis aliquid exactum sit illicite est illud dicte universitati restituere dignentur.//

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilecto vicario nostro Taurini salutem; viso tenore supplicacionis hic annexe tibi mandamus quatenus de et super in ea contentis te illico et sine more dispendio informare procures et tocius negocii veritatem nobis per tuas literas tuo sigillo interclusas significare de presenti non obmitas ut tui veridica informatione inde recepta super supplicationem rationabiliter valeamus providere. Datum Cherii die VI maii anno Domini millesimo CCC^oLXXX quarto sub sigillo domini Bertholomei de Chignino consiliarii nostri dilecti nostris absentibus sigillo et signeto. Redde literas portitori.

49r.

Per dominum presentibus dominis

Bertholomeo de Chignino
et Amedeo Symeoni

Nycoletus Ruffi.//

Eo die.

49v.

Congregatis certis sapientibus in domo comunis et in presencia curie pro quibusdam literis inpetratis per homines Cassellarum ordinaverunt transmitti

apud Cherium dicta de causa Iacobinum Baynerium^c ad dominum nostrum principem cum quibus literis et informationibus comunis et sibi dari pro die et nocte pro suo labore solidos XXXII viannensium.//

^a così nel testo

^b et aliorum...vicinorum scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.

30 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento dei salari dei mastri Guglielmo Gazero e Massimo; incarica i *racionatores* e Martino Tintore di individuare dove debba essere costruita la passerella sulla Dora; concede la cittadinanza a Redatto Pavia originario di Collegno; nomina quattro *probi viri* incaricati di reperire chi si occupi della manutenzione del canale della Pellerina; invia messi in diverse località per ricercare un maestro di scuola.

- 50r. Die lune penultimo maii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane^a super palacio comunis congregato ut moris est, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super propositis infrascriptis.
Et primo super ordinando quod talea nuper imposita ad racionem solidorum II pro libra item et ad racionem de^b solido I excuciat^r de presenti taliter quod ipsa pecunia habere possit pro solucione et satisfacione fienda Sibueto Rivore de hiis que habere debet a comune.
Item super solvendo et satisfaciendo magistro Guillelmo Gazero et magistro Maximo restam suorum salariorum.
Item super construendo unam plancham super flumen Durie.
Item super recipiendo in habitorem Redactum Papiam de Colegio.
Item super eligendo aliquos probos viros qui habeant curam^c inveniendi aliquas personas que vellent manutenere ficham Pelerine et bealeriam eiusdem fiche ampliare quid placet ordinare consulatis et^d.
Item eciam super eligendo alios probos viros qui yre teneantur ad videndum dictam ficham Pelerine noviter factam.//
- 50v. In reformatione cuius consilii facto partito super secunda preposta^e ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis^f quod massarius comunis de censivis apothecarum pannorum que debentur per Iohaninum Cravinum et alios mercatores Taurini pro termino festi sancti Iohannis proxime venturi fiat solutio et satisfactio dicto magistro Guillelmo Gazero de hiis que habere debet pro suo salario et magistro Maximo solvatur de talea de solido I pro libra videlicet florenos XX.
Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis

quod racionatores comunis una cum Martino Tinctore avidere debeant locum magis aptum et cum minoribus expensis ubi fieri possit dicta plancha super dicto flumine et etiam avidere debeant ubi possit haberi pecunia necessaria pro dicta^g plancha construenda et quicquid avisatum fuerit refferatur in credencia.

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per dominos vicarium et iudicem et IIIIor clavarios comunis recipiatur dictus Redachus Papia in civem et habitatorem Taurini more solito sub pactis, conventionibus, immunitatibus, libertatibus et franchixiis hactenus dari consuetis.

Super quinta preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per clavarios comunis elligantur quatuor probi viri qui habeant curam conferendi cum Martino Tinctore vel aliis de contentis in dicta preposta et quid invenerint reducantur in credencia.

Nomina ipsorum IIIIor ellectorum sunt hec^b.//

Item ordinaverunt dicti credendarii et sapientes electi super uno magistro sive doctore scholarium inveniando transmitti Iohaninum de Gorzano apud Secuxiam causa conferendi cum quodam magistro scolarium ibidem existente et ordinaverunt sibi dari pro suo labore florenum unum auri parvum. 51r.

Item eodem modo et dicta de causa transmisserunt Rizardinum de Broxulo apud Vigonum et ordinaverunt sibi dari pro suo labore solidos XXti viannensium.

Item eodem modo et dicta de causa fuit ordinatum dari Richardino de Broxullo qui fuit iterato Vigonum solidos XX viannensium.ⁱ//

^a segue ut moris est cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue den cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue in v cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e super...preposta scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^f segue quod facto parti cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue pr cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco

ⁱ a fondo pagina:

Die primo iuni.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie per unum mensem ad salarium consuetum. Segue solui ego et in mea IIIIta soluzione

Franciscus Borgexius	
Petrus Dodolus	

cancellato nel testo con tratto di penna.

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla festa di San Giovanni; fissa le *ferie* per le messi e nomina alcuni *sapientes* perché parlino col principe di una questione sollevata da Tommasino Borgese in merito al possesso di un canale.

- 51v. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato ut moris est^a, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinando festum^b beati Iohannis Batiste.

Item super^c ordinando ferias more solito quid placet ordinare consulatis.

Item super^d requisicione quam facit dominus Thomenus Borgeseius super eo quod Anthonietus Borgeseius inquietat ipsum dominum Thomenum et Giorgium eius fratrem in possessione cuiusdem vie et bealerie per ipsos ibidem construte et ipsis fratribus afictate per comune^e Taurini cuy choeret ut in instrumento afitamenti quiquid placet ordinare consulatis.//

- 52r. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem ordinendi et providendi pro necessariis pro dicto festo sancti Iohannis prout alterius fieri consuetum est.

Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod ferie incipiant die iovis VIII mensis iuni et durare debeant^f usque ad diem nonam mensis iulli proxime venturi, ita quod dicta dies nona sit dies iuridica, salvo quod in criminalibus procedi^g possit non obstantibus dictis feriis et etiam super manoalibus fiat iusticia non obstantibus dictis feriis.

Item super tercia preposta placuit dictis credendariis quod infrascripti sapientes ire debeant ad conferendum cum dicto domino nostro principe super contentis in dicta preposta.

Secuntur nomina dictorum sapientum:

primo dominus Thomenus Borgeseius

dominus Ribaldinus Becutus

Brunetus de Ruore

Perinus de Gorzano

Nicholaus Aynardus

Ludovicus de Cavaglata.//

Nicholaus de Gorzano

Stephanus Borgeseius

Bertinus Alamannus

Iacobinus Baynerius

Rizardellus de Broxulo

^a ut... est scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue bati cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue ordinando cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue eligendo duos vel cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto nel testo da comunem

^f segue ab cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto nel testo da procedit.

7 giugno

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla festa di San Giovanni e fissano i prezzi delle carni.

Die martis VII iunii.

52v.

Eo die congregati sapientes custodie in domo comunis et in presencia curie ex potestate eis atributa a maiori consilio super festo sancti Iohannis Baptiste proxime venturo ordinaverunt ut infra sequitur.

Et primo quod omnes cerei refficiantur more solito per illos quorum interest talia facere et quod curia ipsos compelli possit et debeat penis et bannis ad predicta faciendum.

Item ordinaverunt indui bucinatores seu trombatores, scilicet Melioretum et Buxerium et Anthonium Bonezatum^a caramellatorem et quatuor mandatarios.

Item ordinaverunt quod in vigilia sancti Iohannis eligantur aliqui probi viri qui associare teneantur dominum militem in vigilia custodienda more solito.

Item ordinaverunt quod statuta, capitula et ordinamenta facta anno preterito super bladis custodiendis de novo confirmentur et publicentur cum penis et bannis in ipsis capitulis ordinatis et descriptis.

Item ordinaverunt quod libra carniū crastatinorum bonorum et sufficiencium vendatur et detur pro denariis VIII viannensium et aliarum non tantum sufficiencium detur pro denariis VII viannensium.//

Item libra carniū bovinarum bonarum et sufficiencium vendatur et detur pro denariis V viannensium et aliarum non tantum sufficiencium pro denariis III^{or} viannensium. 53r.

Item libra carniū porcinarum bonarum et sufficiencium masculorum vendatur et detur pro denariis VIII viannensium.

Item libra carniū vitulorum de lacte bonorum et sufficiencium detur et vendatur pro denariis VII viannensium.

Item ordinaverunt quod becarii observare teneantur dictam instanciam quousque per credenciam aliud fuerit ordinatum sub pena solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice.

Item ordinaverunt quod becarii teneantur ponderare carnes ad balancias et non ad scandaglum, videlicet usque ad libras quinque; ab inde vero supra ponderare possint ad scandaglum impune et qui contrafecerit incurrat penam solidorum quinque pro quolibet et qualibet vice.//

^a *corretto nel testo da Anthonius Bonezatus.*

7 giugno

Nomi dei chiavari, dei notai, degli *extimatores*.

- 53v. Die VII mensis iuni.
Eodem die dictus dominus vicarius ellegit infrascriptos quatuor clavarios duraturos per tres menses ut moris est qui elligere debeant officiales comunis.
Nomina quorum sunt hec:
dominus Thomeynus Borgexius
Iohannes^a Becutus de Comite
Anthonius Malcavalerius
Stephanus de Coletto.
Notarii:
Blaxius Vaudonus clavarius |
Mussinus Polaster | pro domino
Ruffinetus de Ruore |
Franciscus Becutus | pro comune.
Extimatores:
Iohannes Comitibus Becuti |
Anthonius Bocius |
Ludovicus Gastaudus |
Franciscus Malcavalerius. | //

^aGeorgius Becutus *cancellato nel testo con tratto di penna*.

12 giugno

CM

Il Maggior Consiglio incarica un giudice di dirimere la vertenza sorta tra alcuni macellai e i gabellieri in merito alla vendita degli agnelli pasquali; dispone che i campari di San Salvatore segnalino eventuali azioni di disturbo compiute ai loro danni dai signori di Cavoretto; provvede in merito alla riscossione delle vecchie *talee* e alla costruzione di due passerelle sulla Dora.

- 54r. Die XII mensis iunii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato super palacio comunis ut moris est, supradicti domini iudex et vicarius sibi petunt consilium exhiberii super propositis infrascriptis.
Et primo^a cum plures maseleri de Montecalerio apportaverint in sabato sancto certam quantitatem agnorum ad vendendum in foro Taurini et gabelleri^b qui ad presens habent gabellam vellint de ipsis agnis gabellam habere taliter quod ipsi recussant solvere per integrum primam solutionem dicte gabelle si placet super predictis aliquid providere consulatis.

Item cum domini Cabureti non permitant capere se^c levare campariam campariis Taurini de bladis existentibus ultra valem Petri Syli ymo multas minas fecerunt dictis campariis ut asserunt si super ipsis placeat aliquid ordinare consulatis.

Item super eligendo aliquem bonum^d virum qui habeat^e curam unaa cum maxario exigendi taleas anthicas quid^f placeat ordinare consulatis.

Item super^g construendo duas planchas super flumen Durie iuxta relacionem Martini Tintoris quid placeat ordinare consulatis.//

In reformatione cuius conscili facto partito per supradictum dominum iudicem^b ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod de contentis in dicta proposta fiat cognitio per iudicem non suspectum vissis iuribus comunitatis Taurini ex una parte et Bertinum Alamanum et eius socios gabellatores gabelle predicte ex parte alia expensis partis subcumbentis. 54v.

Item super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et per eos stitit ordinatum quod camparii finis Sanctiⁱ Salvatoris vadant ad faciendum eorum officium capiendo eorum campariam sicut alii camparii actenus fieri consueverunt et si aliquisⁱ impedimentum aliquod circha exercitium eorum officii predicti dederint vel dari fecerint quod dicti camparii predicta notificare et revellare debeant dominis vicario et iudicii Taurini vel alteri ipsorum qui super predictis eorum processus et inquisitiones contra quascumque personas dantes dictum impedimentum procedere possint et debeant ac prout eis videbitur faciendum.

Item super tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis dictis credendariis quod Georgius Becutus unaa cum maxario comunis^k teneantur ad sciendum talleas anthichas et^l quod ipse maxarius faciat precipere omnibus personis debentibus dictas taleas^m ut// eas soluisse debeant dictas talleas et alia debicta comunisⁿ infra octo dies proximos sub pena quarti pluris, cuius quarti medietas perveniat curie et alia medietas^o predictis Raynerio et Georgio et predictam penam incurant quoscumque predicti de curia sive predicti maxarius et Georgius fecerint executionem de talleis predictis et quod predicti maxarius et Georgius habeant potestatem auctoritate presentis conscili unaa cum curia faciendi executionem predictam tam per arestationem personarum, captionem pignorum, bonorum quorumcumque venditionium^p quam alio quovis modo forciori et eciam possint compellere confines dictorum debitorum ad emendum de bonis immobilibus talium debitorum usque ad satisfacionem eius tallee et quarti pluris et quicquid per predictum masarium et eius socium unaa cum curia circha predicta factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et cetera. 55r.

Item super quarta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Brunetus de Ruore, Stephanus Borgexius, Iohaninus Cravinus et Ludovicus de Cavaglata habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinandi circha construcionem dictarum plancarum prout

eis videbitur pro meliori et quicquid per ipsos circha predicta factum fuerit, provissum et ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et cetera.//

^a segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue se p cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo per seu

^d corretto nel testo da aliquam bonam

^e segue una cancellato nel testo con tratto di penna

^f anthicas quid scritto in margine accanto a quid cancellato nel testo

^g inserito in interlinea

^h per...iudicem scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

ⁱ segue Solutoris cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue contrarium cancellato nel testo con tratto di penna

^k segue ad ex cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue het cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue vel cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue clavario Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^p così nel testo.

15 giugno

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di convocare l'esercito e di scegliere fino a cento persone per il servizio di custodia della città in vista dell'arrivo del signore di Cugy e vieta l'importazione di vino da parte degli uomini del seguito.

56r.^a Die XV mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo si placet aliquid ordinare super adventu illustris et magnifici domini de Cuci.

Item super eo quod gentes predicti domini proponunt vinum forense apportare in civitate Taurini contra formam capitulorum et cetera.

Item super portis custodiendis tam^b pro adventu dictarum gencium quam pro messibus custodiendis et ponedo^c custodiam super turim comunis.

Item super ordinando exercitum iusta mandatum domini.//

56v. In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credenciariis de et super contentis in prima et tercia preposta quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse eligendi usque ad centum vel plus bonas personas qui^d facere debeant custodiam dyurnam ad portas prout per predictos sapientes fuerit ordinatum personaliter cum armis vel per personam

ydoneam sub pena solidorum quinque pro quolibet qui contrafecerit, que pena applicetur familie domini vicari et eam scuti possint de presenti nisi forte persona que predicta facere recusaverit habere iustam causam; item quod Perinus de Gorzano et Hugonetus vicecomes ire debeant apud Ripolas ad suplicandum domino nostro pro parte comunitatis Taurini ut gentes prefacti domini de Cuci non debeant intrare nec stare in civitate Taurini nisi in modica quantitate ad evitandum pericula et rumores; item eciam predicti custodex portarum possint offerre bladum male maxonatum et furatum quibuscumque personis ipsum apportantibus et dictum bladum sit et pertineat dictis custodibus offerentibus dictum bladum et duret presens ordinamentum quousque per plenam credenciam fuerit revocatum.

Eo die predicti credendarii ordinaverunt dari et solvi per massarium comunis salarium consuetum et sic habere debent eo quia dormierunt noctem unam apud Ripolas florenum unum pro quolibet ipsorum.//

Item super secunda preposta facto partito per supradictum dominum iudicem 57r.
ut supra placuit dictis credendariis nemine discrepente quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat vel seu undecumque sit sub aliquo colore audeat vel presummat reducere seu reponere aut reduci vel reponi facere^e in eius domo sue habitacionis vel alibi in civitate Taurini, finibus et teritorio civitatis Taurini aliquod vinum forense, videlicet non natum in finibus et teritorio et districtu eiusdem sub pena librarum centum viannensium^f pro qualibet carata, cuius pene medietas aplicetur et aplicari debeat medietas domino nostro principi et alia medietas acusatori seu acusatoribus et quilibet homo bone fame possit esse acusator et eius acuse credatur suo iuramento et quod talis persona sic reducens dictum vinum solvere debeat in manibus maxari comunis francum unum pro quolibet sestario et perpetuo sit infamis et fuerit de credencia quod abstulatur et privetur de credencia nec possit perpetuo gaudere aliquibus capitulis, inmunitatibus seu franchixis aut libertatibus dicte civitatis Taurini, remanente semper in suo robore et firmitate capitulo facto et condicto super vino forense non apportando.

Item super ultima preposta de facto exercitus facto partito sedendo et levando ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem ordinandi dictum exercitum prout actenus fieri est consuetum.//

^a la pagina 55v. è lasciata in bianco

^b segue occ cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue una parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

^e segue aliquod cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue cuius cancellato nel testo con tratto di penna.

20 giugno

Nomi dei *sapientes custodie*, in carica per tre mesi.

- 57v. Die XX mensis iunii.
Eodem die congregati quatuor clavari comunis eligerunt infrascriptos
sapientes custodie per tres menses more solito.
Et primo Perinus de Gorzano
Stephanus Borgexius
Georgius Becutus
Petrus de Ruvore
Iohannes Alpinus
Malaninus Gastaudus
Bertinus Alamannus
Martinus de Pertuxio.//

21 giugno

CM

Il Maggior Consiglio impedisce l'ingresso in città agli uomini del seguito del signore di Cugy, con l'eccezione di quelli *de hospicio*; e approva i patti stretti col nuovo maestro di scuola.

- 58r. Die XXI mensis iunii.
In pleno et generali consillio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, domini vicarius et iudex sibi petunt consillium exiberii super prepositis infrascriptis. Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principem in presenti consillio lectis tenoris infrascripti.
Item super requixitione facta pro parte nobilis et circumspeti viri domini Blaxi de Vaschiis iudicis civitatis Taurini qui requirit licenciam dari de gratia speciali Iohanni Barutello de Gruglasco vendendi circha caratas duas vini permutati cum prefato domino iudice non obstante ordinamento super hoc facto quod idem ordinamentum dictus dominus iudex requirit instanter cum eo dispensarii de speciali gratia ista vice tantum.
- Princeps Achaye.
Premissa salutacione, ad vos mitimus dominum Petrum Capelum dilectum nostrum cui nostri parte sibi credullam adhibeatis; valete. Datum Savigliani die XXa iuni.//

- 58v. Item super mutando sapientes custodie more solito.
Item si placet ordinare quod custodia portarum diurna fiat ad pecuniam.
Item cum dominus Ribaldinus Becutus et socii ellecti ad inveniendum unum

magistrum scolarium gramaticalium invenerint unum bonum magistrum qui vult habere pro suo salario tenendo unum bonum repetitorem florenos quinquaginta; item pro loderio domus florenos VI parvorum; item pro quolibet scolari componente latinum florenum I parvum et pro quolibet scolari non componente latinum solidos XXIII viannensium.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod ordo alias datus super adventu domini de Cuciaco et gentibus suis observetur et quod massarius comunis faciat et procuret habere in scriptis omnes^a qui sunt de hospicio prefacti domini de Cuciaco, taliter quod nullus alius non permittatur intrare civitatem Taurini prepter quam illi qui fuerint de hospicio predicti domini.

Item super ultima proposta de facto magistri scholarum et cetera facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod predicti dominus Ribaldinus et socii firmare debeant dictum magistrum ad regendum scholas in civitate Taurini per unum annum Dei nomine in chandum^b in proximo festo sancti Michaelis^c sub salario florenorum L parvorum et florenos quinque in subsidium locandi domum, tenendo unum bonum repetitorem, quod quidem salarium sibi solvatur de avere comunis videlicet medietas in introitu sui regiminis et alia medietas in fine anni; item quod quilibet//scolaris intrans et latinum componens^d solvere teneatur dicto magistro florenum unum parvum^e et pro quolibet scolari non intrante solidos XXIII viannensium solvendo medietatem dicti salari in festo nativitatis Domini et alia medietas in festo paschatis resurexionis Domini.^f//

59r.

^a segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto nel testo da componentis

^e segue it cancellato nel testo con tratto di penna

^f a margine del paragrafo magister scholarum.

23 giugno

Ss

I *sapientes custodie* assumono provvedimenti per la festa di San Giovanni.

Die iovis XXIII^a menssis iuni vigilia.

59v.

Eodem die congregati *sapientes custodie* in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt quod massarius comunis dare debeat domino vicevicario videlicet pro cereo et potu scociorum^b ordinatorum pro vigilia noturna beati Iohannis videlicet libras II.//

^a corretto da XXIIIor

^b così nel testo.

Pinerolo, 11 giugno (copia)

Amedeo di Savoia proibisce ai sudditi di arruolarsi come mercenari in eserciti stranieri.

- 60r. *Amedeus de Sabaudia princeps Achaie et cetera dilectis universis et singulis officariis, fidelibus, nobilibus^a et vassallis nostris ad quos presentes pervenerint salutem et dileccionem; pro aliquibus nuper occurrentibus statum nostrum et tocuis patrie summe tangentibus vobis et vestrum cuilibet precepimus et mandamus quatenus in locis nostris et vestris quorum regimen geritis publice cridari faciatis quod nulla persona cuius status et condicionis existat nobis mediate vel inmediate supposita audeat quomodolibet vel presumat sub pena corporis et heris exi fines et teritorium baronie nostre pro eundo ad stipendia aliena sive ad servicium alicuius extranei occaxione alicuius guerre vel cavalcate extra nostri teritorium sine nostri expressa licencia vel mandato vel donec aliud a nobis receperitis super hoc expressius in mandatis predictaque ad cautellam in actis curiarum nostrarum et vestrarum registrari fecimus; si vero aliquos huius nostri mandati reperieritis contemptorum^b ipsos personaliter detineatis de ipsis tamquam de rebellibus et inobedientibus iusticiam ministrando. Datum Pineyrolii die XI iuni anno Domini M^oCCCLXXXIII^{to}. Per dominum presentibus dominis*
- Philipo domino Colegi
Iohanne de Brayda
Iohanne de Condovis
Oberto de Plozasco
Philipo Symeoni
Guillelmo de Caluxio*

Redite literas portitori

Nycoletus Ruffi.//

^a così nel testo

^b così nel testo.

29 giugno

CM

Il Maggior Consiglio dispone che l'esazione della *talea* e che i relativi proventi siano in primo luogo destinati al pagamento di quanto dovuto a Sibuetto Rivoira; provvede alla custodia delle porte della città; dispone la riparazione del ponte sul Po e invia il massaro a colloquio con l'abate di Stura per indurlo a rinunciare alla sua azione contro i responsabili della costruzione della passerella sulla Dora.

- 61r.^e Die XXIX mensis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono canpane ut moris est super palacio comunis cumgregato, domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super ordinando quod talea nuper inposita ad rationem denariorum XII pro libra causa satisfaciendi nobili Ribaldo ex dominis Ripalte prout sibi promissum fuit et cetera^b.

Item si placet aliquid aliud ordinare super custodia portarum quam fuerit ordinatum de die.

Item super reparatione pontis Padi.

Item cum Martinus Tintor et Arditio de Fronte acusati fuerint per dominum abbatem Sturie de certis plantis arbrarum incissarum in nemore dicti domini abbatis pro construtione planche noviter facte super flumine Durie sicut per presentem credenciam fuit ordinatum super confirmatione indepnitatis dictorum Martini et Ardicionis quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consili facti partito super prima proposta^c ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et ordinatum est itit quod fiant cride in civitate Taurini per loca consueta quod quilibet soluisse debeat taleam inpositam ad rationem denariorum XII pro libra infra octos dies proximos sub pena solidorum duorum pro qualibet libra eius quod dare debuerit pro dicta talea, elapso vero dicto termino curia contra non solventes possit facere executionem et exigere dictam penam ab illis contra quos fecerint executionem predictam et qui dati fuerint in scriptis per maxarium, que pena in solidis pertineat familie dicti domini vicari et mandatariis prout est moris, que quidem talea converti debeat in solutione Sibueti Rivoire et non in aliquos usus quousque eidem Sibueti fuerit satisfactum. 61v.

Item super secunda proposta facti partito ut supra placuit dictis credendariis quod quilibet qui sit descriptus ad custodiam faciendam solvere debeat denarios XII viannensium pro una vice tantum et quod maxarius unaa cum quatuor clavari habeant potestatem perquirendi octo^d boni custodex ad custodiendum dictas portas et cum eis de salario convenire et satisfactionem eis facere de exactione dictorum XII denariorum et quicquid per predictos clavarios et maxarium vel maiorem partem ipsorum valeat et teneat facta per eos circha predicta ac si per totam credenciam factum foret.//

Item super tercia proposta facti partito ut supra placuit dictis credendariis quod rationatores comunis debeant conferre cum Martino Tintore et ab eo scire illud quod fuerit necesse in pecunia pro dicta reparatione facienda et hoc facti reducatur in credencia et cetera. 62r.

Item super quarta et ultima proposta facti partito ut supra ordinatum fuit quod maxarius comunis requirere debeat dictum dominum abbatem Sturie ut ipse mandare vellit clavarario Taurini quod nullam molestiam seu impedimentum dare debeat dictis Martino Tintori et Ardicioni de Fronte de contentis in dicta accusa.//

^a la pagina 60v. è lasciata in bianco

^b et cetera inserito in margine

^c segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue bonos cancellato nel testo con tratto di penna.

30 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso Ribaldo signore di Rivalta perché conceda una proroga al pagamento che deve ricevere a nome di Sibueto Rivoira.

63r.^a Die XXX menssis iuni.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, domini vicevicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum principem Achaye in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, quedam sumarie tangencia nostrum statum et honorem vobis refferenda dilecto fideli nostro domino Anthonio de Scalengis iniunximus^b nostri parte, vobis mandantes quatenus similiter illis credulam fidem adhibeatis eidem et illa ad optatum effectum ut indubie confidimus faciatis procul dubio mancipari. Valet. Datum Pynayroli die XXV iunii.

Dilectis fidelibus nostris vicario,
iudici, sapientibus et consilio Taurini.

Item super requisitione in presenti consilio facta per nobilem Ribaldum condominum Ripalte qui requisivit sibi solvi de eo quod habere debet a comune nomine Sibueti Ryvoyre.//

63v. Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis universsis et singulis nobilibus vassallis et subdictis nostris quibuscumque ad quos presentes pervenerint salutem et dilectionem; quedam iniunximus dilectis consilliaris nostris dominis Bertolomeo de Chignino et Anthonio de Scalengis militibus et cuilibet ipsorum vobis per eosdem nostri parte exponendum super accessu nostro ad partes Valexii ad quas breviter, dante Domino, acedere proponimus cum meliori qua poterimus fidelium nostrorum equitum et peditum comitiva in auxilium illustris domini nostri carissimi Sabaudie comitis et reverendi patris domini Edoardi de Sabaudia episcopi Seduni amichi nostri carissimi, vobis itaque regando^c mandantes quatenus eisdem nostris consilliaris et cuilibet credatis fiducialiter inducendum vobisque per eosdem exponendum ad effectum perducere curetis quantum nobis queritis conplacere. Datum Pynyerolii die XXV iuni anno Domini millesimo CCCLXXXIIIto.

Per dominum presentibus dominis	Iohanne de Brayda
	Romeo de Canalibus
	Himeto de Ture de[...]
	Philipo Symeoni

Guillelmo de Caluxio. |
Redite literas portitori et cetera.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie more solito.
Solui ego et^d.//

In reformatione cuius conscili facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios eligatur unus bonus ambaxiator qui ire teneatur ad dictum nobilem Ribaldum ad requirendum eum quatenus sibi placeat supersedere et differre^e a requisitione per eum facta in presenti consilio per quindecim dies et interim procurabitur sibi solucionem facere per comunitatem, quod si forte facere recussaverit ire teneatur ad dominum nostrum principem ad exponendum eidem predicta et quod requirere vellit dictum Ribaldum quatenus prorogare vellit dictam comunitatem ut supra et eciam suplicare prefacto domino nostro quatenus excusatam habere vellit comunitatem predictam a requisicione facta sui parte per egregium militem dominum Anthonium de Scalengis propter inpotenciam dicte comunitatis et cetera. Franciscus Malcavalerius ambaxiator florenum unum.//

^a la pagina 62v. è lasciata in bianco

^b corretto su iniungimus

^c così nel testo

^d segue Muxinus Polaster
Petrus Mazocus

cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue ad req cancellato nel testo con tratto di penna.

3 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di contrarre un mutuo per pagare il dovuto a Ribaldo signore di Rivalta.

Die IIIa menssis iullii.

65r.^a

In pleno et generali consilio maioris credentie civitatis Taurini voce prechonia sonno campane ut moris est super palacio comunis congregato, domini vicarius et iudex petunt sibi conscillium exhiberi super propositis infrascriptis. Et primo super constituendo Raynerium Becutum maxarium comunis sindicum et procuratorem comunitatis et universsatis Taurini ad accipiendum mutuo florenos centum^b sesaginta causa solvendi nobillii Ribaldo ex dominis Ripalte et cetera.//

^a la pagina 64v. è lasciata in bianco

^b segue quinqu cancellato nel testo con tratto di penna.

17 luglio

CM

Il Maggior Consiglio dispone la proroga della custodia diurna delle porte; provvede alla riparazione di alcune strade e del ponte sul Po.

- 65v. Die XVIIa mensis iulii.
In pleno et generali consillio maioris credentie civitatis Taurini voce prechonia sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, domini vicarius et iudex petunt eis consillium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo si placet aliquid ordinare super custodia diurna portarum cum custodes electi ad dictam custodiam faciendam iam servierint dies decem septem et taxum ordinatum pro solutione dictorum custodum^a asendat ad florenos XV vel circha et solutione dictarum custodum asendat ad florenos decem septem incluxa die hodierna super ipsa custodia confirmanda vel infirmanda consullatis.
Item super eligendo aliquos bonos viros qui supersint ad realtandum viam Valisdoc subter Sanctum Georgium et viam pontis Padii iuxta pratium Sancti Leonardii.
Item si placet aliquid ordinare super reparatione pontis Padii.//
- 66r. In reformatione huius consillii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis quod custodia portarum fieri debeat ab hodierna die in antea per modum sequelle et quod unusquisque cui preceptum fuerit fieri dictam custodiam ire teneatur personaliter ad dictam custodiam faciendam cum armis aut^b mitere debeat personam sufficientem sub pena capituli et presens ordo duret per octo dies. Super secunda preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Iohannes de Burgo et Iohaninus Porcellus unaa cum domino vicevicario avidere debeant dictam viam, cuius deffectu destructa est et destruitur et ipsam viam repararii et realtarii faciant per illum vel illos qui fuerint in culpa de destructione dicte vie et ad id faciendum cogii possint et debeant culpabilles ad reparandum dictam viam modo forciori quo melius fieri poterit per curiam. Item super via pontis Padii fuit ordinatum et otentum facto partito ut supra quod Stephanus Borgexius, Nicholayus de Gorzano, Iohaninus Cravinus et Iacobinus Baynerius realtari faciant dictam viam expensis illorum qui sunt in culpa de destructione dicte vie; habeant eciam potestatem predicti IIIlor avidendi ea que fuerint necessaria pro reparatione dicti pontis et per eos ponatur in scriptis et reducatur in credencia.//

^a segue no cancellato nel testo

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna.

21 luglio

Il Maggior Consiglio dispone che Antonietto Borgesio si occupi di far spostare gli uomini del signore di Cugy che causano problemi alla comunità di Grugliasco.

Die XXI^b mensis iulii.

67r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, domini vicarius et iudex petunt eis exhiberi consilium super^c propositis infrascriptis.

Et primo super verbis expositis^d per nobilem et circumspectum^e virum dominum Iohannem de Brayda legum doctorem consiliarium et cancellarium illustris domini nostri principis^f et ex parte ipsius domini principis quid placet ordinare consulatis.

Item si placet aliquid providere super querellis et rancuris factis per certos homines de Gruglasco super dampnis dactis et illactis per gentes illustris et magnifici domini de Cucii in dicto^g loco Gruglasci.

Eodem die congregati et amassati in domo comunis quam plures sapientes occaxione adventu gencium domini de Chuciaco ordinaverunt quod Antonietus Borgexius ire teneatur cum Bonifacio de Morotio domicello dicti domini Coucii causa deslogiandi et conducendi gentes armigeros prefati domini de Coucii sine dampno terre et iurisdicionis civitatis Taurini et quod dictus Antonietus habere debeat de avere comunis pro suo labore florenum unum parvum.//

^a la pagina 66v. è lasciata in bianco

^b scritto su XVIII cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue predictis cancellato nel testo con tratto di penna

^d scritto in interlinea su exponendis cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue virum cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue Achaye cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue lo cancellato nel testo con tratto di penna.

26 luglio

CM

Il Maggior Consiglio dispone un donativo al principe di settanta fiorini a sostegno della sua spedizione nel Vallese.

Die XXVI mensis iulii.

68r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sonno campane ut moris est super palacio comunis congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt sibi consillium exiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super requititione^b alias facta^c ex parte domini nostri principis et per egregium legum doctorem dominum Iohannem de Brayda consiliarium et cancellarium dicti domini nostri quid^d placet ordinare consullatis.
Item super relatione sapientum transmissorum ad pontem Padii causa avidendi necessaria pro reparatione dicti pontis.

In reformatione^e cuius consillii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis quod per comunitatem Taurini dentur de speciali gratia dicto domino nostro florenos septuaginta parvos si et ubi prefatus dominus noster ipsum ire contingerit verssus Sedunum et eo casu quo adictum locum non iret personaliter quod dicti floreni septuaginta minime solvi debent.//

68v. Item super ordinando quod vinum forensse a portarii possit in civitate Taurini usque ad certam quantitatem et infra certum terminum propter esterilitatem et tempestates que ad presens supervenerunt in civitate Taurini et finibus eiusdem^f quid placet ordinare consullatis.^g//

^a la pagina 67v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^d si p cancellato nel testo con tratto di penna; segue quid cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue huius cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue fi cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

29 luglio

CM

Il Maggior Consiglio ordina la compilazione di un inventario del vino presente in città ed esenta da ogni onere la vedova di Pietro Bido.

69r. Die XXIX mensis iulii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.
Et primo super inveniundo modum et viam quod pecunia promissa illustri domino nostro principi pro clientibus transmitandis apud Sedumen habeatur de presenti quid placet ordinare consullatis.
Item super requisitione quam facit uxor quondam Petri Bido que requirit se eximi et quitari ab omnibus honeribus realibus et personalibus propter eius paupertatem et necessitatem sue persone quid placet ordinare consullatis.
Item super apportando vinum forensse in civitate Taurini pro supradicta pecunia invenienda et maxime propter sterilitatem et tempestates ad presens vigentes in finibus Taurini quid placet ordinare consullatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod vinum venale^a bonum et sufficiens perquiratur per quatuor bonos viros per clavarios eligendos et in scriptis ponatur et redducatur in credecia^b que super predictis disponere et ordinare possit pro libito voluntatis.

Nomina electorum sunt hec:

primo Iohannes Becutus

Franciscus Malcavalerius

Martinus de Pertuxio

Stephanus Daerius.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod uxor dicti Petri Bido quondam exempta sit penitus et quitata ab omnibus honeribus realibus et personalibus propter eius paupertatem et necessitatem sue persone quousque per credenciam fuerit revocatum.://

^a segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c a fondo pagina:

Die ultimo iulii.

Eodem die sapientes custodie ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie more solito:

Solui ego et; segue Franciscum Borgexium et

Petrum Dodolum

cancellato nel testo con tratto di penna.

31 luglio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e quattro uomini a ciò eletti di imporre un prestito forzoso ai tavernieri e agli altri bottegai che hanno tratto vantaggio dal soggiorno in città del signore di Cugy; autorizza l'importazione del vino.

Die ultima menssis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo^a.

Et primo super inveniando pecuniam domini de presenti.

Item super dando licenciam quod vinum forense apportetur in civitate Taurini vel quod vinum^b natum et reollectum in finibus Taurini venale stancietur seu stimetur quod placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem super contentis in prima proposta placuit dictis credendariis et obtentum fuit quod rationatores comunis unaa cum quatuor boni virii^c per clavarios eligendis habeant potestatem et plenum

70v. posse auctoritate presentis consilii taxandi et imponendi unum mutuum florenorum septuaginta auri ad rationem solidorum XXXII viannensium pro singulo floreno super hospitibus, tabernariis et aliis personis que fecerunt proficuum sive lucrum in Taurino pro adventu domini de Coucy et// eius comitive et quidquid per predictos racionatores et quatuor elligendi sive maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum et taxatum fuerit servata forma predicta debeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, quod quidem mutuum converti voluerunt et ordinaverunt in solutionem domini nostri principis occasione clientorum transmitandorum per prefatum dominum nostrum apud Sedunum; item fuit obtentum et ordinatum quod dictum mutuum sive taxum restituy debeat integraliter et cum effectu predictis mutuantibus super ultima solutione gabellarum comunis anni presentis venditarum Bertino Allamanno et sociis, solucione super gabella inponenda super dicto vino forese et si vinum largaretur quod predicti mutuantes habere debeant; eorum nomina ellectorum per clavarios sunt hec Bonifacius Becutus, Ludovicus de Cavaglata, Malaninus Gastaudus et Nicolaus de Gorzano.

71r. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis^d et estitit ordinatum quod propter exterilitatem vini ad presens vigentem in Taurino vinum forense aportari possit in civitate Taurini per portam^e Phibellonam dicte civitatis dum taxat et non per aliquem alium locum a festo beate Marie menssis proxime venturi usque ad medium menssis septembris^f proxime venturi incluxive sub pena admissionis vini et bestiarum et vaxorum super quibus et in quibus dictum vinum apportaretur, videlicet usque ad^g carratas octuaginta et non ultra, solvendo gabellam infrascriptam et per modum infrascriptum, videlicet quod tabernarii publici apportari possint infra terminum supradictum carratas quatragerinta// inter eos dispensandas et distribuendas secundum quod predictis racionatoribus videbitur expedire et per eos fuerit ordinatum, solvendo pro qualibet carrata vini massario comunis franchum unum sive solidos XL viannensium et gabellatoribus qui emerunt gabellam vini solidos VIII viannensium pro quolibet sestario et ab inde infra pro rata; item cives et habitatores Taurini apportari possint alias carratas quatragerinta silicet pro quolibet hospicio usque ad carratam unam tantum et pro usu sui hospicii tantum et quod nullus audeat vel presummat predictum vinum vendere seu^b vendi facere ad mutuum nec permutare seu aliter transformare in aliquam personam que vellet vendere dictum vinum ad mutuum et qui contrafaceret incurrat penam capitulorum et ordinamentorum civitatis Taurini factorum super vino forense non apportando in Taurino solvendo pro qualibet carrata solidos XXXII viannensium et ab inde infra pro rapta et intelligatur carrata vini de quinque sestariis tantum ad menssuram Taurini et si forte aliqua carrata reperiretur ad mensuram plus vel minus quam quinque sestariis quod solvere teneatur dictam gabellam pro rata; item ordinaverunt quod nulla cuiuscumque condicionis existat audeat seu presummat apportare seu apportari facere dictum vinum in civitate Taurini nisi prius habuerit bullam dicti vini a

massario comunis seu a Anthonio de Nicoloxio vel altero ipsorumⁱ et gabellam supradictam soluerit aut concordaverit predictis massario et Anthonio sub pena superius proxime dictaⁱ, ellapso vero termino supradicto capitulum et ordinamenta factum et ordinata super vino forensse non apportando in civitate Taurini, finibus, teritorio et districtu eiusdem remaneant in eorum firmitate nisi foret per credenciam aliud de novo super predictis ordinatum, servando semper formam dictorum capitulorum et ordinamentorum.//

^a così nel testo

^b segue venale cancellato nel testo con tratto di penna

^c cum...virii: così nel testo

^d segue es et est ita ordia cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue P cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue incl cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue qu cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ segue sub pena cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue el cancellato nel testo con tratto di penna.

2 agosto

I *rationatores* e gli uomini a ciò eletti impongono un prestito forzoso.

Die IIa menssis augusti.

Eo die congregati rationatores comunis et IIIIor electi pro infrascriptis adimpleendis in presentia dominorum vicarii et iudicis ordinarunt mutuuum infrascriptum super personis infrascriptis, quod mutuuum solvi debeat infra diem^b iovis per totum diem et compelli debeant dicti mutuantes ad solvendum dictum mutuuum per arestationem personarum et ultra qui non soluerit infra terminum supradictum sub pena unius grossi pro quolibet francho.

Item ordinarunt quod fiant cride per locha consueta hodie de sero et cras de mane quod unachaque persona que non sit tabernarius publicus que voluerit aportare de vino forenxse se scripbi faciat in manibus massari comunis Taurini.//

Nomina quorum mutuentium^c:

solui mihi et	Iacobus et Matheus de Bargis	franchos sex	72r. ^a
solui mihi et	Franceschonus Panzanus	franchos tres	
solui mihi et	Franciscus de Angeletis	franchos tres	
solui ego et pro ipso	Iohannes de Palendruto	franchos octo	
solui mihi et per manus ^d	Bertoloti Mazochi, Ribaudus tabernarius	franchum unum	
solui mihi et	Anthonius et Thomas de Nechiis	franchos IIIIor	
solui mihi et	Petrus Vagla	franchum unum	
solui mihi et	Stephanus Volveria	franchos VIII ^o	
solui ^e ego pro ipso	Iohannes de Gruglasco	franchos quinque//	
solui franchum unum item solui residuum	Boterius Pischator	franchos duos	73r.
solui solidos XXXIII ^{or} item solui solidos VI	Cornaglus tabernarius	franchum unum	

Liber consiliorum, 1384

solui mihi et	Nicolinus Dayerius	franchos quinque
solui mihi	Franciscus Brutinus	franchos III ^{or}
solui mihi et	Stephanus Dayerius	franchos III ^{or}
solui mihi et	Franceschinus Asinetus	franchum unum
solui mihi et	Iohannes de Baynascho	franchos III ^{or} ^f
solui mihi per manus Iohannis de Gruglasco, Bertinus Bergognonus		franchos duos
solui mihi et	Franciscus Cerexia	franchos duos
solui mihi et per manus Petiot, Petrus Verzaschus		franchum unum
solui mihi et	Bertolotus Mazochus	franchum unum
solui mihi	Iacobus Pavexius	franchum unum
solui ego et pro ipso	Iacobus Peti Iot	franchos duos ^g //

^a la pagina 71v. è lasciata in bianco

^b segue vener cancellato nel testo con tratto di penna

^c in margine solutum est presentibus mutuantiibus in racione dicti Rayneri massarii videlicet in quarta

^d segue Ribaudi cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue mihi et cancellato nel testo con tratto di penna

^f scritto in margine accanto a III^{or} cancellato nel testo con tratto di penna

^g i nomi di coloro che mutuano e gli importi prestati sono cancellati con tratti di penna.

10 agosto

CM

Il Maggior Consiglio vieta il pascolo nei prati oltre il Po; provvede alla riparazione del ponte sul Po; rinvia la questione relativa alla bottega di Manfredi Mazzocco e invita Giovanni Barutelli a pagare almeno in parte la gabella dovuta per il vino ricevuto dal giudice.

73v. Die mercurii Xa mensis augusti.

In pleno et generali consillio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane ut moris est super palacio comunis congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt sibi consillium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super ordinando quod buburcii et bestie bovine sine curriis non transiant ultra Padum seu allie quecumque bestie.

Item quid placet ordinare de gerbo Sacorum.

Item super reparatione pontis Padii.

Item super requixitione facta per Manffredum Mazochum de facto censive apotece nove cum non intendat uti nisi una apotecha.

Item super requixitione quam facit Iohannes Barutelli^a de Gruglasco qui requirit sibi gratiam fieri de vino quod habuit a domino iudice.//

74r. Super prima preposita facto partito ad tabullas albas et nigras more solito quod alique bestie non transsiant ultra Padum causa pasturandi sed boves iumti et causa portendi vel ducendi aliquid et asini eodem modo possint ire inpune et quelibet bestie que ducentur ad forum Montischalerii et Cherii

etiam possint duci sine pena et contrafecerit solvat pro qualibet bestia grossa solidos II et pro qualibet bestia menuta denarios VI et duret usque ad medium octubris.

Super secunda preposita de^b facto gerbi Sachorum placuit et estitit ordinatum quod quilibet possit inpune pasturare in dicta gerbolla libere et inpune.^c

Super tercia preposita de facto reparationis pontis Padii placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra quod per quatuor sapientes alias electos unaa cum Bertino Alamanno debeant avidere quod est necessarium in dicto opere et quod habeant potestatem sedendi et concordendi cum Martino Tintore seu cum allio prout melius eorum conscientie videbitur expedire et quicquid inde super ipsa realtatione et reparatione factum fuerit per predictos valleat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et maxarius comunis super solutione predictorum tradere debeat pro dicta realtatione tam de mutuo quam de denaris solvendis per Iohannem de Gruglasco florenos vigintiquinque et super [...] quod defficient usque in quantitatem quam concordaverint racionatores comunis habeant plenum posse providendi et ordinandi ac si per totam credenciam ordinatum esset.//

Super IIIIa preposita de facto^d requixitionis Manffredi Mazochi placuit et estitit ordinatum quod ab omni excutione fienda contra ipsum seu eius fillium Bertholomeum ratione alicuius nove apotece supersedeatur usque ad festum omnium sanctorum et quod racionatores comunis avideant cum ipso de facto ipsius censive et quicquid cum eo invenerint et eis videbitur reducatur post dictum terminum in credencia, que credencia tunc disponat et ordinet quod sibi videbitur rationabiliter expedire.

Super Va et ultima preposita placuit et estitit ordinatum facto partito ut supra de facto requixitionis Iohannis Barutelli de Gruglasco quod ipse solvat infra IIIIor dies franchos decem alias quod gratia non teneatur.//

^a segue Gre cancellato nel testo con tratto di penna

^b inserito in interlinea

^c segue Super tercia preposita de requisitione quam fecit Iohannes Barutellus de Gruglasco cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue m cancellato nel testo con tratto di penna.

15 agosto

CM

Il Maggior Consiglio assume provvedimenti per la protezione dei raccolti di noci e di altri prodotti; invia due ambasciatori presso il consiglio del principe su richiesta di Tommasino Dalfino e nomina due *sindici*; si accorda inoltre con Martino Tintore per la riparazione del ponte sul Po e il trasferimento della campana comunale.

75r. Die lune XVa mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechoni et sono campane super^a palacio comunis congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt sibi consillium exhiberi super prepositis infrascriptis. Et primo super requixitione quam faciunt Iacobus Capra et Beneytinus taburninus tabernarii qui requirunt eis licenciam dari aportandi caratam unam vini pro quolibet ipsorum^b sicut allii tabernarii cum eis non fuerit sicut^c alliis tabernariis de vino forensse aliquid provisum.

Item super ordinando quod nuces existentes in finibus Taurini servantur et custodiantur quid^d placet ordinare consulatis.

Item super providendo quod porchayroni ducentes porchos extra porchariam comunis ab offensionibus astineantur.

Item super requixitione facta per Thomenum Dalphinum civem Taurini in presenti consillio qui requirit sibi provideri de remedio^e oportuno super certa novitate sibi per curiam Taurini facta^f super bonis suis per curiam sigilatis quid placet ordinare consulatis.//

75v. Item super constituendo duos sindichos comunis ad causas et eciam ad significandum^g illustri domino nostro principi et eius officialibus in Taurino excessus et iniurias fiendas^b civibus et habitatoribus Taurini.

In reformatione cuius consillii facto partito per supradictum dominum iudicemⁱ ad tabullas albas et nigras super contentis in secunda preposita placuit^j dictis credendariis quod nullus pastor seu custos bestiarum audeat vel presumat ponere seu tenere aliquos porchos subter arbores nuchum existentium in finibus Taurini existentibus nucibus ad coligendum super dictis arboribus et hoc sub pena denariorum XII viannensium pro quolibet porcho et solidorum duorum pro pastore seu custode dictorum porchorum et totidem pro emenda et quilibet homo bone fame possit acuxare et eius acuxe cum iuramento credatur et habeat terciam partem banni; item placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod nulla persona audeat vel presumat tenere vel ducere aliquas bestias in aliquo campo ubi sit melica ruinata seu rappe seminate sub eadem pena et banno et acuxari possit modo quo supra et super hoc fiant cride per loca consueta; item quod nulla persona audeat ire infra allienas arbores nuchum ad coligendum nuces//

76r. existentes in terra seu ipsas nuces rapolendum seu debatendum sub pena contenta in capitulorum^k Taurini et licitum sit dominis dictarum nuchum et familie ipsorum auferre nuces et sachos inpune et super hoc quilibet

homo bone fame possit acuxare et eius acuxe cum iuramento credatur et habeat terciam partem banni.

Super terciā preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis et sub salario consueto ire teneantur ad consillium domini nostri principis apud Pinayrollium ressidentem ad significandum eidem consillio excessus et novitatem factam et factum dicto Thomeno Dalphino per curiam Taurini super bonis dicti Thomeni et ad suplicandum eidem consillio quatenus a predicta novitate se vellint astinere tamquam facta contra libertates, franchixias et bonas consuetudines dicte comunitatis et quod in dicto ytinere possint si oppus fuerit stare per tres dies.

Nomina dictorum ambaxiatorum sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus

Perinus de Gorzano

qui habeant florenos tres parvos.

Super IIIIta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Iohannes fillius quondam Comit̄is Becuti et Iacobinus Baynerius constituentur sindicii comunis iuxta formam et tenorem contentorum in dicta IIIIta proposta revocando alios syndicos, iurando ad sancta Dei evangelia facere dictum eorum officium legaliter et bona fide// et duret eorum officium per tres menses tantum et habeant quilibet ipsorum pro eorum labore franchum unum ultra expensas necessarias in causis et negociis quas et quos predicti syndici et quilibet ipsorum comuniter vel divisim facerent nomine comunitatis dicte Taurini.

76v.

Eodem die et in plena credentia ubi erat maior pars credendariorum in Taurino residentium placuit ipsis credendaris ac convenerunt et pepigerunt cum Martino Tintore quod ipse debeat ponere vardas et agugas ac pallos ad presens necessarios pro reparatione pontis Padi ac eciam convenerunt cum dicto Martino quod ipse debeat ponere et transmutare campanem comunis super votam turim^l comunis et hec omnia fieri debeat suis propriis sumptibus et hoc pro florenis quinquaginta parvis quos maxarius sibi dare et solvere debeat de avere comunis pro opere supradicto compleendo.

Item ordinaverunt predicti credendarii facto partito ut supra quod Iohannes Becutus ire debeat apud Villamfrancham ad consilium illustris domini nostri principis pro arresto et sequestro facto de bonis et rebus Thomeyni Dalphini et quod massarius Taurini dare teneatur eidem Iohanni pro suo salario florenum unum parvum.^{m//}

^a segue pl cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c scritto in interlinea su una parola illeggibile cancellata nel testo

^d segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue opertu cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue officii cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue civibus cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue s cancellato nel testo con tratto di penna

Liber consiliorum, 1384

ⁱ segue dictus cancellato nel testo con tratto di penna

^k così nel testo

^l così nel testo

^m a fondo pagina:

Die ultimo augusti.

Eodem die sapientes custodie ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie more solito.

Solui ego et ^{segue} Anthonium Bocium et
Petrum Dodolum

cancellato nel testo con tratto di penna.

31 agosto

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riparazione delle strade collinari; permette la raccolta dell'uva marcescente; concede la cittadinanza ad Antonio e Giacomino di Raconigi e autorizza l'importazione di vino.

77r. Die ultimo menssis augusti.

In pleno et generali conscillio maioris credentie civitatis Taurini voce prechonia et sonno campane ut moris est, suprascripti domini vicarius et iudex petunt sibi consillium exhiberi super prepositis infrascriptis, et primo.

Et primo super vis in montanea realtendis et huvis marciis coligendis et aportendis quid placet ordinare consulatis.

Item super recipiendo in habitatoribus Anthonium et Iacobum de Racunixio in habitatores.

Item super dando licenciam aportandi vinum forensse in civitate Taurini^a usque ad caratas viginti solvendo gabellam^b predie ordinata non obstante capitulo facto super vino forensse non aportendo et cetera et hoc propter paucitatem vini existentis ad presens in Taurino quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius^c conscillii facto partito ad tabullas albas et nigras super contentis in prima preposita placuit dictis credendaris quod per clavarios comunis eligantur in quacumque contrata sive finis montane eligantur duo boni maxarii qui expensis habentium possessiones in dictis finibus realtare debeant vias predictas in montanea et quod curia ad id faciendum compelli possit et debeat penis et bannis ad^d contribuendum super realtatione viarum predictarum ad requixitionem dictorum maxariorum super hoc eligendorum.//

77v. Item placuit dictis credendaris quod ab hodierna die in antea quicumque possit inpune coligere et aportare de huvis vinearum suarum marciis^e cum conscientiam^f vicinorum habendo bulletam a notariis comunis et iurando ad sancta Dei evangelia quod ipsi non aportabunt nisi de huvis propriis ipsorum et quod notarii capere non possint pro bulleta nisi denarios tres pro una vice tantum.

Super secunda preposita facto partito per supradictum dominum iudicem ut supra placuit dictis credendaris quod Anthonius et Iacobus de Ra-

cuniox recipiantur in habitatores civitatis Taurini per dominos vicarium et iudicem et clavarios comunis sub pactis, conventionibus, immunitatibus, libertatibus et alliis franchixis actenus dari consuetis alliis habitatoribus.

Super tercia et ultima preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod vinum forensse aportari possit in civitate Taurini usque ad caratas viginti tantum ad menssuram Taurini dispensendas et distribuendas per rationatores comunis illis personis quibus eis videbitur, solvendo gabellas nuper super dicto vino ordinatas per credentiam Taurini et sub penis nuper^g ordinatis super dicto vino aportando et vendendo, que quidem gabella converti debeat in reparatione pontis Padii et non in aliquos alios usus et dictum vinum aportari hinc et usque ad XV dies proximos, elapso vero dicto termino capitulum factum super vino forensse non aportando remaneat in sua firmitate et obtineat firmitatem.//

^a segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue non ob cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in interlinea su huius cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue id cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue cu cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue ordinatas cancellato nel testo con tratto di penna.

9 settembre

Nomi dei chiavari, dei notai, degli *stimatores*.

Die veneris nono septembris.

78v.^a

Eodem die dictus dominus vicarius ellegit infrascriptos quatuor clavarios duraturos per tres menses venturos ut moris est qui elligere debeant officiales comunis.

Nomina quorum sunt hec:

Nicolaus de Gorzano		
Ardicio Alpinus		iuraverunt
Ursinus de Cavaglata		
Malaninus Gastaudus.		

Nomina notariorum sunt hec:

Blaxius Vaudonus clavarius		
Bertholomeus Baynerius		pro domino
Anthonius Malcavalerius		
Michael Caritonus		pro comuni.

Nomina stimatorum:

Georgius Becutus		
------------------	--	--

Petrus Mazotus
Ruffinetus de Ruvore
Anthonius de Cavaglata. //

^a a pagina 78r. Die e il resto della pagina è lasciato in bianco.

18 settembre

CM

Il Maggior Consiglio fissa le *ferie* per la vendemmia e i prezzi delle carni; detta disposizioni sul commercio delle calzature e permette il pascolo oltre la Stura.

- 79r. Die dominico XVIII septembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palatio domus comunis more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.
Et primo super feriis vindemiarum ordinandis more solito.
Item super stanciando carnes que venduntur ad minutum in civitate Taurini.
Item super caligariis^a habitantibus Taurini ut vendant subtilares in calligaria more solito.
Item super dando licenciam quod bestialerii possint ire ad pasturandum versus Sturiam a Sancta Maria inferius versus Paudum.
- In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod ab hodierna die in antea quilibet possit vindemiare ad suam liberam voluntatem et quod a die presenti usque ad XV diem mensis octubris proxime venturi inclusive sint ferie, ita quod die XVI dicti mensis octubris sit prima dies iuridica instantium vindemiarum si feriata non fuerit alias ad sequentem diem non feriatam, tali modo quod in causis criminalibus et aliis laboreriis procedi possit non obstantibus dictis feriis et quod in causis ordinariis tempus non currat nec eis preiudicet pretextu et occasione dictarum feriarum.//
- 79v. Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et ordinatum extitit quod unusquisque^b macellarius seu alii vendentes carnes ad minutum in civitate Taurini dare teneatur et debeat libra carnum crastatinorum sufficiencium pro denariis septem viannensium.
Item libra carnum bovinarum bonarum et sufficiencium exceptis vitulis de lacte pro denariis IIIIor viannensium.
Item libra carnum vitulorum de lacte bonarum et sufficiencium pro denariis VI viannensium.
Item libra carnum porcorum bonarum et sufficiencium pro denariis VII viannensium.
Et qui contrafecerit incurrat penam in capitulis ordinatam, que quidem instantia durare debeat quousque per credenciam fuerit revocata.

Item tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod omnes calligarii stantes et habitantes in civitate Taurini non audeant nec presumant vendere eorum subtilares seu vendi facere in die fori nisi solummodo in calligaria et super banchis dicte calligarie sicut hactenus consuetum est et hoc sub pena solidorum decem pro quolibet et qualibet et quod habentes banchas in dicta calligaria eas locare debeant calligariis indigentibus de ipsis pro competenti precio sive salario; et si forte inter locantem et locatorem fuerit aliqua discordia quod ipsi stare teneantur ad invicem in dicto et arbitrio Nicholai de Gorzano et Stephani Borgesii. Item super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod custodes bestiarum possint et valeant ducere ad pascendum bestias^c ultra Sturiam a loco Sancte Marie infra versus Padum libere et impune aliquo capitulo non obstante.

^a segue qui ven cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue vendens cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue a cancellato nel testo con tratto di penna.

1 ottobre

Nomi degli addetti al servizio di guardia.

Die primo octubris.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie per unum mensem ad salarium consuetum: Ostacium filium Iacobi Borgexi et
|
Petrum Dodollum. //

2 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio vieta il lavoro nei campi in occasione delle principali feste religiose; concede i protocolli del notaio Giovanni de Alissono a Giovannone de Stulino; concede la cittadinanza ad Andrea de Bezano; delibera l'elezione di quattro uomini incaricati di individuare ove costruire un ponte sulla Dora. Nomi dei *sapientes custodie*.

Die^a dominico secundo octubris.

80r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane super palatio domus comunis more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super facto festivitatum celebrandarum in honorem Dei et gloriose beatissime virginis Marie et aliorum sanctorum et sanctarum.

Item super requisitione quam facit Iohanonus de Stulino de prothocollis et abbreviaturis quondam Iohannis de Alisano quos requirit sibi dari et tradi ut est moris.

Item super recipiendo habitatorem Andream de Bezano maritum Goye bergerium.

Item super^b eligendo aliquos probos viros qui habeant potestatem avidendi, providendi, perquirendi et deliberandi super reparatione et constructione pontium Padi et Durie quid placet ordinare consulatis.

Item super eligendo sapientes custodie.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et per eos extitit ordinatum nemine discrepante quod nulla persona de Taurino seu ibi habitans audeat seu presumat laborare seu laborari facere in festivitibus infrascriptis, videlicet ad arandum in campis et laborandum in vineis, pratis et nemoribus excepto quod unusquisque possit adquare seu adquare facere prata sua libere et impune nec etiam audeat in predictis festivitibus carreare fena seu ligna sive blada et legumina et qui contrafecerit solvat pro quolibet et qualibet vice nomine pene solidos quinque viannensium et duplum in festo sancti Theodoli quod celebratur et celebrari debet^c die sequenti festi beate Marie mediis augusti, cuius pene medietas pro duabus// partibus domino applicetur et reliqua tertia pars accusatori et exhiberi possit de presenti absque deffensione quacumque et quilibet homo bone fame possit accusare et eius accuse credatur suo iuramento; item placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod per clavarios comunis eligantur duo boni viri de quolibet quarterio qui tempore messium et vindemiarum ire teneantur ad querendum amore Dei et sancti Theodoli in hospiciis civium et habitatorum Taurini et illud quod eis datum fuerit dicta de causa poni debeat in manibus massarii comunis qui custodire debeat granum et vinum et illud vinum et granum dari et dispensari debeat publice in dicto festo sancti Theodoli amore Dei pauperibus Christi.

80v.

Item super secunda preposta placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod prothocolla et abbreviaturas instrumentorum receptorum per Iohannem de Alisano quondam notarium dentur et concedantur Iohanono de Stulino tali modo quod ipse Iohanonus auctoritate presentis consilii possit levare et tradere instrumenta de predictis prothocollis et notis, nichil in ipsis addendo vel minuendo quod mutare possit substanciam facti et super defferatur dicto Iohanono iuramentum.

Qui Iohanonus ibidem et incontinenti dictus Iohanonus ad delationem supradicti domini iudicis iuravit predicta facere legaliter bona fide.

Item super tertia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per dominos vicarium et iudicem et quatuor clavarios comunis dictus Andreas de Bezano recipiatur et recipi debeat in civem et habitatorem civitatis Taurini sub pactis hactenus fieri consuetis.

Item super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis

quod per clavarios comunis eligantur quatuor boni viri qui una cum domino vicario ire teneantur ad avidendum et perquirendum locum magis aptum et ydoneum ubi possit fieri pons in flumine Durie cum minoribus expensis et illud quod per ipsos avisatum fuerit ponatur in scriptis et redducatur in credencia que super ipsis ordinare possit pro libito volutatis.

Nomina dictorum electorum sunt hec^d.//

Item placuit dictis credendariis super quinta preposta facto partito ut supra 81r.
quod per clavarios eligantur sapientes custodie more solito.

Eodem die congregati supradicti IIIIor clavarii elligerunt infrascriptos octo sapientes custodie per tres menses.

Nomina quorum sunt hec:

Brunetus de Ruore	
Nicholayus de Gorzano	
Raynerius Bechutus	
Ardicio Alpinus	
Rizardellus de Broxullo	
Ludovicus Gastaldus	
Anthוניus Malcavalerius	
Rolandinus de Corvexio.	//

^a segue lune XXVI septembris cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue exhigendo cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue dis cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco.

6 ottobre

Nomi degli incaricati di seguire i lavori ai ponti sul Po e sulla Dora e di coloro che devono fare la questua per la festa di San Teodoro.

Die VI^o octubris.

81v.

Eodem die congregati suprascripti quatuor clavarii comunis una cum curia in domo comunis elligerunt infrascriptos qui ire debeant ad querendum amore Dei et beati Theodolli pro faciendo donam sive dayam in festo ipsius beati Theodolli.

Et primo de quarterio porte Nove	Matheum Testam et
	Petrum Invernotum.
Item de quarterio porte Marmorie	Anthoniellum de Grassis et
	Anthonium Vanyoyam.
Item de quarterio porte Doranie	Iohannem Mallamenam et
	Petrum Doddollum.
Item de quarterio porte Pusterle	Iohannem Zappayum et
	Gervaxium Devotum Alpinum.

Item elligerunt dicti suprascripti quatuor clavarii cum curia ut supra infrascriptos quatuor homines qui habeant et habere debeant curam pro facto poncium Padii et Durie.

Nomina quorum quatuor ellectorum sunt hec:
dominus Ribaldinus de Becutis legum doctor
Brunetus de Ruvore
Iohaninus Cravinus et
Rizardellus de Broxullo.//

9 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio destina il ricavato dell'appalto del *gerbum Sachorum* al pagamento del maestro di scuola; ordina la riscossione della *talea* per dare quanto ancora dovuto a Ribaldo signore di Rivalta. Sono eletti i responsabili del servizio di guardia.

82r. Die dominico nono mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super providendo quod magister scholarum qui noviter venit ad regendum scolas gramaticales in civitate Taurini habeat medietatem salarii sibi promissi per comunitatem Taurini, que medietas est florenorum vigintiquinque, item florenos sex dicto magistro promissos pro pensione domus et cetera.

Item super elligendo aliquos probos viros qui facere teneantur sequellam more solito.

Item super providendo quod nobilis Ribaldus ex dominis Ripalte habeat restam peccunie sibi debitam per comune Taurini quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod *gerbum Sachorum* incantetur et vendatur per aliquod temporis spacium taliter quod ex inde possit habere peccuniam pro satisfactione salarii dicti magistri scholarum et super hoc fiant cride in magno foro dicte civitatis et alibi ubi cride fieri consueverunt.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios eligantur aliqui boni viri et notarii qui facere teneantur sequellam novam ut moris est, iurando predicti elligendi facere predicta bene et legaliter.

Super tercia et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis cre-

dendariis quod talea imposita occaxione solucionis dicti Ribaldi excuciatur iuxta ordinacionem alias factam super execucione dicte talee.//
Nomina vero ellectorum per dictos clavarios sunt hec, videlicet ad faciendum dictam sequellam. 82v.

Et primo de quarteriis Doranie et Pusterle:

Rollandinus de Corvexio |

Ludovicus Gastaudus |

Bartholomeus Baynerius pro notario.

Item de quarteriis Nove et Marmorie:

primo Iacobinus Baynerius |

Ursinus de Cavaglata |

Anthonijs Malcavalerius pro notario.//

16 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe; mette all'incanto il *gerbum Sachorum*; elegge due *terminatores* delle strade e affida ai *rationatores* il compito di vietare i giochi d'azzardo.

Die decimosexto mensis octubris.

83r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis voce preconia et sono campane more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super elligendo aliquos probos viros qui ire teneantur de presenti ad visitandum dominum nostrum principem propter eius adventum.

Item super inveniundo peccuniam pro solucione salarii magistri scholarum et pro reparatione fiche Pellerine.

Item super^a elligendo aliquos terminatores viarum existentium in finibus Taurini et cetera.

Item si placet ordinare ne ulterius ludatur ad ludum lupinorum, exclapatarum et aliorum ludum exceptis ludis tabullarum, biliarum, scachorum et glaciaram et omnibus alijs ludis ubi non ludatur ad azarrum quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito ut supra per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur duo boni viri qui expensis comunis ire teneantur ad visitandum dominum nostrum principem et exponendum eidem ea que per rationatores comunis iniuncta fuerint exponenda et quicquid in predictis per predictos ambaxiatores factum fuerit iuxta iniunctionem eis factam per dictos refformatores valeat et teneat ac si per dictam credenciam factum foret.

Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis

quod gerbum Sachorum inquantetur in presenti credencia et in alia sequenti et detur plus offerenti et de precio fiat satisfactio magistro et residuum ponatur in reparatione fiche.//

- 83v. Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur duo boni viri qui expensis comunis atterminare debeant vias comunes existentes in finibus Taurini ad requisitionem^b civium ad quos presens negotium tangere poterit. Item super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores habeant potestatem providendi et ordinandi de contentis in dicta preposta prout eis videbitur. Nomina quorum ambaxiatorum ellectorum per dictos quatuor clavarios sunt hec:
Perrinus de Gorzano et |
Ludovicus de Cavaglata. |

Qui quidem ambaxiatores fuerunt Pinayrolii et ibidem steterunt per^c dies tres et duas noctes et sic habere debent pro eorum ambaxiata florenos duos parvos pro quolibet ipsorum.//

^a segue inv cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue fr cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue duos cancellato nel testo con tratto di penna.

18 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio concede per otto anni il *gerbum Sachorum* a Martino BORGESIO e Giovanni Beccuto e concede la cittadinanza a un sarto e a un tessitore.

- 84r. Die martis XVIII octubris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio comunis civitatis Taurini voce preconia et sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.
Et primo super inquantando gerbum Sachorum quod inquantatum fuit per Martinum BORGESIUM ad florenos XLVI.
Item super recipiendo in habitorem Iohaninum Syraffum dictum Ciprianum sartorem habitantem Taurini^a.
Item super recipiendo in habitorem Iohannem de Antiocha de Casellis textorem.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod dictum gerbum Sachorum^b, videlicet fructus et godias, vendatur et detur Martino BORGESIO^c pro duabus partibus et Iohanni Comitibus Becuti pro reliqua tercia

parte per spacium octo annorum proxime venturorum et hoc pro precio florenorum quadragintasex parvorum ad solidos XXXII pro singulo floreno solvendorum de presenti in manibus massarii comunis et in fine dicti termini teneantur dicto comuni remittere melioratum et non deterioratum. Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per dominos vicarium et iudicem et quatuor clavarios comunis supradicti Iohaninus Syraffus dictus Ciprianus sartor et Iohannes de Antiocha de Casellis textor recipiantur et recipi debeant in cives et habitatores dicte civitatis Taurini ad tempus et sub pactis hactenus fieri consuetis.//

^a segue et Iohannem de Antiocha de Casellis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue vendatur et detur cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue et I cancellato nel testo con tratto di penna.

20 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito ai due cittadini banditi da Chivasso; organizza il trasporto di legna al principe; incarica alcuni uomini di legge di dirimere la causa in corso tra Tommasino de Frederici di Piosasco e Ludovico di Piosasco signore di Beinasco; incarica i *rationatores* di esaminare la richiesta di un sussidio avanzata da un mastro balestriere e delega agli stessi *rationatores* e a sei *sapientes* il compito di occuparsi di un donativo chiesto dalla principessa.

Die iovis XX octubris.

84v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palatio comunis eiusdem voce preconia et sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super verbis expositis in presenti consilio per Anthonium Bardum et^a Vietum Ranotum qui asserunt et dicunt se esse et fuisse in banno maleficii in loco Clavaxii eo quia illi de Clavaxio pretendunt se habere pedagium et iurisdictionem super finibus Sancti Mauri.

Item super literis missis per illustrem dominum nostrum principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super relatione ambaxiatorum nuper transmissorum apud Pinayrolium ad dominum nostrum principem.

Item super literis missis dicte comunitati per nobilem Ludovicum de Plozasco condominum Baynaschi occasione appellacionis ab eo interposite per Thomeynum de Fredericis Plozaschi, quarum quidem literarum tenor sequitur ut infra.

Item super requisitione facta per magistrum arbalistarum qui requirit sibi dari aliquod auxilium per comunitatem Taurini^b ad hoc ut ipse possit stare et vivere in loco Taurini et de suo offitio servire et complacere civibus dicte civitatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod domini vicarius et iudex scribere debeant potestati Clavaxii seu eius locumtenenti quatenus rescribere vellint causam quare fuerunt suprascripti Vietus Ranotus et Raynaldus Campionus de Taurino fuerunt in banno proclamati in ipso loco Clavaxii et ipsa responsione habita providere debeant prout eis videbitur fore fiendum.//

85r. Super^c secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur quinquaginta currus qui apportare teneantur quilibet ipsorum carratam unam lignorum illustri domino nostro principi, qui carrendi habere debeant de avere comunis pro quolibet ipsorum solidos septem viannensium qui compensentur et excusantur eisdem in eorum prima talea fienda.

Super^d preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et voluerunt, ordinaverunt et constituerunt auditores, cognitores, commissarios et diffinitores nomine et vice dicte comunitatis Taurini dicte cause appellationis per dictum Thomeynum interposite a dicta sententia condepnatoria per dictum nobilem Ludovicum condominum Baynasci contra ipsum Thomeynum lata, de qua habetur mencio in literis dimissoriis hodie presentatis dicte credencie nomine dicti comunis ex parte ipsius Ludovici nobiles et circumspectos viros dominos Petrinum Malabaylam vicarium Taurini, Blaxium de Guaschis in legibus licenciatum iudicem dicte civitatis, Thomenum Borgexium legum doctorem et Iacobinum Baynerium notarium ambos cives dicte civitatis, dantes et concedentes dicti credendarii nomine dicte comunitatis dictis dominis auditoribus et cognitoribus plenam, liberam et omnimodam potestatem in, de et super ipsa appellationis causa et eius meritis audire, diffinire et cognoscere quicquid eis videbitur fore iustum et consonum rationi pro utraque parte tam appellantis quam appellati et quicquid inde auditum, cognitum et diffinitum seu ordinatum fuerit per predictos dominos auditores et cognitores valeat et teneat nomine dicte comunitatis ac proinde si per totam presentem credenciam foret cognitum, ordinatum et diffinitum.

Super quarta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinandi de subsidio dando dicto magistro balstrarum prout eis videbitur et quicquid fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super relatione ambaxiatorum placuit dictis credendariis quod racionatores comunis unaa cum sex aliis sapientibus per clavarios eligendis avidere debeant super fruitio^e et dono promisso illustre domine nostre principisse per comunitatem Taurini prima vice qua ipsa fuit in hac^f civitate et quicquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum, provisum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per dictam credenciam factum foret.

Nomina quorum sex ellectorum sunt hec:

dominus Thomenus Borgexius | Boniffacius Becutus |

Nicholaus de Gorzano |
Ludovicus de Cavaghta |

Franciscus de Crovexio |
Bertinus Allamanus. //

Tenor literarum missarum dicte comunitati per nobilem Ludovicum de Plozasco sequitur et est talis. 85v.

Reverendis dominis suis credencie, consilio et comunitati hominum civitatis Taurini ac gubernatoribus et officialibus dicte civitatis ad quos spectat seu spectare potest, Ludovicus de Plozasco ex condominis Baynasci recomendatione^a premissa salutem; dominationi vestre reverenter notifico quod Thomaynus de Fredericis de Plozasco homo meus et mee iurisdicionis de anno presenti et die tercio mensis octubris instanter appellavit me ad dominationem vestram a quadam sententia per me lata contra ipsum de crimine falsi et pro falsitate per ipsum comissa de duobus instrumentis extractis per ipsum falso et falsificatis prout in processibus et sententia evidenter apparet, idcirco ipsum Thomaynum ab observatione mei iudicii dimitto et ad vos et ad examinationem vestram cum omnibus actis et accitatis^b remitto ut dictam causam et sententiam per me latam examinare valeatis, protestans me paratus omnes processus et acta dare per exemplum et eidem copiam facere. Datum Baynasci die XVIII mensis octubris anno Domini millesimo CCC°LXXXIII°.

Vester Ludovicus de Plozasco
ex condominis Baynasci.

Reverendis dominis suis credencie, consilio et comunitati civitatis Taurini.//

Tenor litere domini supradicte.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis nostris vicario Taurini vel eius locumtenenti, consilioque credencie et comunitati eiusdem loci salutem; dilectum Henrietum Mohenerii forarium nostrum presencium portitorem ad vos et vestrum quemlibet duximus presencialiter destinandum pro aliquibus pro nobis peragendis et vobis exponendis nostri parte vos mandantes quatenus in dicendis fidem indubiam donetis eidem et vobis exponenda nostri parte ad efectum curetis perducere quantum nobis queritis complacere. Datum Pineyrolii die XIX octobris anno Domini MCCCLXXXIII°.

Per dominum

Iohannes de Lompnis.//

^a segue Anthonium cancellato nel testo con tratto di penna

^b per...Taurini scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c nell'angolo in alto a destra della pagina nota pro domino Baynasci

^d segue quarta cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue vice cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue tione cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo.

20 ottobre

Ss

I *sapientes custodie* indicano i nomi di coloro che devono fornire i carri per la *royda* al servizio del principe.

- 86v. Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis una cum curia elligerunt infrascriptos carreandos pro royda domini nostri principis et qui carriandi habere debent pro eorum salario solidos VII pro quolibet in eorum prima talea.
Nomina vero dictorum carreandorum sunt hec:
- | | | |
|--|---------------------------------|-------------------------|
| primo heredes | Mathei de Pavayrolio | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Stephanus de Coletto | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Bertholotus Ganzegna | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Franciscus Brutinus | carratam I |
| | Rizardellus de Broxullo | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Petrus Vagla | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Morellus Cravotus | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Bertinonus de Luxento | carratam I |
| solui ego et in eius royda | Oddonus Vaudagna | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Iacobus Granerius | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Iohannes de Burgo | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Manfredus de Colegio | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Bertolotus de Fiano | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Iohannes Toffange | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Petrus de Monteacuto | carratam I |
| | Nicolinus de Riparia | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Iohannes ^e Calcagnus | carratam I |
| | Petrus de Sancto Beligno | carratam I// |
| 87r. | Malaninus Gastaudus | carratam I |
| | Franciscus Borgexius | carratam I |
| | Oddonus Lupus | carratam I |
| | Petrus Melia | carratam I |
| solui ego et in eius talea | Andreas de Portanova | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Georcinus de Portanova | carratam I |
| solui ego et | Iohannes Alphacius | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Petrus Bracellus | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Michael Bochonus | carratam I |
| | Baria Bauzanus | carratam I |
| solui ego et | Vietus Ranotus | carratam I |
| | Bertolotus Ruata | carratam I |
| | Georgius Pamparata | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | Georgius Capra de Puteo | carratam I ^b |
| | Anthonius Sachetus | carratam I |
| | Guillelmus Ferrerius | carratam I |
| | Iacobinus Buazanus | carratam I |
| solui ego et in eius talea in mea Vta racione | heredes Frederici Capre | carratam I |
| | Iacobus Carellus | carratam I |
| solui ego et in talea Petri de Fazono in mea Vta racione | Iacobus de Bargis | carratam I |

	Boniffacius Becutus	carratam I ^c
	Vietus de Baldisseto	carratam I
	Facinus Biriolus	carratam I
solui ego et in eius talea in mea Vta racione	dominus Ribaldinus Becutus	carratam I
	Iohannes Musatus	carratam I
solui ego et in eius talea in mea Vta racione	Iohaninus Vaudayna	carratam I
solui ego et	Martinus de Portanova	carratam I
solui in eius talea	Perronus Ruata	carratam I ^d
solui ego et in eius talea in mea Vta racione	Iacobus Vanyoya	carratam I
	Henricus de Faleto	carratam I
	Iacobus Gillius	carratam I
	Guillelmus Guncius	carratam I
	Pavexius Fererius	carratam I
	Iohannes Boglus	carratam I.

Solutum est omnibus predictis per dictum massarium in sua quinta racione ut patet in grosso libro racionis^e./

^a scritto al posto di Dominicus cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue Petrus Rochus carratam I cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue Iohannes de Burgo, Manfredus de Colegio cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue Petrus Bezolla carratam I cancellato nel testo con tratto di penna

^e il testo della pagina 87r. è disposto su due colonne; tutto il testo del verbale è sbarrato da tratti di penna e tutti i nomi accanto a cui è scritto solui ego... sono cancellati da tratti di penna orizzontali.

27 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio ordina la verifica dei diritti comunali in merito alla gabella del vino; dispone il trasporto di legna per il servizio di custodia notturna; approva la riparazione della via di San Michele e discute senza esito la richiesta di esenzione dalla gabella dei panni avanzata da Stefano Borgesio.

Die iovis XXVII mensis octubris.

87v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super palacio domus comunis eiusdem civitatis voce preconia et sono campane more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super impedimento quod illustris dominus noster princeps dare velle videtur super gabella vini forensis transeuntis per fines Taurini qui^a pretendit se partem habere in dicta gabella quid placet ordinare consulatis. Item super ordinando quod habeantur ligne pro custodia nocturna.

Item super realtando viam Sancti Michaelis.

Item cum Stephanus Borgexius habeat duas cargas pannorum tholosanorum quas vellet vendere ad minutum in civitate Taurini in eius appotheca ideo ipse Stephanus requirit de speciali gratia sibi gratiam dare ut dictos pannos possit vendere absque aliqua censiva pro ista vice tantum.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod massarius comunis et Ludovicus de Cavaglata perquirere debeant de presenti iura comunis pro facto dicte gabelle et quicquid invenerint hostendere debeant rationatoribus comunis et ipsis iuribus avisatis per predictos rationatores ipsi rationatores teneantur ex ipsis quatuor qui ire teneantur ad informandum^b dictum dominum nostrum de iure dicti comunis. Super secunda preposta partito^c facto ut supra placuit dictis credendariis quod unusquisque habens et tenens bestias asininas sive cavallinas bastum defferentes teneatur aportare somatam unam lignarum in manibus massarii comunis infra unum mensem proximum ad usum custodie nocturne sub pena solidorum II.//

88r. Super IIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie ire teneantur ad videndum dictam viam et ipsam reartari faciant prout eis videbitur spedire et quicquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum circa reparacionem dicte vie valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia executioni mandare teneatur.

Super IIIIta preposita nichil fuit obtentum silicet fato partito ut supra perditum fuit partitum et cetera.

^a segue videt cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

30 ottobre

I *rationatores* stabiliscono di concedere un sussidio di dieci fiorini al mastro balestriere.

Die penultimo menssis octubris.

Eodem die congregati et convocati rationatores in domo comunis ordinaverunt, existentes omnes in concordia, quod de avere comunis dentur^a magistro balistarum pro substentacione alimentorum suorum floreni decem per terminos infrascriptos, silicet de presenti terciam partem dictorum X florenorum; item in^b festo Paschatis resuresionis aliam terciam partem, item in festo sancti Iohannis Batiste de mense iuni alia tercia parte, ita et taliter quod in dictis tribus terminis et tribus solutionibus dictus magister balistarum habeat dictos decem florenos.//

^a segue mal cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue pa cancellato nel testo con tratto di penna.

31 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio discute in merito alla strada di Chieri.

Die ultimo lune mensis octubris.

88v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super verbis expositis per egregium legum doctorem dominum Iohannem de Brayda honorabilem cancellarium illustris domini nostri principis et ex parte dicti domini nostri principis ac eciam super requisicione facta per Aymonetum Bertonum et Francesconum Vascum de Cheri ex parte comunitatis Cheri super complecione vie montanee noviter facte.^a

^a segue circa metà pagina lasciata in bianco.

31 ottobre

Ss

Nomi dei responsabili del servizio di guardia.

Eodem die sapientes custodie unaa cum curia ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie more solito et per unum mensem.

Nomina quorum sunt hec:

Franciscus Borgexius et |
Dominicus de la Vota. | //

8 novembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di calcolare quanto dovuto a Bartolomeo Tripolo e Antonio Voirono.

Die martis VIII^o mensis novembris.

89r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super requisicione facta per nobilem Bertholomeum Tripolum maritum domine Margarite qui requirit nomine dicte domine Margarite sibi exsolvi summam florenorum eidem domine debitam ex iure sibi cesso per filios et heredes domini Surleoni de Mediis Barbis quondam aut saltim interesse dictorum denariorum et cetera quid placet ordinare consulatis.

Item super requisitione facta ex parte domine nostre principisse que requirit sibi dari donum gratiose sibi promissum ex parte comunitatis civitatis Taurini in eius primo iocundo adventu.

In refformatione cuius consilii facto partito^a per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per rationatores comunis fiat computum et ratio^b cum supradicto domino Bertholomeo Tritolo et Anthonio Vayrono tam de principali debito et vera sorte quam interesse et facta ratione et computo cum predictis domino Bertholomeo et Anthonio^c eis fieri debeat solutio et satisfactio de exitu et obventionibus ac precio gabellarum venditarum dicto Anthonio Vayrono et sociis taliter quod precium dictarum gabellarum, deducta solutione heredum Mathei de Pavayrolio quondam et Iohannis Cagne seu Iohanini Cravini, residuum converti debeat in solutionibus predictorum domini Bertholomei et Anthoni, nec in alios usus dicti comunis converti possint seu debeant quovismodo preterquam in solutionibus supradictis et quicquid per predictos rationatores in predictis et circa predicta factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

89v. Eo die convocati et congregati rationatores comunis in domo dicti comunis et in presencia curie occaxione contentorum in refformatione supra proxime scripta facta legitima ratione et computo cum supradicto Anthonio Vayrono repertum fuit quod dictus Anthonius Vayronus habere debet a comune Taurini tam occaxione cuiusdam// responsionis sibi facte per dictam comunitatem nomine prefati domini nostri principis pro compositione facta per dictam comunitatem occasione excessus facti in ayrale de Grassis sicut patet per literas dicti domini nostri principis datas Rippole sub die tercia aprilis M^oCCCLXXXIIIIta quam ex quadam cessione dicto Anthonio facta per Iacobum de Mediisbarbis filium quondam domini Surleonis quod dictus Anthonius Vayronus habere debet tam de vera sorte quam pro interesse dictorum suorum denariorum inclusis^d sigillaturis dictarum literarum quas dictus Anthonius tradidit massario comunis florenos quingentos et quinquaginta septem boni auri ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno. Item habere debet supradicta domina Margarita sive dictus dominus Bertholomeus eius maritus facto computo cum eo per rationatores tam de vera sorte quam pro interesse suorum denariorum usque ad diem XXII mensis marcii proxime venturi florenos ducentos quaterviginti duos boni auri cum dimidio ad rationem solidorum XXXVI pro singulo floreno factura instrumentorum excepta.//

^a segue ut supra cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da rationem

^c segue repitur cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue expensis litere cancellato nel testo con tratto di penna.

9 novembre

CM

Il Maggior Consiglio concede alla principessa un donativo di sessanta fiorini e incarica il massaro, i chiavari e due carpentieri di verificare quale sia il posto più adatto per costruire un ponte o una passerella sulla Dora.

Die mercurii nona mensis novembris.

90r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia in domo comunis more solito congregato, supradicti domini^a vicarius et iudex super prepostis infrascriptis petunt eis consilium exhiberi.

Et primo super requisitione facta ex parte illustris^b domine nostre principisse que requirit sibi dari donum gratiose sibi promissum ex parte comunitatis civitatis Taurini in eius primo iocundo adventu quid placet ordinare consulatis.

Item super construendo plancham unam super flumine Durie super qua possint transire gentes pedites quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est super prima preposta placuit dictis credendariis nemine discrepante quod de avere comunis dentur de gratia speciali et in puro dono illustri domine principisse floreni LXta parvi qui sibi solvantur et respondeantur de et super exitu gabelarum de anno proxime venturo et de prima solutione ipsarum gabelarum.

Super secunda preposta facto partito ut supra per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod massarius comunis unaa cum quatuor clavariis et duobus carpentariis ire debeant ad flumen Durie ad videndum locum magis aptum et ydoneum ubi fieri possit pons sive plancha et etiam advidere debeant precium cum predictis magistris dicti operis et ponere omnia in scriptis et reducere in prima credencia et super ipsis disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis.//

^a segue iudex cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

20 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Pinerolo presso il principe; approva l'elezione di alcuni uomini che verifichino i confini con Cavoretto e di altri che nominino i campari.

- 90v. Die dominico XXmo mensis novembris.
In pleno et generali consilio maioris ecclesie^a civitatis Taurini sono campane et voce preconia in domo comunis more solito^b congregato, suprascripti domini^c iudex et vicevicarius super prepostis infrascriptis petunt eis consilium exhiberi.
Et primo super literis per illustrem dominum nostrum Achaye principem missis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Princeps Achaye.

Salutatione premissa, pro quibusdam nostrum patrieque et subditorum nostrorum statum valde tangentibus et honorem vobis expressius mandamus quatenus duos ambassiatores vestros cum plenaria potestate sibi per vestros attributa quod ordinabimus fieri die mercuri proxime venturi apud Pinayrolium ad nos infalibilter transmittatis deducturos ad effectum. Vallete. Datum Taurini die XVII novembris sub signeto dilecti consiliarii nostri domini Iohannis de Brayda.

Dilectis fidelibus nostris vicario et iudici^d
sapientibus et consilio civitatis nostre Taurini.

Item super literis missis per Anthonium et Henrietum ex dominis Caburreti in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.
Cum in rationabilis excessus soleat eciam inter fratres^e. //

- 91r. Item super dando licenciam quatuor clavaris Taurini qui habeant potestatem elligendi vigintiquatuor probos viros ad elligendum camparios iuxta formam capituli.
Item super elligendo aliquos probos viros qui ire teneantur ad videndum possessiones Caburreti et ayralis de Grassis existentes citra Padum pro concordia tractanda inter dominos dicti Caburreti et comunitatem Taurini.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est ad sedendum et levandum de et super contentis in dicta prima preposta et literis illustris domini nostri principis placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni ambassiatores qui ire teneantur apud Pinayrolium expensis comunis ad mandatum domini nostri et cetera cum potestate audiendi et cetera.

Nomina ambassiatorum ellectorum per clavarios sunt hec:

Iohannes Comitibus Becuti et
Anthonius Malcavalerius | qui ambassiatores steterunt pro dicta ambassiata per dies tres.//

Super secunda preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad 91v.
tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios
comunis elligantur aliqui probi viri qui ire teneantur ad videndum possessiones
finis Caburreti et ayralis de Grassis existencium citra Padum et quicquid fecerint
et invenerint ponatur in scriptis et redducatur in credencia.

Nomina ellectorum sunt hec:

primo dominus Thomaynus Borgexius

Nicolaus de Gorzano

Ardicio Alpinus

Boniffacius Becutus

Ludovicus de Cavaglata

Petrus Mellia

Georgius Pamparata

Iacobus Vanyoya

qui omnes fuerunt ad videndum dictas possessiones licet plures alii ad hoc
fuerunt ellecti qui non fuerunt.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod
per clavarios comunis elligantur XXIII^{or} probi viri de maiori, de medio-
cri et minori registro qui habeant potestatem elligendi camparios et custodes
finium Taurini et cetera.//

^a così nel testo

^b segue more cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto nel testo da dominus

^d segue sab cancellato nel testo con tratto di penna

^e il testo si interrompe e il resto della pagina e il primo terzo della seguente sono lasciati in bianco.

27 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *probi viri* che rispondano alla
questione sollevata dal principe e che si accordino con i signori di Cavoretto in
merito ai confini. Nomi dei ventiquattro *sapientes* incaricati di scegliere i campari.

Die dominico XXVII mensis novembris.

92r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono cam-
pane et voce preconia super solarario domus comunis more solito congregato,
suprascripti domini^a vicarius et iudex petunt eis super prepositis infrascriptis
consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye
principem lectis in presenti consilio tenoris infrascripti ac eciam super
rellacione ambassiatorum nuper transmissorum ad prefactum dominum
nostrum principem et cetera.

Item super rellacione plurium sapientum et proborum virorum transmissorum
ad videndum certas possessiones quas domini Caburreti aserunt et pretendunt

esse de finibus dicti loci de Caburreti et ayralis de Grassis existentis citra Padum quid placet super rellacione ipsorum ordinare consullatis.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, quoniam ambassiatoribus comunitatum nostrarum dilectarum hodie propter hec in nostri presencia constitutis quedam duximus exponenda et ab eis pariter requirenda super quibus die martis proxima a dictis nostris comunitatibus prout dicti ambassiatores nobis concorditer expossuerunt suam debemus habere responsivam, vobis igitur mandamus quanto possumus expressius quatenus super hiis talem apponatis diligenciam cum effectu quod dictam responsionem dicta die infallibiliter habere valeamus et quod illi qui nunc hic missi fuerint pro ambassiatoribus facturi veniant responsionem eandem. Vallete. Datum Pineyrolii die XXIII novembris. Dilectis vicario, consilio et credencie civitatis nostre Thaurini.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur duodecim probi viri qui habeant plenam potestatem et plenum posse deliberandi et ordinandi super responsione fienda illustri domino nostro principi de et super contentis in prima preposta ac etiam eligendi duo^b ambaxiatores vel plures qui expensis comunis ire teneantur die martis apud Pinayrolium ad respondendum et responsionem faciendum dicto domino nostro principi de contentis in dicta prima preposta prout eis fuerit iniunctum per dictos XII sapientes; habeant etiam potestatem^c dicti XIIcim sapientes providendi et avidendi ac iniungendi predictis ambaxiatoribus de facto ludi taxillorum et gabella vini forensi et quicquid per predictos XII sapientes vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta provisum, deliberatum et ordinatum fuerit pariter et iniunctum supradictis ambaxiatoribus valeat et teneat ac si per totam dictam credenciam factum foret.//

- 92v. Item super contentis in secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod predicti XII sapientes eligendi ut supra possint et valeant tractare de concordia fienda cum dominis Caburreti^d de et super questione et debato vertente seu vertenti inter dictam comunitatem Taurini et prefatos dominos Caburreti et quicquid invenerint cum eis redducatur in credencia que super ipsis ordinare valeat pro libito voluntatis.

Nomina dictorum sapientum electorum per clavarios sunt hec:

dominus Thomaynus Borgesius

dominus Ribaldinus Becutus

Nicholaus de Gorzano

Nicholaus Aynardus

Brunetus de Ruore

Arditio Alpinus

Ludovicus de Cavaglata

Rizardellus de Broxulo
Malaninus Gastaudus
Stephanus de Coletto
Iacobinus Baynerius
Bertholomeus Sachus.

Eodem die congregati supradicti XII sapientes in domo comunis in presentia curie ordinauerunt quod domini vicarius, dominus Thomaynus Borgesius legum doctor ac Ludovicus de Cavaglata ire debeant ad dominum nostrum principem causa componendi de facto gabelle ludi et gabelle vini forensi transeuntis per fines Taurini ac etiam de contentis in requisitione facta ambaxiatoribus nuper transmissis ad dominum nostrum principem, in qua quidem ambaxiata fuerunt predicti dominus Thomaynus et Ludovicus cum quatuor equis et ibidem sterunt^e per tres dies.//

Eodem die congregati IIIIor clauarii in domo comunis unaa cum curia 93r.
elegerunt infrascriptos XXIIIor sapientes qui eligere debent camparios
Taurini prout infra sequitur, et primo
dominus Ribaudinus Becutus^f
dominus Thomaynus Borgesius
Stephanus Borgesius
Boniffacius Becutus
Petrus de Ruore
Ardicio Alpinus
Malaninus Gastaudus
Franciscus de Corvesio
Philippus Becutus pro heredibus Mathei de Pavayrolio
Nicholaus Aynardus
Iohannes de Burgo
Bertholotus de Fiano
Nicholaus de Gorzano
Ludovicus de Cavaglata
Rizardellus de Broxulo
Stephanus de Coletto
Thomas Nechus
Anthonius Malcavalerius
Bertholotus Ganzegna
Petrus Melia
Iacobus de Bargis vel eius frater
Iohannes Toffange
Iohaninus Cravinus
Iacobus Carellus.//

^a *corretto nel testo da dominus*

^b *corretto nel testo da duos*

^c *segue pro cancellato nel testo con tratto di penna*

^d segue et quicquid inv cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f Ludovi cancellato nel testo con tratto di penna.

1 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio dà mandato a un messo di trasmettere le scuse per non aver inviato al principe gli ambasciatori richiesti e concede la cittadinanza a due fratelli, originari di Ulzio. Nomi degli incaricati del servizio di guardia.

93v. Die iovis prima decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus^a vicarius sibi petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super relatione ambaxiatorum nuper transmissorum ad dominum nostrum principem.

Item super recipiendo in habitatores Iohannem de Donnier et Iohannem^b eius fratrem de Ulcio.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis quod transmitti debeat per massarium comunis una bona persona cum literis credencie ex parte domini vicarii et comunitatis civitatis Taurini ad excusandum si dicta comunitas non transmisit ambaxiatores super responsione facienda dicto domino nostro principi super exposita et relata per dominum Thomaynum Borgesium et Ludovicum de Cavaglata dicte comunitati ex dicti domini principis parte et cetera.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod predicti Iohannes et Iaymen eius frater recipiantur in habitatores et cives Taurini iuxta formam et tenorem literarum prefati domini nostri principis prefate comunitati concessarum super habitatoribus recipiendis ac capitulorum et franchisiarum civitatis Taurini cum pacto expreso quod ipsi teneantur in loco seu finibus civitatis Taurini acquirere tot et tanta bona immobilia de quo sint in registro librarum X pro taleis et aliis oneribus supportandis ita et tali modo quod predicti Iohannes et Iaymen possint et valeant uti, frui et gaudere immunitatibus, libertatibus, pascuis et franchisiis civitatis Taurini et cetera.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis ordinaverunt infrascriptos superstantes per unum mensem proximum sub salario consueto.

Nomina quorum sunt hec:

Franciscus Borgexius et

Petrus Dodolus.//

^asuprascriptus dominus *corretto nel testo da* suprascripti domini

^b*così nel testo.*

2 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio accoglie il nuovo giudice Pietro Cotica.

Die veneris secunda decembris.

94r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vicarius^a petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super recipiendo in iudicem nobilem et discretum virum dominum Petrum de Cutis legum doctorem missum per illustrem dominum nostrum dominum Amedeum de Sabaubia^b Achaye principem prout patet per literas dicti domini principis quarum tenor inferius describetur.

Item super requisitione facta per magistrum Petrum barberium de faciendo sibi gratiam quod sit immunus a solutione talearum tam impositarum presentis anno quam in futuris imponendarum pro possessionibus quas nunc habet dumtaxat et hoc propter labores et pericula quos et que passus fuit tempore mortalitatis et aliis etiam temporibus offerens se in futuro suo posse servire.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod prefatus dominus Petrus de Cuticis recipiatur et admittatur in verum iudicem civitatis Taurini et districtus iuxta formam et tenorem sibi domino Petro super hoc concessarum literarum per illustrem dominum nostrum Achaye principem iurando super sancta Dei evangelia tactis scripturis observare, manutenere et attendere capitula, libertates et franchisias ac bonos mores civitatis Taurini^c sicut iacent ad literam et cetera. Qui quidem dominus Petrus ibidem et incontinenti et in plena credencia lectis sibi prius et ad intelligentiam datis aliquibus ex capitulis dicte civitatis ad delationem domini Thomayni Borgesi legum doctoris iuravit corporaliter ad sancta Dei evangelia tactis scripturis dictum suum officium bene et fideliter exercere iuxta formam et tenorem literarum suarum infrascriptarum ac capitulorum et franchisiarum dicte civitatis Taurini.//

Nos Amedeus de Sabaudia princeps Achae et cetera notum facimus thenore^d presencium universsis nostras presentes literas inspecturi quod nos dilecti nostri domini Petri de Cuticis utriusque iuris doctoris sensum, probitatem, industriam et diligenciam plenius atendentes eundem facimus, creamus, constituimus et ordinamus iudicem nostrum civitatis nostre Taurini

94v.

districtusque^e, poderii, iurisdicionis et mandamenti eiusdem per unum annum proximum in fine termini nunc iudicis dicte nostre civitatis inchoandum et eodem die anno revoluto finiendum et ultra dum bene fecerit et nostre fuerit voluntatis sub salario consueto, videlicet sexaginta florenorum parvi ponderis per annum merum, mixtum imperium, omnimodam iurisdicionem et plenariam gladi potestatem in dicto loco et eius poderis serie presencium comitentes eidem; ipse vero dominus Petrus nobis promissit corporaliter et iuravit ad evangelia Dei sancta bona sua quecumque propter hec obligando dictum iudicature officium bene et fideliter exercere, iura nostra in eodem perchirere diligenter et servare, inquisitiones quaslibet et quoscumque processus legitime per clavarium nostrum tunc adimplerii facere, testes examinare, testium atestaciones et aliorum actuum ocurencium dictam atestacionis substanciam et effectum in libris et protacolis originalibus dicte nostre curie inseri et conscripbi facere fideliter et nulli pendere donec fuerint humilienter publicata, neminem^f ipsius officii potancia vel pretestu indebite^g opprimere vel gravare//et omnia alia et singula facere fideliter et exercere que dicte iudicature officio pertinent et incombant, odio, amore, favore, timore, ranore^b, prece, precio partralitateⁱ sublatis penitus et remotis et alio quolibet inhonesto; vicario nostro Thaurini presenti et futuro mandantes quatenus eundem dominum Petrum ad dictum iudicature offitium recipiat et admictat prout convenit atque decet nec non et omnibus et singulis fidelibus, civibus et subdictis dicte nostre civitatis quatenus eidem domino Petro iudicii per nos ut supra constituto pareant et obbediant et efficaciter intendant prout parere, obbedire et intendere ceteris eius precessoribus soliti sunt acque debent sine contradicione qualicumque, mandantes ulterius clavarium civitatis nostre predicte qui pro tempore fuerit quatenus predictum salarium eidem domino Petro pro rata temporis quo officium iudicature predictum exercebit solvat et expediat omni defectu cessante et nos habita^j dicti domini Petri nostri iudicio futuri cum presentibus vel ipsarum copia in primo computo et in sequentibus aliis computis debitis d[...]tarum confessione de receptis ipsum salvo in dictorum clavariorum singulis computis per magistros et receptores eorundem^k volumus et iubemus^l indifaciliter allocari. Datum Pinerolii die vicessima octava mensis novembris anno Domini millesimo CCCLXXXIII^{or}.
Per dominum presentibus dominis
Philippo Simioni millite
Iohanne de Brayda iudice generali
Guillelmo de Caluxio thesaurario | reddite literas portitori.
Iohannes de Lompnis.//

^a suprascriptus dominus *corretto nel testo da* suprascripti domini; *segue et cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *così nel testo*

^c *segue et cetera cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *così nel testo*

^e *prima del que enclitico ac cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *segue sui cancellato nel testo con tratto di penna*

^s segue ob cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue predce cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo

^j segue domini cancellato nel testo con tratto di penna

^k segue volumus cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue indiffici cancellato nel testo con tratto di penna.

4 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio discute dell'invio di un ambasciatore al principe, dell'accordo con i signori di Cavoretto e della richiesta di esenzione da ogni onere fiscale avanzata da Ruffino Lupo in cambio della manutenzione del ponte di porta Marmorea.

Die dominico quarta mensis decembris.

95v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio domus comunis more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt sibi super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super transmittendo unum^a bonum ambaxiatorem ad illustrem dominum nostrum principem pro responsione facienda de et super requisicione et petitione per eum ambaxiatoribus nuper transmissis unaa cum aliis ambaxiatoribus terre prefati domini nostri principis quid placet ordinare consulatis.

Item super responsione facienda dominis Caburreti super concordia tractanda inter ipsos et comunitatem Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item cum Ruffinus Luppus velit manutenere pontem porte^b Marmorie dummodo sit exemptus a taleis, tassis et aliis oneribus peccuniariis pro omnibus rebus suis mobilibus et immobilibus quid placet ordinare consulatis.//

^a segue vel duos cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

11 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio si accorda con Oddone e Ruffino Lupo per la manutenzione della porta Marmorea e invia un ambasciatore a Moncalieri.

Die dominica XI mensis decembris.

96v.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius eis petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super relatione ambaxatorum nuper transmissorum ad illustrem dominum nostrum dominum principem.^b

Item super dendo et concedendo licenciam IIIIor clavaris comunis conveniendi et pepigendi cum Oddono Lupo et Rufino eius filio de Sancto Mauro habitatoribus Taurini super manutenendo in bono statu portam Marmoriam, pontem levatorium et pontem mortum eorum sumptibus et expensis^c.

Item super concedendo unum ambaxatorem^d ad eundum cum illis de Gruglasco apud Montemcalerium causa conveniendi de banno bestiarum ipsarum condempnatarum per curiam Montiscaleri quid placet ordinare consulatis.//

- 97r. In reformatione cuius^e consili facti partito ut moris est^f per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis de contemptis in dicta secunda preposta quod quatuor clavari comunis habeant potestatem pepigendi et conveniendi nomine et vice comunis cum predictis Oddono Lupo et eius filio Ruffino de contemptis in dicta secunda preposta, hoc adicto quod predicti Oddonus et filius teneantur manutenere bene actam dictam portam Marmoriam de fusta, pontes vero pontem levatorium et pontem mortum omnibus eorum sumptibus exceptis catenis manutenere teneantur usque ad tempus inter ipsos ordinatum et quicquid ordinatum fuerit per predictos^g quatuor clavarios valeat et teneat ac per totam credenciam factum foret.

Super tercia preposta facti partito ut supra placuit ipsis credendariis quod Ludovicus de Cavaglata vel alius ire teneatur apud Moncalerium cum predictis de Gruglasco et quod dictus massarius comunis tenatur dare de avere comunis grossos IIIIor pro suo labore.//

^a la pagina 96r. è lasciata in bianco

^b segue Item super dendo et concedendo licenciam IIIIor clavaris comunis (IIIIor...comunis inserito in interlinea) Ruffino Lupo et Oddono eius patri de Sancto Mauro habitatoribus Taurini conveniendi et pepigendi cum *cancellato nel testo con tratti di penna trasversali*

^c segue excepto *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d segue illis de *cancellato nel testo con tratto di penna*

^e segue consili *cancellato nel testo con tratto di penna*

^f segue placuit *cancellato nel testo con tratto di penna*

^g segue cl *cancellato nel testo con tratto di penna.*

11 dicembre

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 97v. Eodem die domini iudex et vicevicarius eligerunt infrascriptos IIIIor clavarios per tres menses more solito:
Boniffacium Becutum

Petrum de Ruore
Ludovicum de Cavaglata et
Franciscum de Corvexio.
Qui clavarii eligerunt infrascriptos unaa cum curia
et primo Stephanum Poncium | pro domino
et clavarium |
Iohannem Becutum et
Malaninum Gastaudum.

Extimatores:
Raynerium Becutum
Franciscum Malcavalerium
Rolandinum de Corvexio et
Bertholomeum Baynerium.//

21 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio conferma per un anno il massaro Ranieri Beccuto; sono fissate le disposizioni di spesa per i *racionatores* e gli altri ufficiali del Comune.

Die mercurii XXI menssis decembris.

98r.

In pleno et generali consilio maioris credentie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex eis petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis. Et primo super eligendo^a unum massarium seu modernum de novo confirmando^b.

Item super ordinando quod massarius comunis qui nunc est vel pro tempore fuerit seu alia quevis persona audeat vel presumat expendere de havere comunis quovis modo nisi per credenciam fuerit ordinatum quid placet ordinare consulatis.

Item cum dominus Blaxius Vaschus ollim iudex Taurini dare debeat certas quantitates pecunie.//

In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod Raynerius Becutus iterum sit massarius comunis Taurini per unum anum Dei nomine incoandum die XXI prima menssis decembris et finiendum anno revoluto dicta die sub salario XX florenorum parvorum sibi solvandorum de avere comunis ut moris est iurando ad sancta Dei evangelia dictum suum officium bene et fideliter ac bona fide facere et exercere et iura, res et bona comunis procurare, deffendere et custodire suo posse.

98v.

Qui Raynerius ad dellacionem Ludovici de Cavaglata in plena credencia supradictum iuramentum sibi expositum et ad intelige[...]^c datum prestavit super sancta Dei evangelia tactis corporaliter scripturis.

99r. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis et quoscumque alii^d officialles ordinendi per comunitatem Taurini de cetero teneantur iurare in manibus dominorum vicari seu iudicis aut militis facere et exercere officium eis imponendum per dictam comunitatem legaliter et bona fide et quod massarius comunis non possit seu debeat quovis modo expendere de avere comunis ultra quantitatem unius parvi floreni nisi per credenciam prius fuerit ordinatum et in libro conscili descriptorum et quod racionatores comunis non possint seu debeant aliquo modo intrare seu computare in racionibus dicti massari aliquas expensas nisi^e invenerint in libro^f consciliarum comunis descriptas et ordinatas ultra florenum supradictum nec eciam predicti racionatores habeant potestatem taxandi seu racionandi alicui persone ultra unum parvum florenum nisi^g tamen quantum fuerit per credenciam statutum et ordinatum ac in libro consciliarum descriptorum et si secus factum fuerit per dictos racionatores quod ipsi tales racionatores contra predicta facientes ac eciam ille qui ditaverit et notarius qui scripserit racionem non possint esse in dicto officio infra quinque annos inmediate^b sequentes.//

^a *corretto nel testo da eligendum*

^b *corretto nel testo da confirmandum*

^c *una lacuna nella pagina impedisce la lettura*

^d *così nel testo*

^e *segue in cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna*

^g *segue ordinatum fuit cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *segue sequentes cancellato nel testo con tratto di penna.*

LIBER CONSILIORUM 1385

s.d.

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem Nativitatis millesimo CCCLXXX 1r.^a
quinto indicione^b octava.

Liber consiliariorum civitatis Taurini ad honorem Dei eiusque virginis matris gloriosse et sancti Iohannis Batiste tempore regiminis venerabilium virorum dominorum Petrini Malabayle vicari et Petri de Cuticis legum doctoris iudicis civitatis Taurini pro illustri et magnifico principi domino nostro, domino Amedeo de Sabaudia Achaye principe domino eiusdem civitatis, in quo quidem libro describuntur nomina credendariorum, consilia, proposte et reformationes prout infra particulariter continetur.

Et primo:

Iacobinus de Ruore
Catellanus de Ruore
Brunetus de Ruore
Petrus de Ruore
Valfredus de Ruore
dominus Ribaldinus Becutus
Boniffacius Becutus//
Vietus Becutus
Georgius Becutus
Nicolayus Becutus
Raynerius Becutus
Iohannes Comitibus Becuti
dominus Thomenus Borgexius
Iacobus Borgexius
Franciscus Borgexius
Stephanus Borgexius
Anthonietus Borgexius
Georgius^c Borgexius
Perinus de Gorzano
Anthoninus de Gorzano
Nicolayus de Gorzano
Anthonius de Gorzano filius Clementis

1v.

Liber consiliorum, 1385

- Iohaninus de Gorzano
Ardicio Alpinus
Iohannes Alpinus//
2r. Nicolayus Aynardus
Urssinus de Cavaglata
Ludovicus de Cavaglata
Lanterminus Papa
Anthonius Bozius
Anthonius Malcavalerius
Rizardellus de Broxulo
Thomas Barachus
Iohannes Poncius
Iohaninus Cravinus
Stephanus Volveria
Petrus de Montecuto
Franceschinus de Corvexio//
2v. Bertinus Alamanus
Iacobinus Baynerius
Hugonetus vicecomes
magister Iohanetus de Podio
Michael Papa
Dominicus Calcagnus
Bertolomeus Sachus
Odonus Vaudagna
Nicolinus Dayerius
Anthonius de Nicoloxio
Anthonius Nechus
Petrus Melia//
3r. Andreas Ruata
Iohannes de Burgo
Ludovicus Gastaudus
Francischus Malcavalerius
Martinus de Pertuxio.//

^a *all'inizio del volume vi è una carta non numerata lasciata in bianco*

^b *segue se cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *scritto in margine accanto a Martinus espunto dal testo; in margine (S.C.).*

2 gennaio

Nomi dei *racionatores* e dei responsabili del servizio di guardia.

Die secunda mensis ianuarii.

Eodem die congregati quatuor clavari comunis Taurini in presencia domini vicari dicte civitatis eligerunt infrascriptos racionatores dicti comunis duraturos per unum annum iuxta formam capituli.

3v.

Iuraverunt omnes	Et primo Nicolayum ^a Aynardum	pro anthichis
	item Anthonius Malcavalerium ^b	
	dominus Thomenus Borgexius	
	Brunetum de Ruore	
	Boniffacium Becutum	
	Nicolayum de Gorzano	
	Ludovicum de Cavaglata	
	Malaninum Gastaudum	
	Francischinum de Corvexio	
	Stephanum de Coleto.	

Superstantes custodie per unum mensem:

Anthonium Mocium et	ianuarii.
Petrum Dodolum	

^a corretto nel testo da Nicolayus

^b così nel testo.

3 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari di nominare un ambasciatore da inviare presso Carignano, i *rationatores*, con Antonio Voirono, di assumere informazioni sulle monete che circolano in città e i massari di pagare i campari di Oltrepò; impone a Giacomino Bainerio e soci di versare quanto ancora dovuto per l'acquisizione delle gabelle.

Die martis tercio mensis ianuari millesimo CCCLXXX quinto.

4r.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia^a super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis ex parte nobilium virorum domini Anthoni de Castagnolis militis, Benevegnuti Provane et Guillelmoni Tavani comissariorum in hac parte illustris domini nostri principis tenoris infrascripti.

Anthonius de Scalengis millex, Benevegnutus Provane et Guillelmonus Tavani

comissarii in hac parte ab illustre domino nostro domino Amedeo de Sabaudia principe Achaye et cetera specialiter deputati universis et singulis universitatibus, comunitatibus, nobiles, fidelibus et subdictis dicti domini nostri principis ad quos presentes pervenerint salutem et amorem; quoniam per dictum dominum nostrum principem extitit notabiliter ordinatum quod via^b tendens a Cargnano Lumbriaschum ellevetur et fiant^c foxata et alia que nobis comissariis predictis videbuntur facienda super quibus ordinationes nostras fecimus unamines^d et concordas, quas volentes pro viribus iuxta mandatum et comissionem prefacti domini nostri principis nobis factam finiri brevi et debito mancipari, vobis et vestrum singulis ex parte dicti domini nostri principis per presentes expresse precipimus et mandamus nostraque rogamus actente quatenus infra diem Epiphanie proximum de qualibet comunitate duos homines cum plenaria potestate ad nos apud locum Cargnani seu Castagnoliarum infabiliter transmitatis dictas nostras ordinationes audicturos et ea faturos et^e honus suscepturos que eisdem et singulis ipsorum ex parte dicti domini nostri principis super premissis duxerimus^f iniungenda. Datum Scalengis die XXV decembris anno Domini M^oCCCLXXX quarto. Reddite literas portitori.//

- 4v. Item si placet aliquid providere super prava moneta que ad presens discurit in loco Taurini.
Item super solucione campariorum de ultra Padum noviter positorum pro custodia turris pontis Padi.
Item cum Iacobinus Baynerius et socii qui emerunt gabellam vini et becarie de anno M^oCCCLXXX tercio debeant adhuc dare certam quantitatem pecunie quam solvere recusant propter quoddam debitum existentem inter predictos gabellatores et Stephanum de Colleto occaxione certe quantitatis vini per ipsum Stephanum empte ab illustre domino nostro principe.//
- 5r. In reformatione cuius consilii facto partito ad sedendum et levendum per supradictos dominos vicarium et iudicem ut moris est super prima proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligatur unus bonus ambaxiator qui expensis comunis sub salario ordinato per capitulum ire teneatur apud Cargnanum seu Castagnolias informatus per racionatores de hiis que habuerit facere cum supradictis comissariis.
Nomem ambaxiatoris electi talis est:
Georgius Becutus.
Super IIda proposta de facto prave monete facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis loqui debeant cum Anthonio Voyrono et cum eo convenire sub recognicione dicte monete si poterunt et quicquid cum ipso invenerint ponatur in scriptis et reducatur in credencia.
Super tercia proposta de facto campariorum placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod per massarios comunis fiat eis solucio et satisfacio de ipsorum prima solucione super prima talea imponenda.
Super quarta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis

credendariis quod Iacobinus Baynerius et socii compellantur per curiam et compelli debeant per curiam de presenti ad solvendum illud quod dare tenentur de precio gabellarum remanendo in suspenso illud quod dare debet Stephanus de Coletto quousque per dictum iudicem fuerit cognitum, quam cognicionem prefatus dominus iudex facere teneatur de presenti.//

^a segue ut moris est cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue acten cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue strata cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e scritto in interlinea su ad cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue inge cancellato nel testo con tratto di penna.

10 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio ordina una *royda* per la riparazione di una via; incarica i *racionatores* di occuparsi del rifacimento di alcune porte; accoglie Michele Primo come cittadino; affida ai *racionatores* la decisione in merito a un muro che Enrichetto Cornaglia chiede di costruire e provvede alla definizione del ricorso presentato da Tommasino Delfino contro una sentenza di Ludovico di Beinasco.

Die martis X ianuarii.

6r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudicis^b petunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniendo caratas vigintiquinque^c rame pro reaultendo viam Sancti Micheylis.

Item super faciendo de novo portam fusteam porte Phibelonis et portas fusteas pusterlarum.

Item super recipiendo in habitorem Micheylem Primum de Salice Sexane. Item super requisicione facta per Anthonium Cornaglam filium quondam Henrieti^d Cornagle de Taurino qui requirit sibi licenciam dari ut ipse possit claudi de muro^e apothecam seu porticum per^f dictum Henrietum Cornaglam quondam aquisitam sive aquisitum ab Anthonio filio quondam et heredi Peroneti Sartoris de Taurino cui choerent heredes dicti Henrieti a duabus partibus et via publica ab aliis duabus faciendo aliquod profiguum comuni.

Item super requisicione in presenti consilio facta per Thomenum Dalphinum qui requirit surogari dominum Petrum Cuticam iudicem modernum Taurini loco domini Blaxi Vaschi olim iudicis Taurini^g cognitoris dati per dictam comunitatem Taurini unaa cum dominis vicario Taurini et Thomeno Borgexio legum doctore ac Iacobino Baynerio notario in causa apelacionis// interposite per ipsum Thomenum a quadam sententia condapnatoria lacta per dominum Ludovicum condominum Baynaschi contra ipsum Thomeynum

6v.

de anno proxime preterito de mense octubris tali modo quod duo ex cognitoribus supradictis possint et valeant dictam causam audire, cognosci et terminari prout eis videbitur iudice^b faciendum.

Item super verbis expositis per Philiponum de Broxulo ex parte domini nostri principis ac literis missis per egregium Thomaynum filium^f magnifici domini Manfredi de Salucis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per maxarium comunis ementur caratas vigintiquinque rame^e a Franceschino de Corvexio seu alio pro meliori foro quod poterit invenire de avero^k comunis et quod quicumque habens boves in Taurino teneatur facere unam roydam ad portandum caratam unam rame^e sive caratas duas glayre ad realtendum dictam viam et ad id compelli per curiam.

7r. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis^m de facto porte Phibelone et pusterlarum quod racionatores comunis avidere debeant illud quod fuerit necesse pro dicto opere faciendo et pactum facere cumⁿ aliquibus magistris carpentaris super dicto// opere faciendo et quidquid per predictos racionatores seu maiorem partem ipsorum^o factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia preposita facto partito ut supra de facto recipiendi in habitorem Micheylem Primum de Salice Sexana placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis unaa cum curia dictus Micheyl Primus recipiatur in civem et habitorem Taurini sub pactis, franchissis, immunitatibus^p hatenus dari consuetis aliis habitatoribus.^q

Super quarta^r preposta facto partito ut supra^s placuit dictis credendariis quod racionatores comunis advidere debeant locum^t in dicta preposta contentum et loqui cum ipso Anthonio Cornagle de modo et forma quod vel quam ipse velet tenere super claussura dicte apothece sive porticu^u et quicquit per ipsos racionatores vel maiorem partem ipsorum advissatum fuerit reducatur in credencia que super ipsis ordinare possit prout magis placuerit.

Super V et ultima preposita facto partito ut supra de facto requisicionis Thomayni placuit dictis credendariis quod dominus Petrus Cutica nunc iudes Taurini sit audictor et cognitor nomine vice comunis in causa apellacionis dicti Thomayni unaa cum dominis vicario et Thomayno Borgesio legum doctore ac Iacobino Baynerio tali modo quod duo ex predictis cognitoribus possint et valeant audire et ordinare de causa predicta uisque ad dicissionem cause in qua quidem dicissione interesse debeant omnes quatuor cognitores predicti et in ipsis duobus audictoribus semper adesse debeat unus ex peritis^v supradictis.//

^a la pagina 5v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue care cancellato nel testo con tratto di penna

^d scritto in interlinea su Anthoni cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue nel testo s cancellato nel testo con tratto di penna

- ^f segue ipsum cancellato nel testo con tratto di penna
^g segue sup cancellato nel testo con tratto di penna
^b così nel testo
ⁱ segue quondam cancellato nel testo con tratto di penna
^j segue p cancellato nel testo con tratto di penna
^k così nel testo
^l segue et ali cancellato nel testo con tratto di penna
^m segue quod cancellato nel testo con tratto di penna
ⁿ segue pre cancellato nel testo con tratto di penna
^o segue vale cancellato nel testo con tratto di penna
^p segue ac cancellato nel testo con tratto di penna
^q il paragrafo, scritto dopo il paragrafo successivo, è inserito in questo punto con segno di richiamo
^r scritto in interlinea al posto di tercia cancellato nel testo con tratto di penna
^s segue nel testo p
^t segue et modum cancellato nel testo con tratto di penna
^u così nel testo
^v così nel testo.

Pineroło, 8 gennaio (copia)

Amedeo di Savoia comunica ai sudditi la tregua di un anno concordata con il marchese di Saluzzo.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis universsis et singulis vicariis, castellanis, officiaris, fidelibus et subdictis nostris quibuscumque ad presentes pervenerint salutem et dilacionem; cum status pacifficus apositus fuerit inter fideles et subdictos nostros ex una parte et fideles et subdictos marchionatus Saluciarum ex alia duraturus a die prima mensis ianuarii nuper elapssi in unum annum et cetera sub condicionibus quod subdicti nostri et dicti marchionis per territoria nostra et subdictorum nostrorum possint hinc inde ire, transsire, morari, mercari et converssari paciffice et quiete cum ipsorum rebus et bonis quibuscumque solvendo pedagia, gabellas et alia tributa debita et consueta exceptis quod infra terras seu villas nullus possit intrare sine licencia officialium seu rectorem^a ipsorum, rebelibus tamen et bapnitis a presenti ordinacione omnino exclusis et exceptatis, ea propter vobis et cuilibet mandamus sub pena nostro arbitrio inponenda quatenus quilibet in loco seu officio sibi subposito palem et publice proclamari faciatis quatenus nulla persona cuiusvis status vel condicionis existat audeat aliqualliter vel presumat offendere seu offensionem inferre aliqualem sub pena eris et persone in et super marchionatu Saluciarum seu in bonis subdictorum dicti marchionatus durente tempore dicti status; presentes autem in actis curiarum vestrarum registrari facientes de quarum presentacione vobis et^b cuilibet facta portitori cum iuramento dabimus plena^c fidem. Datum Pinayrolii die VIII ianuarii anno Domini millesimo CCCLXXXV.

Per dominum presentibus dominis Aymone de Sabaudia
Iaceto Provana milite

*Iohanne de Brayda cancellario
Iohanne de Solario
et Guillelmo de Caluxio.*

Redite literas portitori.

Iohannes de Lunis.//

^a così nel testo

^b segue *q* cancellata nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

13 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di occuparsi delle fortificazioni della città; invia due ambasciatori a Pinerolo per discutere col principe in merito alla gabella del gioco, provvede all'elezione degli otto *sapientes custodie*; affida ai *rationatores* il compito di ricercare il denaro per la riparazione della porta Fibellona e di nominare un castellano per Grugliasco.

9r.^a Die veneris XIII mensis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce precoia^b ut moris est^c super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt super prepoisitis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super eligendo duos ambaxiatores qui ire teneatur^d ad dominum nostrum Achaye principem occaxione gabelle ludi per ipsum dominum principem vendite in Taurino potissime pretestu et occaxione plurium pactorum factorum et initorum inter ipsum dominum nostrum principem et emptores dicte gabelle contra capitula, libertates et franchisie^e loci Taurini ac eciam super taxendo laborem^f Blaxi Vaudoni clavari qui exemplavit literas dictas et concessas per ipsum dominum nostrum principem predictis emptoribus gabelle supradicte super exaccione dicte gabelle quid placeat ordinare consulatis.

Item super eligendo sapientes custodie more solito.

Item super inveniundo pecuniam pro costruzione porte Phibelonis.//

9v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie una cum curia ire teneatur advidendum fortalicias civitatis Taurini tam intus quam extra et si fuerit necexe in dictis fortaricis reparendis seu de novo faciedis^g habeant potestatem predicti sapientes ordinendi unam roydam bobum et manoalium pro ipsis fortalicias faciendis et si de pecunia indigeretur per eos ponatur in scriptis et reducatur in credencia et quod curia teneatur super ordinacione dicte royde execucionem

facere secundum penas impositas et ordinatas per predictos sapientes et ordinata per ipsos valeat et teneat ac si per credenciam factum foret.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per chavarios^b comunis eligentur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis iuxta salarium eis taxandum per racionatores comunis et IIIor nuper electi ire teneantur apud Pinayrolium ad dominum nostrum principem pro facto dicte gabelle et secum deffere debeant capitula et francissias civitatis Taurini secundum quod per raconatores et alii IIIor super electiⁱ eis fuerit iniunctum ac eciam dicti racionatores habeant potestatem taxandi^j laborem pro exemplo litere gabelle. Nomina ambaxiatorum electorum sunt hec:

dominus Ribaudinus Becutus

Perrinus de Gorzano.//

Super IIIa preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur octo sapientes custodie more solito qui teneantur iurare officium et cetera. 10r.

Super quarta et ultima preposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod raconatores comunis una cum curia et IIIor ut supra electi habeant potestatem^k inveniedi^l pecuniam necessariam pro constructione dicte porte et quidquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curie execucionis mandari teneatur.

Item placuit dictis^m credendariis quod predicti racionatores habeat potestatem eligendiⁿ et ordinadi^o unum bonum castelanum in loco Grugliasci qui ibidem expensis illorum de Grugliasco stare debeat ad regendum dictam comunitatem et fortalicias fieri faciedum^p in dicto loco per tempus quod per predictos sapientes fuerit ordinatum.

Sapientes custodie:

Perrinus de Gorzano

Iorgius Becutus

Martinus Borgexius

Nicholayus Aynardus

Iohaninus Cravinus

Bertinus Allamannus

Stephanus Volveria

Bertolomeus Sachus.//

^a la carta 8 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c ut...est inserito in interlinea

^d così nel testo

^e così nel testo

^f segue pla cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h così nel testo

ⁱ alii...electi: così nel testo

^j segue salarium cancellato nel testo con tratto di penna

^k scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^l così nel testo

^m segue cle cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^o così nel testo

^p così nel testo.

13 gennaio

I *rationatores* impongono un mutuo per la ricostruzione della porta Fibellona, per il pagamento degli ambasciatori inviati a Pinerolo e per altre spese e incaricano Tommasino Borgesio e Ludovico di Cavaglia di ricercare i regolamenti e le franchigie relativi alla gabella del gioco.

- 10v. Eodem die congregati et amassati rationatores comunis et quatuor electi ut supra in domo comunis in presencia curie^a ordinaverunt mutuuum infrascriptum super personis infrascriptis pro constructione porte Phibelonis et salario ambaxiatorum transsmittendorum apud Pinayrolium pro facto gabelle ludi^b, quod quidem mutuuum restituy vel compensari debeat^c per massarium in prima talea fienda unaa cum uno grosso pro quolibet floreno et quod predicti mutuentes compelli debeant per curiam ad solvendum dictum mutuuum infra diem dominicam proximam pro totam diem^d, salvo quod si massarius invenire poterit^e aliquem qui velit mutuare comuni dictos^f XXVI^g florenos quod ipse massarius debeat acipere mutuo dictos viginti quinque^b florenos et si dare profiguum seu interesse supradictum. Item pro bealeria comunis curandoⁱ fuit florenos V. Item ordinaverunt quod dominus Ribaudinus Becutus et Perinus de Gorzano ambassatores electi ad eundum Pinarolium pro facto gabelle ludiⁱ habere debeant pro eorum salario expensis et equorum florenos V parvos, videlicet dominus Ribaudinus florenos tres et Perinus de Gorzano florenos duos. Item ordinaverunt quod dominus Thomenus Borgesius legum doctor et Ludovicus de Cavaglata habeant curam perquirendi et inveniendi capitula, inmunitates et franchixias facientes contra formam literarum gabelle ludi et cetera et habere debeant pro eorum labore duodenam unam perdixiarum. Item ordinaverunt dari et solvi cuidam nuncio misso per Girardum de Fontana cum literis sui parte directis comunitati Taurini super adventu gencium armigerum domini de Cuciacho et Iohannis de Azac ambroxenos XIII.//
- 11r. Nomina quorum mutuencium sunt hec:
- | | |
|---|----------------------------------|
| soluit | primo dominus Thomenus Borgexius |
| soluit mihi racionatur | dominus Ribaldinus Becutus |
| soluit mihi racionatur | Ardicio Alpinus |
| soluit mihi racionatur | Nicolayus Aynardus |
| soluit mihi racionatur | Brunetus de Ruore |
| soluit in [...] piglerum porte | Ludovicus de Cavaglata |
| soluit mihi racionatur | Nicolayus de Gorzano |
| soluit mihi racionatur in suis incantaturis | Boniffacius Becutus |
| soluit mihi racionatur | Stephanus de Coletto |
| soluit | Michel Papa |
| soluit | Matheus de Bargiis |
| soluit per manus Michaelis Exclarati | Ranotus becarius |
| soluit mihi et in assidibus pusterlarum | Rizardellus de Broxulo |
| soluit mihi racionatur | Nicolinus Dayerius |
| soluit mihi racionatur | heredes Matey de Pavayrolio// |

soluit	Iacobinus Aricius	11v.
soluit	Anthonius de Nicoloxio	
soluit	Anthonius Cornagla	
soluit	Anthonietus Borgexius	
soluit	Iacobus Carellus	
soluit	Bertinus Zucha	
soluit	Anthonius Assinus	
soluit racionatur	Philipus Capra	
soluit ego	Petrus de Montecuto	
soluit ego	Iohaninus Cravinus	
soluit	Iohannes Peracius	
soluit	Manfredus Mazochus	
soluit	Martinus Borgexius	
soluit	Iohaninus de Gorzano	
soluit mihi racionatur	Malaninus Gastaldus	
soluit mihi racionatur	Bertolotus Ruata ^k ./	

^a segue m cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto nel testo da debeant

^d pro...diem: così nel testo

^e segue aliquam cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue q cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto nel testo da XXIII^{or}

^h corretto nel testo da quatuor

ⁱ segue aditum cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue hnr cancellato nel testo con tratto di penna

^k i nomi dell'elenco sono cancellati nel testo e sbarrati con un tratto di penna trasversale; in margine soluit dictus massarius predictis mutuantibus in sua quinta racione ut patet in libro grosso racionis.

14 gennaio

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono i prezzi delle carni.

Die XIII^a ianuarii.

12r.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis super facto instancie carnis becarie que venditur ad minutum ordinaverunt ut infra.

Et primo quod libra motoni boni et sufficientis vendatur denariis VIII^{to}.

Item quod libra bovis boni et sufficientis vendatur denariis III^{or}.

Item quod libra bovis de precio magis pinguis vendatur tamen cum licencia domini vicevicari et dominorum de credencia usque ad denarios V et non ultra.

Item ordinaverunt quod qui contrafecerit contra predicta prout supra incurrat penam solidorum V viannensium pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit esse accusator et habeat terciam partem bapni et eidem

credatur suo iuramento; item quod dicta pena tociens quociens possit excuti per curiam sine condepnacione; item dicta instancia duret donec fuerit revocatum per credenciam.//

15 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio ordina al massaro e ad alcuni *sapientes* di ricercare un custode per il servizio di guardia diurno sulla torre del comune e un altro per il servizio di guardia diurno e notturno sulla torre del ponte sul Po.

13r.^d Die dominica XV menssis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane^b voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis et pro parte illustris^c domini nostri Achaye principis^d tenoris infrascripti.

Item super custodia facienda de die super turim comunis per aliquod temporis spacium proter adventum gencium dominici^e de Couciaco ac eciam super custodiendo turim pontis Paudi dicta de causa.

Item super curando et reparando bealeriam Pelerine.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigra^f per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod maxarius comunis una cum aliquibus aliis sapientibus teneatur firmare unum custodem ad custodiendum turim comunis de die, item et unum alium custodem ad custodiendum turim pontis Paudi de die et de nocte expensis comunis.//

^a la pagina 12v. è lasciata in bianco

^b segue more solito cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue ach cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto nel testo da principii

^e così nel testo

^f così nel testo.

17 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio ordina la costruzione di opere di difesa alla porta Fibellona e impone agli eredi di Antonio Calcagno la riparazione di un canale.

14r.^d Die martis XVII mensis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono cam-

pane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo^b super faciendo unum revellinum de colopnis ubi est catena ferri usque ad pontem levatorium porte Phibellonis et super faciendo unum tornafolem ibi prope dictam catenam.

Item cum Iohannes Calcagnus qui debet realtare et facere evaversum prout sibi fuit preceptum et iniuctum nichil fecerit quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta et contentis in ea placuit et extitit ordinatum quod per massarium comunis fiat expensis comunis usque ad libras decem viannensium ibidem expendendas fiat unum revellinum de assidibus et lignaminibus ut convenit sicut continetur in ipsa prima proposta.

Item super IIda proposta placuit et extitit ordinatum facto partito ut supra nemine discrepante quod ad requisicionem massari comunis^c compellantur per curiam Taurini heredes et bona tenentes Anthoni Calcagni quondam ac realiter et personaliter compellantur forciori modo quo poterit sic et taliter quod dictum aquaversum realtetur sufficienter sicut et prout tenebatur altare dictus quondam Anthonius Calcagnus.//

^a la pagina 13v. è lasciata in bianco

^b segue facien cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue detinentur cancellato nel testo con tratto di penna.

19 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di assoldare venti mercenari come richiesto dal principe e di imporre un tasso per stipendarli; concede a Giovanni Beccuto i protocolli del notaio Bartolomeo Goffredo di Campiglione; incarica i chiavari di nominare due *aterminatores* per segnare i confini di alcune proprietà comuni; accoglie la richiesta di Giovanni Calcagno di un sussidio per i lavori alla bealera della Pellerina.

Die iovis XIX mensis ianuarii.

16r.^a

In pleno et gnali^b consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem^c et magnificum dominum nostrum, dominum Amedeum de Sabaudia principem Achaye tenoris infrascripti.

Item super concedendo protocolla Bertolomei de Campiglono habitatoris Taurini quondam Iohanni Becuto nepoti Bonifacii Becuti.

Item super^d aterminendo goretos Bertini Ferreri, Iohannis Mascheri et aliorum circumstanciarum existentes iuxta flumen Durie.

Item super requisicione facta per Iohannem Calcagnum super deviacione aque bealerie Pellerine et reparacione avaversorum existenciarum in dicta bealeria quid placet ordinare consulatis.

Princeps Achaye et cetera.

Dillectis fidelibus nostris vicario et iudici sapientibusque, consilio et comunitati civitatis nostre Taurini.

16v. Fideles carissimi, salutacione premissa nuper relactibus recepimus fidedignis certas gencium, armorum, equitum et peditum comitivas ad has partes venire diuturnamque moram facere dispositas, intencioni quarum et proposito// et aliorum quorumlibet nostrorum et patrie imposterum adversariorum Dei auxilio amicorumque nostrorum obvviare intendimus viriliter toto posse, idcirco ad patrie tuicionem subditorumque nostrorum conservacionem certam bonorum clienciarum et balestraliorum et bene armatorum cernutas quantitates^e duximus ordinandum prout eciam per recolende memorie dominum genitorem nostrum principem^f dicimus fuisse ordinatum, quam ob rem vobis quanto possimus expressius sub nostre perpetue indignacionis obtentu et quantum estatum nostrum et patrie cupitis conservare precepimus tenore presenciarum et mandamus quatenus quatragesima tam clientes quam barestarios ad quos taxatos fuistis ex melioribus vestrum ad hoc tamen ydoneos eligatis festinenter et de presenti quos armis belicis et balistris sufficienter et integre munitis et continue teneri faciatis cum effectu ac de extipendis ipsorum ydoneis ad presens pro X diebus providatis eisdem per modum quod quandocumque opus fuerit et quam primum et quociens mandaverimus pro predictis ad nostra mandata venire et acedere in statu bono et condecienti infabiliter sint parati, quorum quidem eligendorum clientium nomine nobis scribere celeriter non obmitatis. Valete. Datum Pinayrolii die XV ianuarii millesimo CCCLXXXV.//

17r. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas^g albas et nigras per supradictum dominum^b iudicem placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod de speciali gratia dentur XXti clientesⁱ per X dies sufficienter armati qui ad mandatum domini principis ire teneatur ad ressistendum contra inimicos ipsius domini nostri principis quocienscumque eidem placuerit infra^j et quod racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem elligendi dictos viginti clientes et salarium ipsorum taxandi et solvendi hoc modo videlicet faciendo taxum pro solucione dictorum clientum super personis quibus dictis racionatoribus videbitur expedire in tribus excariis quarum maior solvere teneatur solidos sex, secunda solidos IIIIor, tertia solidos duos viannensium et quidquid per predictos racionatores in predictis et circha predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucionis mandare teneatur. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis

quod protocolla et notulas instrumentorum Bertolomei Ioffredi de Campiglono habitatoris Taurini quondam dentur et concedentur Iohanni Becuto nepoti Bonifacii Becuti de Taurino ita et tali modo quod dictus Iohannes autoritate presentis consilii possit et valeat levare et extrahere in publicam formam quecumque instrumenta per dictum Bertolomeum quondam notata et abbreviata in suis notulis sive protocollis ad instanciam seu requisicionem illorum quorum interest, salvo quod in ipsis non possit nec debeat addere, diminuere seu mutare quod possit facti substanciam inmutare, iurando ad sancta Dei evangelia predictum suum officium facere et exercere legaliter et bona fide.

Qui Iohannes ibidem et incontinenti ad dellacionem supradicti domini iudicis iuravit in manibus ipsius domini iudicis predictum suum officium facere et exercere legaliter et bona fide, presente Ludovico de Cavaglata, Raynerio Becuto et Malanino Gastaldo civibus Taurini.//

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni aterminatores qui aterminare teneantur goretos sive comugnas pertinentes ad comune Taurini ab aliis goretis et possessionibus Bertini Ferreri, Iohannis Mascheri et aliorum quorumcumque se pretendencium habere aliquos goretos^k citra seu ultra flumen Durie et iuxta ipsum flumen desuper pontem Durie magne et infra ficham domini nostri principis et terminos ibidem bonos et suficientes ponere in quocumque loco seu parte expensis comunis.

Nomina aterminatorum electorum per clavarios sunt hec^l.

Super quarta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod de avere comunis dentur per massarium comunis Iohanni Calcagno in subsidium et adiutorium realtendi ayvaversos existentes in bealeria Pellerine et deviandi aquam dicte bealerie pro dicta realtacione facienda florenos duos parvos^m, tali modo quod dictus Iohannes per se vel alium eius nomine non debeat vel possit pro dicta deviacione aque predictae frangere in aliquo loco ficham dicte bealerie.//

^a la pagina 14v. e la carta 15 sono lasciate in bianco

^b così nel testo

^c segue dominum cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue elligendo cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto nel testo da quantitatem

^f segue diximus cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue la cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da domini

ⁱ segue expensis comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue nel testo uno spazio lasciato in bianco pari a circa 3 cm

^k segue c cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue nel testo uno spazio lasciato in bianco pari a circa un quinto di pagina

^m florenos...parvos scritto in margine.

21 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio dà incarico ai *racionatores* di provvedere alla custodia della città e alla riparazione della bealera della Pellerina; ai *sapientes custodie* di spendere fino a dieci lire per la fortificazione della città; delibera l'invio a Pinerolo di un *sindicus* per seguire la causa mossa alla città da parte di Gandolfo Bergognino.

- 18r. Die sabati XXIa mensis ianuarii.
In pleno et generali consilio maioris^a credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia^b super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petut^c super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.
Et primo super literis missis per illustrem dominum^d nostrum Achaye principem tenoris infrascripti.
Item super curendo bealeriam Pelerine taliter quod aqua veniat abundenter et subito.
Item super dendo licenciam et potestatem raconatoribus comunis sive sapientibus custodie expendendi de avere comunis pro negociis tangentibus comunis non obstante ordinameto^e nuper facto quid placet ordinare consulatis.
- In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras et primo super prima prepossta per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis tam super prima quam super secunda quod raconatores comunis unaa cum curia habeant potestatem, bayliam et plenum posse ordineti^f et providendi tam super custodia fienda ad pontem Paudi quam super transsitu gencium dominorum de Couciaco ac eciam super reparando dictam bealeriam et quidquid per predictos raconatores una cum curia vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa provissum, ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curiam execucioni mandari teneatur.//
- 18v. Super tertia et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem, bayliam et plenum posse expendendi de avere comunis usque ad libras decem viannensium tam in fortalicis quam in nunciis et aliis necessariis pro tucione et fortifficacione civitatis Taurini et quidquid per predictos sapientes unaa cum curia vel maiorem partem ipsorum circa predicta factum fuerit usque ad summam predictam valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et maxarius teneatur solvere de avere comunis.
Item eo die fuit ordinatum quod Iacobinus Baynerius sindicus comunis ire debeat Pinayrolium ad comparendum nomine et vice comunitatis Taurini pro questione dicte^g comunitati mota per Gandulphum Bergogninum et ordinaverunt dari eidem Iacobino florenum unum parvum.

^a segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^b voce preconia scritto in interlinea su more solito congregato cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue comunitatis cancellato nel testo con tratto di penna.

25 gennaio

I *racionatores* ordinano ad Antonio Malcavalerio e Raniero Beccuti di recarsi a visionare i lavori fatti da Giovanni Calcagno alla bealera della Pellerina.

Die XXV mensis ianuarii.

Eodem die congregati maior pars racionatorum^a comunis in domo dicti comunis et in presencia domini iudicis ordinaverunt trasmitti Anthonium Malcavalerium et Raynerium Becutum unaa cum uno magistro carpentario causa avidendi ayverssos noviter reparatos per Iohannem Calcagnum si sunt suficenter et bene reparati iusta pacta et convenciones in instrumento contenta ac eciam^b avidere debeant bealeriam a Pelerina usque ad portam Secuxinam illud quod fuerit necesse in eam et habere debeant predicti Anthonius et Raynerius quilibet ipsorum solidos IIIIor viannensium^c et dictus^d carpentarius solidos VIII^o viannensium.

Item ordinaverunt predicti sapientes quod dictus massarius curare facere teneatur et debeat dictam bealeriam expensis comunis et in ea ponere usque ad manuales sive laboratores XLV.//

^a congregati...racionatorum: così nel testo

^b segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue massarrius cancellato nel testo con tratto di penna.

29 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio incarica alcuni *sapientes* di accordarsi con Antonio Vairono sul sussidio dovuto al principe; elegge due ambasciatori da inviare a Pinerolo per cercare un accordo con Gandolfo Bergognino e discutere con il principe in merito alla gabella del gioco e del vino.

Die dominico^a XXIX mensis ianuarii.

19r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requissione facta pro parte egregi militis domini Bertolomei

de Cignigno qui requirit sibi dari et solvi florenos IIIc boni auri ad rationem solidorum trigintasex pro singulo floreno quos comune Taurini dare et solvere promissit heredibus Anthoni Fereri de Pinayrolio de^b et super susidio per dictam comunitatem debito illustri domino nostro Achaye principi in festo nativitatis Domini proxime preterito.

Item eodem modo Guillelmo de Caluxio tesarario prefati domini nostri domini principis seu Anthonio Vayrono eius nomine florenos IIIc ad rationem solidorum trigintasex pro singulo floreno.

Item si placet aliquid providere super dieta die crastina in loco Pinayroli coram consilio domini in questione mota comunitati Taurini per Gandulphum Bergogninum quid placet ordinare consculatis ac eciam super eligendo aliquos embaxatores ad eundum apud Pinayrolium ad conferendum cum supradicto domino nostro de facto gabelle ludi et gabelle vini forensis transeuntis per fines Taurini.//

- 19v. In reformatione cuius^c scilii^d facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod aliqui sapientes conferre debeant cum predicto domino Bertolomeo ac Anthonio Voyrono nomine dicti Guillelmi de Caluxio et facere cum ipso Anthonio si poterunt quod ipse debeat contentare ac respondere dicto domino Bertolomeo et dicto Guillelmo de Caluxio de dictis pecuniarum quantitibus. Super IIda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni ambaxiatores qui expensis comunis ire teneantur Pinayrolium ad conferendum et componendum ac concordandum cum Gandulpho Bergognino de et super^e hiis que ipse petere videtur et intendit comunitati Taurini coram consilio domini et cetera, ac eciam conferre debeant cum domino nostro de facto gabelle ludi et supplicare eidem quatenus sibi placeat observare et manutere^f capitula et franchixias civitatis Taurini et quod eas infringere nolit pretextu sive occaxione vendicionis predictae gabelle ac eciam conferre debeant de gabella vini extrinsicii transeuntis per fines Taurini super qua clavarius Taurini iam dyu videtur impedire solucionem dicte gabelle et cetera et quicquid super omnibus supradictis per predictos ambaxiatores inventum fuerit tam de facto^g Gandulphi Bergognini quam de facto gabellarum supradictarum per eos reducatur in credencia que super ipsis disponere possit et ordinare pro libito voluntatis.

Item quod racionatores comunis habeant potestatem tasandi salarium predictis ambaxiatoribus.//

- 20r. Item ordinaverunt transmitti Iacobinum Baynerium apud Pinayrolium pro dieta tenenda in questione Gandulphi Bergognini et quod massarius comunis sibi providere debeant de^b pecunia sibi necessaria pro suis expensis ac pro scripturis necessariis habendis.

Nomina ambaxiatorum electorum sunt hecⁱ.//

^a segue XIX cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue su cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea su huius cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue ipsis cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue gabelle vini cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue di cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa metà pagina; in fondo alla pagina Superstantes custodie per unum mensem:

Francesquinus Borgexius |
Bertolomeus de Pertuxio | februari.

6 settembre

I *rationatores* emanano i regolamenti relativi all'importazione del vino.

Die mercuri VIto menssis setempbris.

Eodem die congregati racionatores in domo comunis unaa cum curia ex potestate et balia eis atributa super vino forenxe aportendi in civitate Taurini usque ad quantitatem per credenciam ordinatam statuerunt et ordinaverunt ut infra.

Et primo statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona undecumque sit et cuiusque^a condicionis existat audeat vel presumat sub aliquo colore aportare seu aportarii facere in civitate Taurini aliquod vinum forenxe nisi per portam Phibelonam dicte civitatis sub pena et bampno librarum X et amixionis vassorum et bestiarum et quilibet homo bone fame de predictis possit acussare et eius acusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem bampni.

Item quod aportentes seu aportarii facientes dictum vinum non possint vel debeant quovis modo aportare vel aportarii facere infra muros civitatis Taurini vel burgis quousque habuerint buletam^b seu buletas a colectoribus infrascriptis sub pena in precedenti capitulo^c contenta.

Item statuerunt et ordinaverunt quod aportantes seu aportarii^d facientes non possint seu debeant quovis modo aportare dictum vinum infra muros dicte civitatis seu subburgos quousque soluerint gabellam per credenciam ordinatam^e vel de ipsa gabella se concordaverit cum dictis colectoribus sub pena solidorum centum et ultra dictam gabellam solvere teneantur de presenti.

Item ordinaverunt colectores dicte gabelle ad dendum et defferendum dictas buletas ta^f:

Guillelmum Girodum et |
Iohannem Constancium |

tali modo quod predicti colectores teneantur et debeant iurare ad sancta Dei evangelia facere dictum eorum officium bene et legaliter et in quacumque buleta ponere et signare suum signum alias^g si bulete carerent signis ipsorum colectorum vel alterius ipsorum incurant ipsas buletas^h defferentes penam in capitulo denotatam.

Item ordinauerunt quod predicti Guillelmus et Iohannes habere debeant pro eorum salario de avere comunis, videlicet dictus Guillelmus florenum unum paruum et Iohannes Constancius solidos XVI viannensium. Item despansauerunt dicti racionatores dictum vinum personis infrascriptis et cetera.ⁱ

^a così nel testo per cuiuscumque

^b corretto nel testo da puletam

^c segue continetur cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue f seu a cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue aut cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue dicte cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue de cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ il testo è scritto su un foglio di circa 41x19 cm inserito nel volume tra la carta 19 e la carta 20; sul retro della carta Et primo Petrus Verzaschus caratam unam
Matheus de Bargis caratam unam.

5 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio ordina l'invio di Mainardo Pollastro e Catellano Peagerio a Pinerolo per chiedere al principe di accettare l'invio di mercenari in luogo dell'esercito generale.

21r.^a Die dominico quinto mensis^b februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum, dominum Amedeum principem Achaye tenoris infrascripti.

Princeps Achaye et cetera.

Dillectis fidelibus vicaio^c, consilio et comunitati civitatis nostre Taurini. Salutacione premissa, pro aliquibus statum illustris domini nostri Sabaudie comitis, nostrum et tocius patrie summe tangentibus mandamentum nostrum generale apud Villamfrancham ordinavimus habere pariter et interesse die martis proximo; vobis igitur quanto possumus expressius et sub nostre perpetue indignacionis obtentu precipimus et mandamus quatenus in civitate nostra Taurini exercitum nostrum generale faciatis visis presentibus palem proclamarii iniungendo nostri^d parte sub magnis et formidabilibus penis quod omnes et singuli homines et subdicti nostri dicte civitatis equites simul et pedites armati et pro quindecim diebus victualibus, balistris, virotonis et aliis circha hec necessariis sufficienter armati in loco predicto predicta die personaliter intersint omni deffectu^e cesente. Valet. Datum Pinayrolii die II da februarii.

Item super eo quod Anthonius Voyronus mutuavit comunitati Taurini videlicet^f pro domino Bertolomeo de Cighino florenos trescentos valoris et extimacionis solidorum XXXVI viannensium, item pro^g Guillelmo de Caluxio tessarario illustris domini nostri principis alios florenos tricentos valoris predicti; item pro illustrissima domina nostra principissa florenos sexaginta parvi ponderis valoris et extimacionis solidorum XXXII viannensium pro singulo floreno, cumque predictus//Anthonius Voyronus pro predictis 21v. quantitibus requirat vos dominos^b vicarium et iudicem et credendarios sibi securitatem fieri nomine et vice comunitatis Taurini temporibus debitis et congruis ut recipere possit et habere a dicta comunitate et super bonis et redditibus dicte comunitatis debitam et congruam solutionem et hoc non obstantibus aliquibus statutis, consuetudinibus et privilegiis in contrarium factis et fiendis et sub obligationibusⁱ, promissionibus, renunciacionibus congruis, debitis et opportunis.

In reformatione cuius consilii facto partito de facto exercitus ad sedendum et levandum ordinaverunt transmitti apud Pinayrolium dominum Thomenum Borgesium legum doctorem ac Maynardum Polastrum syndicum comunis ad supplicandum et requirandum dicto domino nostro ut ipse dignetur scusare comunitatem Taurini de dicto exercitu pro aliqua quantitate clientum ac etiam dictus Maynardus tenere debeat dietam Gandulphi Bergognini et quod massarius teneatur transmittere post ipsos unum nuncium cum scripturis necessariis pro dicta dieta tenenda.

Item paulo post dictam ordinationem quam plures sapientes congregati in domo comunis eo quia dominus Thomenus Borgesius ire non potuit in dicta ambaxiata ordinaverunt transmitti cum dicto Maynardo Catellanum Peagerium qui reportare debeat ac referre comunitati Taurini ea que dictus Maynardus^j fecerit cum dicto domino nostro de facto dicti exercitus.^k//

^a la pagina 20v. è lasciata in bianco

^b segue ia cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d corretto nel testo da nostris

^e segue d cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue florenos tren cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue domino cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da dominum

ⁱ segue opportunis, debitis et congruis cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue facere p cancellato nel testo con tratto di penna

^k è inserito nel volume (tra le carte 21 e 22) un foglio di circa 14,5x22 cm il cui testo è il seguente: Die VI mensis iuli.

Per Anthonium Ganzegnam

Bertholomeus Mora

Stephanus Barutellus

eorum propriis nominibus et vice et nomine

Guidonis Gastaldi, Perini de Vale, Mathei Albrici.

Item statutum est et ordinatum per consules Grugaschi (*così nel testo*) quod forneri dicti loci debeant coperire eorum furnos de copis hinc ad festum nativitatis Domini proxime venturum et hoc sub pena librarum decem, que pena perveniat medietas domino nostro domino prin-

Liber consiliorum, 1385

cipi et alia pars perveniat (*segue* co comunitati dicti loci Grugliasci *cancellato nel testo con tratto di penna*) domino vicario Taurini.

Item ordinatum est per dictos consules ne aliqua persona debeat ire in vineis in suis nec in (*segue* suis *cancellato nel testo con tratto di penna*) alienis et si reperta fuerit solvat pro banno ultra bannum consuetum solidos V excepto dominus vine videlicet caput domus.

Dominus vicarius precepit dicta capitula publicari per Peroninum in loco Grugliasci.

5 febbraio

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli ufficiali per l'esercito.

22v.^a Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia curie ordinaverunt infrascriptos officiales et careandi sive bestias cavalinas pro facto exercitii nuper clamati iuxta mandatum domini et capitulorum Taurini servata forma.

Primo de quarterio porte Nove:

Petrus Carellus confaronerius

Luquinus Borgesius

Georgius Becutus | consules et vardacampi.

De quarterio porte Marmorie:

Petrus de Ruore

Franciscus Malcavalerius | consules et vardacampi.

De quarterio Doranie:

Bertolomeus de Pertuxio confaronerius

Georgius filius quondam Thome de Pertuxio

Anthonius Bozius

De Pusterla:

Ludovicus Gastaudus

Iohannes Alpinus

Turinus de Baynascho

Anthonius laborator

Bonus Iohannes de Grugliasco

Georgius Beamondus

23r. Bertinus Buxia

Anthonius Tronbator

Item ordinaverunt predicti sapientes in presencia dominorum vicari et iudicis quod quelibet bestia habeat unum clientem et quod quilibet predictorum habentem^b bestias posit excussari unum alium clientem.//

^a la pagina 22r. è lasciata in bianco

^b così nel testo.

7 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio esamina la lettera di Mainardo Pollastro sulla questione dell'esercito e la richiesta di garanzie presentata da Antonio Vairono che ha concesso un mutuo.

Die martis VIIa mensis februari.

23v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudicis^a petunt super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per Maynardum Polastrum ambaxiatorem transmissum ad dominum nostrum principam^b occasione exercitus tenoris infrascripti.

Item super^c eo quod Anthonius Vayronus mutuavit comunitati Taurini, videlicet pro domino Bertolomeo de Zinigno florenos trescentos valoris et extimacionis solidorum XXXV^d viannensium pro singulo floreno, item pro Guillelmo de Caluxio texorario illustris domini nostri principis alios florenos tricentos valoris predicti, item pro illustrissima domina nostra principissa florenos sexaginta parvi ponderis valoris et extimacionis solidorum XXXII viannensium pro singulo floreno cumque predictus Anthonius Vayronus pre^e predictis quantitibus requirat vos dominos vicarium et iudicem et credendarios sibi securitatem fieri nomine et vice comunitatis Taurini temporibus debitis et congruis ut recipere possit et habere a dicta comunitate et super bonis et redictibus dicte comunitatis debitam et congruam solutionem et hoc non obstantibus aliquibus statutis, consuetudinis et privilegis in contrarium factis et fiendis et sub obligationibus, promissionibus, renunciationibus congruis, debitis et opportunis.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue requisizione cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo.

7 febbraio

Ss

I *sapientes* eletti in merito all'esercito inviano Giovanni Beccuti a Moncalieri e a Pinerolo per discutere questioni relative all'esercito; i *chiavari* eleggono i *rationatores mensurarum*.

Eo die.

24v.^a

Congregati supradicti sapientes electi super ordinacione exercitus ordinaverunt transmitti Iohannem Comitis Becuti apud Montencalerium ad siendum de modo et via quod et quam tenere intendunt predicti de Monte-

calerio de facto dicti exercitus et ordinaverunt sibi dare de avere comunis grossos IIIIor, in quo loco dictus Iohannes fuit die martis VII februari et die mercuri VIII februari et sic habere dictus Iohannes pro suo labore grossos octo.

Eodem die congregati supradicti IIIIor clavari in presencia domini vicari et iudicis elegerunt racionatores messurarum et ponderum civitatis Taurini et possessiones infrascriptos duraturos per unum annum more solito.

Nomina racionatorum dictarum mensurarum sunt hec:

Michel Thomas de Alpinis |

Stephanus Poncius.

Qui Michel et Stephanus iuraverunt in manibus domini vicevicari dictum eorum officium legaliter et bene exercere.

Item eo die supradicti sapientes ellecti super fato exercitus ordinaverunt transmitti Georgium Becutum ad dominum nostrum principem apud Pinayrolium causa componendi si poterit cum eo de certa quantitate clientum loco exercitus et ordinaverunt sibi dari pro suo labore et loderio equi solidos XL viannensium.//

^a la pagina 24r. è lasciata in bianco.

13 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio ordina al massaro e ai *sapientes* di imporre un tasso per il pagamento della somma offerta al principe in luogo dell'esercito; delibera l'invio di alcuni ambasciatori e il pagamento di alcune spese.

25v.^a Die lune XIII februari.^b

Die.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super prepostis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super literis missis per illustre^c dominum nostrum Achaye principem tenoris infrascripti in presenti consilio lectis.

Item super trasmitendo die crastina unum ex sindicis comunis apud Pinayrolium pro dieta tenenda in questione Gandulfi Bergognini.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dillectis vicariis nostris Taurini, Queri et castellano Montiscalerii, consciliis, credencis et comunitatibus dictorum locorum salutem et dillecionem; miramur non modicum cur die martis proxime lapsa Vigoni ad nostrum exercitum ibi mandatum comparere neglixitis pereisque^d propter hoc vobis impositionem comitendo occaxione quorum et certorum aliorum nostrorum negociorum dilletum fidelem consillarium nostrum dominum Anthonium de Excalengis

militem presencium portitorem ad vos et vestrum singulos presencialiter transmitimus de nostri intencione plenius informatum, vobis mandantes quatenus eidem credatis firmiter super hiis que vobis dicet nostri parte tam super nostro exercitu mandando quam alias. Datum Pinayrolii die X februarii anno Domini M^oCCCLXXXV.

Per dominum Reddite literas portitori De Lompnis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad sedendum et levandum placuit dictis credendariis quod loco exercitus^e posulati et requisiti per dominum 26r.
Anthonium de Excalengis militem nomine et vice illustris domini nostri principis per unum mensem dentur et solvantur dicto domino nostro floreni tricenti parvi, videlicet floreni centum quocienscumque predictus dominus Anthonius aportaverit a dicto domino nostro literas quitacionis dicti exercitus et^f florenos ducentos usque ad diem dominicam proximam tali^g modo quod pro dictis IIIc florenis comunitas Taurini et eius subdicti^h sint quitati a dicto exercitu per unum mensem ut supra et ipsos florenos tricentos solvere et dare teneantur dicto domino nostro principi si et ubi alii de terra sua iverint in dicto exercitu si per modum exercitus generalis sive per modum clientorum alias ad dictam solucionem dictorum IIIc florenorum minime teneatur, sed ipsos IIIc florenos compensare teneatur si soluti forent in dono seu servicio sibi promisso per comunitatem Taurini occasione sue milicie non preiudicando propter ea aliquibus franchisis, capitulis seu libertatibus dicte comunitatisⁱ et quod massarius comunis mutuare debeat dictos centum florenos per quindecim dies dando dictis mutuantibus pro ipsorum interesse franchos duos de avere comunis; item quod ipse massarius se obligare possit et debeat ad solvendum dictos centum florenos unaa cum dictis duobus franchis illis qui ipsos sibi mutuabunt infra^j dictum terminum quindecim dierum et quod dominus vicarius ad instanciam et requisicionem dicti massari teneatur et debeat convocare et amassare credenciam et consiliarios dicti loci in domo comunis ubi consilia cellebrantur et ipsos ibidem detineri et arestari facere personaliter per impositiones pene pecuniarie et tam dyu ipsos detentos et arestatos tenere quousque predictis mutuantibus fuerit de predictis centum florenis unaa cum dictis duobus franchis plenarie satisfactum; insuper placuit dictis credendariis et per eos extitit ordinatum quod sapientes nuper electi super facto ordinandi exercitus et taxum clientorum habeant potestatem et plenum posse ordinandi et imponendi unum taxum super quibuscumque personis de civitate Taurini, territorio et districtus vel ibi habitantibus prout et sicut predictis sapientibus vel maiori parti ipsorum videbitur faciendum et imponendum convertendum in solucione dictorum tricentorum florenorum^k debendorum loco exercitu supradicti et quod curia dictum taxum prout et sicut fuerit ordinatum et sub pena^l ordinanda per dictos sapientes de presenti excuti facere teneatur et quicquid per predictos sapientes unaa cum curia vel maiorem partem ipsorum in predictis et circha predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

- 26v. Item fuit ordinatum transmitti Maynardum Polastrum sindicum comunis apud Pinayrolium die lune proxima pro dieta tenenda in questione Gandulphi Bergognini.

Item simili modo ordinatum fuit per aliquos sapientes transmitti Raynerium Becutum massarium comunis apud Ripolas ad dominum Bertolomeum de Cighino ad conferendum cum eo de facto exercitus supradicti et habere debeat pro suo labore solidos XVI viannensium.

Eodem die fuit ordinatum transmitti Iacobinum Baynerium sindicum comunis apud Pinayrolium pro dieta tenenda die veneris XVII mensis presentis in questione Gandulphi Bergognini.

Item ordinaverunt dari et solvi domino Anthonio de Castagnolis militi ambaxiatori transmissio per illustrem dominum nostrum principem comunitati Taurini ad requirendum exercitum franchos duos cum dimidio pro expensis per eum factis dum estetit in Taurino^m occaxione dicte ambaxiate.

Eo die sapientes electi super ordinando taxum occaxione exercitus ordinarunt dari domino vicario et Nicolayo de Gorzano de avero comunis franchos duosⁿ pro interesse florenorum centum quos ipsi dominus vicarius et Nicolayus mutuaverunt comuni super taxo imposito.//

^a la pagina 25r. è lasciata in bianco

^b segue Die dominica XIII februari cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d così nel testo

^e segue dentur cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue re cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue et quod scritto in margine e cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da subdictos

ⁱ tali modo...comunitatis scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^j segue ter cancellato nel testo con tratto di penna

^k segue loco e cancellato nel testo con tratto di penna

^l sub pena scritto in interlinea su super cancellato nel testo con tratto di penna

^m in Taurino scritto in interlinea

ⁿ segue quos cancellato nel testo con tratto di penna.

19 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio mette all'asta le gabelle del vino, della carne, degli ovini, del grano e il *denarius molendini*; concede la cittadinanza a Giovanni Albolì e Martino Forte; incarica il massaro di provvedere alla riparazione di alcune *exchansoyre*.

- 27r.

Die dominica XIX mensis february.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius eis petunt super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super subastando et vendendo gabellas vini quod venditur ad

minutum in civitate Taurini et districtu et becarie et bestiarum lanutarum que extrauntur extra civitatem Taurini seu eius districtu^a iuxta formam^b capitulorum super hoc factorum.

Item super sabastando^c et vendendo denarium molandini.

Item super sabastando gabellam grani quod extrahitur de civitate Taurini et districtu et quod portatur per fines eiusdem civitatis et districtu iuxta formam capitulorum super hoc factorum.

Item super recipiendo in habitatores Iohannem Abolum et Martinum Fortem de Colegio more solito.

Item super reparando sive de novo faciendas exchansoyras existentes in fossato longo ubi aqua capitur et deviat verssus Venchiliam.//

27v.

Item super reparando taxum noviter factum occasione compositionis facte cum domino Anthonio de Exchalengis milite vice et nomine illustris et magnifici domini nostri principis Achaye loco exercitus postulati ac super taxendo et solvendo notariis, mandatariis et aliis qui laboraverunt pro dicto taxo ordinando.

In reformatione cuius consilii facto^d partito ad tabulas et nigras^e ut moris est placuit dictis credendariis quod gabelle vini et becarie ac bestiarum lanutarum inquantentur in presenti credencia et pro prima vice solvendo precium ipsarum gabellarum in sex solucionibus, videlicet singulis duobus mensibus sextam partem.

Item placuit credendariis supradictis facto partito ut supra quod denarius molendini inquantetur eciam in presenti credencia solvendo precium more solito ac eciam gabellam grani simili modo inquantetur solvendo precium de presenti.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod predicti Iohannes Albolí et Martinus Fortis de Colegio recipientur in habitatores civitatis Taurini per dominos vicarium et iudicem et IIIor clavarios dicte civitatis Taurini sub^f pactis, convencionibus, inmunitatibus, libertatibus et franchisis actenus dari consuetis aliis habitatoribus.//

28r.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius comunis habeat plenum posse fieri faciendi dictas exchasoyras expensis comunis.

Eo die subastate fuerunt supradicte gabelle vini, becarie et bestiarum lanutarum per Nicholayum Aynardum a^g florenos octocentum bonos.

Item denarius molendini cum decem florenis de Grugliasco fuit subastatum per predictum Nicholayum ad florenos centum bonos.

Item secundo fuerunt subastate predicte gabelle vini, becarie et bestiarum lanutarum per Blaxium Vaudonum clavarium Taurini ad florenos octocentum bonos et L.

Item subastata fuit dicta gabella grani per dominum Thomeynum Borgexium ad florenos quinquaginta parvos sub pacto quod extranei qui laborabunt terras in finibus Taurini possit^b extrahere granum recolectum in dictis possessionibus asque solucione dicte gabelle.//

^a segue iuxta cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea

^c così nel testo

^d corretto nel testo da pacto

^e così nel testo

^f segue partis cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h così nel testo.

24 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio incarica il vicario, Ribaldino Beccuti, Tommasino Bergesio e Ludovico di Cavaglia di cercare un accordo con Gandolfino Bergognino; incarica i *sapientes custodie* di provvedere in merito ai pastori comunali; ordina la riscossione del tasso; nomina otto *sapientes* incaricati di riformare i regolamenti delle gabelle.

28v.

Die veneris XXIII^{or} mensis february.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono^a campane super palatio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex sibi petunt consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super verbis exponendis per dominum vicarium et Iacobinum Baynerium de et super questione vertente inter Gandulphinum Bergogninum et comunitatem Taurini.

Item super eligendo pastores more solito.

Item super excutiendo taxum nuper impositum occaxione exercitus postulati per dominum nostrum principem.

Item super incantendo et subastendo gabellas vini, becarie et bestiarum lanutarum^b quod venditur ad minutum et eciam gabellam grani et cetera.

Item super incantendo denarium molandini et gabellam vini extrinseci per fines Taurini quid placeat ordinare consulatis.//

29r.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendariis de contentis in prima preposta quod dominus vicarius, domini Ribaldinus Becutus et Thomeynus Borgexius legum doctores unaa cum Ludovico de Cavaglata habeant potestatem et bayliam tratendi concordiam super questione Gandulphini Bergognini cum aliis eligendis pro parte dicti Gandulphini existente domino Iohanne de Brayda de medio, tali modo quod si pro parte dicti Gandulphini ad tratendum dictam concordiam electi fuerint duo vel tres aut III^{or} quod totidem pro parte dicte comunitatis intersint ad concordiam tratendam et eciam possint^c convenire de loco medio ad conferendum simul de predictis et quidquid fecerint et invenerint circa dictam

concordiam reducatur in credencia que tunc super ipsis disponere valeant pro libito voluntatis et quod maxario comunis noctiffacere debeant predictam^d ordinacionem dicto Gandulphino seu domino Romeo Canali.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem unaa cum curia perquirendi custodes bestiarum et quod habeant eciam potestatem eciam predicti sapientes ordinandi et taxandi salarium ipsorum custodum et quod interim preconizetur per loca consueta Taurini quod quicumque qui voluerit esse custos bestiarum se scribi faciat in maibus^e maxari et quidquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum et ordinatum fuerit in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

29v.

Super excuciendo taxum facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod fiant cride in Taurino quod unusquisque soluisse debeat suum taxum infra diem dominicam per totam diem sub pena pro quolibet denariorum XVI, elapso vero dicto termino curia execucioni facere contra non solventes et habere debeat a quolibet ipsorum contra quos facta fuerit dicta execucio dictos sexdecim denarios.

Super incantaturis gabellarum facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur octo sapientes viri providi et discreti qui unaa cum curia advidere debeant capitula facta et ordinata super dictis gabellis et in ipsis adere et diminuere prout eis^f videbitur et hoc facto legantur in credencia que possit et valeat ipsa confirmare^g si sibi videbitur pro meliori. Nomina octo sapientum per dictos clavarios sut^h hec:

dominus Thomenus Borgexius

Bertinus Alamanus et

dominus Ribaldinus Becutus

Malanus Gastaudus

Perinus de Gorzano

Brunetus de Ruore

Ardicio Alpinus

Ludovicus de Cavaglata.

^a segue canp cancellato nel testo con tratto di penna

^b becarie...lanutarum scritto in margine

^c segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue noctifficacionem cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue ver cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue sibi cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo.

1 marzo

Ss

Nomi dei responsabili del servizio di guardia.

Die prima marcii.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie ad salarium consuetum.

Anthonium Mocium et
Petrum Dodolum. | //

6 marzo

CM

Il Maggior Consiglio ordina di inviare a Piosasco il vicario con due *sapientes* per trattare l'accordo con Gandolfo Bergognino; concede la cittadinanza a Giovanni Bernardo, Giovanni Alioni, Antonio ed Enrico Pepe; ordina il pagamento di 333 fiorini a Colino Candela come ordinato dal principe; discute in merito alla costruzione del ponte sulla Dora; i chiavari eleggono due massari incaricati di far riparare la via del Valentino a spese di coloro che l'hanno danneggiata.

30r. Die lune VI menssis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconio^a super palatio comunitatis^b more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super ordinando quod die mercuri proximo dominus vicarius cum aliquibus aliis ex sapientibus cum eo electis super concordia tratenda cum Gandulpho Bergognino transmitentur apud Plozaschum^c in quo loco interesse debent dictus Gandulphus cum aliis suis electis iuxta arestum factum per dictum dominum vicarium cum dicto Gandulpho.

Item super recipiendo in habitatores Iohannem Bernardum et Iohannem Alionum de parrochia Sexane.

Item eodem modo Anthonium et Henricos fratres^d Pipero de Aglado.

Item super literis missis per illustrem dominum nostrum Amedeum^e Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Item super construendo pontem vel plancam super flumen Durie ac super inveniando pecuniam^f pro dicto opere faciendo quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinando quod via Valentini iusta Pexinam altetur vel ematur expensis destruencium proter aquas vel expensis personarum debentium ire per dictam viam quid placet ordinare consulatis.//

30v. Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus nostris consilio, credencie, maxario et comuni civitatis nostre Taurini salutem et dilacionem; cum nos teneamur dillecto Colino Chandelle magistro nostre

quoque in certis florenorum quantitibus pro expensis ordinariis nostri hospicii, volentes eidem de satisfacione remedio providere sicut decet triscentos quatragesimatos florenos cum dimidio parvi ponderis eidem assignamus et assignatos esse volumus per presentes in et super dono per vos nobis facto occaxione militie nostre et ad quos taxati fuistis pro parte vobis contingente de duobus milibus florenis per comunitates nobis grossis concessis, ea propter vobis mandamus quatenus dictos triscentos XLIII $\frac{1}{2}$ florenos ad quos taxati fuistis ut prefertur eidem Colino solvere respondeatis et erga eundem vos obligetis de presenti et adveniente termino proximi festi Pasche personaliter nostro nomine et pro nobis et factis responsione et obligacione predictis et adveniente festo solucione habita a dicto Colino cum presentibus debitis confessione de recepta vos et predictam nostram comunitatem de predictis florenorum quantitibus solvimus perpetuo et quitamus. Datum Pinayrolii die prima marcii anno Domini millesimo CCCLXXXV.

Per dominam absque domino relacione Guillelmi de Caluxio thesaurari.

Iohannes de Lopni.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudice^g ut moris est placuit ipsis credendariis quod dominus vicarius unaa cum duobus ex sapientibus electis super concordia tratenda cum Gandulphino Bergognino ire teneatur apud Plozascum expensis comunis die mercuri proximo ad tratandum dictam concordiam et quod habeant informaciones cum racionatoribus comunis de modo et via tenedis super dicta concordia tratenda. 31r.

Super secunda preposta facto partito^b ut supra placuit dictis credendariis quod supra placuit dictis credendariis quod predicti Iohannes Bernardus, Iohannes Alionus de Turoⁱ Sexane, Anthonius et Henricus fratresⁱ Piperio recipientur in habitatores civitatis Taurini sub pactis, convencionibus, libertatibus, inmunitatibus et franchixis^k hactenus^l dari consuetis aliis habitatoribus cum pacto speciali quod predicti habitatores aquire teneatur quilibet ipsorum in posse et districtum civitatis Taurini infra unum annum tanta bona inmobilia de quo sint in registro librarum sex ad taleam solvendam.

Super tercia preposta facto partito^m ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis nemine discripente quod per maxarium comunis de avere comunis dentur et solventur dicto Colino Zandelle nomine dicti domini nostri principis floreni tricenti trigintatresⁿ et terciam partem alterius floreni in festo pascatis resurexionis Domini nostri Yesu Christi proximo pro dono et servicio facto per dictam comunitatem Taurini prefacto domino nostro principi occaxione sue milice, habita confessione a dicto Colino tempore solucionis unaa cum literis dicti domini nostri ipsi Colino concessis.°//

Super IIIIta nichil fuit consultum nec ordinatum.

Super V et ultima facto partito ad tabullas albas et nigras ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligatur^p duo boni maxari seu homines qui advideant ipsam viam et ipsam altari faciant vel emat aut 31v.

conducant per aliu^g locum expensis destruencium vel personarum habencium ire per ipsam viam ad eorum possessiones prout eis pro meliori videbitur fore faciendum et quod domini vicarius et iudex seu curia prout in predictis ordinaverint vel taxaverint ad solvendum penis et bapnis teneatur mandare executioni sic quod ipsa via bene altetur et eciam quod omnes et^r singuli qui eorum aqua vel aliena expargent seu derivent in Pexina ibi continguam^r seu in ipsa via ob quam tamen dicta via deterioretur ab hodie in antea sit in bapno et pena pro quolibet et qualibet vice solidorum X, cuius pene medietas domino nostro principi aplicetur et alia medietas acussatori cui acussatori credatur eius sacramento, que pena absque deffensione et condapnacione de presenti excuti possit et debeat et quilibet bone fame acussare possit.

Nomina dictorum massariorum sut^r hec:
Georgius Becutus et
Anthonius Bozius.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue iuxta o cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue Sabaudie cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g così nel testo

^h scritto in interlinea su partito coperto da una macchia d'inchiostro

ⁱ scritto in interlinea su parrocchia cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^k segue qu cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue de et at cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue ut supra cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue unus cancellato nel testo con tratto di penna

^o a margine del paragrafo nota quia sunt parvi ponderis

^p così nel testo

^q così nel testo

^r segue gl cancellato nel testo con tratto di penna

^s così nel testo

^t così nel testo.

11 marzo

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 32r. Die sabati XI^{mo} mensis marcii.
Eodem die suprascriptus dominus vicarius ellegit infrascriptos quatuor clavarios comunis civitatis Taurini per tres menses venturos et completos ut moris est, qui elligere debeant officiales comunis et cetera.

Nomina quorum sunt hec:
primo Stephanus Borgexius |

iuravit Perinus de Gorzano | de hospicio
Rizardellus de Broxullo |
iuravit Iacobinus Baynerius | de populo.
Nomina notariorum:
primo Blaxius Vaudonus |
iuravit Bertholomeus Baynerius | pro domino
iuravit Michael Caritoni et |
iuravit Franceschinus Borgexius | pro comune.
Extimatores:
Iorgius Becutus |
Thomas Borgexius |
Catelanus Peagerius |
Anthonius Nechus. | //

12 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il principe per esporre le offese e i furti subiti dall'abate di San Giacomo di Stura da parte di alcuni uomini di Caselle; provvede alla ricerca dei porcari; annulla la gabella sugli ovini; incarica i sindaci di verificare i documenti presentati da Tommaso Borgesio in merito ai diritti su una bealera.

Die dominica XII mensis marcii.

33r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam facit reverendus pater dominus frater Francischus abbas Sancti Iacobi Sturie qui requirit sibi dari unum ambaxiatorem qui expensis suis ire teneatur cum prefacto domino abate ad consilium illustris domini nostri principis ad significandum et notifficandum eidem iniuriam et robariam nuper factam per certos homines Cassellarum de bonis dicti domini abatis super finibus Taurini si placet ordinare consulatis.

Item cum massarius et alii habentes potestatem^b super porcheris inveniendis ad custodiendum porchos Taurini nulli porcheri poterint inveri^c propter porchayronos quam plures qui sunt in civitate Taurini si super predictis vultis aliter providere consulatis ac super dapnis per ipsos porchayronos dandis. Item^d super subastando et vendendo gabellas vini et becarie et grani ac bestiarum lanutarum iuxta formam capitulorum et statutorum super hoc factorum et fiendorum.

Item super subbastando et vendendo denarium molendinorum Taurini.

Item super cassendo et irritendo gabellam et statuta bestiarum lanutarum super hoc facta quid placet ordinare consulatis.//

33v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et^e nigras super prima proposta ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis Taurini elligatur unus bonus ambaxiator qui expensis domini^f abbatis predicti ire teneatur cum ipso ad consilium domini nostri principis ad significandum et exponendum eidem ex parte comunitatis Taurini iniuriam et robariam factam dicto domino abbati per certos homines Cassellarum sicut in proposita continetur et quod dictus ambaxiator requirere et supplicare debeat domino nostro principi seu eius consilio ex parte dicte comunitatis ut dare velit in mandatis clavario Taurini quatenus ab exacione quorundam bapnorum antichorum quos ad presens clavarius Taurini excutere velle videtur disistere debeant actento quod debentes bana predicta aserunt se soluisse dicta bana.

Super II^ada proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis unaa cum III^otor aliis personis infrascriptis, videlicet Iacobo Carello, Iacobo Vanyoia, Bertoloto Ganzegna et Oddono Vaudagna habeant potestatem providendi et ordinendi ac statuendi tam super porcheriis comunis inveniendis quam super aliis porchayronis ac offenxionibus et aliis per predictos porchayronos dandis de cetero in bonis forensibus et quicquid per predictos clavarios et alios supradictos electos seu maiorem partem ipsorum unaa cum curia in predictis et circha predicta factum, provissum, statutum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucionis mandare teneatur.//

34r. Super quinta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod gabella bestiarum lanutarum et motonorum qui et que ducebantur extra fines et territorium civitatis Taurini et eciam statuta, capitula et ordinamenta facta et conducta super gabella predicta post diem vigessimam quartam instantis presentis mensis marcii sit cassa, irrita et inanis ac nullius efficacie, momenti vel valoris et quod quilibet habens bestias predictas eas extrahere ac ducere possit ubi voluerit absque solutione dicte gabelle libere et inpune et cetera.

Item placuit dictis credendariis quod syndici comunis advidere debeant instrumenta Thome filii quondam Sagleti Borgesii super eo quod ipse Thomas dicit se tenere ad fictum a comune Taurini de aqua^g bealerie foxati longi de qua aserit se fuisse acussatum per Matheum de Pavayrolio et successive condepnatum ac eciam advidere debeant acussam predictam et predicta sic avissata referre debeant in prima credencia fienda que tunc super ipsis disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis.

Item^b.//

^a la pagina 32v. è lasciata in bianco

^b segue dicti loci cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue sub cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue ut moris est cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto nel testo da dominis

^g de aqua scritto in margine accanto ad aquam cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo e il resto della pagina è lasciata in bianco.

12 marzo

CM

Il Maggior Consiglio mette all'asta le gabelle comunali e il *denarius molendini*.

Eo die consultum et obtentum fuit quod qui^a voluerit dare de gabellis ultra 34v.
floreos IXc^b boni ponderis habeat pro quolibet floreno solidum I.

Eo die facto partito ut supra clavarius Taurini incantavit dictas gabellas ad
floreos IXc L boni ponderis et sic debet habere pro suis incantaturis solidos
quinquaginta.^c

Item Nicolaus Aynardus incantavit dictas gabellas de florenis IXc L ad florenos
IXc LXXXII et sic habere debet pro suis incantaturis solidos XXXII.^d

Item consultum fuit quod si quis dare voluerit de dictis gabellis ultra florenos
mille habere debeat pro singulo floreno addito ultra dictam quantitatem
solidos II viannensium.

Eo die^e Bertinus Allamanus obtento partito ut supra incantavit dictas gabellas
de florenis mille ad florenos mille et LXVIII^f et sic habere debet pro suis
incantaturis solidos CXVIII^g.

Item eo die consultum et obtentum fuit quod si quis dare voluerit de dictis
gabellis ultra florenos mille et L boni ponderis habere debeat pro singulo
floreno addito ultra dictam quantitatem^b solidos tres viannensium.

Ibidem et incontinenti Raynerius Becutusⁱ facto partito et obtento ut supra
incantavit dictas gabellas de florenis mille et L ad florenos XIc boni ponderis
et sic debet habere pro suis incantaturis libras VII ^{1/2}.^{j//}

Item eo die consultum et obtentum fuit quod si quis dare voluerit ultra 35r.
floreos mille et centum habere debeat pro singulo floreno addito ultra dictam
quantitatem solidos octo viannensium.

Item eo die incantatum fuit per Nicolayum Aynardum de Taurino denarium
molendini ad florenos centum boni ponderis.

Item eo die incantata fuit gabella grani exheuntis extra fines et territorium
Taurini per Raynerium Becutum ad florenos L parvi ponderis.

^a corretto nel testo da quis

^b segue L cancellato nel testo con tratto di penna

^c il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui ego; racionatur dicto
domino clavario in pecunia in mea VIta racione

^d il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui ego; racionatur in eius
tatea in mea Vta racione

^e segue consultum fuit cancellato nel testo con tratto di penna

^f VIII scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^g il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui eidem Bertino

^h così nel testo

ⁱ segue inc cancellato nel testo con tratto di penna

^j il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui mihi; racionatur in mea
Vta racione.

15 marzo

Ss

I *sapientes custodie* nominano i pastori comunali e ne stabiliscono il compenso.

Die XV mensis marcii.

Eodem die congregati sapientes custodie una cum curia in domo comunis super facto custodum bestiarum et cetera.

Et primo super solucione eorundem ordinaverunt quod quilibet vacharius habeat et habere debeat pro qualibet bestia grossa sestarium unum siliginis vel solidos VIII in elleccione domini ipsius bestie.

Item pro qualibet bestia bovina ectatis duorum annorum et^a infra habeat emanam I siliginis vel solidos IIII^{or} in elleccione domini ipsius bestie.

Item porcherii habere debeant pro quolibet porcho emanam I siliginis vel solidos IIII^{or} in elleccione ut supra.

Item eo die congregati IIII^{or} clavarii comunis in domo ipsius comunis una cum curia et IIII^{or} aliis aiuntis, videlicet Iacobo Carello, Iacobo Vanyoya, Bertholloto Ganzegna et Odone Vaudagna super facto dictorum custodum ordinaverut^b ut infra.//

35v. Et primo quod nullus porchayronus audeat seu pressumat ducere^c alios porchos preter suos dumtaxat sub pena pro quolibet porcho quem duceret solidorum V pro qualibet vice et pro ipso qui duceret solidorum X et quilibet bone fame possit acussare et habeat terciam partem bapni et ulterius pro quolibet suo porcho offendente solidorum II non obstante capitulo et cetera, que pena excuti possit sine condepnacione et credatur acussatori suo iuramento et de hiis fiant cride in marchato.

Item quod nullus porcherius comunis audeat seu pressumat ducere seu duci facere quoquo modo alios porchos quam de suo carterio sub pena solidorum V pro quolibet porcho et qualibet die et quilibet bone fame possit esse acussator et credatur suo iuramento et habeat terciam partem bapni ut supra.

Nomina vachariorum sunt hec:

Guillelmus Cassanus et socii vel socius | de quarterio porte Nove

Murinus vacherius et socius | de quarteriis portarum Marmorie et Doranie

Iacobinus Bochacinus et socii | de quarterio Pusterle.

Nomina porcheriorum:

Nicollinus de Cargano | porte Nove

Bezius de Casteglono | porte Nove
Matheus de Agladio et filii | portarum Marmorie et Doranie

fillius Petri Coste
filius Vinencii Pitroni |
filius Sestarii de Burgaro | porte Pusterle.//

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b così nel testo

^c segue aliquos porch cancellato nel testo con tratto di penna.

19 marzo

CM

Il Maggior Consiglio concede a Vittorio Coda di vendere scarpe al mercato per un anno; delibera il pagamento dei carri concessi al principe per la deviazione dell'acqua della Dora; assegna ad Antonio Vairono il *denarius molendini* in compensazione del credito da lui vantato; concede l'apertura delle botteghe il giorno dell'Annunciazione; assegna per un anno a Ranieri Beccuti le gabelle del vino e della carne.

Die dominico XIX^a mensis marcii.

36r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super subastando et vendendo gabellas vini et becarie et grani.

Item super subastando denarium molandini.

Item super requisitione quam facit Viter Coa de Rippalta habitator Taurini qui requirit sibi licenciam dari vendendi et tenendi subtilares in platea mercati Taurini per unum annum dumtaxat ordinamento in contrarium facto non obstante.

Item cum per presentem credenciam iam diu dati et concessi fuerint XXV currus de speciali gratia illustri domino nostro principi causa deviandi aquam Durie iuxta primum pontem Durie^b hinc est quod dictus dominus noster princeps requirit^c precium ipsorum currus^d eidem domino nostro dari^e et conti^f in pecunia pro dicto opere faciendo quid placet ordinare consulatis. Item super requisitione quam facit Anthonius Voyronus qui requirit sibi dari et expediri ac allocari denarium molendini pro interesse suorum denariorum aut sibi solvi dictos denarios nomine et vice domini Bertholomei de Cignino et Guillelmi de Caluxio thesaurarii.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod dictus Viter Coa de speciali gratia possit et valeat tenere et vendere subtilares in platea mercati in die sabbati libere et impune per totum unum annum a die presencium^g incohandum, aliquo ordinamento in contrarium facto non obstante, et hoc ideo quia dictus Viter est forensis et a modico tempore citra venit ad standum in Taurino.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per massarium comunis de abere comunis dentur et solvantur illustri domino nostro principi libras XII et solidos X viannensium pro escanceo et loderio dicatorum XXV curruum concessorum ut supra.

36v.

Super tertia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Anthonius Voyronus pro servitio et interesse florenorum VIc boni auri ad rationem solidorum XXXVI pro singulo floreno in una parte et florenorum LXta auri ad rationem solidorum XXXII pro singulo floreno ex alia parte quos comune Taurini dare et solvere promisit dicto Anthonio Voyrono nomine et vice egregii militis domini Bertholomei de Cygnino ex iure eidem domino Bertholomeo cesso ab heredibus Anthonii Ferrerii de Pinayrolio nec non nomine et vice nobilis viri Guillelmi de Caluxio thesaurarii prefati domini nostri principis; item nomine et vice illustris domine nostre Achaye principisse habeat, teneat, percipiat et godiat ac habere, tenere, exhigere et levare, godire et percipere debeat denarium molendini cum decem florenis de Grugliasco a die^b aprilis proxime venturi continue et successive quousque dicto Anthonio solutum et satisfactum fuerit per dictam comunitatem Taurini de dictis florenis VIc et LX florenis, salvo quod quotienscumque per dictam comunitatem Taurini solveretur eidem Anthonio de dicto debito in totum vel in parte quod ipse Anthonius teneatur et debeat dicto comuni pro rata denarium predictum quia sic fuit per pactum et cetera.

Item placuit dictis credendariis nemine discrepante quod rivenditores habentes et tenentes apothecas sive banchas in platea fori Taurini possint libere et impune die sabbati proxime ventura que erit festum anunciationis beate Marie virginis apperire apothecas eorum et appertas ac banchas tenere et eorum derratas vendere ordinatione in contrarium super hec facta non obstante.//

- 37r. Super prima preposta de facto gabellarum vini et becarie placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod dicte gabelle titulo venditionis dentur et expendantur Raynerio Becuto civi Taurini ad tenendum, levandum et exhigendum iuxta formam capitulorum et statutorum super hec factorum per unum annum Dei nomine incohandum die^c mensis instantis marcii et finiendum anno revoluto die^d mensis marcii inclusive et hoc pro precio et nomine precii florenorum mille et centum boni auri ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno, quod quidem precium dictus Raynerius solvere teneatur dicto comuni Taurini in sex solutionibus, scilicet singulis duobus mensibus sextam partem dicti precii et ad id compelli debeat per curiam modo fortiori quo compelli poterit et de dicta venditione precipiatur instrumentum dictandum sapientis consilio non mutata substantia.//

^a dominico XIXa: così nel testo

^b segue quatenus cancellato nel testo con tratto di penna

^c hinc...requirit scritto in margine accanto a quatenus cancellato nel testo

^d così nel testo

^e scritto in interlinea su det cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto nel testo da parola illeggibile

^g così nel testo

^h segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa 2,5 cm

ⁱ segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa 1 cm

^j segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa 1 cm.

22 marzo

CM

Il Maggior Consiglio discute in merito alle gabelle del vino e della carne.

Die mercuri XXII^o mensis marcii.

38r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solaro domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus Iohannes Malabayla vicevicarius civitatis Taurini petit^b sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super faciendo vendicionem gabelle vini quod venditur ad minutum in civitate Taurini et districtu et becharie que fit in dicta civitate et districtu iuxta formam capitulorum factorum super dictis gabellis et instrumento super hoc dictato et in presenti consilio lecto.

Item super construendo et faciendo unum capitulum contra defraudentes gabellas vini quod venditur ad minutum et becarie quod capitulum addatur et ponatur in volumine seu quaterno capitulorum dictarum gabellarum.

In reffor^c.

^a la pagina 37v. è lasciata in bianco

^b corretto nel testo da petunt

^c così nel testo; il resto della pagina e la pagina 38v. sono lasciate in bianco.

26 marzo

CM

Il Maggior Consiglio incarica il vicario, il giudice e i quattro chiavari di rispondere alla lettera di Ibleto di Chalant luogotenente del conte in merito ai furti subiti dall'abate di Stura; accoglie Giovanni Beccario come vicevicario e luogotenente; incarica Martino Tintore e Ardizzone di Front di portar via la legna che si è ammassata intorno ai pilastri del ponte sul Po.

Die dominico XXVI mensis marcii.

39r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Thaurini sono campane et voce preconia ut moris est super solaro domus comunis more solito congregato, suprascripti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis per dominum Ibletum de Chalant capitaneum illustris et magniffici domini domini^a Amedei Sabaudie comitis in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Ibletus dominus Chalandi et Montisioveti
citra montes capitaneus et locumtenens et cetera.

Nobillibus et sapientibus viris vicario, iudici, consillio et comuni Taurini amicis nostris carissimis.

Amici carissimi, salutacione premissa, noveritis quod per illos de Casellis fecimus fieri restitutionem domino abbati de Sturia de bobus suis prout non credimus vos ignorare, qua propter vos requirimus quatenus Guillelmo Seracio de Casellis faciatis et ministretis iusticie complementum^b de dicto domino abate taliter quod ad restitutionem sui bovis et omnium dapnorum et expensarum substentorum et factarum per ipsum Guillelmum integraliter consequatur, de quibus dapnis et expensis credatur eidem Guiglermelo suo iuramento sic quod ob hanc causam non habeat materiam ulterius cumquerendi, scientes quod habuimus de consilio peritorum quod hoc de iure facere tenemini et si qui homines Casellarum occasione bobum dicti abbatis et dependencium in banum poni fecissetis illos de dicto bano casarii faciatis et de libris abolerii prepter^c ea prout fuimus informati pedagogarii Taurini capiunt seu exigunt a dictis de Casellis quinque denarios pro quolibet sestario bladi quod ipsi emunt in loco et finibus Taurini et numquam temporibus retroathis fuerunt usitati exigere nisi unum denarium pro sestario venientes contra pacta inter bone memorie dominos comitem et principem facta que sunt quod pedagogia non poterant augeri in territorio predicti domini principis super homines prefati domini^d nostri comitis, quare vos rogamus quatenus dictis hominibus velitis taliter providere quod a modo ultra pedagogium consuetum solvere non tenentur, in premissis taliter vos habentes quod dicti homines ulterius non redeant ad nos quereloxi; Dominus vos conservet. Datum Ciriacii die XXI marcii.//

- 39v. Item super recipiendo^e in vicevicarium et locumtenentem domini vicarii supradicti nobilem Iohannem Becharium de Alba et super iuramento ei deferendo iuxta formam capitulorum Taurinii.
Item super tollendo et auferendo lignamina et aliud burdicium commulata et commulatum ad collompnas pontis Padi quid placet ordinare consullatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod^f domini vicarius et iudex una cum quatuor clavaris comunis faciant responssionem supradicto domino capitaneo de contentis in literis suis suprascriptis prout eisdem dominis vicario, iudici et quatuor clavariis seu maiori parte ipsorum videbitur.^g

Super IIa preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendariis quod dictus nobillis Iohannes Becharius recipiatur in vicevicarium et locumtenentem nobilis viri domini vicarii Taurini iurando ad sancta Dei evangelia tactis corporaliter scripturis regere et gubernare homines et personas civitatis Taurini et districtus et ibi habitantes et iura comunis et hominum predictorum custodire, salvare et gubernare iuxta formam statutorum^b et reformationum ac franchixiarum dicte civitatis Taurini sicut iacent ad literam.

Qui quidem nobillis Iohannes Becharius ibidem delacto sibi debito iuramento per Ludovicum de Cavaglata iuravit ad sancta Dei evangelia

tactis sacrisⁱ corporaliter scripturis attendere et observare omnia et singula suprascripta.//
Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod 40r.
Martinus Tinctor et Ardicio de Fronteⁱ de voluntate et beneplacito ipsorum debeant disboschare et auferre dicta lignamina et bordicium comullatum et amassatum ad collompnas pontis Padi bene et sufficienter, dando eis auxilium per massarium comunis prout eidem massario videbitur usque ad quantitatem unius floreni parvi ponderis.//

^a così nel testo

^b la parola è divisa a metà da mo cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue p cancellata nel testo con tratto di penna

^e segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue quatuor cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un terzo di pagina

^h segue et f cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue sc cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue ex cancellato nel testo con tratto di penna.

29 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera un sussidio di cinquanta fiorini a Ludovico di Savoia.

Die mercuri XXVIII mensis marcii. 40v.
In pleno et generali consillio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi consilium hexiberii super prepostis infrascriptis.
Et primo super requisicione quam facit egregius miles dominus Berthollomeus de Chignino requirentis^a ex parte illustris domini Ludovici de Sabaudia fratris illustris et magnifici domini nostri Amedei Achaye principis qui requirit sibi darii aliquod auxilium occaxione sue milicie.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad sedendum et levendum^b ut moris est placuit dictis credendariis quod de speciali gratia dantur preffacto domino Ludovico de Sabaudia in subsidium sue milicie floreni quinquaginta boni per comunitatem Taurini et quod massarius comunis de ipsis L florenis respondeatur^c ubi placuerit preffacto domino Ludovico ad solvendum^d et quod pro ipsis florenis habendis dominus vicarius compelere possit et debeat sex vel octo ex civibus Taurini quos sibi magis placuerit ad se obligandum verssus illum qui mutuabit dictam pecuniam cum interesse idoneo et quod masarius comunis promitat nomine et vice comunis conservare indepnos illos qui se obligabunt et eo casu quod non posset reperire qui vellet mutuare dictos denarios racionatores

comunis habeant potestatem inveniendi dictam pecuniam et quidquid per dictos racionatores factum fuerit in predictis valeat ac si per totam credenciam factum foret.//

^a *così nel testo*

^b *ad...levendum scritto in margine accanto a ad tabullas albas et nigras cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue ab cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue usque cancellato nel testo con tratto di penna.*

5 aprile

CM

Il Maggior Consiglio impone la taglia per il pagamento dei creditori; ordina la costruzione di una passerella sulla Dora e delibera l'utilizzo a tal fine del denaro derivato dalla vendita della gabella del grano; incarica i *racionatores* di discutere con i mastri che si occupano dei ponti in merito al loro compenso.

41r. Die mercuri quinto mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepostis infrascriptis.

Et primo super inveniando peccuniam pro solvendo et satisfaciendo creditoribus comunis, que quidem credita adscendunt ad libras duo millia et ultra.

Item super construendo et faciendo unam bonam plancham super flumine Durie taliter quod currus et bestie possint ire et reddire super ipsam plancham.

Item super ordinando quod ponterii pontis Padii manutenere et reparare debeant pontem Padii et Durie iuxta pacta et conventiones ipsorum et comunitatem Taurini ac ressiarum.

Item super incantando et subastando gabellam grani quod extrahitur de Taurino et districtu et quod portatur per dictos fines Taurini iuxta formam capitulorum et statutorum super hoc factorum et fiendorum quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis de contentis in preposta prima quod ex nunc imponatur et imposita sit una talea super registro et summa registri comunis Taurini ad racionem solidorum duorum viannensium pro qualibet libra super personis de Taurino et ibi habitantibus ac de Gruglasco et ibi habitantibus et super personis extraneis non stantibus nec habitantibus in locis supradictis ad racionem solidorum quatuor viannensium^a pro solvendo creditoribus comunis et quod fiant cride per

loca consueta civitatis Taurini quod quelibet persona solvere et soluisse debeat suam taleam ad rationem supradictam infra decem dies proximos in manibus massarii comunis.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod fiet una bona plancha super flumine Durie et quod sapientes alias electi super advidendum locum ubi possit fieri pons vel plancha iterato debeant advidere locum magis ydoneum et aptum ubi possit fieri dicta plancha et elligere massarium ad faciendum fieri dictam plancham prout et sicut sibi iniunctum fuerit per sapientes predictos et quod gabella grani vendatur secundum formam capitulorum et instrumenti factorum anno proxime preterito et precium ipsius gabelle convertatur et converti debeat in construcionem dicte planche et non in aliquos alios usus.//

Super tertia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis racionare et conferre debeant cum ponteriis de certa pecunie quantitate quam ipsi refficere debent comuni pro construcionem poncium predictorum et quicquid cum eis invenerint redducatur in credencia. Item eo die consultum et obtentum fuit quod si quis dare voluerit de gabella grani ultra florenos quinquaginta bonos habere debeat pro singulo floreno solidos tres viannensium.^b

^a super personis de Taurino...viannensium scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue Item eo die incantatum et subastatum fuit per Iacobinum Baynerium de florenis L ad florenos LIIII et sic habere debet solidos XII cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui eidem Iacobino.

8 aprile

Ss

I sapientes ordinano l'invio a Piosasco di quattro delegati per trattare un accordo con Gandolfo Bergognino.

Die sabati VIIIo aprilis.

Eo die congregati quam plures sapientes in domo comunis in presencia supradictorum dominorum vicarii et iudicis pro questione Gandulffi Bergognini ordinaverunt transmitti apud Plozascum dictum dominum vicarium, dominum Ribaldinum Becutum, Perinum de Gorzano et Ludovicum de Cavaglata ad tractandum concordiam inter dictum comune Taurini et dictum Gandulfum super dicta questione et cetera.^a//

^a segue a fondo pagina Superstantes custodie:
Franciscus Borgexius et
Stephanus Poncius.

10 aprile

CM

Il Maggior Consiglio esenta alcune persone dal servizio di guardia notturna; sospende l'esazione della taglia dovuta da una vedova; assegna per un anno la gabella del grano a Giacomino Bainerio.

42r. Die lune X^o mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et^a voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super relatione domini Ribaldini Becuti et sociorum transmissorum die hesterna transmissorum apud Plozaschum ad tractandum concordiam cum Gandulfo Borgognino quid placet ordinare consulatis.

Item super requisitione quam faciunt infrascripte mulieres que requirunt propter eorum paupertatem se quitari a custodia noturna.

Item super literis missis pro parte illustris domine nostre principisse in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

Nomina mulierum sunt hec:

uxor quondam Conradi Barberii	Guigona uxor quondam Iohannis Hugueti
Alaxina la Sagleta	Alaxina mater quondam domini Ameoti
uxor Henrici Gamerre	Leona uxor Martini Aburrati
Leoneta la Melia	Blaxius de Novaria
Roffinus Maynerius	Leoneta la Pranda et
Germanus de Casali	Villaneta quondam uxor Iacometi Marentini
Guillelma la Babona	uxor quondam Manfredi Brutini
Iohannes Iolietus	Murinus vacherius

Agnesina uxor quondam fratris Iacobi de Sancto Paulo Pelerina de Amedeo.
Thibaudus tabernarius

Barroglus de Castillione

Item super vendendo et subastando gabellam grani quod extrahitur de civitate Taurini et districtu et quod per dictos fines exportatur ad extranea loca quid placet ordinare consulatis.//

42v. Item eo die consultum fuit et obtentum quod quicumque qui dare voluerit de gabella grani ultra florenos LIIII bonos habere debeat pro singulo floreno addito ultra dictam quantitatem solidos VIII viannensium.

Item eo die inquantata fuit dicta gabella per dominum Ribaldinum Becutum de florenis LIIII ad florenos LX auri boni et sic debet habere pro suis inquantaturis florenum I ¹/₂.^b

Item eo die consultum et obtentum fuit si quis dare voluerit ultra dictos florenos LX auri boni habere debeat pro singulo floreno addito ultra dictam quantitatem solidos XVI viannensium.

Ibidem et incontinenti inquantata fuit dicta gabella per Iacobinum Baynerium de florenis LX auri boni ad florenos LXII auri boni et sic debet habere pro suis inquantaturis solidos XXXII.^c

In reformatione cuius consilii facti partito super secunda preposta ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod suprascripte mulieres et homines in dicta preposta nominati^d et nominate propter eorum paupertatem sint quitati a custodia nocturna sive a taxo eis imposito occasione dicte custodie et hoc hinc ad primam sequellam fiendam.

Item placuit dictis credendariis quod talee que debentur per uxorem quondam Anthoni Deschalzini suspendantur ab exactione ipsarum quousque aliter per credenciam fuerit ordinatum.

Item placuit dictis credendariis et extitit ordinatum facti partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est quod gabella grani quod extrahitur de civitate Taurini et quod per ipsos fines portatur ad extranea loca vendatur et spediatur Iacobino Baynerio per unum annum inchoandum die vigesimo tercio^e mensis aprilis anni Domini millesimo CCCLXXX quinto et finiendum anno Domini M^oCCCLXXXVI die vigesimo secundo^f mensis aprilis inclusive^g capiendo pro singulo sestario denarios quatuor viannensium, excepto grano messonariorum, et eciam salvis pactis et conventionibus hominum Muntiscalerii et Ripolarum firmis remanentibus, excepto eciam grano domini de quo nichil capere teneantur et hoc pro precio et nomine precii florenorum sexagintaduorum// boni auri valoris solidorum trigintasex viannensium pro singulo floreno^b.//

43r.

^a segue sono campane cancellato nel testo con tratto di penna

^b il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui ego; racionatur in eius talea in mea Vta racione

^c il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui eidem Iacobino

^d corretto nel testo da nominatos

^e scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di secundo cancellato nel testo con tratto di penna

^f scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di primo cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna.

10 aprile

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono i prezzi delle carni.

Die lune X^o mensis aprilis.

43v.

Eodem die congregati *sapientes custodie* in domo comunis una cum domino vicevicario supradicti *sapientes stanciaverunt* carnes infrascriptas per modum infrascriptum.

Primo quod becarii et vendentes carnes ad minutum possint vendere carnes crastatinas sufficientes, bonas et pingues pro qualibet libra denariis X viannensium et non ultra, libram vero ex carnibus motonis non sic sufficientis et pinguis vendere possint denariis VIII et non ultra et dicantur sufficientis

et pinguis vel non arbitrio vicevicarii una cum duobus bonis hominibus de credencia et non possint vicevicarius vel alii dare licenciam ultra dictam metam sine voluntate credencie.

Item libra bovis pinguis boni et sufficientis denariis VI.

Item libra alterius bovis non sic pinguis et sufficientis denariis IIIIor.

Item quod libra vituli de lacte boni et sufficientis vendatur denariis VII.

Item libra carnis porchi masculi boni vendatur denariis VIII.

Item ordinauerunt quod quelibet persona vendens supradictas carnes ad minutum faciens contra predicta incurant penam pro qualibet vice qua contrafecerint solidorum quinque viannensium, cuius pene tercia pars aplicetur acussatori et unicuique acussanti bone persone credatur suo sacramento, alie due partes aplicentur domino nostro principi et dicta pena exhigi possit sine aliqua condepnacione per dominos vicarium et iudicem.//

- 44r. Item ordinauerunt quod si aliquis becarius recusaverit facere becariam ut ordinatum est a tempore infrascripto privatus sit facere^a becariam et quod non possit facere becariam hinc ad unum annum et si aliquis ipsorum contrafecerit, silicet in faciendo becariam incurat penam librarum XXV aplicandam ut supra et predicta habeant locum donec revocatum fuerit per sapientes ad hoc deputatos.//

^a segue bea cancellato nel testo con tratto di penna.

12 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riscossione della *talea*; incarica sei *sapientes* a ciò eletti di provvedere in merito alla costruzione del ponte sulla Dora; assegna per un anno il *denarius molendini* a Ursino di Cavaglia.

- 44v. Die mercurii XII mensis aprilis.
In pleno et generali consilio maioris credentie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super salario^a domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.
Et primo super ordinando quod talea nuper imposita excuciat taliter quod solutio fieri possit Colino Zandele de florenis IIIc sibi promissis nomine domini nostri principis quid placet ordinare consulatis.
Item super construendo de novo unum pontem novum super flumen Durie.
Item super vendendo et subastando denarium molendini.
Item super incantando et vendendo gabellam vini forensis transeuntis per fines et territorium ac districtum Taurini.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est super prima preposta placuit dictis credendariis quod fiant cride per loca consueta civitatis Taurini quod unusquisque soluisse debeat suam

taleam nuper impositam infra diem dominicam proximam libere et impune, elapso vero dicto termino curia possit compellere quoscumque debentes dictam taleam modis omnibus quibus sibi placuerit ad solvendum dictam taleam, videlicet quilibet existens in registro ultra libras quinquaginta ad solvendum terciam partem dicti sui registri et curia pro suo labore capere possit a quolibet ipsorum contra quos fuerit facta dicta executio solidos duos viannensium, item et quicumque existens in registro librarum quinquaginta et abinde infra compelli possit ad solvendum suam taleam pro medietate et habeat curia pro suo labore a quolibet ipsorum denarios duodecim contra quos fuerit facta dicta executio.//

Item placuit dictis credendariis de facto pontis Durie quod sex sapientes electi super facto dicti pontis habeant potestatem conveniendi et pepigendi cum Martino Tinctore de constructione ipsius pontis et fichayronis fiendis et roydas ordinandi, personas ecclesiasticas requirendi et generaliter omnia alia que circa constructionem ipsius pontis fuerit facienda et quidquid per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum et ordinatum ac conventum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. 45r.

Eo die congregati in domo comunis in presencia curie sex sapientes electi super constructione pontis Durie ordinauerunt fieri unam roydam boum causa apportandi lignamina necessaria pro constructione dicti pontis, videlicet quod quelibet persona habens boves in Taurino facere teneatur unam roydam ad apportandum lignamina predicta die super hoc ordinata per massarium comunis sive massarium dicti pontis et hoc sub pena solidorum V et nichilominus facere teneatur dictam roydam, que pena excuti possit de presenti per curiam absque condempnatione quacumque.

Item ordinauerunt esse massarium super constructione dicti pontis et fichayroni Anthonium Boczium qui habere debeat pro eius salario et labore florenos II paruos de avere comunis.

Item super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod exitus et proventus denarii molendini vendatur Ursino de Cavaglata pro precio et nomine precii florenorum CXV boni^b et hoc per unum annum Dei nomine incohandum a die prima mensis maii proxime venturi et finiendum anno revoluto M^oCCCLXXXVI die ultima mensis aprilis.//

^a così nel testo

^b segue auri cancellato nel testo con tratto di penna.

24 aprile

CM

Il Maggior Consiglio assegna per un anno la gabella del vino forense a Giacomino Bainerio; impone ai mercanti di panni di pagare anticipatamente l'imposta dovuta per le loro botteghe al fine di sostenere le spese del ponte sulla Dora.

46r.^a Die lune XXIII mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super subastando et vendendo gabellam vini forensis transeuntis per fines Taurini et districtum eiusdem.

Item super requirendo mercatores pannorum qui debent censivas apothecarum pannorum in termino sancti Iohannis proxime venturi quatenus solvere velint dictam censivam in manibus dicti massarii pro constructione pontis fluminis Durie.

Item super inveniando pecuniam causa solvendi magistris laboratoribus lignaminibus pro reparatione ficayroni desuper pontem^b Durie.

Eodem die fuit consultum et obtentum quod si quis dare voluerit de gabella vini forensis ultra florenos XVI bonos habere debeat pro singulo floreno addito grossum unum pro quolibet floreno.

Eo die Boniffacius Becutus incantavit dictam gabellam de florenis XVI ad florenos XXV et sic debet habere pro suis incantaturis grossos IX.^c

Item Iacobinus Baynerius incantavit dictam gabellam de florenis XXV ad florenos XXX bonos et sic habere debet pro suis incantaturis pro quolibet floreno addito grossos III et sic habere debet grossos XV.^d//

46v. In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod gabella vini forensis transeuntis per fines, territorium et districtum civitatis Taurini vendatur, tradatur et expediatur Iacobino Baynerio civi Taurini per unum annum Dei nomine incohandum die XXV presentis mensis aprilis et finiendum die XXIIIIta aprilis anno revoluto et hoc pro precio et nomine precii florenorum XXXta boni auri ad rationem solidorum XXXVI pro singulo floreno, de qua venditione stat carta recepta per Michaelem Caritoni notarium, scribam curie Taurini.

Item super Ilda^e proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod mercatores pannorum requirantur ut censivam per eosdem debitam in festo sancti Iohannis Baptiste nunc solvant massario comunis pro constructione pontis dicti fluminis Durie non obstante termino supradicto.//

^a la pagina 45v. è lasciata in bianco

^b segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^c il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui in eius talea; in mea Vta racione

^d il paragrafo è cancellato nel testo con tratto di penna; a margine solui eidem Iacobino; in mea Vta racione

^e scritto in interlinea

^f segue e cancellato nel testo con tratto di penna.

30 aprile

CM

Il Maggior Consiglio riconosce il debito di 640 fiorini verso Antonio Vairono; incarica il massaro di pagare una parte del salario spettante al maestro di scuola e al medico Massimo; incarica i chiavari di eleggere otto *sapientes* col compito di ricompensare coloro che hanno prestato la loro opera per il comune.

Die dominico ultima^a mensis aprilis.

47r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis consilium super prepositis infrascriptis.

Et primo super obligacione fienda Anthonio Vayrono de florenis sexcentum quadraginta boni auri valoris solidorum trigintasex viannensium pro quolibet floreno quos soluit nomine et vice comunis heredibus Anthonii Ferrerii de Pinayrolio et Guillelmo de Caluxio illustris domini nostri Achaye principis thesaurario occaxione subsidii dicti domini nostri principis et pro termino nativitatis Domini MCCCLXXXIII.

Item super eo quod magister excolarum conqueritur de solutione sui salarii sibi promissi per comunitatem Taurini aserendo sibi suam fieri debere solutionem pro medietate in festo sancti Michaellis proxime preteriti et reliquam medietatem in festo paschatis ressurexionis Domini nostri Yesu Christi proxime preteriti quamquam in reformatione consiliorum scriptum fuerit et sit medietatem dicti sui salarii in fine anni solvi debere et cetera quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit magister Maximus qui requirit sibi solutionem fieri de suo salario anni proxime preteriti.

Item super satisfaciendo illis personis qui laboraverunt pro concordia tractanda cum Gandulfo Bergognino super eo quod ipse petebat comunitati Taurini et cetera.//

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium super prima proposta placuit dictis credendariis quod omnes credendarii in presenti credencia existentes se debeant obligare versus Anthonium Voyronum in florenis sexcentum et XL boni auri ad rationem solidorum XXXVI pro quolibet floreno^b quos dictus Anthonius graciose mutuavit dicto comuni Taurini prout dicto Anthonio placuerit.

47v.

Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius comunis dare et solvere debeat dicto magistro scolarum

quartam partem sui salarii, ordinamento in contrarium facto non obstante. Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius comunis etiam dare et solvere dicto magistro Maximo medietatem sui salarii anni proxime preteriti et de alia medietate se debeat supportare quousque dictus massarius habeat potenciam solvendi.

Item super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios eligantur octo vel decem sapientes qui habeant potestatem et plenum posse taxandi illos qui laboraverunt pro concordia tractanda in questione Gandulphi Bergognini et etiam qui laboraverunt pro aliis negociis comunis prout eis videbitur^c et quicquid per ipsos unaa cum curia in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina electorum per clavarios sunt hec:

Nicholaus Aynardus

Iohaninus Cravinus

Arditio Alpinus

Boniffatius Becutus

Brunetus de Ruore

Stephanus Borgexius

Rizardellus de Broxulo

Hugonetus vicecomitis^d./

^a così nel testo

^b segue d'annullato nel testo con tratto di penna

^c in...videbitur scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^d così nel testo; segue nel margine inferiore Superstantes custodie:

Bertolomeus Baynerius

Ostacius Borgexius.

1 maggio

CM

Il Maggior Consiglio riconosce il debito di 640 fiorini verso Antonio Vairono; vieta di portar via rami e ramaglie dagli sbarramenti dei canali derivati dalla Dora.

- 48r. Die lune prima mensis maii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius sibi petit supper prepostis infrascriptis.
Et primo super obligatione fienda Anthonio Voyrono de florenis VIc et XL boni auri valoris solidorum XXXVI viannensium pro quolibet floreno quos soluit nomine et vice comunis heredibus Anthonii Ferrerii de Pinayrolio et Guillemo de Caluxio illustris domini nostri Achaye principis tesaurario occaxione subsidii dicti domini nostri principis et pro termino nativitatis Domini M^oCCCLXXXIIIIt.
Item super imponendo penam contra illos qui capiant et exportabunt ramam de fichis seu fichayronis factis et fiendis^a iuxta flumen Durie.^b

In reformatione cuius consilii facti partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod omnes credendarii in presenti credencia nunc existentes eorum nominibus ac vice et nomine dicte comunitatis se debeant obligare versus Anthonium Voyronum sicut dicto Anthonio placuerit ad dandum et solvendum eidem florenos sexcentum et quadraginta boni auri ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno ex causis in instrumento obligationis versus dictum Anthonium contentis et quod infrascripti consilarii se debeant obligare etiam versus dictum Anthonium Voyronum vel obligationem factam per alios credendarios ratificare, confirmare et approbare per publicum instrumentum sub pena librarum decem pro quolibet ipsorum et quod dominus vicarius et curia ipsos compellere possit et debeat ad requisitionem dicti Anthonii ad faciendum dictam obligationem sive ratificationem tam per arrestationem personarum quam aliis omnibus remediis fortioribus sub eadem pena.//

Nomina dicatorum credendariorum obligandorum sunt hec:

48v.

Boniffatius Becutus	Iohannes Poncius
Georgius Becutus	Petrus de Monteacuto
Iohannes Comitibus Becuti	Bertinus Alamannus
Iacobus Borgesius	Hugonetus vicecomes
Anthonietus Borgesius	Nicolinus Daerius
Nicholaus de Gorzano	Anthonius Nechus
Ursinus de Cavaglata	Petrus Melia
Anthonius Malcavalerius	Franciscus Malcavalerius.

Item super secunda proposta facti partito ut supra placuit dictis credendariis quod nulla persona undecumque sit seu cuiuscumque conditionis existat audeat vel presumat capere vel exportare palos sive ramam existentes seu existentem in fichayronis factis vel fiendis decetero iuxta flumen Durie sub pena solidorum decem viannensium nunc currentium^c pro quolibet et qualibet vice et quilibet homo bone fame possit accusare et eius accuse credatur suo iuramento et habeat terciam partem banni, que pena excuti possit per curiam de presenti absque condempnatione quacumque et si fuerit talis persona que non haberet unde solvere dictam penam fustigetur vel ponatur ad berlinam in electione curie et super hoc fiant cride per civitatem Taurini.//

^a segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue Item super satisfaciendo domino abbati Sancti Mauri cancellato nel testo con tratto di penna

^c viannensium...currentium scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.

9 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per discutere del canale dei mulini; regola l'importazione del vino e affida ai chiavari l'elezione di quattro massari incaricati di riparare le strade.

49r. Die martis IXa mensis maii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solariorum domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt sibi super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisitione quam facit Raynaudus de Aleo qui requirit sibi dari et concedi duos ambaxiatores ipsius expensis ad eundem ad dominum nostrum principem pro facto fiche molendinorum noviter fracte quid placet ordinare consulatis.

Item super vino forensi quod apportatur in Taurinum si aliquid super hoc placet ordinare consulatis.

Item super eligendo aliquos massarios super viis reparandis ubicumque sint destructe quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante super prima proposta^a quod eligantur duo boni ambaxiatores quos voluerit dictus Raynaudus qui ire teneantur ad dominum nostrum principem pro facto dicte fiche et quod massarius comunis sibi dare debeat de avere comunis unum florenum in subsidium dictorum ambaxiatorum.

Item super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod nulla persona cuiuscumque conditionis existat audeat vel presumat apportare seu apportari facere aliquod vinum non natum sive reollectum in finibus territorii et districtu Taurini nisi dum taxat pro quolibet hospicio tres pintas vini ad mensuram Taurini pro quolibet die una vice tantum et non ultra, et qui contrafecerit incurrat penam solidorum XX pro quolibet et qualibet vice et amissionis vini et quilibet homo bone fame possit accusare et eius accuse cum sacramento credatur et habeat terciam partem banni et rerum comissarum, salvo quod messionarii tempore messium possint apportare vinum forense pro eorum usu tamen sicut hactenus est fieri consuetum et quod super hoc fiant cride per civitatem Taurini.//

49v. Item super tercia proposta^b facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios eligantur quatuor massarii qui una cum curia ire teneantur de presenti ad videndum vias ubique citra Padum et ponere in scriptis quoscumque culpabiles de destructione ipsarum viarum et quod curia debeat compellere culpabiles ad reparandum et realtandum ac de novo emendum dictas vias si eis videbitur bene et sufficienter secundum quod per dictos massarios ordinabitur et dabitur in scriptis et ad hoc faciendum curia possit

imponere penas cuicumque ad faciendum dictum opus usque ad libras X viannensium, que pena excuti possit absque condempnacione de presenti dato prius termino trium dierum ad faciendum suam deffensionem si quam facere poterint^c pro qualibet vice et quod dicti massarii non possint fieri vel ordinari aliquod opus in predictis sive aliquam reparationem tangentem comuni nisi fuerit de voluntate credencie; teneantur etiam dicti massarii iurare ad sancta Dei evangelia dictum eorum officium facere legaliter et bona fide, remoto omni odio, prece, precio, odio et amore, et habere debeant pro eorum labore et salario per unum annum florenum unum pro quolibet ipsorum et familia domini vicarii alium florenum, cuius medietas eis solvatur per massarium de avere comunis et alia medietas eis detur et solvatur expensis illorum qui destruxerunt et destruxerint dictas vias.

Nomina dictorum IIIIor massariorum per clavarios electorum sunt hec:

Anthonium Malcavalerius		qui quidem massarii ibidem et de presenti iuraverunt dictum eorum officium bene et legaliter facere modo quo supra.//
Iacobinus Baynerius		
Georgius Becutus		
Bertinus Alamannus		

^a *corretto nel testo da preposta*

^b *segue pla cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *que pena...poterint scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo.*

14 maggio

CM

Il Maggior Consiglio dispone la riscossione della *talea*; approva l'acquisto della legna per la costruzione di un ponte sulla Dora e il pagamento di quanto dovuto a Guglielmo Pavesio e Giovanni Boglio.

Die dominico XIII mensis maii.

50r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super salario domus comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super ordinando quod talea nuper imposita excutatur de presenti causa solvendi creditoribus comunis, specialiter Colino Zandele iuxta^a literas illustris domini nostri Achaye principis quid placet ordinare consulatis. Item super providendo quod habeatur lignamina necessaria pro construtione pontis quod noviter fit super flumine Durie.

Item super requisicione quam faciunt Guillelmus Pavexius et Iohannes Boglus qui requirunt eis dari aut compensari in eorum taleis unam roydam bobum per ipsos factam domino nostro principi, videlicet solidos VII pro quolibet ipsorum iuxta ordinationem credencie.

In reformatione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod fiant cride per civitatem Taurini quod unusquisque soluisse debeat suam taleam infra octo dies proximos et qui non soluerit elapso dicto termino incurrat penam videlicet si fuerit in registro centum librarum et ab inde supra solidorum quatuor viannensium pro quolibet ipsorum et a libris centum usque ad quadraginta solidorum trium viannensium et ab inde infra incurrat penam solidorum duorum, que pena sit et aplicetur familie domini vicarii et ita executio fieri debeat et possit per curiam tam per arrestationem personarum, captionem pignorum quam eciam quocumque modo forciori quo melius fieri poterit, que quidem executio fieri debeat contra illos quos massarius comunis in scriptis tradiderit dicte curie et non contra alios.//

50v. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Martinus Tinctor et Antonius Bozius perquirere debeant lignamina necessaria pro costruzione dicti pontis et quod massarius solvere teneatur de avere comunis precium dicti lignaminis.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod massarius comunis solvere aut compensare debeat dictam roydam predictis Guillelmo Pavexio et Iohanni Boglo, silicet solidos septem pro ipsorum quolibet.//

^a *corretto nel testo su qui.*

22 maggio

Ss

I sapientes custodie fissanò i prezzi delle carni.

51r. Die lune XXII mensis maii.

Eodem die congregati sapientes custodie una cum curia in domo comunis super facto instancie carniū vendencium in becharia ordinaverunt ut infra. Et primo ordinaverunt quod libra motoni boni et sufficientis vendatur denariis VIII^{to}^a viannensium; alie vero carnes crastine que non sint sufficientes interfici seu vendi non possint in macello ordinato et si fuerint interfecte quod dominus vicevicarius dictas carnes non sufficientes cappi et exportari faciat in plathea merchari et ibi vendi possint et debeant denariis sex pro libra et non ultra et ultra hoc incurrat penam pro quolibet motono et qualibet vice solidorum V viannensium, cuius pene medietas aplicetur curie et reliqua medietas accusatori et quilibet homo bone fame possit accusare et eius accuse cum iuramento credatur et ita pena excuti possit de presenti absque condempnacione quacumque.

Item libra bovis boni et sufficientis et bene pinguis^b vendatur et vendi possit denariis quinque pro libra et non ultra, alie vero carnes bovine non sic sufficientes et bene pingue interfici seu vendi non possint in dicta becharia

et si interfecte fuerint dominus vicevicarius ipsas exportari faciat de presenti et ibi vendi possint denariis tres pro libra et non ultra et ultra predicta incurrat penam solidorum sex viannensium pro qualibet bestia et qualibet vice applicanda ut supra proxime dicitur et excuti possit ut supra dicitur de carnibus crastitinis.

Item quod libra carniū victullorum de lacte vendatur denariis septem viannensium et non ultra sub pena solidorum V viannensium pro quolibet et qualibet vice, que pena excuciat ut supra et aplicetur modo et forma quibus supra.

Item libra porchi vendatur et vendi possit ac debeat denariis VIII viannensium et non ultra sub pena et bampno supradictis excucienda et applicanda modo et forma quibus supra.

Et presens instancia duret et durare debeat ad beneplacitum dictorum sapientum.//

^a scritto in interlinea su novem cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da pinguous tramite espunzione.

27 maggio

CM

Il Maggior Consiglio approva la chiusura del *revellinum* di porta Fibellona; concede ai *rationatores* la facoltà di esentare dalla *talea* Antonio di Cavaglià; dispone il pagamento di alcune spese relative alla costruzione del ponte sulla Dora; approva l'elezione di otto *sapientes* che esaminino le fortificazioni della città e intercedano presso il papa in merito alla gestione della prevostura di San Cristoforo e del priorato di S. Biagio; concede una dilazione per quanto dovuto al Comune da Bertino Allamano.

Die sabatti XXVII mensis maii.

51v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini super solario domus comunis voce preconia et sono campane more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super reaptando revellinum porte Phibellonis per modum quod possit claudi et conclavarii de nocte.

Item super requisicione quam facit Antonius de Cavaglata qui requirit sibi gratiam fieri de talea sua que nunc^a solvitur actenta eius egretudine.

Item super inveniēdo pecuniam pro solvendo lignamina empta pro construcionē pontis Durie ac eciam causa loquendi currus quadraginta^b causa portandi lignamina predicta quid placet ordinare consulatis.

Item super supplicando ex parte comunitatis Taurini summo pontifici ac illustri domino nostro principi et alibi prout eis videbitur de facto prepositure Sancti Cristofori ac prioratus Sancti Blaxii de Taurino taliter quod predicta monasteria gubernentur per modum sicut actenus fieri erat consuetum.

Item super^c requisicione facta^d et verbis expositis per dominum iudicem supradictum ex parte illustris domini nostri Achaye principis circa reparationem fortiliciarum civitatis Taurini quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras de contentis in prima preposta placuit dictis credendariis quod massarius comunis debeat expensis comunis claudi facere dictum revellinum de spaltis seu assidibus bonis et sufficientibus et firmari unam clavaturam per modum quod possit claudi et conclavari.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod rationatores comunis habeant potestatem faciendi illam gratiam quam eis videbitur predicto Anthonio de Cavaglata de dicta eius talea et quicquid in predictis fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

52r. Super IIIa preposta facto partito ut supra per dictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis quod massarius comunis solvere debeat de avere comunis dicta lignamina et quod Anthonius Buzius massarius dicti pontis requirere debeat illos de Cassellis et de Laynico ut vellint dare aliquod subsidium causa apportandi dicta lignamina et quod massarius comunis debeat loquere currus necessarios pro dictis lignaminibus apportandis pro meliori foro quo poterit in Taurinum vel alibi.

Super quarta preposta ut supra placuit dictis credendariis facto prius partito ut supra quod sapientes elligendi super facto advidendi fortilicias cum dicto nostro principe requirere debeant eundem dominum nostrum ut ipse supplicare vellit domino nostro pape quatenus dignetur reducere gubernacionem et administracionem dicti prepositatus Sancti Cristofori et prioratus Sancti Blaxii de Taurino in manibus fratrum et monachorum monastiariorum predictorum sicut hactenus erat consuetum et eciam si oppus fuerit quod ex parte comunis supplicetur eodem modo prefacto summo pontifici et quod clavari comunis elligere debeant unum ambasiatorem qui expensis requirencium ire teneatur ad dominum nostrum principem et dominam principissam ac alibi pro dicto negocio adimplendi.

Super quinta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur octo homines qui ire teneantur cum dicto domino nostro causa advidendi fortilicias necessarias circumquaque civitatem et alibi in confinibus Taurini et totum illud quod per eosdem fuerit avissatum ponatur in scriptis et redducatur in credencia^e que super ipsis providere et disponere valleat^f prout sibi videbitur pro meliori.

Nomina ellectorum per clavarios sunt hec:

dominus Thomenus Borgexius	Ursinus de Cavaglata
dominus Ribaldinus Becutus	Iacobinus Baynerius
Perinus de Gorzano	Richardellus de Broxulo et
Brunetus de Ruvore	Bertinus Allamanus.//

52v. Item placuit dictis credendariis nemine discripente quod masarius comunis suspendere debeat Bertinum Allamanum ac eciam se desistere ab omni execucione contra ipsum Bertinum facienda de eo quod ipse Bertinus debet

refficere comunitati Taurini pro resta gabellarum usque ad sex edemodas proxime venturas et quod dictus massarius eciam debeat facere confessionem dicto Bertino et sociis de dicto recepto, salvo eidem comuni omni iure in residuo.

^a segue e cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d segue ex parte cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto nel testo da credendia

^f segue et cancellato nel testo con tratto di penna.

31 maggio

Sono eletti gli incaricati del servizio di guardia.

Die ultima may.

Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia^a in domo comunis elligerunt infrascriptos superstantes custodie more solito.^{b//}

^a inserito in interlinea

^b segue Franciscus Borgexius
Bertolomeus Garda | cancellato nel testo con tratti di penna trasversali.

2 giugno

Ss

I sapientes custodie assumono disposizioni in merito alla vendita del pesce e della carne.

Die veneris II do mensis iuni.

53r.

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis in presencia domini vicari causa stanciendi carnes et pisses ordinaverunt et stanciaverunt quod libra pissium vendatur et vendi debeat per quoscumque aportentes pisses ad vendendum ut infra sub pena in capitulis ordinata et ultra hoc^a perdant pisses si contra fecerint et dictos pisses teneantur aportare ad vendendum in platea Sancti Gregori et non alibi ut moris est sub eadem pena et quilibet bone fame possit acussare et eius acusse credatur et habeat terciam partem bapni et pissium comissorum.

Et primo libram truytarum et temellorum solido I denariis VI

item libram enguillarum solido I denariis VIII

item libram carparum, luzorum, tenquarum et avolatorum solido I denariis II

item libram frezarum, barborum et aliorum pissium minorum solido^b denariis X

item libram cavenorum, senarum et scanardarum solido^c denariis VIII.
Item ordinaverunt dicti sapientes quod liceat unicuique aufere a qualibet persona portente pisses ad vendendum alibi quam ad supradictam plateam Sancti Gregori asque pena aliquali vel si pisses portaverit ad eorum domum vel ad domum tabernariorum seu ubicumque prepterquam^d ad dictum locum et cetera quilibet possit aufere ut supra sine pena.
Item ordinaverunt supradicti sapientes quod instancia carniū que venduntur per becarios ad minutum sit eodem modo quo in presenti libro sub die XXII mensis maii continetur.
Item ordinaverunt supradicti sapientes quod instancie ut supra per ipsos ordinate^e valeant et teneant^f quousque per ipsos vel per alios ad hoc^g deputatos revocatum fuerit.
Item ordinaverunt dicti sapientes quod si aliqui pisses invenirentur in domibus tabernariorum seu in domo alterius ipsorum ultra quantitatem determinatam per capitulum quod eciam liceat unicuique aufere dictos pisses sine pena aliquali ut supra dictum est^b.//

^a segue predant cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue uno spazio lasciato in bianco di circa 1,5 cm

^c segue uno spazio lasciato in bianco di circa 1,5 cm

^d segue adt cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto nel testo da ordinatos

^f segue usque cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue deputaso cancellato nel testo con tratto di penna

^h Item ordinaverunt dicti...est inserito nel margine inferiore della pagina.

4 giugno

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di fissare le *ferie* e i regolamenti per le messi e di provvedere alla festa di San Giovanni; dispone che i *rationatores* si accordino con i macellai per l'esercizio della beccheria; delibera l'invio di sei *sapientes* presso il vescovo per sollecitare il contributo degli ecclesiastici alle spese per le fortificazioni della città; provvede al servizio di guardia e incarica quattro *boni viri* di esaminare i redditi delle confraternite per farle contribuire alle spese per il ponte sul Po.

53v. Die dominico quarto mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, suprascriptus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super feriis messium et festo Sancti Iohannis ordinandis ut moris est.

Item si placet aliquid ordinare super becharia.

Item super elligendo aliquos sapientes qui ire debeant ad requirendum

dominum episcopum et cum eo refferendum de facto fortiliarum quid placet ordinare consulatis.

Item super providendo aliter quam sit super custodia portarum.

Item super eligendo aliquos sapientes qui habeant potestatem advidendi omnes redditus confratriarum Taurini pro facto pontis Padi quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est per dictum dominum vicarium placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem ordinandi ferias messium et eciam providendi et ordinandi super festo sancti Iohannis ac eciam capitulandi et ordinandi super bladis et messibus custodiendis prout eis videbitur et quicquid per ipsos sapientes una cum curia vel maiorem partem ipsorum^a in predictis et circa factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod rationatores comunis una cum quatuor clavariis comunis debeant convocare omnes becharios Taurini in presencia curie et ab eis scire eorum voluntatem si intendunt facere bonam bechariam et de bonis carnibus vel non, notificando eisdem quod^b nisi fecerint bonam bechariam et de bonis carnibus aliter providebitur et quicquid invenerunt redducantur in credencia. Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod infrascripti sapientes ire debeant ad dictum dominum episcopum ad conferendum cum eo de facto fortiliarum et ipsum requirere quatenus compellere velit eius subdictos habentes possessiones in fine Taurini ad contribuendum in dictis fortiliis faciendis et eciam ordinare cum ipso ut ipse velit eligere seu eligi facere aliquos clericos pro omnibus aliis clericis qui ire teneantur ad videndum ea que necessaria sunt in ipsis fortalicis et quicquid cum ipso domino episcopo et aliis clericis circa dictam contribucionem invenerint redducatur in credencia ante quam ad ulteriora^c procedatur.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

primo dominus Thomenus Borgexius

Perinus de Gorzano

Brunetus de Ruvore

Ludovicus de Cavaglata

Rizardellus de Broxullo

Iohaninus Cravinus.

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod unusquisque faciens fochum in Taurino, videlicet qui sunt ellecti ad custodiam portarum faciendam, solvere debeat in manibus massarii comunis solidos duos infra XV dies post quam fuerit cridatum causa solvendi custodibus portarum et quod masarius comunis et Bertinus Allamanus habeant diligenciam perquirendi octo bonos custodes ad custodiandum dictas portas pro meliori foro quo poterint et cetera.//

- 54v. Super quinta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur duo vel quatuor boni viri qui advidere debeant et in scriptis ponere omnes reddictus dictarum confratriarum et quod curia compellere debeat penis et bampnis ad exhibendum libros et quaternos dictarum confratriarum in manibus dictorum sapientum.

Nomina sapientum ellectorum sunt hec:

Perinus de Gorzano		//
Stephanus Borgexius		
Boniffacius Becutus		
Ursinus ^d de Cavaglata.		

^a segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue su cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue prod cancellato nel testo con tratto di penna

^d scritto in margine accanto a Ludovicus cancellato nel testo con tratto di penna.

6 giugno

Ss

I *sapientes custodie* emanano i regolamenti per le messi.

- 55r. Die martis sexta mensis iunii.
Eodem^a congregati sapientes custodie seu maior pars ipsorum in domo comunis in presencia domini vicevicarii et ipsius auctoritate pro facto messium ordinaverunt et statuerunt ut infra.
Primo. Primo ordinaverunt et statuerunt quod nulla persona invito domino cuius fuerint messes audeat vel presumat messonare in gavellis alterius persone sub pena amissionis bladi et dominus bladi vel eius familiaris possit dictum bladum sic male messonatum impune et sine pena auferre possit.^b
II. Item quod quelibet persona que ceperit alienam messem solvat pro qualibet gavella solidos II et pro qualibet gerba solidos V et totidem pro emenda.
III. Item quod nulla messonaria seu messonarius audeat portare ad messonandum aliquem massoyretum sub pena solidorum V et possit sibi auferre massoyretus.
III. Item quod nulla^c persona que iverit ad messonandum possit vel debeat redducere bladum messonatum extra muros civitatis Taurini sub pena solidorum XX et amissionis bladi nisi esset in Gruglasco et Drosio.
V^d. Item quod nulla persona que iverit ad messonandum possit vel debeat seu audeat apportare bladum rognatum sed ipsum baldum apportet cum radicibus et amaczolatus sub pena solidorum V et amissionis bladi.
VI. Item quod nullus carreandus audeat, possit vel debeat portare aliquod fassum bladi alicuius messonarie sub pena solidorum V et amissionis dicti fassi bladi.//

VII. Item quod homines qui ceperint ad recolligendum blada alterius persone vel qui iverint ad loderium pro bladis colligendis non audeant vel presumant ducere secum seu duci facere ad blada predicta aliquem asinum^e per ipsum honerando seu portari faciendo^f aliquod bladum et hoc sub pena solidorum X et amissionis basti dicti asini portantis dictum bladum. 55v.

VIII. Item quod nullus messionarius per se vel interpositam personam audeat vel presumat apportare seu apportari facere aliquam gavellam seu aliquod mazolium bladi sub pena solidorum V^g pro quolibet et qualibet vice et quilibet possit accusare ut supra.

IX. Item quod omnes camparii finium Taurini exceptis de ultra Padum teneantur et sint astricti omni die portare eorum blada intra muros Taurini que lucrabuntur pro eorum camparia sub pena amissionis bladi et solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit accusare ut supra et auferre bladum et habeat terciam partem bladi.

X. Item quod omnes camparii finium civitatis Taurini toto tempore messium sint astricti singulis diebus in solis ortu esse in eorum camparia et ibidem stare usque ad solis occasum et hoc sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice et quilibet qui dictos camparios vel eorum alterum invenerit dicto tempore messium durante intra muros Taurini possit eos seu alterum ipsorum accusare salvo pro eorum blado apportando.

XI. Item quod nullus camparius seu decimarius possit vel debeat accipere aliquod bladum camparie vel decime in finibus Taurini nisi presente domino bladi vel aliquo de eius familia vel interposita persona consentiente et qui contrafecerit solvat penam solidorum X pro quolibet et qualibet vice et bladum sic captum restituere teneatur domino campi in quo esset bladum sic captum.//

XII. Item ordinaverunt quod nulla persona cuiuscumque condicionis^b eistat audeat vel presumat ponere aliquas bestias ad pasendum in aliqua strobis seu strobis existente blado aborlato in dicto campo sub pena proⁱ qualibet bestia grossa denariorum XII et pro qualibet bestia minuta denariorum VI et quilibet homo bone fame possit acussare et credatur suo iuramento et habeat terciam partem bapni, eo salvo quod laboratores et boveri qui irent causa laborandi et blada ac legumina apportendi per ipsas strobias et in ipsis strobis ire, redire et stare cum bobus et curiis sive bestiis assininis et cavallinis eciam posint ire blada aportare et alia facere libere et impune. 56r.

XIII. Item ordinaverunt quod nulla persona undecumque sit que laboret super finibus Taurini audeat vel presumat solvere aliquam campariam nisi camparis de Taurino sub pena solidorum XXti pro solvente et totidem pro capiente.

XIIII. Item quod quilibet bone fame possit contrafacientes in predictis acussare et bladum auferre et eius acusse credatur suo iuramento et habeat terciam partem bapni, que pene exigi debeant de presenti et absque condepnacione.

Item ordinaverunt predicti sapientes ex potestate eis atributa ut supra ordinaverunt quod ferie messium instancium incipi debeant et inconarii die

XV huius menssis iuni et durare debeant usque ad XV menssis iullii, ita quod ipsa die XV iullii sit prima dies iuridica post ferias messium predictarum, salvo quod in causis ordinariis tempus non curat propter dictas ferias et in criminalibus et manoliis procedi possit non obstantibus dictis feriis.//

^a così nel testo

^b in margine al paragrafo capitula mesium

^c scritto in interlinea su quelibet cancellato nel testo con tratto di penna

^d IIII cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue ne in sero cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue aliquod cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue es cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue quelibet cancellato nel testo con tratto di penna.

6 giugno

Ss

I *sapientes* provvedono all'organizzazione della festa di San Giovanni.

- 57r.^a Eodem die congregati dicti sapientes in domo comunis in presencia domini vicevicarii causa ordinendi festum beati Iohannis Batiste gloriosissimi patroni civitatis Taurini ordinaverunt ut infra.
Et primo quod omnes^b cerri refficiantur more solito per illos quorum interest talia facere et quod curia ipsos compelli possit et debeat penis et bapnis ad predicta facienda et de predicti fiat crida in platea marchati.
Item ordinaverunt indui trombatores silicet Megloretum et Buserium et Anthonium Bonezatum caramellatorem et alium de Corneto et mandatarios expensis comunis.^c
Item ordinaverunt dicti sapientes custodie quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel pressumat petere alicui de Taurino vel extraneo undecumque sit aliquid pro adiutorio solvendi suum cereum exceptis domino episcopo et aliis religiosis de Taurino pro quibus nulam penam incurant et qui contrafecerit solvat pro quolibet et qualibet vice solidos V.//

^a la pagina 56v. è lasciata in bianco

^b segue cerri cancellato nel testo con tratto di penna

^c in margine al paragrafo nula est potestas data dictis sapientibus sed eis remota per credenciam de novo; segue nel testo Item ordinaverunt quod in vigillia sancti Iohannis eligantur aliqui probi viri qui asociare teneantur dominum vicevicarium in vigillia custodienda more solito. Et quod dictus dominus vicevicarius habere debeat pro suo labore franchum unum cancellato con tratto di penna; in margine Canzelatam per sapientes custodie die Xa iuni.

22 giugno

Ss

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die XXII mensis iuni.

57v.

Eodem die congregati in domo comunis una cum curia sapientes custodie ordinaverunt quod massarius comunis de avere comunis dare debeat domino vicevicario, videlicet pro cereo et potu sociorum eligendorum pro vigillia noturna beati Iohannis Baptiste videlicet libras duas viannensium.

Supradictus dominus vicarius iuxta formam capitulorum civitatis ellegit infrascriptos quatuor clavarios comunis civitatis Taurini, qui clavari elligerunt infrascriptos officiales iuxta potestatem per capitulum atributam.

Nomina clavario^a sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus	
Brunetus de Ruvore	
Ursinus de Cavaglata	
Antonius Malcavalerius.	

Eodem die supradicti domini vicarius et iudex et clavarii elligerunt infrascriptos officiales:

Blaxius Vaudonus		
Iacobinus Baynerius		notarii pro domino
Iohannes Becutus et		
Mallanius Gastaldus		notarii pro comune
Petrus de Ruvore		
Anthonius Malcavalerius		
Raynerius Becutus		
Ursinus de Cavaglata		extimatores.//

^a così nel testo.

25 giugno

CM

Il Maggior Consiglio ordina una *royda* a favore di Rinaldo de Aglio e dei suoi fratelli e dispone la riparazione di un canale.

Die dominica XXV mensis iuni.

58r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce prechonia sono campane super palacio comunis more solito congregato ut moris est, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super concedendo roydam uno die festivo Raynaldo de Aglo quid placet ordinare consulatis.

Item super aponando remedium^a ad canale noviter factum apud pontem novum Durie.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium super prima preposta^b ad tabullas albas et nigras placuit et estit ordinatum pro maiori parte ipsorum quod^c attenta paupertate Raynaldi de Aglo et fratrum suorum ad eo quod possint ressidenciam facere in Taurino, ipse Raynaldus et fratres^d infra tres edemodas una die feriata^e habere debeat a quolibet homine de Taurino de gratia speciali habente bove roydam unam, videlicet pro aportando caratam unam palorum grosorum ad ficham sive caratam unam rame aut caratas tres lapidum ad ipsam ficham prout idem Raynaldus duxerit ordinandum et qui recusaverit predicta facere incurant penam solidorum quinque.^{f//}

58v. Super secunda preposta placuit et extitit ordinatum facto partito ut supra^g quod supradictus massarius comunis habita rellacione quorum qui iverunt ad ipsam^b ficham quod ipsa ficha expensis comunis sufficienter realtetur de presenti.

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b segue placuit ipsis cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue idem Raynaldus cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue habeant ad cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue quilibet cancellato nel testo con tratto di penna

^f nel margine inferiore della pagina

Die ultimo iuni.

Superstantes custodie (segue Franciscus Borgexius |
Anthonius Mozius |

cancellato nel testo con tratti di penna trasversali)

^g seguono placuit e una parola illeggibile cancellati nel testo con tratto di penna

^b segue po cancellato nel testo con tratto di penna.

28 giugno

Ss

I *sapientes* inviano un ambasciatore presso il principe per sollecitare il contributo degli ecclesiastici alle spese per le fortificazioni.

Die XXVIII iuni congregati sapientes ellecti super fortalicis ordinaverunt unum ambaxiatorem ire debere ad illustrem dominum nostrum principem causa ordinandi congregationem clericorum pro taxatione facienda parte contingenti occaxione ipsarum fortaliciarum et habere debeat franchum unum.

Iacobinus Baynerius fuit electus et cetera.//

19 luglio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di ricercare il denaro necessario per la riparazione delle fortificazioni; incarica il vicario e i chiavari di accordarsi col pittore Giovanni Jacquerio perché dipinga le immagini di San Giovanni e San Teodoro; dispone il pagamento di alcuni debiti e intima a Ludovico signore di Beinasco di non molestare più Tommasino Delfino.

Die XIX^o mensis iulii.

59r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudes petut super propositis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super reperiendo pecuniam propter ordinacionem factam per illustrem et magnificum principem et dominum nostrum dominum Amedeum Achaye principem super reparacione fortaliciarum et murorum civitatis Taurini.

Item super faciendo pingi sanctum Iohannem Batistam et sanctum Theoderum pro conservacione boni temporis in ipsorum sanctorum reverenciam. Item super satisfacione Anthonio Bozio de^a avere comunis qui fuit maxarius pontis Durie et ficayronum ibi prope.

Item super satisfacendo domino magistro excolarum de rexiduo sui salarii sibi debiti prout dicit in festo Pascatis proxime preterite.

Item super providendo circa requisita per Thomenum Dalphinum qui requirit^b sibi de remedio provideri per dominum vicarium et comunitatem Taurini de iniuriis sibi lactis per nobilem Ludovicum condominum Baynasci vassalorum comunitatis Taurini.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendariis et existitit^c ordinatum^d super prima proposta et contentis in ea quod decem racionatores comunis habeant potestatem et omnimodam bayliam autoritate presentis consilii^e ultra quam tres partes ipsorum consiliariorum in concordia existentibus inveniedit^f et ordinendi modum et viam per quem seu quod haberi posit de presenti florenos ducentos parvi ponderis convertendos in expensis fortaliciarum fiendarum per ipsam comunitatem cum florenis IIIIor centum debitis in auxilio ipsarum fortaliciarum et per universsitate clericorum civitatis Taurini et habencium ibidem redictus et possexiones et ecclesias, ita quod predicti floreni quatuorcentum convertentur in fortaliciis predictis cum aliis ducetis^g florenis supradictis^b ac indeⁱ per comunitatem et credenciam ulterius provideatur de rexiduo pecunie seu parte eius interim quod predicti floreni sexcentum in fortaliciis predictis expendentur et ulterius dicti racionatores in omnibus ordinendis super dictis fortaliciis et circa ipsis tam de maxario seu maxaris precio et omnibus aliis necessariis habeant plenum posse providendi et ordinedit^j et quidquid per dictos racionatores seu maiorem partem ipsorum una cum curia factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

59v.

- 60r. Super IIa proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod dominus vicarius unaa cum IIIIor clavaris habeat potestatem pipigendi et concordendi cum Iohanne Iacherio pintore pro depingendo formam et ymaginem^k sanctorum Iohannis Batiste et Theodoricii et quidquid concordaverint cum eodem solvatur per maxarium comunis.
- Super tertia proposta de facto Anthoni Bozi facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod predicti raconatores comunis habeat potestatem taxandi et ordinadi salarium dicti Anthoni Bozi maxari pontis Durie nuper facti et quidquid per dictos raconatores seu maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit solvatur per maxarium comunis de avere dicti comunis.
- Super^l quarta proposta de facto magistri scholarum gramaticalium facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod per X racionatores comunis predictos provideatur de solucione sui salari et quidquid ordinatum fuerit per ipsos seu maiorem partem ipsorum execucioni mandetur per curiam Taurini.
- Super V et ultima proposta de facto requisicionis Thomeni Dalpini facto partito ut supra placuit et extitit ordinatum quod domini vicarius et iudex Taurini unaa cum dominis Ribaldino de Becutis et Thomayno Borgexi legum doctoribus debeant dicto nobili Ludovico// intimare rancuras factas per dictum Thomenum de ipso mobili^m Ludovico et ab eodem Ludovico percipere si inde poterint causas quare ad predicta exposita per dictum Thomenum et cetera, et si inde dictum nobilem Ludovicum reperierit ipsum Thomenum indebite fatigare quod ex parte comunitatis dictum Ludovicum requirent ut inde desistat alias refferatur in consilio quod provideat de remedio oportuno iuxta facti negoci perquisiti et inventi.
- 60v.

^a segue nel testo l

^b segue se cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g così nel testo

^h inserito in interlinea

ⁱ segue parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

^j così nel testo

^k segue apud ecclesiam cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue ter cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo.

26 luglio

I *rationatores* provvedono a reperire il denaro necessario per le riparazioni alle fortificazioni.

Die mercuri XXVI mensis iulii.

Eodem die congregati in domo comunis in presentia supradicti domini Petrini Balabayla^a vicarii civitatis Taurini decem rationatores comunis habentes potestatem a maiori consilio super fortalicis reparandis et construedis ac inveniundo modum et viam habendi et recuperendi florenos ducentos cum florenis quatuor centum debitis et recuperendis a personis ecclesiasticis habentibus posseiones et bona in civitate Taurini occaxione reparacionis et construcionis murorum civitatis Taurini et pro ipsis ducentis florenis habendis de presenti^b pro parte comunis hordinaverunt ut infra.//

Et primo ordinaverunt quod de denariis et precio gabellarum Taurini debitis per Raynerum Becutum hemptorem^c gabellarum percipiatur et habeatur florenos octuaginta^d pertinentibus^e comune pro augmento gabellarum. 61r.

Item et floreni centum et viginti mutuo acipiantur a abheredibus^f Matey de Pavayrolio de denariis dicte gabelle percipiendis per dictos^g heredes et hoc per duos menses ita quod dictus hemtor gabellarum^b solvere teneatur dictis heredibus in alia solucione fienda per ipsum de mense setempbris dictos florenos centum et XXti et ultra florenos tres pro interesse dictorum CXXti florenorum mutuo ut supra habitorum.ⁱ

Item ordinaverunt quod dicti floreni ducenti nec non floreni IIIIc percipiendos^j a clericis Taurini ponantur in manibus Stephani Borgexi de Taurino, qui Stephanus de predictis solvere debeat fornaxeris et personis tradentibus oppera pro construcionem dicte fortificationis, item et manualibus et quareandis qui laborabunt in oppere predicto, ita quod dictus Stephanus tanquam^k bancharius comunis predicta solvant^l et expediat personis predictis loquandis per Anthonium Boçium massarium eciam deputatum dicti opperis.

Item ordinaverunt quod Anthonius Bozius de Taurino debeat esse massarius dicti opperis in^m locando et afirmendo manualles et boverii, item et superstando in dicto oppere continue cum magistris et manualibus dum in dicto oppere laborabunt et hoc per tres menses continuos et completos et habere debeat pro labore suo florenos decem cum dimidio.

Item teneatur dictus Anthonius scripbere laboratores, careandos et magistris et infrascriptos tradere dicto Stephano singulariter et nominatim ita quod dictus Stephanus prius habito scripto dictis manualibus et aliis satisfacere debeat nec ipse Anthonius de aliquid solvendo nec recuperando.//

Itemⁿ ordinaverunt^o cum Iohanino Cravino nec non cum eodem pepigerunt et convenerunt quod ipse Iohaninus tradere debeat dicto comuni unam fornaxatam laterum et calcis pro precio pro miliare laterum solidorum 61v.

quinqueginta quatuor et pro modio calcis solidorum XXXII viannensium qui^p lateri^q et calcis debeant esse boni et bene ac sufficienter operati, quocti et hoc infra festum sancti Michaelis et habere debeat de presenti idem Iohaninus de prestancia pecunie comunis florenos quinquaginta.

Item pepigerunt et concordaverunt cum Oberto fornaxerio ac promixit idem Obertus dictis sapientibus nec non domino vicario prenominato eisdem ad oppus predictum bene operare et operata bene et sufficienter tradere duas fornassatas laterum et calcis pro precio pro miliare laterum solidorum quinquegintaquinque et^r pro modio calcis solidorum trigintaduorum, qui Obertus habere debeat de presenti florenos XL.//

^a così nel testo per Malabayla

^b segue ordina cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto nel testo da hemptori

^d segue perqu cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue gabe cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue ita quod abraso dal testo

ⁱ segue, a centro pagina, die d

^j così nel testo

^k segue massarius cancellato nel testo con tratto di penna

^l così nel testo

^m segue loquando cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ nel testo Die dominica XXX mensis ianuarii; segue In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito cancellato nel testo con tratto di penna, a margine vacat

^o segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^p corretto nel testo da que

^q così nel testo

^r inserito in interlinea.

30 luglio

CM

Il Maggior Consiglio ordina la riscossione di ogni credito e stabilisce il compenso per il notaio Nicoletto Bergaminero.

63r.^a Die dominica XXX mensis iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini^b vicarius et iudes petunt super perpostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniedo pecuniam pro satisfaciendo Lazarono Zostre magistro scholarum, Martino Tintori et domine Margarite uxori quondam domini Surleoni de Medis Balbis et Pavexio Fererio^c qui habere debet de havere comunis circa florenos^d centum quatragentaquatuor cum dimidio.

Item super taxando Nicoletto Bergaminerio de suo labore eo quia subscribere debet in instrumento transsacionis et convencionis facte cum illustri^e domino nostro principe occasione gabelle salis et cetera quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod preconizetur hodie in civitate Taurini per loca consueta quod quelibet persona que dare debeat comuni Taurini^f quacumque de causa illud soluisse debeat maxario comunis infra diem martis proximam per totam diem absque pena.//

Elaxa vero dicta die martis qui non soluerit si fuerit de Taurino et ibi estans incurat penam solidorum trium pro qualibet libra et si fuerit absens vel extraneus de loco Taurini incurat pena solidorum IIIIor pro qualibet libra eius quod deberet dicto comuni, que pena aplicare debeat domino vicario et eius familie ac decano pro duabus partibus et pro tercia parte Georgio Becuto raspo hodie per credenciam ordinato super execucione debitorum dicti comunis.

Super secunda proposta facto partito^g placuit dictis credendariis quod maxarius comunis dare debeat Iacobino Baynerio florenos duodecim^h parvos quos portare debeat Nicoletto Bergaminerio et facere ac curare cum effectu quod dictus Nicoletus se subscribat in instrumento transsacionis facte cum domino nostro principe occasione gabelle salis ac eciam dictus Iacobinus ire teneatur Pinayrolium ad audiendum et aportendum ordinationem et taxationem factam per dictum dominum nostrum principem super clericis et personis ecclesiasticis occasione fortaliciarum fiendarum in civitate Taurini et habere debeat dictus Iacobinus pro suis expensis et labore si ibi steterit per unum diem et noctam franchum unum de avere comunis et si plus steterit habere debeat florenos duos parvos.//

^a la carta 62 è lasciata in bianco

^b segue iudex cancellato nel testo con tratto di penna

^c et...Ferio inserito in margine

^d segue C trigintaduos cum dimidio cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto nel testo da illustre

^f segue causa cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue pars cancellato nel testo con tratto di penna.

1 agosto

CM

Il Maggior Consiglio dispone la compensazione del credito nei confronti di Bertino Alamanno con il debito nei confronti di Enrico di Borgaro; incarica i *rationatores* e i chiavari di ricercare un maestro di scuola; nomina due massari che si occupino del rifacimento della via di Valpiana e approva la riparazione di un ponte.

- 64r. Die primo augusti.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius sibi petit consilium exhiberi super propositis infrascriptis.
Et primo super requisicione quam facit Bertinus Alamanus qui requirit sibi compenxari illud quod ipse dare tenetur comuni pro resta gabelarum in debito quod comune dare tenetur Henrico de Burgaro quid placet ordinare consulatis.
Item super providendo de uno bono magistro scholarum vel confirmando presentem quid placet ordinare consulatis.
Item super eligendo duos massarios qui realtare teneantur viam Vallis Plane ab intrata usque in fine supremetatis dicte vie expensis illorum qui habent yre et redire per dictam viam ad eorum possessiones existentes in dictis finibus.
Item super realtando pontem existentem iuxta evaverssos bealerie Pelerine expensis illorum qui habent yre et redire per dictum pontem.//
- 64v. In reformatione cuius scilii^a facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas et nigras^b ut moris est placuit dicti credendarii^c et extitit ordinatum super prima preposta quod eo casu quod Henricus de Burgaro faciam^d pacem, finem et quitacionem massario comunis de debito florenorum centum et XXV parvi ponderis in quo certi sapientes de Taurino erat^e obligati erga dictum Henricum, quod dictus Bertinus Alamanus sit quitatus ab obligacione et promissione per ipsum facta ocaxione precii gabelarum, videlicet usque ad dictam quantitatem dictorum centum XXV florenorum de vera sorte et pro interesse florenum unum cum dimidio.
Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod rationatores comunis unaa cum quatuor^f clavariis habeant potestatem conveniendi et ressetenti cum magistro scholarum moderno vel de alio providendi pro eis videbitur et expendendi de avere comunis ad perquirendum alium magistrum si eis videbitur usque ad summam florenorum duorum et pro eius salario florenorum XXXII triginta duorum dum taxat et quicquid fecerint super predictis reducatur in credencia que super ipsis disponere possit pro libito voluntatis.
Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod eligantur duo boni massarii per clavarios comunis qui supersint ad re-

parandum et realtandum dictam viam Valis Plane et si fuerit necesse emendi viam de novo et veteram permutandi prout dictis massariis videbitur pro meliori expensis habencium possessiones in dicto fine et eciam habeant^a potestatem taxendi partem uniuersam^b sibi contingentem pro reparatione dicte vie et curia ad requisicionem dictorum massariorum vel alterius ipsorum illud execucioni mandare teneantur.

Nomina massariorum sunt hec:

Anthonius Borgexius

Oddonus Senzapanser.//

Super quarta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Bertinus Alamanus et Iohannes Calcagnus sint massarii ad fieri faciendum dictum pontem contentum in dicta preposta expensis illorum qui habent yre et redire ad eorum possessiones per dictum pontem et eciam habeant potestatem taxendi partem unicuique contingentem pro factura dicti pontis et illud curia execucioni mandare teneatur ad requisicionem dictorum massariorum et cetera. 65r.

Eodem dieⁱ IIIor cluarii eligerunt infrascriptos octo sapientes more solito:

Boniffacius Becutus

Stephanus Borgexius

Nicholayus de Gorzano

Ardicio Alpinus

Franciscus de Corvexio

Malanus Gastaldus

Thomas Barachus

Stephanus de Coleto.^j//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c dicti credendarii: così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f segue ch cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue partem compe cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^j nel margine inferiore della pagina Superstantes custodie; segue solui Franciscus Borgexius

Catellanus Peagerius cancellato nel testo con tratto di penna.

4 agosto

CM

Il Maggior Consiglio discute del pagamento di alcuni creditori.

65v. Die veneris IIIIto mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus^a vicarius petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniundo pecuniam pro solvendo et satisfaciendo Ribauda ex dominis Ripalte, Lazerono Zostra et domine Margarite uxori quondam domini Surleonis de Medis Balbis quid placet ordinare consulatis.^{b//}

^a corretto nel testo da domini

^b così nel testo e il resto della pagina è lasciato in bianco; a pagina 66r. Anno Domini M^oCCCLXXX quinto indicione octava die sexto mensis iulii.

Infrascripta capitula ordinata per consules Gruglasci exhibita fuerunt in presencia nobilis viri domini Petrini de Malabaylis vicarii civitatis Taurini.

10 agosto

CM

Il Maggior Consiglio provvede all'elemosina per San Teodoro, al credito vantato da Bertino Allamano e alla conferma del maestro di scuola.

66v. Die iovis X mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini iudex et vicevicarius civitatis Taurini petunt super prepostis infrascriptis eis consilium exhiberi.

Et primo ordinando quod vinum et ciceri^a et alia necexaria^b habeantur pro dona seu elemoxina fienda ob reverenciam Dei^c et sancti Teodorii et maxarii sive superstentes^d pro dicta dona ordinata et fienda quid placet ordinare consulatis.

Item cum Bertinus Alamanus habere debeat a comune Taurini libras triginta novem solidos II viannensium^e pro resta solutionis debiti Henrieti de Burgaro et ipse Bertinus noluit redere instrumentum debiti nec confessionem facere maxario quousque habuerit dictam restam quid placeat ordinare consulatis. Item cum sapientes electi super facto magistri scholarum simul fuerint convocati nichil per ipsos sapientes fuerit provissum seu ordinatum super presentem magistrum^f confirmando vel aliud de novo perquirendum quid placeat ordinare consulatis.//

67r. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicevicarium placuit dictis credendariis et extitit

ordinatum quod racionatores comunis et IIIIor clavari habeant potestatem et plenum posse ordinedi et providendi circa necessaria pro dicta dona fienda et quod superstentes electi ad coligendum granum pro dicta dona fienda sint adhuc superstentes pro ipsa dona et dispensenda aut IIIIor ex ipsis prout eis fuerit iniuctum per dictos racionatores et clavarios habeant eciam potestatem predicti sapientes inveniendi pecuniam pro dicta dona fienda et quidquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum, promixum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod^g si Bertinus Alamanus se voluerit contentare de responssione et promixione sibi fienda per maxarium de solucione dicte reste quod maxarius sibi faciat promixioem prout sibi videbitur de solvendo dictam restam et quod sibi faciat redere instrumentum debiti et pacem et fine de dicto debito fieri faciat alioquin faciat sibi fieri^b confexioem de soluto.//

67v.

Super tercia et ultima preposta de facto magistri scolarem placuit dictis credendariis quod si presens magister vult stare ad regendum et gubernedum scolas in Taurino per unum annum incoandum in festo sancti Micheylis proximo quod maxarius comunis sibi dare debeat de avere comunis florenos XLII ad racionem solidorum XXXII pro quolibet florenoⁱ pro eius salario pro uno anno completo ut supra sibi solvendo medietatem in festo paschatis resurexionis Domini et aliam medietatem in medio menssis augusti, capiendo eciam dictus magister salariam ab excolaribus prout et sicut cepit et exegit anno preterito et eciam tenendo repetitores bonos etⁱ sufficientes sicut^k per eum promixum fuerit teneri anno preterito et quod dictus magister non possit seu debeat aportare vel aportari facere sub aliquo colore vinum forensse in civitate Taurini sub pena capituli et amissionis sui salari et eo casu quod dictus magister nolet stare pro dicto salario et sub pactis supradictis quod IIIIor clavari comunis habeant potestatem providendi et perquirendi de alio sub salario florenorum triginta duorum et plus vel minus prout credencie placuerit spedire et quod dicti clavari posint spendere ad perquirendum alium magistrum usque ad quantitatem florenorum duorum et non ultra.//

^a *corretto nel testo da ciceros*

^b *et...necexaria scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo*

^c *inserito in interlinea*

^d *maxarii sive superstentes corretto nel testo da maxariis sive superstentibus*

^e *solidos...viannensium inserito in interlinea*

^f *così nel testo*

^g *segue p cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *segue quitacionem cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *florenos XLII...floreno inserito in margine*

^j *segue competentes cancellato nel testo con tratto di penna*

^k *segue pro cancellato nel testo con tratto di penna.*

20 agosto

CM

Il Maggior Consiglio ordina il riesame della convenzione a suo tempo stipulata con Gandolfo Bergognino; vieta il pascolo oltre il Po fino alla metà di ottobre; incarica i *racionatores* di reperire il denaro necessario per pagare i creditori.

68v.^a Die dominica XX menssis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super requisicione quam facit nobilis Gandulphus^b Bergogninus filius quondam Rolandini Bergognini de Ast qui requirit obligacionem et promixionem sibi fieri per comunitatem Taurini de solvendo sibi florenos mille et centum viginti quinque auri ad racionem solidorum trigintaduorum viannensium pro singulo floreno iuxta transsacionem factam et convenciones factas et factam inter dictum Gandulphum ex parte una et certos sapientes ad hoc electos per dictam comunitatem ex parte alia quid placeat ordinare consulatis.

Item super ordinendo quod pastores bestiarum vel alii ducentes bestias ad passendum decetero^c vel non audeant ducere aliquas bestias ad passendum ultra Padum.

Item super inveniundo pecuniam pro solvendo Lazerono Zostre^d et domine Margarite uxori quondam domini Surleonis de Mediis Balbi illud quod fuit eis promissum pro interesse suorum denariorum ac magistro scolarum illud quod habere debet pro resta sui salari.//

69r. In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis et stitit ordinatum quod^e dominus vicarius unaa cum alliis sapientibus electis ad faciendum dictam transsacionem et concordiam^f avidere debeant dictamen instrumenti dicti Gandulphi et si in ipso dictamine est plus vel minus quam fuerit dictum vel prelocatum quando dicta concordia et transslacio facta fuit cum dicto Gandulpho per dictos sapientes et hoc facto et ipso dictamine corecto acipere debeant diem cum dicto Gandulpho ad dictam obligacionem faciendam.

Super Hda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod decetero nulla persona cuiuscumque condicionis existat^g audeat vel presumat ducere vel duci facere aliquas bestias ad pasendum ultra Padum usque ad medium mensis octubris proxime venturi sub pena solidorum trium pro qualibet bestia bovina; item pro qualibet bestia ovina^b, crapina vel porcina, solvendo eciam emenda iuxta formam capituli et quilibet homo bone fame possit accusareⁱ et eius accusare cum iuramento credatur et habeat terciam partem bampni que pena excuti possit per curiam de presenti dato prius termino ad suas deffensiones faciendas trium dierum, salvo quod liceat unicuique ducere suas bestias ad vendendum ad forum Montiscalerii et alibi

quo voluerint eciam causa laborandi eorum possessiones absque pena aliquali.//

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse inveniendi pecuniam^f contentam in dicta preposta et quidquid per ipsos racionatores seu maiorem partem ipsorum circa inventionem dicte^k pecunie factum, provissum et ordinatum fuerit unaa cum curia valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. 69v.

^a la pagina 68r. è lasciata in bianco

^b segue g cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue vel cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue magistro scholarum cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue dictu cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue h cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da bovina

ⁱ così nel testo

^j segue et p cancellato nel testo con tratto di penna

^k segue gabelle cancellato nel testo con tratto di penna.

21 agosto

I *racionatores* autorizzano il massaro a prendere a prestito il denaro necessario per pagare i creditori.

Die lune XX primo mensis augusti.

Eodem die congregati et amassati dicte^a racionatores comunis in domo fratrum minorum in presencia nobilis Petrini Malabayle vicarii Taurini^b pro contentis in preposta facta externa die de facto inveniendi pecuniam pro solvendo Lazerono Zostre et aliis in preposta contentis, ordinaverunt unanimiter et concordēs ex potestate et^c baylia eis maiori consilio data et concessa quod massarius comunis habeat potestatem et plenum posse perquirandi mutuo centum florenos parvos causa solvendi Lazerono Zostre florenos viginti, domine Margarite uxori quondam domini Surleonis de Medisbarbis florenos XX et pluribus aliis creditoribus secundum quod continetur in refformacione facta die XX mensis augusti; habeat eciam potestatem dictus massarius se obligandi suo nomine et vice nomine comunis ad restituendum dictos centum florenos unaa cum decem florenis pro interesse ipsorum solvendis de existitis^d gabellarum emptarum per ipsum massarium a comune, videlicet de et super quinta solucione ipsarum gabellarum que fieri debet comuni in exitu mensis februari et dictam quintam solucionem specialiter obligandi et omnia alia et singula bona quecumque dicti comunis pro dictis florenis centum et decem solvendis termino supradicto.//

Liber consiliorum, 1385

^a così nel testo, inserito in interlinea

^b segue o cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo.

31 agosto

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla riparazione delle strade collinari; ordina l'inventario del vino presente in città e la riparazione di due pozzi.

70v.^a Die ultimo menssis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis^b Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt super prepostis infrascriptis consilium hexiberi.^c

Et primo^d super realtendo vias montanee more solito.

Item super perquirendo si in Taurino est vinum ad sufficienciam.

Item super eligendo^e duos maxarios qui supersint ad curandum vel curari faciendum puteum^f illorum de Gorzano expensis illorum qui ibi capint aquam, item et puteum illorum de Broxulo.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credenciariis et existit ordinatum quod^g per clavarios eligantur^b in qualibet via montanee duo maxari qui habeant potestatem et plenum posse realtendi vias predictas expensis illorum qui habent ire et redire per dictas vias et quidquid per eos ordinatum et factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curie execucioni mandari teneatur ad requisitionem dictorum maxariorum.

71r. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credenciariis quod preconizeturⁱ odie in sero et cras in mane quod unusquisque// habens vinum ad vendendum in Taurino illud debeat consignare in manibus maxari comunis infra diem veneris per totam diem et quod clavari comunis eligere debeant duos bonos viros qui perquirere debeant vinum tabernariorum et illud tantare et in scriptis ponere et quantitatem boni et quantitatem pravi et eciam tantare debeant vinum quod fuerit consignare^j per alios^k personas et omnia refferre in credencia que tunc disponere et ordinare possit super alargando et sarando dictum vinum servando formam capituli dicti vini non alargando et cetera.

Item super tercia et ultima preposta facto partito ut supra quod^l IIIIor clavari eligere debeant duos bonos maxarios in quolibet puteo qui habeant potestatem curandi et realtendi dictos puteos expensis illorum qui consueti sunt ibidem capere aquam et quidquid per ipsos in predictis factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curie execucioni mandari teneatur ad requisicionem dictorum maxariorum.^m //

^a la pagina 70r. è lasciata in bianco

^b segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue Et primo super largando vinum forensse quia non reperitur vinum venalle usque ad caratas L cancellato nel testo con tratto di penna

^d inserito in interlinea

^e segue aliquos cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue fia cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da eligand

ⁱ segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^j così nel testo

^k segue viros cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue per Nicolayum cancellato nel testo con tratto di penna

^m nel margine inferiore della pagina

Superstantes custodie:

Catellanus Peagerius

Franciscus Borgexius | cancellato nel testo con tratti di penna trasversali.

3 settembre

CM

Il Maggior Consiglio concede i protocolli del defunto notaio Daniele Gastaldi di Grugliasco al nipote Bertino.

Die dominica IIIa menssis septembris.

71v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super ordinando quod vinum forensse aporteretur in civitate Taurini usque ad certam quantitate^a propter sterelitem nunc vigentem in Taurino. Item super requisicione quam facit magister Maximus cirogicus qui requirit sibi solutionem fieri de intracta sui salari anni presentis.

Item super^b concedendo protacolla domini Daniellis Gastaudi de Gruglasco Bertino filio Ricardini Gastaudi eius nepoti.

Item super obligacione facienda Gandulpho Bergognino occaxione transactionis et compositionis facte cum eodem per sapientes ad hoc deputatos iuxta formam instrumenti super hoc dictati inter partes predictas.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium super tercia preposta ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod protacolla dicti domini Daniellis concedantur dicto Bertino Gastaudoc taliter quod autoritate presentis consilii instrumenta quecumque recepta et abbrevita per dictum dominum Daniellum quondam possit levarii et in publicam formam redigii nichil in ipsis adendo vel diminuendo quod inmutet substanciam veritatis iurando eciam ad sancta Dei evangelia predicta facere bene et legaliter ac bona fide in manibus supradicti domini vicari.//

^a così nel testo

^b segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue b cancellato nel testo con tratto di penna.

5 settembre

CM

Il Maggior Consiglio autorizza l'importazione di vino e destina gli introiti della relativa gabella al pagamento di quanto dovuto a Ribaldo signore di Rivalta; permette il pascolo dei bovini nei prati vicino alla Stura.

73r.^a Die martis Vto mensis setempbris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius sibi petit consilium exhiberii super prepositis infrascriptis. Et primo super ordinando quod vinum forenxe aportetur in civitate Taurini usque ad certam quantitatem propter^b steleritatem^c nunc vigentem in Taurino quid place^d ordinare consulatis.

Item super solvendo et satisfacendo nobili Ribaldo condominis Ripalte qui aduc habere debet VIIxx et III libras viannensium pro resta sui crediti.

Item super dendo licenciam quot bestie possint^e ducii ad paxandum in pratis Sturie non obstante capitulo loquente in contrarium.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras^f placuit dictis^g credendariis ipsis existantibus tribus^b ipsorum credendariorum in concordia quod propter magnam sterelitatem et necessitatem ad presens vigentem in civitate Taurini vinum forenxe aportarii possit in ipsa civitate usque ad quantitatem caratarum sexaginta vini veterisⁱ dum taxat et non ultra, de quibus caratis sexaginta dispenentur tabernariis per racionatores usque ad caratas quatragesimaquinque et aliis personis volentibus aportare pro eorum usu usque ad caratas XV, solvendo predicti tabernarii pro qualibet carata francos duos auri, cuius medietas sit comunis et alia// medietas gabelatoribus qui ad presens emerunt gabellam vini; item alie persone aportente^j vinum pro eorum usu tantum solidos XXXII viannensium pro qualibet carata, que quidem pecunia ad dictum comune pertinentem^k converti debeat in solucione nobilis Ribaldi ex dominis Ripallte et non in aliquos alios ussus et quod dictum vinum aportarii possit modo quo supra infra XXa diem instantis mensis setempbris inclusive non obstante capitulo; elapssa vero dicta die quod nulla persona audeat vel presumat aportare aliquod vinum forenxe in dicta civitate sub pena in capitulo ordinata et cetera, quod quidem capitulum in sua firmitate remanere et stare voluerunt elapso dicto termino et quod racionatores comunis habeant potestatem capitulandi et penas imponendi ac colectores

73v.

eligendi super ipso vino aportendo ut supra et quicquid per predictos racionatores vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit, valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod bestie vaquine^e ducii possint ad paxendum in pratis Sturie ab hodie die in antea libere et inpune non obstante capitulo, videlicet vache et alie bestie minute a loco Sancte Marie supra et boves iunctorii^m a dicto loco Sancte Marie infra verssus Paudum.//

^a la carta 72 è lasciata in bianco

^b segue ext cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d così nel testo

^e segue iyre cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue pla cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue partibus cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo per tribus partibus

ⁱ vini veteris scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^j così nel testo

^k così nel testo

^l segue dux cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue ad cancellato nel testo con tratto di penna.

10 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere al principe e al conte il servizio di cento carri per il trasporto di quanto necessario al loro soggiorno in città; fissa le ferie per la vendemmia e incarica i *sapientes custodie* di stabilire i prezzi delle carni e dei pesci.

Die dominica X mensis septembris.

74r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius sibi petit consilium exhiberii super prepositis infrascriptis. Et primo super aventu felici serenissimi principis et domini domini^a nostri Sabaudie comitis ac requixitione ex parte ipsius in presenti consilio facta per egregium et potentem militem dominum Bertolomeum de Zignino locumtenentem prefacti domini comitis qui requirit sibi provideri de una roya bovum pro aportendis vino, lignis et feno pro provixione prefacti domini nostri predicti qui dispossuit suam manssionem et habitacionem facere in civitate Taurini per spacium duorum menssium quid placeat ordinare consulatis.

Item super feris vendimiarum^b ordinendis et licenciam dendo super uvis marciis et danatis^c aportendis.

Item super instancia carniū et pissium ordinenda.

In reformatione cuius consilii facti partito^d per supradictum dominum vicarium ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis quod de speciali gracia dentur et concedentur supradicto domino nostro comiti centum curus qui expensis comunis facere teneatur unam roydam bobum una die tantum pro portendis lignis, feno, vino et aliis vittualibus 74v. necessariis et quo^e quatuor clavari// comunis una cum aliis IIIor per clavarios eligendis habeant potestatem eligendi dictos centum curus et taxandi salarium ipsorum et ipsos distribuendi prout eis videbitur et quidquid per ipsos fuerit ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina electorum per clavarios sunt hec:

primo Rizardellus de Broxulo

Bertinus Alamanus

Iacobinus Baynerius

Malaninus Gastaudus.

Super secunda preposta facti partito ut supra placuit dictis credendariis quod ferie vendemiarum sint et incipiant die vigesima instantis mensis septembris et durant et durare debeant usque ad vigesimam diem mensis octubris proxime venturi, ita quod^f dicta die XX octubris sit prima dies iuridica post ferias vendemiarum predictarum salvo eciam quod in causis criminalibus et manoliis procedi possit non obstantibus feris predictis et quod in causis ordinariis tempus non curat nec curere possit pretestu dictarum feriarum.

Super tercia et ultima prepost^g facti partito ut supra placuit ipsis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem stanciendi carnes et pisses prout eis videbitur et quidquid per ipsos sapientes factum fuerit in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

^a così nel testo

^b segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue dendis cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ad tabula cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue die cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo.

24 settembre

CM

Il Maggior Consiglio provvede al legname per il rifacimento del ponte sulla Dora, al saldo di quanto ancora dovuto a Rinaldo di Rivalta; e alla raccolta del vino per l'elemosina di San Teodoro; incarica i *sapientes custodie* di fissare i prezzi delle carni.

75v.^a Die dominica XXIIIto^b mensis septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, su-

pradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberii.

Et primo super inveniendo lignamina necessaria pro complendo pontem Durie. Item super eligendo aliquos probos viros qui supersint ad coligendum vinum pro elemoxina facienda in honorem beati Teodeli custodis bonorum forensium et curie Taurini.

Item super inveniendo florenos XXX defficientes ad satisfaciendum Ribaldo de Ripalta creditori comunis.

Item super instancio^c carnes recentes quid placet ordinare consulatis.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ut moris est ad tabullas albas et nigras placuit ac stitit ordinatum quod de contentis in prima prepota^d et tercia pro habendo pecuniam pro lignaminibus pontis Durie et pro solvendo Ribaldo de Ripalta massarius comunis mutuo accipiat usque ad florenos XXX expensis comunis et si aliquid difficerit pro lignamibus dicti pontis accipatur super taleis et quod ipse massarius unaa cum Martino Tintore et Ardicione de Fronte perquirant lignamina dicti pontis. 76r.

Super IIa preposta facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod illi qui fuerunt electi ad coligendum granum in mensibus preteritis iterato sint ad coligendum vinum quod dabitur pro dicta elemoxina facienda ita quod ipsam elemoxinam distribuatur ut moris et quod massarius comunis expensis comunis teneatur ex locato accipere in quolibet carterio butalum unum capacem caratam unam.

Super ultima preposta^e facto partito ut supra placuit et estitit ordinatum quod sapientes custodie habeant potestatem ordinandi et de novo faciendi instanciam carniū predictarum et quod per curiam compeli possint bachaios^f ad id faciendum penis et bapnis et quid fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam fore factum.//

^a la pagina 75r. è lasciata in bianco

^b dominica XXIIIto scritto in interlinea su iouis XVIII cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d così nel testo

^e segue una parola illeggibile cancellata nel testo

^f così nel testo.

25 settembre

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

Die lune XXV mensis septembris.

77r.^a

Eodem die congregati sapientes custodie in domo comunis more solito una cum curia super facto stancie carniū stanciaverunt ipsas carnes infrascriptas per modum infrascriptum.

Primo quod libre motoni boni et sufficientis ac pinguis vendatur denariis septem.

Item libra bovis boni, pingui et sufficientis vendatur denariis quinque.

Item libra victuli de lacte pingui et pulcri vendatur denariis sex.

Item libra porchi boni et pingui ac sufficientis denariis septem.

Item ordinaverunt quod predicta stancia duret et durare debeat per dies quindecim proxime venturos dumtaxat et non ultra et qui contra fecerit incurrat penam pro quolibet et qualibet vice solidorum V, que pena possit exigii de presenti infra tercium diem et sine condempnacione aliquali.

Item quod dicti becharii facientes bechariam neque ipsorum alter non possint occidere neque vendere in magna becharia aliquos motonos habentes^b cornua incissa et nimis ultra modum grossa sub pena predicta et per tempus predictum.^c//

^a la pagina 76v. è lasciata in bianco

^b segue cordua cancellato nel testo con tratto di penna

^c nel margine inferiore della pagina

Superstantes custodie:

Franciscus Borgexius

Anthoniuz Mozius

| cancellato nel testo con tratti di penna trasversali.

1 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera la guardia armata al ponte sul Po, a protezione delle vigne; approva l'elezione di otto *sapientes* che provvedano a reperire il denaro per le fortificazioni; assume provvedimenti affinché la paglia e il fieno siano conservati in modo da non favorire gli incendi.

77v. Die dominica primo menssis octubris.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super ponendo custodibus super pontem Paudi pro custodiendo transsitus ipsius pontis pro diviendo pagiis et cetera.

Item super providendo quod habeatur florenos sex centum pro fortificazione et reparacione fortaliciarum civitatis Taurini qui restant ad providendum de summa florenorum mille ducentorum consundorum in dictis fortaliciis, de quibus mille et ducentis florenis comunitas predicta iam solvi ordinavit florenos ducentos et universsi clerici florenos quatuorcentum quid placet ordinare consulatis.

Item super providendo quod fenum et paleas^b existentes infra civitatem Taurini ordinetur ne ignis incendio quod Deus advertat non possit in aliquo ledare.//

In reformatione cuius consilii^c facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis et extitit ordinatum^d et primo super prima preosta^e quod per IIIIor clavarios comunis elligantur et precio confirmantur quatuor homines qui per spacium XV dierum stare debeant ad pontem Padi cum armis causa evitandi et prohibendi personis volentibus dapnum dare in vineis, altinis et possessionibus hominum Taurini, qui habere debeant de avere comunis solidos tres pro quolibet et pro singulo die^f. 78r.

Super secunda preposta de facto inveniendi modum et viam quod habeantur florenos sexcentum pro fortifficatione et reparacione fortaliciarum et cetera facto solempne partito per supradictum dominum Petrinum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendariis nemine discrepate^g quod per quatuor clavarios comunis civitatis Taurini nuper electi elligantur octo sapientes, qui octo sapientes unaa cum ipsis quatuor clavariis seu maior pars ipsorum habeant plenum posse et omnimodam bayliam et potestatem ordinandi, firmandi et providandi ac statuendi modum et viam habendo et recuperandi florenos sexcentum pro ipsis fortaliciis faciendis et construendis, salvo quod non possint taleam statuere nec mutuum imponere et quidquid per dictos octos sapientes, quatuor clavarios seu maiorem partem ipsorum unaa cum curia et in eius presencia valeat et teneat ac si per totam credenciam seu maiorem consilium foret factum observariique debere et per curiam execucionem mandari.//

Nomina electorum sunt hec^h.

Super tertia et ultima preposta de facto providendi quod fenum et palee et cetera placuit et estitit ordinatum quod per quatuorⁱ elligantur quatuor probi virii qui una cum^j advidere debeant super contentis in ipsa ultima preposta et habentes paleas et fenum loco suspecto possint imponere semel et pluries penam usque ad solidos X quod iuxta ipsorum ordinamentorum super ipsis debeant adimplere et quod ipsa pena semel et pluries excuti possit sine condempnacione. 78v.

Eodem die congregati in presencia dicti domini Petrini vicarii et de eius mandato ad domum comunis dominus Thomenus Borgexius legum doctor, Nicolaus Aynardus et Franciscus de Crovexio clavarii nuper electi pro contentis in refformacione contentorum in secunda preposta elligerunt infrascriptos sapientes et^k Anthonio de Nicoloxio.

Primo dominus Ribaldinus Becutus	Ardicio Alpinus	
Perinus de Gorzano	Bertinus Allamanus	
Iacobus Borgessius	Mallanus Gastaldus	
Brunetus de Ruvore	Iacobinus Baynerius.	//

Item elligerunt infrascriptos quatuor homines qui super ultima preposta habeant potestatem: 79r.

primo Ursinus de Cavaglata	
Antonius Malcavalerius	
Ludovicus Gastaldus	
Martinus de Pertuxio.	

Liber consiliorum, 1385

^a nel margine superiore della pagina die martis XXVI septembris coperto da una macchia d'inchiostro

^b le ultime due lettere sono cancellate con tratto di penna e poi reintegrate tramite espunzione della prima correzione

^c così nel testo

^d segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue solidorum trium cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un quarto di pagina

ⁱ così nel testo

^j così nel testo

^k segue absente Ludovico licet citato cancellato nel testo con tratto di penna.

1 ottobre

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die eodem primo octubris.

Eodem die supradictus dominus vicarius ellegit infrascriptos quatuor clavarios comunis civitatis Taurini per tres menses venturos et completos ut moris est qui elligere debeant officiales^a comunis infrascriptos et cetera.

Nomina quorum clavariorum sunt hec:

primo dominus Thomenus Borgexius |
Nicolaus Aynardus | de hospitio

Franciscus de Crovexio et |
Anthonius de Nicoloxio | de populo.

Nomina notariorum sunt hec:

Blaxius Vaudonus |
Stephanus Poncius | pro domino

Franceschinus Borgexius |
Bartholomeus Baynerius | pro comuni.

Nomina extimatorum sunt hec:

Georgius Becutus | Rollandinus de Crovexio |
Ludovicus Gastaudus | Mallanus Gastaudus. | //

^a così nel testo.

11 ottobre

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

79v. Die XI mensis octubris circa horam none.
Eodem die congregati sapientes custodie unaa cum curia in domo comunis pro carnibus instanciando confirmaverunt dictam instanciam per totum

presentem menssem octubris prout et sicut continetur^a sub die XXV mensis septembris.

Eodem die post horam vespertinam in presencia domini vicarii congregati sapientes custodie in domo comunis pro stancia carnum licet supradicti sapientes stanciaverunt carnes ut supra continetur modo pro evidenti utilitate stanciaverunt dictas carnes ut infra sequitur.

Primo quod libra motoni boni et sufficientis et pinguis vendatur denariis VIII viannensium.

Item^b libra bovis boni, pinguis et sufficientis denariis V.

Item libra vituli de lacte^c denariis sex.

Item libra porchi boni, pinguis et sufficientis denariis octo.

Item ordinaverunt predicti sapientes quod predicta stancia duret et durare debeat^d a die ut supra XIa octubris usque ad festum sancti Thome proxime venturum incluxive et qui contrafecerit incurat penam pro quolibet et qualibet vice solidorum V, que pena posit exigi de presenti infra terciam diem sine condepnacione aliquali.//

Item quod predicti becarii vel alter ipsorum non posint nec debeant occidere in magna becaria aliquos arietes sive zastroglos sub eadem pena.// 80r.

^a segue m cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue pinguis et pulcri cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ab cancellato nel testo con tratto di penna.

1 novembre

CM

Il Maggiore Consiglio delibera l'invio di quattro uomini presso il balivo di Avigliana per discutere dell'esenzione dalle gabelle da questi rivendicata per gli uomini della località da lui governata; organizza il servizio di guardia; nomina due procuratori che si occupino di patrocinare le cause dei poveri; concede la cittadinanza a Pietro Barlettono di Leinì.

Die mercuri primo mensis novembris.

81r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

I. Et primo super literis missis per dominum baylium Avillanie^b in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

II. Item super ordinando sequellam more solito et providendo custodes de lignis.

III. Item super providendo de duobus bonis procuratoribus qui intersint negociis et questionibus miserabilium personarum.

III. Item super recipiedo in habitatorem Petrum Barletonum testorem de Laynico.

81v. Nobilibus et discretis viris dominis vicario et sapientibus civitatis Taurini Guillelmus Arcator bayllivus vallis Secusie et terre Canapici pro illustri et magnifico principe domino nostro domino Amedeo comite Sabaudie salutem; noveritis nos querellam a nonnullis hominibus Avillanie, specialiter ab Odeto de Pascherio burgensi Avillanie recepisse quod ducendo et aportari faciendo certam quantitatem vini pro eorum usu per fines Taurini apud Avillaniam exigistis certam quantitatem pecunie pro gabella et certa pignora vobis relinquerunt non obstantibus franchisis et libertatibus eorundem sicut sunt liberi et franchi ipsi de Avillania a pedagiis, gabellis et aliis exacionibus quibuscumque pro eorum rebus in tota terra et poderio domini nostri comitis prelibati ac terra domini principis Achaye prout nobis de ipsis plenariam fidem fecerunt per eorum previllegia^c et alia legiptima// documenta de quibus sumus plenarie informati; qua propter ex parte supradicti domini nostri comitis vobis mandamus nostraque rogamus et ortamur ut eisdem restituere exacta per vos predicta occaxione debeatis adeo ne ulterius ipsi de Avillania habeant materiam querellari, sic si placet facientes sicut in simili cassu vel maiori nos facere velletis. Altissimus vos conservet. Datum Avillanie die penultimo octubris anno Domini M^oCCCLXXXV sub sigillo nostro bayliatus, quid autem intenditis agere in predictis nobis vestram voluntatem per presencium lactorem rescribatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per suprascriptum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur quatuor boni viri qui de presenti ire teneantur ad conferendum cum Guillelmo Archatore bayllivo vallis Secuxine de contentis in literis per ipsum transmissis dicto domino vicario et comunitati Taurini, de quibus prima preposta facit mentionem.

Nomina quorum ellectorum per clavarios sunt hec:

dominus Ribaudinus Becutus

dominus Thomenus Borgexius

Nicolaus Aynardus et

Ludovicus de Cavaglata.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni viri cum uno ex notariis curie pro qualibet clapa qui teneantur sub eorum iuramento facere bene et legaliter dictam sequellam prout hactenus fieri consuetum est.^d//

82r. Super IIIIta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per dominos vicarium et iudicem et quatuor clavarios comunis recipiatur in habitatorem predictum Petrum Barletonum sub pactis et conventionibus, inmunitatibus, franchixiis, previlegiis hactenus dari consuetis aliis habitatoribus.

Item placuit dictis credendariis et estitit ordinatum facto partito ut supra

quod quelibet persona habens assinum vel bestiam cavallinam aportare debeat pro qualibet bestia assenina vel cavalina defferens bastum somatam unam lignorum infra festum nativitatis Domini in manibus massarii comunis sub pena solidorum II pro qualibet somata et pena soluta vel non nichilominus dictas lignas apportare teneantur convertandas in ussus comunis specialiter ad conbruendum in plathea pro custodia nocturna.

Eodem die congregati IIIIor clavarii comunis in domo comunis unaa cum curia ordinaverunt infrascriptos pro faciendo sequelam per civitatem Taurini.

Et primo Franciscum Borgexium Maynardum Polastrum pro notario Stephanum Poncium ^e Malanum Gastaldum Stephanum Aynardum et Bartolomeum Baynerium pro notario		porta Nova et Marmoria Pusterla et Dorania. ^{f///}
---	--	--

^a la pagina 80v. è lasciata in bianco

^b segue teno cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto nel testo da privilegibus

^d segue Super IIIa preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni procuratores qui procurare debeant in causis miserabilium personarum et omnium aliorum qui non possent reperire procuratores et quod domini vicarius et iudex possint et debeant ac teneantur compellere dictos procuratores ad suscipiendum onus procure talium personarum et quod dicti procuratores elligendi habere debeant pro eorum salario de avere comunis florenos duos parvos pro quolibet ipsorum.

Nomina electorum per clavarios sunt hec:

Ludovicus de Cavaglata et Iacobinus Baynerius		<i>cancellato nel testo con due tratti di penna trasversali; in margine Soluti et rationati in octava racione massarii comunis videlicet Raynerii Becuti</i>
--	--	--

^e segue pro notario cancellato nel testo con tratto di penna

^f nel margine inferiore della pagina

Superstantes custodie more solito:

Ostacius Borgexius et Petrus Mazotus		<i>cancellato con tratti di penna trasversali.</i>
---	--	--

12 novembre

CM

Il Maggior Consiglio concede la cittadinanza ad Antonio e Giovanni Re; incarica alcuni *sapientes* di accordarsi con Nicoletto Ruffi segretario del principe per ricompensarne l'opera prestata nella redazione di un atto e in altre occasioni; nomina quattro uomini che esaminino le fortificazioni e fissa i prezzi e le modalità di vendita delle carni.

Die duodecimo mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

82v.

Et primo super recipiendo in habitatores Anthonium Regis de castellata Sessane et Iohannem Regis eius fratrem.

Item super concordando cum Nicoletto Ruffi illustris domini nostri secretario super facto instrumenti compositionis gabelle salis.

Item super elligendo quatuor probos homines qui intersint cum domino vicario ad avidendum fortilicias.

Item super providendo et ordinando quod carnes recentes vendantur bone et sufficientes in becharia congruo precio.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod per dominos vicarium et iudicem et quatuor clavarios comunis predicti Anthonius Rex et Iohannes Rex fratres de Sessana seu ipsius castellate recipiantur in habitatores Taurini sub pactis, conventionibus, libertatibus, imunitatibus et franchixiis hactenus dari consuetis aliis habitatoribus.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod domini Ribaudinus Becutus et Thomenus Borgexius, Nicolaus Aynardus et Ludovicus de Cavaglata una cum dicto domino vicario habeant potestatem et plenum posse conveniendi, concordandi et resetandi cum dicto Nicoletto Ruffi secretario illustris domini nostri principis de labore suo occaxione instrumenti recepti tam per ipsum quam per Richardinum de Broxulo de transactione et compositione facta per comunitatem Taurini occaxione cuiusdem census quod per dictam comunitatem solvebatur dicto domino nostro principi pro gabellagio salis, cassane et ludi taxillorum et cetera et pro omnibus aliis que dictus Nicoletus habere deberet a dicta comunitate Taurini^a usque in diem presentem et quicquid per predictos dominos vicarium et alios socios superius nominatos factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

83r.^b Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per dominum vicarium elligantur quatuor boni viri qui cum eo intersint ad videndum fortilicias fieri necessarias circumquaque civitatem et alibi prout eis videbitur et quicquid per ipsos dominum vicarium et alios per eum elligendos vel maiorem partem ipsorum factum, ordinatum et provissum fuerit circa dictas fortilicias fiendas valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur, salvo quod si pro ipsis fortiliciis fiendis fuerit necesse peccuniam habere, quod eo casu redducatur in credencia que super ipsis ordinare possit prout sibi videbitur. Super quarta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et per eos extitit ordinatum quod ab hodierna die in antea quilibet becharius vel alia persona utens officium becharie per se vel submissam personam non possit neque debeat vendere seu vendi facere carnes recentes ultra instanciam infrascriptam et precium infrascriptum et pro precio infrascripto vendere et dare teneantur dictas carnes cuicumque eas emere volenti sub pena solidorum quinque viannensium pro quolibet et qualibet

vice et quilibet bone fame de predictis possit accusare et eius accusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem banni, que pena excuti debeat per curiam infra sextam diem post accusationem factam absque alia condempnacione, salvo quod si aliquis fuerit de predictis accusatus detur sibi terminus ad suam deffensionem faciendam antequam dicta pena excuti possit, salvo eciam quod si infra dictum terminum sex dierum pena predicta non foret excussa quod ulterius ipsa pena excuti per aliquem non possit.

Primo ordinauerunt et instanciauerunt libram carniū crastinarum sufficiencium ad denarios septem viannensium.

Item libram carniū porchorum masculorum ad denarios septem viannensium.

Item libram carniū porchorum femeninorum ad denarios sex viannensium.

Item libram carniū bovinarum sufficiencium et pinguum ad denarios quatuor viannensium.

Item libram carniū bovinarum non sic sufficiencium ad denarios tres viannensium.//

Salvo quod si fuerit contemptio super extimacione dictarum carniū bovinarum non bene sufficiencium dominus vicevicarius una cum duobus de credencia per ipsum elligendis possint dictas tales carnes extimare et apreciare usque ad denarios quatuor pro libra et non ultra ad festum sancti Thome exclusive. 83v.

Item placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod sapientes custodie de novo elligantur more solito.

Nomina quorum ellectorum per suprascriptum dominum vicarium iuxta posse et bayliam sibi hodie ut supra concessam sunt hec:

et primo Petrinus de Gorzano

Georgius Borgexius

Boniffacius Becutus

Nicolaus Aynardus.

//

^a segue hu cancellato nel testo con tratto di penna

^b è inserito a questo punto del volume un foglietto di 10,7x7,9 cm il cui testo è

Infrascripti sunt clavari novi:

Iacobinus Borgexius

Ludovicus de Cavaglata

Iohannes Becutus et

Nicholinus Aynardus.

19 novembre

Nomi dei *sapientes* incaricati di designare i campari.

Die dominico XIX novembris.

Eodem die congregati IIIIor clavari comunis unaa cum curia elligerunt infrascriptos vigintiquator sapientes qui elligere debeant custodes et camparios finium civitatis Taurini more solito. 84r.

Liber consiliorum, 1385

Et primo de porta Nova:
dominus Ribaldinus Becutus
Petrus Melia
Vietus Ranotus vel frater
Iacobus de Bargis vel frater
Iacobus Charellus
Bertolotus Ruata.
De porta Marmoraria:
Anthonius Malcavalerius
Nicoletus Chorius
Petrus de Ruvore
Anthonius Nechus
Maynardus Raviola
Bertinus Allamanus.
Dorania:
Philipus Becutus pro heredibus Mathei de Pavayrolio
Nicolaus Aynardus
Ludovicus de Cavaglata
Rizardinus de Broxulo
Stephanus Volveria
Nicolinus de Gorzano.
Pusterla:
dominus Thomenus Borgexius
Ardicio Alpinus
Brunetus de Ruvore
Malaninus Gastaldus
Franciscus de Crovexio
Iohannes de Burgo.//

19 novembre

CM

Il Maggior Consiglio approva l'elezione di quattro *probi viri* che ricerchino un accordo con Giacomino Bainerio accensatore della gabella del vino forense; concede la cittadinanza a Filippo Aliberto; approva l'elezione di quattro massari che si occupino della riparazione di strade e ponti; rinnova per sei anni a mastro Giovanni la concessione di una casa con bottega.

85r.^e Die dominico XIX mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

I. Et primo super habendo colloquium cum Iacobino Baynerio qui emit gabellam vini forensis.

- II. Item super recipiendo in habitorem Philipum Alibertum de Publicis.
III. Item super ordinando bonos massarios super viis pravis realtandis et pontibus^b praviis.
IIII. Item super requisicione quam facit magister Iohannes sartor de Loxana qui requirit quod sibi conducatur domus comunis in qua nunc habitat per annos sex quic placet ordinare consulatis.

In reformatione huius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras super prima proposta ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur quatuor boni viri qui unaa cum dictis IIIIor clavariis conferre debeant cum Iacobino Baynerio et sociis qui emerunt gabellam vini forensis transseuntis per fines Taurini super conveniendo cum eis de precio dicte gabelle tam de tempore preterito quam futuro et quicquid in predictis fecerint reducatur in credencia et^c super ipsis ordinare possit prout sibi placuerit.

Nomina dictorum IIIIor electorum sunt hec:

dominus Ribaldinus Becutus

Perinus de Gorzano

Ludovicus de Cavaglata et

Ardicio Alpinus.//

Super II^ada proposta facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut supra placuit dictis credendariis quod per supradictum dominum vicarium et^d quatuor clavarios comunis dictus Philipus recipiatur in civem et habitorem civitatis Taurini sub convencionibus, inmunitatibus, libertatibus et franchixiis actenus dari consuetis aliis habitatoribus et ultra per unum annum cum pacto quod ipse teneatur aquirere tanta bona inmobilia de quibus sit in registro ad taleam solvendam librarum quinque. 85v.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur IIIIor massari, videlicet duo a parte inferiori versus Padum et citra Padum usque ad muros civitatis et alii duo a parte superiori versus^e montes usque ad muros civitatis; qui massari teneantur et debeant realtari facere vias et pontes quoscumque et quascumque pravos et pravos in dictis confinibus existentibus et ad id faciendum compellere possint et compelli facere per curiam penis et bapnis opportunis ad realtandum dictas vias et pontes expensis illorum qui ire et redire habent^f per dictas vias ad eorum possessiones et qui manutenere tenentur et debent dictos pontes et si pro reparacione dictarum viarum fuerit necesse emere de rebus et possessionibus existentibus iuxta vias predictas quod ipsi massari unaa cum curia possint et debeant compellere dominos dictarum rerum et possessionum ad vendendum de ipsis possessionibus^g pro dictis viis de novo altendiis pro minori dapno expensis illorum qui habent ire per dictas^b vias ad eorum possessiones et pravosⁱ vias vendere vocatis prius ad hec venditoribus et emptoribus talium rerum et de precio et solucione ipsarum prius concordatis; qui quidem massari habere debeant pro eorum labore et salario per spacium

86r. unius anni a die presenti inchoandi duos florenos parvos pro quolibet ipsorum et dominus vicevicarius pro suo labore franchum unum, eo salvo quod massarius comunis non possit nec debeat quovis modo solvere aut dare dictis// massariis dictum salarium seu dicto domino vicevicario quousque vias predictas pravos et pontes pravos in predictis confinibus existentibus fuerint realtati seu realtate et quod predicti massari ad requisicionem cuiuslibet persone ire teneantur ad vissidendum dictas vias et pontes.

Nomina dictorum ellectorum sunt hec:

Brunetus de Ruvore et
Stephanus Borgexius | a parte inferiori
dominus Ribaldinus Becutus et |
Malaninus Gastaldus | a parte superiori.

Super IIIIta et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod massarius comunis possit et debeat locare et conducere domum et apotecham comunis magistro Iohanni Parvo de Loxana sartori quam consuetus est tenere et pro salario consueto remitendo sibi de salario unum florenum pro toto tempore parvum causa faciendi de novo unam necessariam in dicta domo et hoc per tempus sex annorum proxime venturorum.//

86v. Eodem die congregati IIIIor clavarii comunis unaa cum curia in domo comunis elligerunt infrascriptos sapientes custodie more solito:

et primo Perinus de Gorzano
Brunetus de Ruore
Raynerius Becutus
Thomenus Borgexius
Ludovicus de Cavaglata
Martinus de Pertuxio
Bertinus Allamanus
Maynardus Polaster. //

^a la pagina 84v. è lasciata in bianco

^b segue praiis cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue ordina cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue cl cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue Ripolas cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue ad eo cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da dictam

ⁱ segue vendere cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue quolibet cancellato nel testo con tratto di penna.

26 novembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di accordarsi con Giacomino Bainerio in merito alla gabella del vino; delibera l'elezione di quattro uomini che regolamentino la vendita delle carni, di altri che conferiscano con il vescovo in merito alla gestione degli ospizi della città; di altri che sottopongano suppliche al principe e al papa in merito alla gestione della prevostura di San Cristoforo e dell'ospizio di San Biagio, e di altri che valutino una richiesta di Tommasino Dalfino.

Die dominico^a XXVI mensis novembris.

87r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

I. Et primo super rellacione sapientum ellectorum ad conferendum cum Iacobino Baynerio et sociis de facto gabelle vini forensis transeuntis per fines Taurini.

II. Item super providendo super facto becarie et super facto hospitalium Taurini que destruuntur et depopulantur per tenentes eosdem.

III. Item super supplicando domino nostro pappe ac domino nostro principi quod prepositatus Sancti Cristofori de Taurino conferatur alicui bono viro religioso de ordine Humiliatorum sicut actenus est fieri consuetum et hospitale Sancti Blaxii et cetera alia hospitalia^b.

IIIior. Item super requisicione quam facit Thomenus Dalphinus quantum pertinet a comune.

In reformacione cuius consilii facto partito ad tabulas et nigras^c per supradictum dominum vicarium ut moris est placuit dictis credendariis quod racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem et plenum posse transsigendi, componendi et conveniendi cum Iacobino Baynerio et sociis de facto dicte gabelle vini forensis pro meliori foro quod poterint et eciam habeant potestatem elligendi duo boni ambaxiatores qui expensis comunis ire teneantur ad conferendum cum domino nostro principe de facto dicte gabelle, videlicet super sarendo dictum vinum vel dictam gabellam tenendam et cetera et quicquid per predictos racionatores vel maiorem partem in predictis et circha factum fuerit valeat et teneat ac^d si per totam credenciam factum foret.//

Super II^ada proposta facto partito ut supra de facto becarie placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur quatuor probi viri qui unaa cum curia et predictis IIIior clavariis habeant potestatem et plenum posse capitulandi, statuendi et ordinandi et instanciam ponendi super carnibus recentis vendendis in becaria Taurini et super personis facientibus becariam et usque ad tempus per predictos sapientes ordinatum ac penas imponendi prout eis videbitur et quicquid per ipsos sapientes seu maiorem partem ipsorum factum, statutum, provisum et ordinatum fuerit ac capitulatum valeat et teneat a^e si per totam credenciam factum foret et illud curia execucioni mandare teneatur.

87v.

Item super facto hospitalium facto partito ut supra placuit dictis credendariis

quod per clavarios elligantur duo vel quatuor boni viri qui confere debeant cum domino nostro episcopo Taurini de facto ditorum hospitalium et curare cum effectu cum eodem quod omnia hospitalia Taurini reparantur et reducuntur ad bonum statum et ad bonum regimen ac gubernacionem prout et sicut ab anticho erant consueti stare et tenere ac gubernari.

Nomina electorum per clavarios super facto becarie sunt hec:

Perinus de Gorzano^f
Iacobinus Baynerius
Bertinus Allamanus et
Bertolomeus Sachus.

Item super facto prepositatus Sancti Cristofori et aliorum et cetera placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod domini Ribaldus Becutus, Thomenus Borgexius, Antonius de Nicoloxio et Iacobinus Baynerius debeant conferre cum domino nostro principe et eidem supplicare quatenus dignetur et velit ordinare et supplicare domino nostro pape quod dicta domus Sancti Cristofori conferatur alicui bono viro^g religioso de ordine humiliatorum per quem dictum monesterium et conventum regatur et gubernetur sicut actenus fieri est consuetum et simili modo de facto hospitaleti Sancti Blaxii.//

- 88r. Item de facto Thomeni Dalphini facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dominus Ribaldinus Becutus, dominus Thomenus Borgexius legum doctores unaa cum duobus aliis per clavarios elligendis avideant et avidere debeant super requisicione dicti Thomeni et si provideant de iusticia ministrando quantum pertinet ad comune et non ultra et quicquid per ipsos quatuor in concordia factum fuerit in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina duorum electorum per clavarios sunt hec:

Perinus de Gorzano et
Ludovicus de Cavaglata.//

^a *inserito in interlinea*

^b *cetera...hospitalia corretto nel testo da ceteros alios hospitales*

^c *così nel testo; segue in cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *scritto in interlinea su quod cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *così nel testo*

^f *Perinus de Gorzano scritto in interlinea su Ardicio Alpinus cancellato nel testo con tratto di penna; in margine è abraso Item super*

^g *segue v cancellato nel testo con tratto di penna.*

26 novembre

Ss

I *sapientes* a ciò deputati nominano i campari e ne regolamentano il lavoro.

- 88v. Die dominico XXVI mensis novembris.
Eodem die congregati sapientes electi in domo comunis pro campariis elligendis ordinaverunt quod fines custodiantur per duodecim bonos

camparios bonos et legales excepta Venchilia elligendos per dictos sapientes ut supra electos et sub salario per dictos sapientes ordinando et predicti campari elligantur per modum infrascriptum, videlicet quod sex ex ipsis sapientibus elligere debeant tres camparios de suo quarterio, videlicet unum ad pontem Padi, unum de ultra Sturia, Colleasche et Vallisdoc et alium deversus Sanctum Salvatorem et sic successive elligant alii sapientes.

Item quod predicti campari^a electi teneantur facere omnes accusas primo in manibus clavari, secundo teneantur denunciare omnes acussas per ipsos factas dicto clavario incontinenti^b massario comunis seu alteri super hoc elligendo sub eorum iuramento, qui massarius seu electus de presenti quod fuit sibi denunciatum per camparios teneatur scribere dictas denuncias bene et legaliter suo iuramento in uno libro expensis comunis.

Item ordinaverunt quod campari de ultra Padum habere debeant pro eorum salario pro quolibet ipsorum florenos sex parvos de avere comunis sibi solvendos per massarium comunis medietatem in introitu eorum officii et aliam medietatem in fine eorum officii et hoc ultra^c bladum consuetum et salarium constitutum per capitulum de accussis.^d

Item campari de ultra Sturia^e habeant florenos duos parvos pro quolibet de avere comunis sibi solvendos ut supra.^f

Item campari Sancti Salvatoris nichil habere debeant de avere comunis nisi bladum eorum camparie et accusarum et omnes supradicti campari sint exempti ab omni custodia dyurna et nocturna.//

Item quod nullus ex dictis campariis elligendis postquam fuerit electus per supradictos sapientes possit quovis modo subrogari per curiam seu per quamvis alia personam et si fuerit subrogatus non valeat nec teneat et quod accusse inde facte per talem subrogatum nullum habeant effectum et nullius sint valoris. 89r.

Nomina campariorum sunt hec:

Petrus de La Cazia	de ultra Padum
Michael Capra vel frater	
Iohanonus de Cordoa vel filius	
Henricus Rochus	
Bertinonus de Lucento vel filius	
Matheus Testa	de ultra Duria, Colleasche et Valisdoc
Dominicus Maruchus	
Bertolotus Ganzegna vel filius	
Manffredus de Collegio vel filius	
Iohanninus Vaudagna	
Vietus Murinus vel filius	Sancti Salvatoris.//
Petrus Ollierus vel frater	

^a scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b corretto nel testo da incontinente

^c segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^d in margine al paragrafo De ultima soluzione non solvatur donec per notarium comunis fuit provissum

^c corretto da parola illeggibile

^f in margine al paragrafo Differatur de ultima soluzione ut supra.

1 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari e i *sapientes* a ciò deputati di riformare i regolamenti della beccheria, surroga tre consiglieri e autorizza la sostituzione di due campari.

91r.^d Die veneris primo mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono sono^b campane voce preconia more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Primo super requisicione quam faciunt syndici Ripolarum super gabellam vini forensis.

Item super ordinatione per octo sapientes super facto becarie et requisicione quam faciunt Petrus de La Caza camparius electus et Bertinonus de Lucento. Item super subrogando aliquem credenciarium loco Martini Borgexi et domini Henrieti de Gorzano militis et Henrieti Cornagle^c.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est super secunda preposta placuit dictis credendariis quod sapientes ellecti per clavarios et ipsi clavarii super facto becharie habeant potestatem et plenum posse capitulandi, ordinandi et providendi super facto becharie, salvo quod instancia facta per credenciam super carnibus observetur et attendatur et quicquid per predictos sapientes et clavarios in predictis et circa ordinatum, capitulatum et provissum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

91v. Super tertia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod loco domini Henrici de Gorzano militis subrogetur et ponatur de credencia et maiori consilio Anthonius de Gorzano eius filius^d civitatis Taurini et similiter loco Martini Borgexii subrogetur Georgius filius quondam Paganini Borgexii, item et loco Henrieti Cornagle subrogetur Antonius eius filius.

Item super secunda proposta de facto requisicionis Bertinoni de Lucento et Petri de La Cazia campariorum electorum facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod si predicti Bertinonus et Petrus poterint inveniri^e personas sufficientes ad faciendum dictum officium camparie loco ipsorum et placuerit maiori parti credencie quod ipsi Bertinonus et Petrus sint liberi, absoluti et quitati ab officio^f camparie per istum annum.//

^a la pagina 89v. e la carta 90 sono lasciate in bianco

^b così nel testo

^c et domini Henrieti...Cornagle scritto in margine accanto a requisicione quam faciunt marchatores marchati qui requirunt quod possint ducere aquam descendentem ante ecclesiam Sancti Anthoni per marchatum cancellato nel testo con tratto di penna

^d *Anthonius... filius inserto in margine*

^e *segue loco ipsorum cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *segue becarie cancellato nel testo con tratto di penna.*

30 novembre

I chiavari e i *sapientes* a ciò deputati approvano i regolamenti relativi alla beccheria.

Die iovis vultimo^b novembris.

93r.^a

Eodem die congregati in domo comunis et in presencia supradicti domini vicari et de mandato ipsius domini vicari IIIIor clavari et IIIIor sapientes ellecti super providendo super facto becarie ut in civitate Taurini habeantur et vendentur carnes sufficientes et suficienter ac foro competenti per tempus infrascriptum^c iuxta potestatem eisdem atributa a maiori credencia civitatis Taurini prout de ipsorum potestate patet^d in reformatione facta sub die XXVI mensis novembris super IIda preposta dicti consillii.^e

Infrascripti sunt becarii civitatis Taurini:

primo

Anthonius Lombardoratus

Nicolinus Excharandus

Cechinus becarius

Anthonius Passaleva

Thomas Tinevellotus

Anthonius Bardus

Ranotus Vietus et frater

Raynaudus de Aglo

Petrus de Ripayrolio.

In primis statuerunt et ordinaverunt quod per supradictos becarios et ipsorum quemlibet singulis diebus quibus convenit et debent vendere carnes ad minutum in civitate Taurini fiat becaria sufficiens et bona ac de sufficientibus et bonis carnibus vendendo ad minutum libram ad libram unicuique emere volenti precio ordinato per maiorem credenciam civitatis Taurini die XII novembris prout patet in ordinacionibus factis dicta die in maiori credencia civitatis Taurini usque ad vigilliam beati Thome apostoli proxime venturam et a dicta die usque ad nativitatem Domini proxime venturum incluxive et ab inde in antea usque ad festum carnispluvi incluxive secundum instanciam ordinendam semel et pluries.//

Item statuerunt et ordinaverunt quod unusquisque becarius supradictus ad hoc ut sufficiens becaria habeatur et non defraudetur teneantur de presenti consignare bestias lanutas, motonorum, vazinorum habitorum in civitate Taurini et poderio in manibus domini vicarii et IIIIor clavariorum civitatis Taurini sub pena et bapno pro qualibet bestia celata solidorum V.

93v.

Item ordinaverunt quod pro provisione et utillitate hominum civitatis Taurini et becarie eiusdem quod ipsi becarii non possint extraere de civitate Taurini

et poderio aliquas ex predictis bestiis sic consignatis sub pena et bapno pro qualibet bestia solidorum V et ultra si hoc aliquis substinere contingerit in supradictis ordinamentis aliquid predictorum sit privatus ab officio becarie per duos annos et si inde per se vel submissam personam faceret incurat penam librarum XXV et ultra a libertatibus et franchissis civitatis Taurini penitus sic exul, et amissionis bestiarum sic cellatarum et extra civitatem Taurini et teritorium extratactarum et quilibet bone fame possit acusare et credatur suo iuramento et habeat terciam partem bapni et rerum comissarum et due partes domino nostro principi aplicentur non propter hoc aliqua alia ordinamenta seu capitula derogando sed pocius confirmando. ^f///

- 94r. Item statuerunt et ordinaverunt quod predicti bechari et quilibet eorum ad eius banchum teneatur et debeat singulis diebus quibus vendi debent et conveniunt vendi carnes ad minutum in becharia Taurini de mane hora misse Sancti Gregori ducere vivos ad macellum Taurini castratos pro quolibet ut infra taxatos et ipsos vivos tenere prout oppus fuerit sub pena solidorum V pro qualibet bestia singulis diebus non presentata et pro qualibet vice et ipsos ibidem interficere et vendere ad minutum unicuique emere volenti ad instanciam supradictam et per tempus supradictum et ultra post festum nativitatis Domini proxime venturum ad instanciam et precium per ipsos sapientes inponendam et inponendum tociens quociens eisdem videbitur et per eosdem fuerit ordinatum nec non bestias bovinas presentare teneantur vivas in macello Taurini vendendo ut prefertur ad minutum, ita et taliter quod si ipsi castrati non sufficerent ultra tassacionem infrascriptam habere debeant infrascripti continue unum castratum ante quam numerus infra tassatus deficiat ad vendendum ita quod ipsi castrati sint boni et sufficientes et recitibilles.

Anthonius Bardus castratos VI | et si fuerint comunes castratos X.
Tinevellotus castratos VI

Item supradicti Anthonius et
Tinevelotus bestias duas bovinas

Ranotus castratos VIII

Item^s bovinam I

Cechinus castratos VI

Item bovinam I

Raynaudus castratos III

Item bovinam I

Nicolinus Excharandus castratos IIIIor

Petrus de Ripayrolio castratos III

Passaleva castratos III | item bovinam I.//

- 94v. Item statuerunt et ordinaverunt quod supradicte bestie bovine habeantur per supradictos becarios quibus denotatum est in diebus sabati, lune et mercuri et sint bone et sufficientes ad dictam eleccionem seu albitrium vicevicari et duorum de credencia per dictum vicevicarium eligendorum.
Item statuerunt et ordinaverunt quod predicti bechari et singuli ipsorum qui supra dictis ordinamentis fuerint rebelles et obedire contradicent ultra predictas

penas a tempore contradicionis usque ad unum annum proxime venturum sint privati ipso facto ab officio becharie ita quod usque ad unum annum proxime subsequentem officium becharie exercere non possint vel alter ipsorum qui in predictis contrafecerit per se vel alium tacite vel expresse et non possint seu possit gaudere franchissis, capitulis et libertatibus civitatis Taurini sed sint et intellegantur prosus extranei ita quod paschagis uti non possint.

Item statuerunt et ordinaverunt supradicti sapientes quod quilibet homo bone fame possit acussare supradictos becarios seu alterum ipsorum si venerint sive venerit contra predicta ordinamenta seu aliquod de predictis et eius acusse credatur et habeat terciam partem bapni; relique vero due partes domino nostro principi aplicentur et curia eius officio in premissis teneatur facere debitam execucionem et cetera.^b

^a la carta 92 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue iusta cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

^e a margine del paragrafo Cancellata sunt et fuerunt infrascripta ordinamenta et capitula de voluntate credencie sicut patet in libro (segue in cancellato con tratto di penna) consiliorum sub anno Domini M^oCCCLXXX sexto die XXI aprilis

^f segue nel testo Die veneris primo decembris.

Eodem die congregati supradicti sapientes et cetera.

Superstantes custodie:

Franciscus Borgexius et |

Anthonius Mozius |

^g segue best cancellato con tratto di penna

^h tutto il testo, a partire da In primus (p. 93r.), è cancellato con tratti di penna trasversali.

3 dicembre

CM

Il Maggiore Consiglio invia un ambasciatore presso il principe per richiedere il rispetto delle franchigie nella causa mossa da Giovanni e Pietro di Montecatino contro Giovannetto de Podio, per sollevare la questione relativa al rifiuto degli uomini di Rivoli e di Avigliana di pagare la gabella sul vino e per chiedere che ai forestieri venga impedito il pascolo nel territorio di Torino.

Die dominico tertio mensis decembris.

95r.

In pleno et gnali^a consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super perquirendo aliquos bonos viros qui vellint bene et sufficienter facere et exercere officium becharie.

Item cum magister Iohannetus de Podio phisichus civis Taurini citatus fuerit per dominos Iohannem de Brayda et Romeum de Canalibus commissarios asertos illustris domini nostri principis ad comparendum in loco Pinayrolii ad instanciam Petri de Montecatino contra formam capitulorum et franchixiarum civitatis

Taurini, ipse quidem magister Iohannetus requirat sibi provideri de remedio opportuno taliter quod contra formam et tenorem dictorum capitulorum et franchixiarum civitatis Taurini indebite non molestetur.

Item super requisicione quam facit Iohanonus de Cordova et filii qui fuerunt ellecti camparii pontis Padii qui requirunt se removeri a dicta camparia eo potissime quia in dicto officio steterunt a duobus annis citra quid placet ordinare consulatis.

Item super elligendo aliquos bonos ambaxiatores qui ire teneantur ad dominum nostrum principem pro facto gabelle vini forentis^b transeuntis per fines Taurini ac eciam pro multis aliis negociis tangentibus dictum comune.//

- 95v. In reformatione cuius consilii facto partito super Iida proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios elligatur unus bonus ambaxiator qui expensis comunis ire teneatur Pinayrolium ad supplicandum domino nostro principi quod vellit in causa magistri Iohanneti et Petri de Monteacuto observari facere franchixias et capitula dicte civitatis per modum quod ipse magister Iohannetus indebite et contra formam dictorum capitulorum ulterius non molestetur et eciam dictus ambaxiator loqui debeat cum domino nostro principe de facto gabelle vini forentis transeuntis per fines Taurini eo quia illi de Avillania et illi de Ripolis recussant solvere dictam gabellam et eciam de facto bestiarum personarum extraneorum que non audent pascere in finibus Taurini pretextu capituli super hoc facti.

Ambaxiator electus per dictos clavarios est:

Ludovicus de Cavaglata.^c//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c la carta 96 è lasciata in bianco; a pagina 97r. Die dominico X^o mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo e il resto della pagina e la pagina 97v. sono lasciate in bianco, come pure le carte 98-101 e altre quindici carte n.n.; sulla terza pagina di copertina

uxor quondam Conradi Barberii

Alaxina la Sagleta

uxor Henrici Gamerre

Leoneta la Melia

Roffinus Maynerius

Germanus de Cassali

Guillelma la Babona

Iohannes Iolietus

Agnexina uxor quondam fratris Iacobi de Sancto Paulo

uxor quondam Descalcini

Massari pontis:

Bertinus Alamanus

Iohannes Calcagnus.

Massari Vallisplane:

Anthonius Borgexius

Oddonus Sempenser.

Sulla quarta di copertina sono presenti prove di scrittura.

LIBER CONSILIORUM 1386

s.d.

Nomi dei consiglieri.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem M^oCCCLXXX sexto 1r.^a
indicione nona sequitur liber consiliorum ad honorem Dei eiusque virginis
matris gloriose^b et sancti Iohannis Baptiste, tempore regiminis nobilis viri
domini Petrini de Malabalis vicarii civitatis Taurini pro illustri et magnifi-
co domino nostro domino Amedeo de Sabaudia Achaye principe domino
civitatis predictae. In quo quidam libro describuntur nomina credendariorum,
consilia, proposita et reformationes prout infra particulariter continetur.

Primo

Iacobinus de^c Ruvore

Catellanus de Ruvore

Brunetus de Ruvore

Valfredus de Ruvore

Petrus de Ruvore

dominus Ribaldinus de Becutis legum doctor

Boniffacius Becutus

Victus Becutus

Georgius Becutus

Nicolaus Becutus

Raynerius Becutus//

Iohannes Comitis Becuti

dominus Thomaynus Borgessius legum doctor 1v.

Iacobinus Borgessius

Franciscus^d Borgessius

Stephanus Borgessius

Anthonietus Borgessius

Georgius Borgessius

Petrinus de Gorzano

Antoninus de Gorzano

Nicolaus de Gorzano

Antonius Clementis de Gorzano

Iohaninus de Gorzano

Ardicio Alpinus

Iohannes Alpinus

Nicolaus de Gorzano

Ursinus de Cavaglata

Ludovicus de Cavaglata//

2r. Lanterminus Papa
Antonius Bozius.//

^a *nella prima carta non numerata del volume* Vincencius perquisivit

^b *così nel testo*

^c *corretto nel testo su R*

^d *il nome è reso di difficile lettura da una macchia d'inchiostro.*

7 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio rinnova l'incarico in precedenza affidato a dodici *sapientes* di reperire il denaro necessario per la fortificazione della città; nomina due ambasciatori incaricati di esporre al principe le suppliche della città relative alle disposizioni sul vino forense e sul pascolo degli animali e di chiedere l'osservanza delle franchigie della città; delibera di dare venti fiorini a Margherita vedova di Surleone Mezzabarba.

3v.^d Die dominico septimo mensis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vicarius petit sibi super propositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur peccunia^b pro fortaliciis faciendis iuxta ordinationem factam per illustrem dominum nostrum Achaye principem et sapientes comunis ad hoc ellectos.

Item super elligendo aliquem probum virum qui habeat curam super aliquibus suplicationibus pro parte dicte comunitatis illustri domino nostro principi, videlicet super vino forensi transsiunte super finibus Taurini sarando iuxta formam capituli Taurini et eciam super dispensando et reformando capitulum factum super bestiis extranearum personarum pascendo super finibus Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit magister Iohanetus de Podio qui requirit quod franchixie et capitula Taurini sibi observentur in causa quam habet cum Petro de Montecuto.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod duodecim sapientes alias ellecti super inveniundo peccuniam pro dictis fortaliciis et eciam super ipsis fortaliciis ordinandis iterato habeant plenum posse una cum domino vicario inveniendi modum et viam per quam haberi possit peccuniam pro dictis fortaliciis faciendis cum minori dampno comunis et quicquid circa predicta duxerint faciendum et ordinandum redducatur post modum in credencia que super ipsis possit ordinare et providere prout sibi videbitur expedire.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligatur unus bonus ambaxiator qui expensis comunis ire teneatur Pinayrolium cum domino vicario ad procurandum cum consilio illustris domini nostri principis quod supplicata pro parte dicti comunis super vino forensi// transsiunte per fines et territorium Taurini ac capitulum bestiarum personarum forensium ad bonum effectum perducantur pro utilitate comunis secundum suplicata et cetera. 4r.

Nomen ambaxiatoris electi talis est:

Ludovicus de Cavaglata^c.

Super tertia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligatur alius ambaxiator qui expensis comunis ire teneatur Pinayrolium ad supplicandum et requirendum ex parte comunitatis Taurini consilium domini nostri principis quod in causa magistri Iohaneti de Podio et Petri de Monteacuto observare vellit capitula et franchixias civitatis Taurini et cetera.

Item placuit dictis credendariis et exitit ordinatum quod massarius comunis dare debeat de ipsius comunis avere domine Margaritha uxori quondam domini Surleonis de Mediisbarbis de et pro interesse suorum denariorum sibi ordinato per racionatores comunis usque ad quantitatem florenorum viginti parvi ponderis.

^a le pagine 2v. e 3r. sono lasciate in bianco

^b corretto nel testo da peccuniam

^c Ludovicus de Cavaglata scritto da altra mano con inchiostro diverso.

7 gennaio

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Eodem die supradictus dominus vicarius ellegit infrascriptos quatuor clavarios comunis duraturos per tres menses ut moris est.

Nomina quorum quatuor clavariorum sunt hec:

Petrinus de Gorzano |
Ardicio Arpinus | de hospicio.

Malaninus Gastaudus |
Iacobinus Baynerius | de populo.

Eodem die predictus dominus vicarius et suprascripti quatuor clavarii elligerunt infrascriptos officiales per tres menses proximos ut moris est quorum nomina sunt hec:

primo
Blaxius Vaudonus |
Maynardus Polaster | notarii pro domino
Iacobinus Baynerius.

Nomina extimatorum sunt hec:

Raynerius Becutus		//
Bartholomeus Baynerius		
Anthonius Bozius		
Iohannes Alpinus.		

8 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio nomina due *sindici* in carica per un anno.

4v. Die lune VIIIa mensis ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo super concordando cum Iacobino Baynerio et sociis qui emerunt gabellam vini forensis transseutis per finis Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super constituendo duos syndicos comunis qui habeant curam perquirendi iura comunis et alia pro dicta comunitate faciendi que fuerint necessaria et opportuna.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est de contentis in secunda perposta^a placuit dictis credendariis quod Ursinus de Cavaglata et Maynardus Pollaster constituentur syndici comunis ad perquirendum, prosequendum ac deffendendum iura et rationes comunis in quibuscumque causis et negotiis dicti comunis et hoc per unum annum die presenti incohandum et habeant dicti syndici pro eorum labore et salario pro quolibet ipsorum de avere comunis franchos duos auri et teneantur iurare bene et diligenter dictum eorum officium facere et procurare cum diligentia.^{b//}

^a de...perposta scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^b in margine al paragrafo soluti sunt dicti syndicii per Raynerium massarium in sua octava racione; nel margine inferiore della pagina Superstantes custodie:

Franciscus Borgesius	
Anthonius Mocius.	

16 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores*, i chiavari e la *curia* di reperire il denaro necessario per realizzare le fortificazioni richieste dal principe; conferma Ranieri Beccuti massaro per un anno; si accorda con Giacomino Bainerio e i suoi soci in merito alla gabella del vino forense che viene rimessa alla città; incarica i *rationatores* e quattro *sapientes* di riformare i regolamenti relativi al pascolo degli animali.

Die martis XVI mensis ianuarii.

5r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super perpostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super verbis expositis per egregium legum doctorem dominum Iohannem de Brayda ex parte venerabilis consilii illustris domini nostri Achaye principis super fortaliciis circa muros civitatis faciendis et etiam super dando licenciam massario comunis ut ipse possit fieri facere expensis comunis duos trabucos fossati sive barbacane, iuxta ordinationem domini vicarii et sapientum electorum super fortaliciis faciendis et fossatis reparandis.

Item super confirmando Raynerium Becutum massarium comunis vel alium de novo eligendum quid placet ordinare consulatis.

Item super componendo et conveniendo cum Iacobino Baynerio et sociis qui emerunt gabellam vini forensis transeuntis per fines Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super relatione facta per Ludovicum de Cavaglata ambaxiatorem nuper transmissum ad venerabilem consilium illustris domini nostri principis quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est super contentis in prima perposta placuit dictis credendariis quod rationatores comunis cum quatuor clavariis et curia habeant potestatem inveniendi et perquirendi modum et viam per quam seu qua^a haberi possit peccunia cum minori dampno comunis pro dictis fortaliciis faciendis et quicquid invenerint pro peccunia invenienda reducatur in credencia que super ipsis disponere et ordinare possit quicquid sibi videbitur; item placuit dictis credendariis quod massarius de avere comunis fieri faciat duos trabucos fossati prout et sicut domino vicario et quatuor sapientibus electis super fortaliciis faciendis.//

Item super secunda preposta de facto massarii et cetera placuit dictis credendariis quod Raynerius Becutus nunc massarius adhuc confirmetur de novo massarius comunis Taurini per unum annum a die sui termini finiti incohandum sub salario consueto, qui massarius teneatur iurare dictum suum officium bene et legaliter facere et iura comunis conservare et perquirere suo posse. Ibidem et incontinenti dictus Raynerius massarius ad delacionem Ludovici de Cavaglata iuravit ad santa Dei evangelia tactis scripturis dictum suum officium bene et legaliter bona fide exercere.

5v.

Item super tercia perposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod pro remissione vini^b forensis transeuntis per fines, territorium ac iurisdictionem Taurini empte per Iacobinum Baynerium dentur et solvantur de avere comunis eidem Iacobino floreni XXV boni auri ad racionem solidorum XXXVI pro singulo floreno et ultra quitentur et remittantur eidem Iacobino libre XVIII et solidos^c viannensium quos dictus Iacobinus dare debebat comuni pro resta aliarum gabellarum et quod pro predictis peccuniarum quantitibus dictus Iacobinus et socii quitare et remittere debeant comuni ab hodierna die in antea obventiones dicte gabelle et ipsam gabellam et etiam quitare debeant comuni portatum per illos de Avillania et de Rippolis et nondum per eos excussum; ita et tali modo quod dictum comune de dicta gabella facere possit prout sibi videbitur.

Ibidem et incontinenti^d dictus Iacobinus de voluntate dictorum suorum sociorum remisit et quitavit dicto comuni dictam gabellam et iura ipsius prout supra continetur in manibus Raynerii Becuti massarii comunis recipientis vice et nomine dicti comunis.

Item super quarta et ultima preposta placuit dictis credendariis quod rationatores comunis una cum quatuor aliis per clavarios eligendis debeant facere et refformare dictum capitulum super bestiis extranearum personarum et cetera prout eis videbitur pro meliori comunis Taurini et in presencia curie et facto dicto capitulo seu ordinamento legatur postmodum in plena credencia et si placuerit dicte credentie postmodum portetur ad confirmandum illustri domino nostro Achaye principi vel eius consilio.//

^a così nel testo

^b vini scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di grani cancellato ed espunto dal testo con tratto di penna

^c segue nel testo uno spazio pari a circa 1 cm lasciato in bianco

^d segue de voluntate cancellato nel testo con tratto di penna.

6 febbraio

Ss

I *sapientes custodie* fissano i prezzi delle carni.

6r. Die martis sexta mensis februarii.

Eodem die supranominati sapientes custodie congregati in domo comunis una cum dicto domino vicario ordinarunt super instancia carnum que venduntur per becarios in becaria Taurini ut infra.

Et primo quod dicti becarii teneantur dare libram bonis bovi et sufficientiis pro^d denariis quinque et alia minus sufficiens pro denariis IIIor^b.//

^a segue al cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue uno spazio lasciato in bianco di due terzi di pagina; nel margine inferiore della pagina

Superstantes custodie Petrus Mazotus et
Michael Cupinacius. |

8 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio nomina dieci *sapientes* incaricati di reperire il denaro per pagare i creditori e per la realizzazione delle fortificazioni; incarica i massari di riparare alcune vie e di indire una *royda* a tale scopo.

Die iovis VIIIa mensis februarii.

6v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniundo modum et viam quod habeatur peccunia pro solvendo quam prulibus^a creditoribus comunis, que quidem credita assendunt in summa ad libras III^m CXXXVI solidos VIII prout infra particulariter continetur.

Item super litteris missis ex parte venerabilis consilii illustris et magnifici domini nostri Amedei Achaye principis in presenti consilio lectis.

Item super deaptando viam Montisveteri per modum quod currus et alie bestie possint per eandem ire et reddire sicut hactenus consuetum est.^b

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur decem boni viri qui una cum curia avidere debent modum et viam per quam seu quod possit haberi peccunia cum minori dampno comunis causa solvendi creditoribus comunis et fortaliciis murorum faciendis et quicquid predicti sapientes duxerint inveniendum pro dicta peccunia habenda redducatur postmodum per eos in credencia, que quidem credencia super ipsis disponere et ordinare valeat prout sibi videbitur pro meliori faciendum.

Nomina dictorum X sapientum electorum per clavarios sunt hec:

dominus Thomaynus Borgessius	Ludovicus de Cavaglata
dominus Ribaldinus Becutus	Rizardinus de Broxullo
Brunetus de Ruore	Iohaninus Cravinus
Anthonius de Gorzano	Franciscus de Corvexio
Nicholayus Aynardus	Bertinus Allamanus.//

Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Anthonius Nechus et Anthonius Bozius sint massarii ad faciendum reaptari dictam viam et habere debeant quilibet ipsorum de avere comunis solidos XXti pro eorum labore et dominus vicevicarius totidem; et quod unusquisque qui sit positus ad custodiam faciendum facere teneantur unam roydam a dictam viam^c in die festivo prout sibi ordinatum fuerit per dictos massarios et inventum per curiam et ad id faciendum curia possit compellere quoscumque ordinatos ad dictum laborem faciendum prout sibi taxatum per dictos massarios sub pena solidorum II viannensium pro quolibet contrafacente pro qualibet vice, que pena excuti possit de presenti per famillam^d domini vicarii et ipsi familie applicetur.

7r.

Liber consiliorum, 1386

^a così nel testo per pluribus

^b segue Item super requisicione facta ex parte egregii viri Petri Grugliasci qui requirit de speciali gratia apportu carratas VIII to vini forensis in Taurino pro uso sui hospicii tantum non obstante capitulo in contrarium facto *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c così nel testo

^d così nel testo.

8 febbraio

Nomi dei *racionatores*.

Eodem die congregati in^a domo comunis in presencia domini vicarii pro elligendo decem racionatores comunis iuxta formam capituli per unum^b eorum officium duraturum elligerunt infrascriptos racionatores quorum nomina sunt hec:

primo dominus Thomaynus Borgessius legum doctor		pro antiquis
Ludovicus de Cavaglata		
dominus Ribaldinus Becutus		pro novis.//
Petrinus de Gorzano		
Ardicio Alpinus		
Petrus de Ruvore		
Ricardinus de Broxulo		
Iacobinus Baynerius		
Bertinus Allamanus		
Antonius Cornaglia		

^a segue p cancellata nel testo con tratto di penna

^b così nel testo; segue d cancellata nel testo con tratto di penna.

11 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio incarica dieci *rationatores* di reperire il denaro per riscattare il *denarius molendini* e di proporre un rimedio per evitare il crollo del ponte sul Po; elegge quattro *sapientes* incaricati di rivedere gli elenchi dei cittadini tenuti al servizio di guardia; ordina la verifica dei diritti d'acqua sulla bealera Colleasca.

7v. Die dominico XI februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super^a literis missis ex parte illustris domini nostri principis Achaye mentionem habentibus de respondendo nobili viro domino Petrino Malabayle

vicario Taurini et se obligando de Iibus milibus IIIc LXVIII florenis tribus denaris et tribus partibus unius denarii grossi super subsidio per comunitatem Taurini concesso pro^b anno presenti et futuris temporibus in presenti consilio lectis quid placet ordinare consulatis.

Item super^c satisfaciendo Anthonio Voyrono de florenis VIc et XL bonis ad hoc ut denarium molendini libere remaneat comunitati Taurini pro ipso alienando pro libito voluntatis quid placet ordinare consulatis.

Item super providendo quod turris pontis Padi et vota marmorum ibidem positam^d que minantur ruyna^e ne subito possint dirrui in preiudicium dicti pontis Padi quid placet ordinare consulatis.

Item super providendo de sequela nova facta remaneat aut aliter corrigatur quid placet ordinare consulatis.

Item super providendo et perquirendo iura aque comunis labentis per bealeriam Colleasche quid placet ordinare consulatis.

Retulit Petrus Marcheti nuncius predictus mihi Mychaeli Caritoni notario curie comunis Taurini se de mandato dicti domini vicarii cridasse publice et alta voce in platea mercati prout in refformatione infrascripta in sequenti pagina continetur.//

In refformatione cuius consilii placuit dictis credendariis quod super 8r.
contentis in prima preposta differatur donec et quousque credendarii ad plenum intersint ac provideant de debita et convenienti responsione et obligacione.

Super secunda preposta facto partito solemniter ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicarium ut moris est placuit ipsis credendariis quod decem rationatores comunis de mandato domini vicarii simul congregantur qui cum dicto Anthonio Voyrono, alia seu aliis personis advidere et providere debeant modum et viam per quam seu quod facilius satisfieri possit dicto Anthonio ad hoc ut denarium molendini in comuni possit reduci et quicquid fuerit inventum reducatur in credencia que providere valeat super ipsis pro utilitate comuni.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per dictos rationatores comunis provideatur cum Martino Tinctore de remedio opportuno et quicquid inde inventum et repertum fuerit reducatur in credencia.

Super quarta preposta facto partito ut supra solemniter placuit ipsis credendariis et extitit obtentum quod per quatuor clavarios comunis eligantur quatuor sapientes qui debeant dictam sequelam corrigere qui iurent ad sancta Dei evangelia bene et legaliter omnes personas abiles ad faciendum custodiam ponere et alios qui sunt extranei seu inabiles ponere ad peccuniam sic quod pro muliere vidua ponere debeant ad minus solidos XII, pro viro solidos XVI ad minus et assensive usque ad francum unum prout eis videbitur et quicquid factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super quinta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et

extitit ordinatum quod fiat una crida quod quelibet persona habens ius in dicta aqua bealerie debeat fidem fecisse infra XV dies sub pena solidorum quinque et consignare^f iura in manibus unius ex notariis curie et sindicis.

Nomina IIIIor electorum super sequella:

Nicholayus de Gorzano
Petrus de Ruore
Iacobinus Baynerius
Franciscus de Corvexio. //

^a segue conveniendo et respondendo cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue tp cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue concor cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue qui cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue de iuribus cancellato nel testo con tratto di penna.

18 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera che venga messo all'asta il *denarius molendini*; incarica Ribaldino Becuto, Tommasino Borgese, Ludovico di Cavaglia e Giacomino Bainerio di rivedere i regolamenti sulle gabelle del vino, della carne e del grano; affida ai *rationatores* il compito di ricompensare alcuni cittadini per il lavoro svolto; provvede alla riparazione della bealera Colleasca e della passerella sulla Dora e al pagamento del sussidio.

8v. Die dominico XVIII februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super subastando et vendendo denarium molendini per tantum tempus quod inde solutio et satisfatio fieri possit Anthonio Voyrono qui tenet exitus et godias dicti denarii pro florenis VIc et XL bonis quid placet ordinare consulatis.

Item super dando potestatem aliquibus sapientibus qui avidere debeant capitula et statuta gabelle vini et becarie de presenti per modum quod predicte gabelle possint in proxima credencia inquantari quid placet ordinare consulatis.

Item super taxando salarium et laborem Stephano Borgese qui fuit massarius cum Anthonio Boczio super fortaliciis murorum et turrium noviter factis ac etiam super taxando Iacobino Baynerio suum laborem eo quia ipse laboravit pro excutione denariorum taxatorum clericis Taurini pro predictis fortaliciis faciendis quid placet ordinare consulatis.

Item super disboscando et curando bealeriam Coleasche ac etiam super

realtando plancham que est iuxta ayvaversos Durie ad hoc ut via non destruatutur quid placet ordinare consulatis.

Item super literis missis ex parte illustris et magnifici domini nostri domini Amedei principis Achaye mentionem habentibus de respondendo nobili viro domino Petrino Malabayla vicario Taurini et se obligando de Ilm IIIc LXVIII florenis tribus denaris et tribus^a partibus unius denarii grossi super subsidio per comunitatem Taurini concesso pro anno presenti et temporibus futuris in presenti consilio lectis quid placet ordinare consulatis.//

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod dictus denarius molendini vendatur pro quinque annis subastando dictum denarium in presenti credencia et duabus futuris et si precium ipsius denarii facta dicta subastatione assendi poterit ad dictam summam florenorum VIc et XL vendatur et expediatur ipsum emere volenti de presenti per dictum tempus quinque annorum solvendo dictum precium infra mensem post quam fuerit subastatum dicto Anthonio Voyrono et si forte facta dicta subastatione in dictis tribus credenciis non posset reperiri quantitatem supradictam quod tempus venditionis dicti denarii suppleatur vel aliunde provideatur per modum quod dicta quantitas dictorum VIc XL florenorum integraliter haberi possit solvenda dicto Anthonio Voyrono per modum quod inde possit contentari salvo et reservato quod nullus qui sit massarius seu gubernator^b molendinorum Taurini vel que in ipsis molendinis partem habeat non possit emere dictum denarium nec partem habere sed vendatur et expendatur^c aliis personis non habentibus partem in dictis molendinis nec in massaria^d seu gubernatione ipsorum usque ad quatuor personas et ultra prout credencie videbitur expedire et quod fiant cride in platea Taurini et alibi quod si esset aliquis qui vellet emere dictum denarium se scribi faciat in manibus massarii comunis.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dominus Ribaldinus Becutus, dominus Thomaynus Borgesius, Ludovicus de Cavaglata et Iacobinus Baynerius debeant avidere capitula gabellarum vini, becharie et grani et in ipsis capitulis addere et diminuere prout eis videbitur pro utilitate comunis faciendum ad evictandum litigia inter dictum comune et emptores ipsarum gabellarum et ipsa capitula correcte et advisata ipsa describi faciant in uno quaterno et legantur in plena credencia et sicut iacebunt ad literam nulla interpretatione facta ulterius vendantur dicte gabelle et dentur plus offerenti.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod rationatores comunis habeant potestatem et plenum posse taxandi laborem domini vicarii, Stephani Borgesii et Iacobini Baynerii ac etiam habeant potestatem providendi et ordinandi quod^e bealeria Coleasche reparetur et plancha Durie realtetur et quicquid per predictos rationatores seu maiorem partem ipsorum una cum curia factum, taxatum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia executioni mandare teneatur.//

- 9v. Item super ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod domini Ribaldinus Becutus et Thomaynus Borgesius debeant advidere literas domini nostri principis concessas domino vicario super responsione sibi facienda et etiam dictare obligationem fiendam per credenciam ipsi domino vicario super forma et tenore ipsarum literarum et dictata dicta obligatione credencia tota se debeat obligare versus ipsum dominum vicarium secundum formam dicti dictaminis.

Item eo die subastatum fuit dictum denarium molendini per Nicholaum Aynardum ad florenos IIIIc bonos.

Item placuit dictis credendariis de contentis in quarta preposta quod massarius comunis habeat potestatem et plenum posse disboscandi et curandi dictam bealeriam bene et sufficienter ac etiam realtandi dictam plancham prout sibi videbitur pro meliori et minoribus expensis quo fieri poterit.

^a segue denaris cancellato nel testo con tratto di penna

^b seu gubernator scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue IIIIor a cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ipsorum cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue bel cancellato nel testo con tratto di penna.

18 febbraio

I *rationatores* stabiliscono la ricompensa per coloro che hanno prestato la loro opera in occasione dei lavori di fortificazione.

Eodem die congregati rationatores comunis in presencia domini vicarii in domo comunis ex potestate et baylia eis attributa a maiori consilio super taxando pluribus personis qui laboraverunt pro fortaliciis murorum ordinaverunt dari et solvi per massarium comunis personis infrascriptis ut infra.^a//

^a segue Primo domino vicario Taurini eo quia ipse diligenter exegit peccuniam debendam per personas ecclesiasticas pro dictis fortaliciis fiendis florenos VI parvi ponderis.

Item Iacobino Baynerio dicta de causa florenos III parvi ponderis.

Item decem rationatoribus comunis qui receperunt rationem dictorum fortalicioium pro quolibet ipsorum solidos XVI.

Item Stephano Borgesio qui fuit massarius electus super dictis fortaliciis fiendis florenos X parvi ponderis.

Item Raynerio Becuto et Iacobino Baynerio qui adiuverunt eidem Stephano Borgesio ad faciendum et per ordinem ponendum suam racionem dictorum fortalicioium pro (*segue* quolibet ipsorum *cancellato nel testo con tratto di penna*) florenum I parvi ponderis.

Item domino vicevicario eo quia diligenter exegit peccuniam a personis ecclesiasticis et familie domini vicari florenos II parvi ponderis *cancellato nel testo con tratti di penna trasversali; a margine* Solui in mea VII racione.

Pinerolo, 17 febbraio (copia)

Amedeo di Savoia ordina di fortificare la città e di custodire i confini giorno e notte.

Consilium illustris et magnifici domini^a nostri domini Amedei de Sabaudia principis Achaye et cetera dilectis nostris vicariis Taurini, Cherii castellanisque Montiscalerii, Gaxini, Cargnani, Casalisgrassi, Vigoni et aliis universis et singulis officiaris, fidelibus et subdictis quibuscumque consiliisque et credencis dictorum locorum ad quos presentes pervenerint salutem et dilecionem; pro aliquibus nuper occurrentibus et exortis vobis et cuilibet mandamus^b quantum possumus expresius quatenus castra et loca quorum regimen geritis fortificari faciatis in eisdem finibus et territoriis de tuta et segura custodia diurna pariter et nocturna providentes custodexque in finibus et bichocis ad tucionem et securitatem hominum et bestiarum de presenti aponando vadaque aque Padi quibus quantum ad ipsum pertinet rupi faciatis taliter vos habentes super hiis quod prefactus dominus noster, vos neque subditi ob vestri deffectu nullam penam seu dapnum patiantur, quod si contingeret quod absit vobis imputaremus omnino; de presentacione vero presencium vobis seu locis vestrarum habitacionum facta portitori cum iuramento credemus. Datum Pinayroli die XVII mensis februarii M^oCCCLXXXVI.

Per consilium presentibus dominis

*Aymone de Sabaudia
Bertolomeo de Cignino
Iohanne de Brayda cancellario
Himeto de Lucerna
Guillelmo de Caluxio.*

Reddite literas portitori

Iohannes de Lompnis.//

^a segue *d* cancellato

^b scritto in interlinea.

25 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio mette all'asta il *denarius molendini* per sette anni; nomina quattro *boni viri* col compito di segnare i confini di strade e beni comuni; delibera l'imposizione di una gabella sui cereali per reperire il denaro necessario per le fortificazioni; elegge altri quattro *boni viri* col compito di ricercare i diritti e i beni comuni e di rivenderli per pagare la riparazione del ponte sul Po.

Die dominico XXV mensis februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato,

10v.

supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inquantando et subastando denarium molendini quid placet ordinare consulatis ac omnes alias gabellas.

Item super eligendo aliquos bonos atterminatores super viis comunis et comugnis quid placet ordinare consulatis.

Item super relatione sapientum electorum super peccunia invenienda pro solutione creditorum comunis et fortaliciis faciendis ac aptando pontem Padi quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod dictus denarius molendini vendatur et subastetur pro septem annis continuis et completis et detur plus offerenti solvendo precium dicti denarii infra mensem postquam fuerit venditum convertendo dictum precium in solutione Anthoni Voyrani.^a

Eo die et in dicta credencia subastatum fuit dictum denarium per dominum Ribaldinum Becutum ad florenos VIc bonos.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis eligantur IIIIor boni viri qui habeant potestatem atterminandi vias comunis tam citra Padum quam ultra et etiam perquirendi comugnas et pascua dicti comunis et etiam atterminandi et declarandi et quod curia ad requisitionem dictorum electorum debeat et possit penas imponere unicuique pro dicto opere faciendo prout curie videbitur pro meliori faciendum et quod rationatores comunis habeant potestatem taxandi predictis atterminatoribus ac omnibus aliis laborantibus in opere predicta eorum laborem et salarium.//

11r. Nomina vero dictorum IIIIor electorum per clavarios sunt hec:

Iorgius Becutus
Malanus Gastaldus
Bertolotus de Fiano
Anthoniellus de Grassis.

Super^b tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod pro peccunia invenienda pro dictis fortaliciis faciendis usque ad summam IIIc florenorum imponatur et ex nunc imposita sit gabellam unam^c videlicet super quolibet sestario avene, speote seu ordei que vel quod imposterum emetur per quascumque personas hospitantes equos vel alias quasvis bestias aut que per ipsos hospitantes fuerit recollecta aut que reperta fuerit in domibus dictorum hospitem solvere teneantur pro quolibet sestario dictorum avene, ordei seu speote solidos duos viannensium in manibus collectorum dicte gabelle iuxta et secundum formam et tenorem statutorum et capitulorum fiendorum super hec et quod per clavarios eligantur IIIIor sapientes qui debeant facere dictare dicta statuta et capitula prout eis videbitur pro meliori et ipsa facta et ordinata reduci debeant ac legi in plena credencia que tunc super confirmatione ipsorum capitulorum disponere

et ordinare possit prout ipsi credencie vel maiori parti ipsorum videbitur faciendum.

Nomina vero dictorum IIIIor electorum ad dictandum dicta capitula sunt hec:

dominus Thomaynus Borgexius
Nicholayus Aynardus
Bertinus Allamanus
Franciscus de Corvexio.

Item super invenienda peccunia pro reparatione pontis Padi placuit etiam dictis credendariis quod per clavarios etiam eligantur alii IIIIor probi viri qui una cum curia habeant potestatem et plenum posse perquirendi iura comunis, possessiones et pascua et alias quascumque res pertinentes et spectantes ad dictum comune tam occultas quam notorias et etiam vendendi de ipsis rebus et bonis prout eis videbitur et quibus voluerint de voluntate tamen et consensu dicte credencie et de rebus occultis de quibus comune non// habet noticiam seu scienciam dicti IIIIor electi habere debeant de precio dictarum rerum vendendarum solidos II viannensium pro qualibet libra, cuius due partes sint dictorum IIIIor electorum, tertia vero pars sit curie pro labore ipsorum.

11v.

Nomina vero dictorum IIIIor electorum ad dictum opus faciendum sunt hec:

Perinus de Gorzano
Raynerus Becutus
Iacobinus Baynerius
Ludovicus Gastaldus.^d //

^a segue Super secunda prepos cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo su I

^c gabellam unam: così nel testo

^d segue uno spazio pari a circa metà pagina lasciato in bianco; in fondo alla pagina Superstantes custodie:

Franciscus Marentinus et
Petrus Dodolus.

27 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera la nomina di due arbitri per dirimere le questioni vertenti tra i signori di Beinasco; proroga la vendita del *denarius molendini*; provvede in merito ai pastori comunali e al loro salario; delibera la nomina di due massari incaricati di far riparare un pozzo; proroga di otto giorni la pubblicazione dei nuovi regolamenti della gabella sull'avena per consentire a quattro *boni viri* di acquisire il parere degli osti e dei tavernieri.

Die XXVII february.

12r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato,

supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisitione quam facit nobilis Martinus de Plozascho condominus Baynaschi in presenti consilio lecta et exposita quid placet ordinare consulatis.

Item super incantando et subastando denarium molendini et gabellam vini, becarie et grani quid placet ordinare consulatis.

Item super eligendo pastores more solito quid placet ordinare consulatis^a.

Item super reparatione putei qui est ante domum heredum Anthonii de Castronovo quid placet ordinare consulatis.

Item super confirmando capitula ordinata^b super facto gabelle avene nuper per IIIIor sapientes iuxta ordinationem credencie constructa et ordinata.^c

Eodem die fuit ordinatum per dictum vicarium et alios sapientes super hoc electos potestatem habentes super inquantatione dicti denarii quod unusquisque qui dare voluerit de dicto denario molendini ultra quantitatem florenorum VIc bonorum habere debeat pro singulo floreno quos dare voluerit ultra dictam quantitatem grossum unum argenti.

Ibidem et incontinenti facta dicta ordinatione et publicatione Georgius Borgesius civis Taurini inquantavit dictum denarium ad florenos VIc L bonos et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos L parvos.

Item eo die dicti dominus^d vicarius et sapientes ordinaverunt quod si quis dare voluerit ultra dictos VIc L florenos habere debeat pro singulo floreno addito ultra dictam quantitatem grossos III bonos.

12v. In reformatione cuius consilii partito facto per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur duo boni et discreti viri qui nomine et vice totius comunitatis Taurini audire debeant et teneantur petitiones, discordias, rancores et iura supradictorum dominorum Baynaschi et ipsas discordias et rancores et causas quascumque de quibus// dicti duo electi fuerint requisiti per supradictos dominos vel alterum ipsorum diffinire, sopire et terminare sive per viam iuris sive per viam concordie participando consilio peritorum et amicorum prout eis videbitur et hec omnia fiant expensis ipsorum dominorum.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod venditio dicti denarii molendini differatur et prorogetur tam de voluntate dictorum credendariorum quam de voluntate Georgii Borgesii civis Taurini qui dictum denarium incantavit ad florenos VIc L bonos usque ad aliam credenciam primo fiendam taliter quod si de dicto denario poterit reperiri ultra dictos VIc L florenos in ipsa credencia detur plus offerenti; si vero autem ultra dictam quantitatem dictorum VIc L florenorum plus reperiri non poterit expediatur tunc et deliberetur ac vendatur dicto Georgio Borgesio pro dicto precio florenorum^e VIc L florenorum auri boni ut supra solvendo Anthonio in manibus Anthoni Voyrani sicut alias ordinatum fuit per credenciam.

Super tertia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod fiant cride in mercato et alibi ut moris est quod unusquisque volens esse custos bestiarum comunis Taurini se scribi faciat in manibus massarii et factis dictis cridis sapientes habeant potestatem ordinandi dictos custos^f et salarium eorum constituendi et ordinandi prout eis videbitur et quicquid in predictis fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia executioni mandare teneatur.//

Super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios eligantur duo boni massarii qui habeant curam et potestatem reparandi dictum puteum bene et sufficienter expensis illorum quorum interest accipere et extrahere aquam de dicto puteo et partem unicuique sibi contingentem de reparatione predicta taxare in presencia curie et ita taxatione facta ipsam curia executioni mandare teneatur ad requisitionem et instanciam dictorum massariorum de presenti per impositionem pene peccuniarie et ipsius pene exactionem prout et sicut dicte curie equum et iustum videbitur fore faciendum.

Nomina massariorum per clavarios electorum sunt hec^g:

Super quinta et ultima preposta de facto gabelle avene facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod confirmatio et^b publicatio dictorum capitulorum et statutorum noviter factorum super dicta gabella ac in presenti credencia lectorum differatur usque ad octo dies et interim per clavarios eligantur quatuor boni viri qui conferre possint et valeant cum predictis tabernariis et hospitibus et sentire ab eis quid inde ipsi vellent facere et subvenire comuni civitatis Taurini ad hoc ut ipsa gabella cessaret et quicquid inde invenerint cum eis reducatur in prima credencia que quidem credencia tunc super predictis disponere et ordinare valeat prout ipsi credencie videbitur pro meliori faciendum.

Nomina dictorum electorum per dictos clavarios sunt hec:

dominus Thomaynus Borgesius	Nicholaus Aynardus
dominus Ribaldinus Becutus	Ludovicus de Cavaglata.//

Itemⁱ ordinatum fuit per supradictos dominum vicarium et alios sapientes quod si quis dare voluerit ultra dictam quantitatem florenorum VIc L habere debeat pro singulo floreno addito medium florenum.

Et quam diu proclamatum per nuncium curie nichil fuit augmentatum seu additum.

Item ordinⁱ.//

^a segue Item super requisitione per Bertholotum Ganzegnam de Gruglasco habitorem Taurini qui petit sibi satisfactionem fieri de certis lapidibus captis per massarios fortalicionum et positus in dictis fortaliciis quid placet ordinare consulatis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue per IIIor sapientes cancellato nel testo con tratto di penna

^c in margine Quere infra tali signo (S.C.); è inserito in questo punto Eodem... bonos scritto alla pagina 13v. e i cui tre paragrafi sono compresi da una parentesi in margine alla quale è scritto Cedit supra tali signo (S.C.)

^d corretto nel testo da domini

^e segue L cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un quarto di pagina

^b confirmatio et scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

ⁱ Ibidem et incontinenti facta dicta ordinatione et publicatione Iacobinus Baynerius subastavit dictum denarium molendini de florenis VIc L ad florenos VIc LX viannensium et sic habere debet pro inquantaturis grossos XXX cancellato nel testo con tratto di penna; a margine Vacat ideo cancellata

^j così nel testo; il resto della pagina è lasciato in bianco.

11 marzo

CM

Il Maggior Consiglio prosegue l'incanto del *denarius molendini* e della gabelle del vino e della carne; ai *sapientes* precedentemente eletti viene data facoltà di spendere seicento fiorini nella fortificazione della città; rinvia la conferma dei regolamenti della gabella sui cereali.

14r. Die XIa mensis marcii.

In pleno et generali consilio^a maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super subastando denarium molendini et gabellam vini, becarie et grani quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinando et providendo quod quatuor probi viri una cum domino vicario habeant potestatem et bayliam distribuendi florenos VIc in fortaliciis fiendis iuxta ordinationem factam per illustrem dominum nostrum principem cum sapientibus ordinatis alias quid placet ordinare consulatis. Item super^b confirmando capitula gabelle avene, speote et ordei alias in presenti consilio lecta ad presentem diem et consilium prorogata.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabula^c albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod dictus denarius molendini vendatur et expediatur Iacobino Baynerio et sociis per tempus septem annorum proxime venturorum incohendorum usque ad unum mensem proxime venturum pro precio et nomine precii florenorum VIc LX boni auri ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro quolibet floreno solvendorum infra unum mensem proxime venturum in bona pecunia numerata in manibus Anthonii Voyroni et convertendos in solutione ipsius Anthoni Voyroni.

Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes alias electi una cum curia^d super facto fortaliciarum habeant plenam potestatem expendendi et distribuendi in fortaliciis circa muros civitatis fiendis ac etiam massarios unum vel duos eligendi et ordinandi et salarium constituendi prout eis videbitur pro meliori et quicquid in predictis et circa fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

14v. Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis

quod confirmatio capitulorum noviter factorum super avena et cetera prorogetur et differatur usque ad primam credenciam fiendam.
Item eo die ordinatum fuit et obtentum quod si quis dare voluerit de denario molendini ultra florenos VIc L bonos habere debeat pro singulo floreno addito ultra dictam quantitatem quartos tres boni floreni.
Item subastatus fuit denarius predictus^c per Iacobinum Baynerium ad florenos VIc LX et sic habere debet pro suis inquantaturis florenos VII 1/2 bonos.
Eodem die ordinatum et obtentum fuit quod si quis dare voluerit de gabella vini et becarie ultra florenos IXc bonos habere debeat pro singulo floreno addito grossum unum^f pro singulo floreno.
Ibidem et incontinenti fuit inquantata dicta gabella vini et becarie per Anthonium Voyronum ad florenos IXc L bonos et sic habere debet pro suis inquantaturis^g grossos L.//

^a segue et generali consilio cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c così nel testo

^d una cum curia scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue quod d cancellato nel testo con tratto di penna

^f scritto in interlinea sopra duos cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue florenos cancellato nel testo con tratto di penna.

18 marzo

CM

Il Maggior Consiglio assegna per un anno ad Antonio Malcavaliero le gabelle del vino e della carne e ritarda di otto giorni la pubblicazione dei regolamenti sulla gabella dei cereali per cercare un accordo con gli osti e i tavernieri.

Die XVIII mensis marcii.

15r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super super^a subastando gabellas vini et becarie et omnes alias gabellas.

Item super requisitione quam faciunt hospites et tabernarii qui requirunt sibi copiam fieri de capitulis et ordinamentis factis super gabella avene ac differri confirmationem ipsarum per octo dies.

Item eo die inquantata fuit gabella vini et becarie per Nicholaum Aynardum de florenis IXc L ad florenos IXc LXV bonos et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos XXX.

Item eo die et incontinenti fuit subastata dicta gabella vini et becarie per Nicholaum de Gorzano de florenis IXc et LXV ad florenos mille bonos et sic habere debet pro suis inquantaturis^b grossos LXX.

Item eo die fuit ordinatum et obtentum quod si quis dare voluerit de dicta gabella vini et becarie ultra florenos mille habere debeat pro singulo floreno addito grossos tres.

Ibidem et incontinenti fuit subastata dicta gabella per Nicholaum de Gorzano^e de florenis mille ad florenos mille et quinque bonos et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos XV.

Item eo die fuit ordinatum et obtentum quod si quis dare voluerit de dicta gabella vini et becarie ultra florenos mille et quinque habere debeat pro singulo floreno addito grossos VI.

Ibidem et incontinenti fuit subastata dicta gabella per Nicholaum de Gorzano de florenis mille et V ad florenos mille et X bonos et sic habere debet pro suis inquantaturis grossos XXX.//

15v. Eo die ordinatum fuit et obtentum quod si quis dare voluerit de dicta gabella vini et becarie ultra florenos mille et X bonos habere debeat dummodo additio fit usque ad^d X florenos habere debeat ultra dictam quantitatem pro singulo floreno addendo grossos IX parvos.

Ibidem et incontinenti inquantata fuit dicta gabella per Anthonium Malcavalerium de florenis mille et X ad florenos mille et XXti et sic habere debet pro suis inquantaturis florenos VIIem $\frac{1}{2}$ parvos.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis super facto gabelle avene, hordei et speote^e quod capitula et ordinamenta noviter facta super dicta gabella ex nunc sint confirmata et pro confirmatis habeantur et quod publicatio ipsorum capitulorum et ordinamentorum differatur usque ad octo dies sub spe concordie tractande inter dictam comunitatem et dictos hospites et tabernarios et quod interim dicta capitula et ordinamenta legantur et exponantur predictis hospitibus et tabernariis in domo comunis per unum ex notariis curie si eis placuerit semel et pluries et si predicti hospites et tabernarii ad tractatum et inductionem sapientum super hec electorum tam pro parte comunitatis quam per dictos hospites et tabernarios amicabiliter possent conveniri et fuerit de voluntate credencie, quod dicta gabella canzulletur et nullius sit valoris seu momenti usque ad terminum subsidii domino debendi et si vero dicta concordia remanserit quod dicta gabella suum debeat sortiri effectum iuxta formam capitulorum super hec factorum et fiendorum usque ad valorem et exactionem florenorum IIIc et non ultra et habitis dictis IIIc florenis pro fortaliciis faciendis quod dicta gabella ex nunc prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc sit cassa et vana nulliusque valoris seu momenti et capitula predicta sint nulla et nullius valoris.//

16r. Super secunda preposta^f gabellarum vini et becarie facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dicte gabelle vini et becarie tradantur et expedianur Anthonio Malcavalerio civi Taurini per unum annum continuum et completum Dei nomine incohandum die XXII mensis marcii presentis et finiendum anno revoluto M^oCCCLXXXVII die XXI marcii inclusive iuxta

formam capitulorum factorum super dicta gabella cum additionibus noviter factis super ipsis capitulis et hoc pro precio et nomine precii florenorum mille et XXti boni auri ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno solvendorum per dictum Anthonium in manibus massarii comunis videlicet singulis duobus mensibus sextam partem precii supradicti, ita quod in fine anni supradicti dicta comunitas habeat per integrum precium supradictum.

Item placuit dictis credendariis quod Iacobinus Baynerius transcribere debeat et exemplare capitula et statuta gabellarum vini et becarie^g absque aliquibus glosis nec interliniaturis et habere debeat pro suo labore franchum unum.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue ad fl cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue X florenos cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue ex nunc cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue vini et cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue habere cancellato nel testo con tratto di penna.

24 marzo

CM

Il Maggior Consiglio accoglie Luca di Fariseis, nuovo giudice di Torino; concede la cittadinanza a Giacomo di Montesalto e Giovanni Biancardo; incarica i *sapientes custodie* di rivedere l'elenco dei cittadini tenuti al servizio di guardia; delibera l'invio di due ambasciatori presso il castellano di Moncalieri per discutere in merito alla gabella sui cereali.

Die sabbati XXIII mensis marcii.

16v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super recipiendo in iudicem et ad officium iudicarie civitatis Taurini iuxta formam literarum illustris et magnifici domini nostri Amedei de Sabbaudia Achaye principis tenoris infrascripti et capitulorum civitatis Taurini dominum Lucham de Phariseis utriusque iuris peritum.

Item super recipiendo in habitatores civitatis Taurini more solito Iacobum de Montesalto Canapicii et Iohannem Bianchardum de Collegio.

Item super dando potestatem aliquibus sapientibus emendandi et corrigendi sequelam nocturnam quid placet ordinare consulatis.

Nos consilium illustris et magnifici domini nostri domini Amedei de Sabaudia principis Achaye et cetera notum facimus universis quod dilecti nostri domini Luche de Phariseis sensum, probitatem, industriam, scienciam, diligenciam et legalitatem plenius attendentes eundem dictum Lucham facimus,

17r. creamus, constituimus et ordinamus iudicem civitatis Thaurini districtusque poderii et mandamenti eiusdem per unum annum proximum et continuum die receptionis ipsius officii incohandum et ultra quam diu bene fecerit et nostre fuerit voluntatis, sub salario consueto videlicet sexaginta florenorum parvi ponderis per annum, merum, mixtum imperium, omnimodam iurisdictionem et plenariam gladii potestatem in dicto loco et eius poderio serie presencium comittentes eidem; ipse vero dominus Luchas nobis promixit corporaliter et iuravit ad evangelia Dei sancta bona sua quecumque propter hec obligando dictum iudicature officium bene et fideliter exercere, iura prefati domini nostri in eodem perquirere diligenter et servare^e, inquisitiones quaslibet et quoscumque processos fieri et compleri facere per clavarios dicte civitatis qui pro temporibus fuerint et ipsos infra tempus debitum iurisdice terminare, neminem ipsius officii potencia// vel pretextu indebite opprimere vel gravare et omnia alia et singula facere fideliter et exercere que dicto iudicature officio pertinent et incombunt odio, amore, favore, timore, prece, precio sublatis penitus et remotis et alio quolibet inhonesto, vicario, clavario, consilio, credencie et omnibus et singulis hominibus et subditis predictae civitatis et districtus eiusdem presentibus et futuris harum serie mandantes quatenus eundem dominum Lucham ad dictum iudicature officium et ipsius exercitium recipiant et admittant; eidemque dum dictum exercebit officium pareant, obediant et intendant tamquam prefato domino nostro et velud eorum vero iudici parere, intendere et obedire soliti sunt atque debent sine contradictione aliquali, mandantes ulterius clavario predictae civitatis qui pro temporibus fuerit quatenus salarium predictum pro rata temporis quo dictum iudicature officium exercebit eidem solvat et expediat sine deffectu quocumque et nos habita dicti domini Luche cum presentibus vel ipsarum copia debita confessione de receptione in vestrum cuiuslibet computis per ipsius magistros et receptores volumus et mandamus inefficiliter allocari. Datum Pinerolii die XVI mensis februarii anno Domini M^oCCCLXXXVIto.

Per consilium presentibus dominis
Aymone de Sabaudia
Bartholomeo de Cignino
Iohanne de Brayda canzellario
Romeo Canali doctore
Himeto de Lucerna et
Guillelmo de Caluxio

Reddite literas portitori

Iohannes de Lompnis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod dictus dominus Luchas recipiatur et ipsum ex nunc receperunt in verum iudicem comunis civitatis Taurini, poderii et districtus iuxta formam literarum illustris domini nostri Achaye principis superius descriptarum iurando ad sancta Dei evangelia observando capitula, franchisias et libertates ac bonas consuetudines civitatis Taurini sicut iacent ad literam.

Ibidem et incontinenti dictus dominus Luchas in plena credencia iuravit ad sancta Dei evangelia corporaliter tactis scripturis dictum suum officium bene et fideliter exercere ut supra continetur.//

Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod predicti Iacobus de Montesalto et Iohannes Bianchardus recipiantur in habitatores civitatis Taurini sub pactis, conventionibus, immunitatibus et libertatibus et franchisiis dari consuetis aliis habitatoribus. 17v.

Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse corrigendi et emendandi custodiam nocturnam prout eis videbitur rationabiliter faciendum et quicquid in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum una cum curia valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Item placuit dictis credendariis quod Perinus de Gorzano et Raynerius Becutus ire debeant ex parte comunis ad conferendum cum Guillelmo de Caluxino castellano Montiscalerii de facto gabelle avene, ordeï et speote noviter facte super hospitibus pro fortaliciis faciendis et cetera et habere debeant pro eorum labore unum parvum florenum, quilibet eorum medium.^{b//}

^a la parola è resa di difficile lettura da una macchia d'inchiostro

^b segue a pagina 18r. Die lune XXVI mensis marcii; il resto della pagina e la pagina 18v. sono lasciate in bianco.

26 marzo

CM

Il Maggior Consiglio ordina che siano pubblicati e mostrati al castellano di Moncalieri i regolamenti della gabella sui cereali; delibera che sia messa all'asta la gabella del grano; accoglie come cittadino il mastro muratore Beneitino.

Die lune XXVI mensis marcii.

19r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris super^a solario domus comunis congregato, supradicti domini^b vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniendo modum et viam quod habeatur peccunia pro solvendo et satisfaciendo creditoribus comunis.

Item super subastando et vendendo gabellam noviter impositam super hospitibus^c videntibus avenam, ordeum seu speotam.

Item super subastando et vendendo gabellam grani^d extrahuntis de civitate Taurini et transeuntis per fines Taurini.

Item super recipiendo in habitatorem magistrum Beneytinum muratorem.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dicti^e credendariis^f.

Et primo super secunda preposta quod capitula noviter facta et ordinata super facto avene, ordei et speote sumpto prandio publicentur et legantur in platea more solito et dicta publicatione facta quod copia ipsorum capitulorum exhibeatur nobili Guillelmo de Caluxino castellano Montiscalerii.

Item super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dicta gabella grani subastetur et vendatur per unum annum et detur plus offerenti.

Item super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus magister Beneytinus murator recipiatur in habitorem sub pactis, conventionibus, libertatibus, immunitatibus et franchisiis hactenus factis et dari consuetis aliis habitatoribus.//

19v. Eo die inquantata fuit dicta gabella avene, ordei et speote per^g Franciscum de Corvexio^b ad florenos IIc parvos pro annis.

Item dicta die fuit inquantata gabella grani extrahuntis de civitate Taurini et transeuntis per fines et districtum Taurini per Iacobinum Baynerium ad florenos XXV parvos per unum annum.//

^a segue pp cancellato nel testo con tratto di penna

^b supradicti domini corretto nel testo da supradictus dominus

^c segue et tal cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue et vini trans cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue dominum cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue Thomaynum Borgesium cancellato nel testo con tratto di penna.

27 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera di obbligarsi verso Pierino Malabaila per la cifra di 2368 fiorini dovuta al principe a titolo di sussidio; impone una *talea* di diciotto denari per ogni lira d'estimo.

20r. Die martis XXVII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super solarario domus comunis congregato, supradictus dominus Luchas^a iudex petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis pro parte illustris domini nostri Achaye principis mentionem habentibus de respondendo super subsidio ipsius domini nostri per comunitatem concesso et se obligando erga dominum Petrinum Malabaylam de florenis duobus milibus tricentis LXVIIIto denariis tribus et tribus partibus unius denarii ut in ipsis literis in presenti consilio lectis continetur quid placet ordinare consulatis.

Item super inveniundo modum et viam quod habeatur peccunia pro solvendo

et satisfaciendo creditoribus dicti comunis Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super subastando gabellas granii quod extrahitur de Taurino et transeuntis per fines et districtum Taurini et gabellam avene, ordeï et speote quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad^b sedendum et levandum solemniter ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod ipsi credendarii eorum nominibus ac vice et nomine universitatis comunitatis et hominum civitatis Taurini se obligent in florenis duobus milibus tricentis LXVIII denariis tres et tribus partibus unius denarii grossi valoris pro singulo floreno solidorum XXXVI viannensium in et super subsidio presentis anni et anni futuri M^oCCCLXXXVII et successive anni M^oCCCLXXXVIII iuxta formam literarum prefati domini nostri principis et cetera.

Item super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod pro solvendo creditoribus comunis imponatur et ex nunc imposita sit taleam unam^c super registro comunis ad rationem denariorum XVIII viannensium pro qualibet libra que solvi debeat in manibus massarii comunis infra XV dies proximos.//

^a scritto in interlinea al posto di vicarius et cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue tabulas alb cancellato nel testo con tratto di penna

^c taleam unam: così nel testo.

31 marzo

Ss

Nomi dei responsabili del servizio di guardia.

Die ultimo marcii.

20v.

Sapientes custodie ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie more solito

Franciscus Borgesius |
Franciscus Marentini^a. | //

^a Die...Marentini scritto in fondo alla pagina; il resto della pagina è lasciato in bianco.

1 aprile

CM

Il Maggior Consiglio nomina quattro *boni viri* incaricati di valutare le riparazioni necessarie al canale della Pellerina, a un *fichayronum* e al ponte sul Po, nonché di accordarsi nuovamente con Martino Tintore sul compenso per il suo lavoro; esenta la vedova di Giovanni Bergognone dalla custodia notturna; modifica la gabella del grano; mette all'asta la gabella dell'avena e assegna la gabella sui cereali a Ribaldino Becuto e a Franceschino de Corvexio.

21r. Die^a prima aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super solario domus comunis congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisitione quam facit Martinus Tinctor qui requirit sibi satisfactionem fieri de vardis et aliis per eundem laboratis ultra pacta facta cum eodem de confectione dicti pontis quid placet ordinare consulatis.

Item super requisitione quam facit Iacheta uxor quondam Iohannis Bergognoni portavini que requirit se liberari a taxo custodie nocturne cum careat domo et possessionibus.

Item super eligendo aliquos probos viros qui ire debeant ad visitandum ficham Pellerine et fichayronum factum iuxta pontem Durie et etiam pontem Padi.

Item super corrigendo capitulum gabelle^b grani quod extrahitur de civitate Taurini quod laboratores terrarum possint libere extrahi granum recolligendum per ipsos sine exhactione gabelle.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras palauit^c dictis credendariis super contentis in prima et tercia preposta quod per clavarios comunis eligantur quatuor boni viri qui una cum domino vicario ire teneantur ad visitandum dictum fichayronum et ficham Pellerine et etiam pontem Padi^d et ponere in scriptis illud quod eis videbitur fore fiendum pro reparatione predictorum^e et redducere in credencia que tunc super ipsis providere possit prout sibi videbitur pro meliori et etiam predicti quatuor cum dicto domino vicario habeant potestatem conveniendi cum Martino Tinctore de suo labore et quod massarius comunis satisfacere debeat dicto Martino illud quod per ipsos fuerit concordatum. Nomina quorum sapientum sunt hec:

dominus Thomaynus Borgesius

Nicholaus Aynardus

dominus Ribaldinus Becutus

Ludovicus de Cavaglata.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dicta mulier propter eius paupertatem sit quitata et immunis a custodia nocturna.//

21v. Super quarta preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod capitulum gabelle grani extrahuntis de Taurino et districtus eiusdem corrigatur et emendetur videlicet quod quilibet qui laboraverit^f terras in

finibus Taurini et districtu possit libere et absque solutione alicuius gabelle extrahere et extrahi facere granum per ipsos recolligendum in dictis terris videlicet a festo sancti Iohannis Baptiste de mense iunii usque ad festum sancti Michaelis subsequentem inclusive, consignando dictum granum in manibus collectorum gabelle predictae grani et iurando dictum granum quod granum per ipsum extrahere volentem lucravit in terris per ipsum laboratis in terris dicte civitatis Taurini seu districtus eiusdem et quod collector dicte gabelle teneatur sibi facere bulletam sine solutione quacumque. Item placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod si quis dare voluerit de gabella avene ultra quantitatem florenorum IIc XXV parvorum habere debeat pro singulo floreno adendo ultra dictam quantitatem grossos III pro singulo floreno.

Ibidem et incontinenti fuit incantata dicta gabella per Georgium Borgesium de florenis CCXXV ad florenos CCXXXV et sic debet habere pro suis incantaturis grossos XXXta.

Item eo die consultum et optentum fuit quod si quis dare voluerit de dicta gabella ultra florenos CCXXXV habere debeat pro singulo floreno adendo grossos III.

Ibidem et incontinenti fuit incantata dicta gabella per dominum Ribaldinum Becutum ad florenos IIc L et sic habere debet pro suis incantaturis grossos XLV.//

Item successive incantata fuit dicta gabella per Iacobinum Baynerium de florenis CCL ad florenos CCLX et sic debet habere pro suis incantaturis grossos XXXta. 22r.

Item placuit dictis credendariis facto solempni partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est quod dicta gabella avene, ordey et speote vendatur et expediatur domino Ribaldino Becuto et Franceschino de Corvexio iuxta formam capitulorum et ordinamentorum super hoc factorum per tres annos et novem menses incoandos die crastina pro precio et nomine precii florenorum tricentorum auri ad rationem solidorum XXXIIorum viannensium pro singulo floreno solvendorum in manibus massarii comunis per terminos in instrumento vendicionis fiende statuendos et ordinandos tali modo quod usque ad XII persone^g possint habere partem cum eisdem emptoribus in dicta gabella.//

^a segue iovis XXIX marcii cancellato nel testo con tratto di penna

^b scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c così nel testo per placuit

^d et...Padi scritto in margine

^e segue et etiam cum cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue possessores cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo per personas.

4 aprile

CM

Il Maggior Consiglio si accorda con gli osti della città in merito alla gabella sui cereali e annulla l'appalto della medesima in precedenza assegnato a Ribaldino Becuto e Francesco de Corvexio.

22v. Die mercuri IIIIta aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia et sono campane in domo comunis more solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex petunt eis super infrascriptis propositis consilium exhiberi.

Et primo si placet cassare et annullare gabellam noviter impositam super hospitibus hospitantibus equos venditam domino Ribaldino Becuto et Francisco de Corvexio pro florenis centum quos ipsi hospites dare volunt in puro dono comuni et pro aliis centum quos etiam ipsi volunt mutuare comuni ac solvere incantaturas et interesse supradictorum emptorum iuxta ordinationem dominorum vicarii et iudicis et de voluntate sindicorum comunis videlicet Urssini de Cavaglata et Maynardi Pollastri nec non super liberando et quitando dominum Ribaldinum et Franciscum emptores a precio et solucione dictarum gabellarum occaxione remissionis dicte gabelle. Item super recipiendo in habitatorem Guillelmum Finollam de Riparia generum Petri Assini.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod supradicti hospites primitur et ante omnia ratificare et aprobare dictam gabellam et capitula et ordinamenta ipsius et facta dicta ratifficacione quod dicta gabella et capitula et statuta facta super ipsa cassentur, irritentur iuxta ordinationem fiendam per dominos vicarium et iudicem cum hospitibus supradictis ac dando et solvendo dicti hospites comunitati Taurini illud quod per dictos dominos vicarium et iudicem fuerit taxatum et ordinatum super remissione dicte gabelle et si forte predicti hospites vel ellectos^a per eos ad faciendum taxationem eius quod dare et mutuare// debebunt comuni iuxta ordinationem dominorum vicarii et iudicis fuerint discordes quod^b domini vicarius et iudex unaa cum quatuor per eos elligendos habeant potestatem taxandi prout eis videbitur et quidquid per predictos dominos vicarium et iudicem tam circa taxationem et per ipsos hospites solvendam comuni quam super parte taxanda unicuique hospiti factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

23r.

Item placuit etiam dictis credendariis quod ubi dictus dominus Ribaldinus et Franciscus remisserint et quitaverint dictam gabellam per eos emptam quod Urssinus de Cavaglata syndicus comunis teneatur quitare et absolvere predictos emptores a precio et solucione florenorum IIIc per eos promissorum occaxione precii dicte gabelle.^{c//}

^a così nel testo

^b segue vic cancellato nel testo con tratto di penna

^c sono inseriti nel volume due fogli; il primo, le cui dimensioni sono circa cm 22x13,5, contiene il seguente testo: Die iovis XXVI aprilis.

Congregati racionatores comunis in presentia domini vicari in domo comunis pro contentis in prima preposta placuit predictis racionatoribus et maiori parti ipsorum quod pro habendo pecuniam pro satisfacione Martini Tintoris ad faciendum oppera dicte turis et vote quod vie apud Sanctum Laurencium adterminentur et via apud Pessinam in prato Sancti Saverii et eciam Pessina Ravea et quod factis aterminacionibus ipse vie de Sancto Laurencio ac prati Sancti Saverii et Pessina postmodum subastentur et factis substacionibus racionatores comunis habeant potestatem expediendi usque in quantitatem salarii dicti Martini; il secondo, le cui dimensioni sono cm 12,5x10, contiene il seguente testo: Super prima racionatores comunis:

dominus Thomaynus Borgexius

Perinus de Gorzano

Brunetus de Ruvore

Fredricus Ruata (*segue* Morellus Cravotus cancellato nel testo con tratto di penna)

Vietus Murinus

Bertolotus de Fiano

Super secunda predicti habeant potestatem

Super tercia [...].

11 aprile

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die XIa mensis aprilis^a.

Eodem die dictus dominus vicarius eelegit^b infrascriptos clavarios Taurini pro tribus mensibus iuxta formam capitulorum civitatis Taurini nomina quorum sunt hec:

Brunetus de Ruore

Raynerius Becutus

Ludovicus de Cavaglata

Rizardellus de Brexulo.

Eo die supradicti dominus vicarius et^c clavarii elegerunt notarios^d curie comunis et extimatores comunis Taurini quorum nomina sunt hec:

Blaxius Vaudonus clavarius domini

Stephanus Pontius pro domino

Bartholomeus Baynerius

Michael Thomas de Alpinis.

Nomina extimatorum:

Georgius Becutus

Petrus de Ruore

Anthonius de Cavaglata

Maynardus Pollaster.//

^a segue Clav cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

23v.

^c dominus...et scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna.

11 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare presso il principe due *boni viri* con il compito di chiedergli di non procedere contro Giorgio Borgesio; stabilisce le pene pecuniarie per chi non paga la *talea*; dona quattro fiorini a frate Giovanni per la riparazione della chiesa di Santa Maria di Malvasio.

24r. Die mercurii XIa aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane^a solito more in domo comunis congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super requisitione quam facit Georgius Borgesius civis Taurini qui requirit sibi provideri per dictam comunitatem super eo quod comissarius illustris et magnifici domini nostri Achaye principis nititur compellere dictum Georgium ad respondendum in loco Pinayrolii super quibusdam inquisitionibus et processibus contra ipsum Georgium formatis ut asserit dictus Georgius contra formam capitulorum et franchisiarum civitatis Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinando quod talea nuper imposita excutiatur.^b

Item super requisitione quam facit frater Iohannes custos et gubernator Beate Marie de Malvasio qui requirit sibi aliquod auxilium dari pro tegulis emendis pro reparatione dicte ecclesie.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est de contentis in prima preposta placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur duo boni viri qui expensis comunis ire teneantur ad dominum nostrum principem vel ad eius consilium ad supplicandum eidem ne aliquid facere nollint contra dictum Georgium Borgesium per viam iniquicionis vel alio modo quod sit contra capitula franchixias et libertates comunis Taurini.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod fiant cride per loca consueta quod unusquisque soluisse debeat suam taleam infra festum paschatis ressuessionis Domini proxime venturum libere et impune et absque pena; elapso vero dicto termino qui non soluerit dictam taleam incurrat penam si summa sui registri absenderit ad libras centum et ab inde supra solidos quinque viannensium pro quolibet et a libris centum usque ad quinquaginta grossum unum et a libris L usque ad XX solidos duos viannensium et a libris XX infra grossum dimidium quas penas excuti non possint ab aliquo nisi contra illos contra quos curia faceret execucionem et ad solvendam ipsam taleam curia possit facere execucionem elapso termino supradicto tam per arestacionem personarum, captionem

pignorum quam alio quocumque modo quo melius et forcius fieri poterit per curiam maxime contra illos qui sibi dati fuerint per massarium et pene suprascripte aplicentur familie domini vicarii pro eorum labore.//
Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod 24v.
per massarium comunis et de avere comunis dentur fratri Iohanni gubernatori ecclesie Beate Marie de Malavaxio finis Taurini floreni quatuor parvi in subsidium reparandi ipsam ecclesiam ob Dei reverenciam et sanctorum.

^a sono campane scritto in margine

^b segue nel testo I.

18 aprile

Nomi degli ambasciatori inviati a Pinerolo per la causa di Giorgio Borgesio.

Die mercuri XVIII mensis aprilis.

Eodem die congregati quatuor clavari comunis in domo comunis in presencia domini vicari ordinaverunt et elligerunt in ambaxiatores ad eundum apud Pinayrolium pro facto Georgi Borgesii dominum Ribaldinum Becutum et Perinum de Gorzano et quod dictus massarius debeat eis dare pro eorum ambaxiata pro quolibet ipsorum florenos duos auri pro quolibet pro quatuor equis.//

21 aprile

CM

Il Maggior Consiglio annulla i regolamenti relativi alla carne recentemente approvati.

Die sabati XXI mensis aprilis.

25r.

In pleno et generali consilio maioris^a credencie civitatis Taurini voce preconia super palacio comunis^b more solito congregato, supradictus dominus vicarius sibi petit consilium exhiberi super prepositis infrascriptis.

Et primo super caxendo, irritando et anulando certa statuta et ordinamenta facta per sapientes ad hoc electos per credenciam super becharis bechariam facientibus de anno proxime preterito sub die iovis ultimo novembris^c ad hoc ut ipsi bechari habeant materiam bonam et sufientem^d bechariam faciendi quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod ordinaciones et capitula de quibus in preposta fit mencio canzellantur et annullantur de

presenti et ex nunc sint cassa, irrieta ac nullius valoris et quod unusquisque becharius vel alia quevis persona tam de Taurino quam alibi possit facere bechariam et suas carnes vendere absque aliqua instancia solvendo gabellam ordinatam quousque per credenciam fuerit aliter ordinatum.//

^a *inserto in interlinea*

^b *scritto in interlinea su so cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue quid placet ordina cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *così nel testo.*

25 aprile

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla riparazione della torre del ponte sul Po e incarica dieci *rationatores* di trovare il denaro necessario.

26r.^d Die XXV aprillis.

In^b pleno et generali consilio et maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super solario domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepositis infrascriptis cumsilium exhiberi.

Et primo super providendo quod turis ponti Paudi et vota qui minentur ruinam ad statum bonum reducantur iusta dipposicionem et ordinacionem magistrorum carpentariorum in presenti consilio plubicatam^c nec non cum^d aliquibus magistris idoneis componendo de operibus necessariis ibidem quid placet hordinare consulatis.

Item super viis^e et comugnis^f occupatis ad manus comunis reducendis.^g

Item super recipiendo in habitorem Berthomeum Levram de Caxanova more solito.//

26v. In reformatione cuius consili facti partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis cledendariis pro maiori parte ipsorum quod super contemptis in prima preposta de facto turis pontis Paudi et vota ibidem contingua quod decem racionatores comunis unaa cum domino vicario habeant potestatem et plenum posse a presenti consilio maiori cumveniendi cum Martino Tintore de Taurino de dicta turre et vota contingua ibidem deponendi et ad ripam et in saluum ponendi materiam et materias dictarum turis et vote et facta compossicione sui salari habeant etiam plenum posse inveniendi modum et viam habendi pecuniam pro dicta turre et vota deponendi et ad ripam operra et materias salvas conducendi et quidquid per dictos^b racionatores seu maiorem partem ipsorum unaa cum domino vicario^f factum fuerit, provissum et hordinatum tam circha solucionem dicti Marthini quam pecuniam inveniendiⁱ valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et per curiam etsecutioni^k mandetur.//

^a la pagina 25v. è lasciata in bianco

^b corretto nel testo su Et

^c così nel testo per publicatam

^d segue ipsis ma cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto nel testo da vias

^f segue et comugniis scritto in interlinea al posto di comunis cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue Item sup

^h segue domini cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ unaa...vicario scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^j segue habeat cancellato nel testo con tratto di penna

^k così nel testo.

30 aprile

Ss

Nomi dei responsabili del servizio di guardia.

Die ultimo aprilis.

27v.^a

Eodem die sapientes custodie unaa cum curia ordinaverunt infrascriptos superstantes custodie more solito:

Ostacius Borgesius |
Michael Cupinatus. | //

^a la pagina 27r. è lasciata in bianco. Alla pagina 27v. il testo inizia in basso; il resto della pagina è lasciato in bianco.

8 maggio

CM

Il Maggior Consiglio accoglie Filippone di Brozolo come nuovo chiavaro.

Die martis octavo mensis maii.

28r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super recipiendo in officio clavarie civitatis Taurini Philiponum de Broxulo civem Taurini iuxta literas illustris et magnificii domini nostri domini Amedei de Sabaudia principis Achaye et eciam super defferendo iuramentum ipsi Philipono et eius sostituto super dicto officio clavarie bene et legaliter ac fideliter^a exercendo iuxta formam capitulorum et franchixiarum civitatis Taurini.

Nos Amedeus de Sabaudia principes^b Achaye et cetera noctum facimus tenore presencium universis nostras presentes literas inspecturis quod nos dilecti

28v. fedelis^c secretari nostri Philipi de Broxulo de Broxulo^d sensum, probitatem, diligentiam, scientiam, suficienciam et industriam plenius attendentes eundem Philipum presentem, recipientem et honus in se suscipientem facimus, creamus, constituymus et ordinamus per presentes clavarium nostrum et nottarium curie nostre districtusque et poderi ac massarium molendinorum et aliorum artificiorum nostrorum civitatis nostre Taurini cum pertinenciis eorundem sub iuribus, salariis et pertinenciis ad ipsa clavarie^e, noctarie et massarie officia et in eisdem per eius et in ipsis officiiis precessorem percipi et haberi consuetis per unum annum proximum et continuum die recepcionis dictorum officiorum clavarie et massarie et cuiuslibet eorundem inchoandum et ultra quam dyu bene fecerit et nostre fuerit voluntatis sub salario et honore dictis officiiis clavarie et massarie consuetis, ita quod a dicta die recepcionis dictorum officiorum in antea, ipsis et quolibet ipsorum durantibus, iuribus, // obvencionibus, emolumentis et pertinenciis ad predicta officia spectantibus et spectare solitis et debitis idem Philipus utatur, fruatur et gaudeat^f prout et quemadmodum ceterii eius in dictis officiiis precessores uti frui soliti sunt pariter et gaudere; ipse vero Philipus nobis promixit corporaliter et iuravit ad evangelia Dei sancta bona sua quecumque propter hec obligando dicta clavarie et massarie officia bene et fideliter exercere, iura nostra in eisdem perquirere diligenter et salvare, inquisiciones quaslibet et quoscumque processus facere et adimplere, testes examinare, dicta, actestationes, substanciam et efectum in libris et papiis originalibus dicte nostre curie inserere ad plenum fideliter et scripbere aut scripbi et inseri facere et nulli pendere donec fuerint convenienter publicata, neminem ipsorum officiorum aut alterius ipsorum potencia vel pretexto indebite^g opprimere vel gravare, redditus, exitus, proventus, obvenciones, bapna, condepnaciones et alia iura nostra in dicta nostra civitate Taurini et ipsius distriptu^b et poderio ad nos pertinencia et pertinere debencia suis durantibus officiiis et quolibet ipsorum recuperare et exigere diligenter de eisdemque et aliisque gesserit racione dictorum officiorum et alterius ipsorum nobis annis singulis vel quociens fuerit requisitus in manibus compatatorumⁱ nostrorum bonum et verum reddere computum et legeptimam racionem statutaque et ordinaciones computorum nostrorum servare, castra, molendina, baptitoria, paratoria et alia artificia que ibidem habemus ad sostam et in statu competenti et suficienci tenere nostris tamen sumptibus moderatis pariter et expensis et alia omnia universa et singula facere, exercere, perquirere fideliter et servare que ad predicta officia et quolibet facienda, exercenda, perquirenda et servanda pertinent et incumbunt, odio, amore, favore, timore, prece, precio sublactis preteritis et remotis et quolibet alio inhonesto, vicario et iudici nostris nostre predictae civitatis presentibus pariter et futuris harum serie mandantes quatenus dictum Philipum ad predicta clavarie et massarie officia et ipsorum regimen et officium recipiant et admitant remoto quolibet alio detentore acta, papiros, libros, literas, scripturas et informaciones quascumque ad predicta eius officia pertinentes eidem spediant et spediri faciant realiter sub debitaⁱ tamen inventari confecione et absque alterius spectacione mandati iuribusque

pertinentibus et emolumentis predictis ad predicta officia et quodlibet spectantibus et spectaturis debitis et solitis eundem Philipum frui, uti et gaudere patiantur sine contradictione qualicumque, Blaxio Vaudoni nunc nostro predictae nostre civitatis clavario mandantes quatenus dictum clavarie officium unaa cum libris, papiris, scripturis et informacionibus quibuscumque ad dictum officium spectantibus predicto Philipo deliberet et spediet sub debita inventari confeccione ut supra et de hiis que sic eidem spedierit// habita a dicto Philipo debita confessione de recepta dictum^k Blaxium 29r. absolvimus presentibus et quitamus. Datum Pinayroli die XXIII mensis novembris anno Domini M^oCCCLXXXV. Per dominum presentibus dominis Iohanne de Brayda cancellario, Romeo Canali doctore et et^l Guillelmo de Caluxio thesaurario. Reddite literas portitori. Iohannes de Lompnes.^m//

^a ac fideliter scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^b così nel testo

^c segue secrestari nostri cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto nel testo da gaudeatur

^g segue ob cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da distriptus

ⁱ così nel testo

^j segue tamen cancellato nel testo con tratto di penna

^k segue Bl cancellato nel testo con tratto di penna

^l così nel testo

^m segue in fondo alla pagina Superstantes custodie:

Anthonium Mozius et

Franciscus Marentinus | iuraverunt; il resto della pagina è lasciato in bianco.

3 giugno

CM

Il Maggior Consiglio invia un ambasciatore presso il principe per presentargli l'offerta di cinquanta *clientes*.

Die dominico terciio mensis iunii.

30r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis^b ut moris est solepniter congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exheri^c super propositis infrascriptis.

Et primo super exercitu seu cavalcata illico ordinanda iuxta ordinacionem et iniunctionem horaculo^d viva voce facta ex parte illustris domini nostri principis Achaye^e predicto domino vicario iniuncta die presenti quid placet ordinare consulatis.

In reformacione huius consilii facto partito ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod pro dicta ca-

valcata adimplenda elligantur et habeantur quinquaginta clientes^f bonos et suficientes ac bene munitos spacio dierum octo dummodo prefacto domino nostro principi placuerit, ita quod ad predictam ordinationem adimplendam et intimidandam predicto domino nostro principi Ludovicus Gastaldus illico ad prefactum dominum acedat ordinationem predictam explicandam et eo casu quo dicto domino nostro predictam quantitatem quinquaginta clientum^g non placuerit tunc et eo casu octo^h sapientes custodieⁱ habeant plenum posse ordinandi super exercitu generali more solito iuxta formam franchixiarum et capitulorum civitatis Taurini; item habeant plenum posse ordinandi et providendi de solucione predictorum clientum et quicquid per predictos sapientes factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et habeat dictus Ludovicus pro dicta ambaxiata franchum auri de avere comunis.//

^a la pagina 29v. è lasciata in bianco

^b super...comunis scritto in interlinea

^c così nel testo

^d segue va cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue apud Villam de Faletis cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue v cancellata nel testo con tratto di penna

^g segue p cancellata nel testo con tratto di penna

^h scritto in interlinea al posto di predicti cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

4 giugno

CM

Il Maggior Consiglio invia all'esercito cinque cavalieri oltre ai cinquanta *clientes*.

30v. Die lune IIIItō mēsis iunii.

Eo die congregati consiliari in domo comunis et in presencia supradicti domini vicari, unanimiter et concordēs additum fuit quod ultra dictos quinquaginta clientes dominus vicarius Taurini, Valfreotus de Ruvore, Georgius Borgesius, Georgius Becutus et Iohannes filius Antonini de Gorzano ire debeant ad extipandium comunis per octo dies in cavalcata predicta seu exercitu^a eques ad minus pro quolibet ipsorum cum duobus equis sufficienter muniti cum armis qui habere debeant pro singulo ipsorum pro qualibet die florenum unum auri valoris solidorum trigintaduorum viannensium et dicti quinquaginta clientes habere debeant pro singulo ipsorum solidos VIIIto viannensium.//

^a segue qui habere cancellato nel testo con tratto di penna.

5 giugno

CM

Il Maggior Consiglio discute del denaro necessario per il pagamento dei mercenari, per la riparazione del canale della Pellerina e del *fichayronum*; discute inoltre delle *ferie* per le messi e della festa di San Giovanni.

Die martis quinto mensis iunii.

31r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

I. Et primo super inveniendo pecuniam quam portaverunt^a clientes qui iverunt apud Villam cum domino nostro principe.

II. Item super inveniendo pecuniam pro faciendo reparare ficham Pellerine et fichayronum Durie.

III. Item super ordinando ferias messium et festum sancti Iohannis Baptiste more solito.//

^a così nel testo.

Savigliano, 5 giugno (copia)

Amedeo di Savoia rinnova l'ordine di inviare l'esercito presso Savigliano.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis vicariis, castellanis, iudicibus locorum nostrorum quorumlibet ipsorumque locorum consiliis, sapientibus et comunitatibus fidelibus et subdictis nostris quibuscumque ad quos presentes pervenerint salutem et dilectionem; cum nuper vos mandaverimus ad nostrum apud Savillianum mandamentum venire generale una cum hominibus et subdictis nostris equitibus peditibusque et balistrariis quibuscumque comunitatum locorum nostrorum, vobis iterato et vestrum singulis expresius precipiendo mandamus sub pena XXV librarum pro quolibet subditorum nostrorum dictarum comunitatum quatenus visis presentibus vos omnes et singuli officarii^a et dictarum nostrarum comunitatum homines et subdicti nostri fideles armati sufficienter ac muniti quilibet secundum statum suum et iuxta formam alterius nostri mandamenti vobis facti ad nos apud Savillianum die noctuque infalibiliter veniatis nobiscum quo iverimus accedere parati; in hiis autem nullatenus defficientes quantum nobis queritis perpetue complacere et indignacionem nostram evitare; de presentacione vero presencium earum lactori cum iuramento dabimus plenam fidem. Datum Savilliani die quinta mensis iunii anno Domini MCCCLXXXVI. Per dominum presentibus dominis Philipo de Collegio, Philipo Simioni milite, Iohanne de Brayda cancellario. Reddite literas portitori rescribendo a tergo diem recepcionis earum.//

31v.

^a corretto nel testo da *officiali*.

6 giugno

Ss

I *sapientes* incaricano Antonio Bozio di recarsi a Savigliano presso gli uomini inviati all'esercito.

32r. Die mercuri VI iunii.

Eodem die congregati quam plures sapientes in domo comunis una cum curia occasione literarum transmissarum per illustrem dominum nostrum Achaye principem super exercitu ordinando per civitatem Taurini iuxta formam ipsarum literarum ordinaverunt transmitti de presenti apud Savillianum ad dominum vicarium et alios clientes ibidem transmissos loco dicti exercitus ordinaverunt transmitti Anthonium Bozium causa portandi literas ordinatas per dictos sapientes et ordinaverunt sibi dare pro suo labore duos florenos parvos et grossos duos pro loderio equi pro quolibet die.//

7 giugno

CM

Il Maggior Consiglio proclama l'esercito come ordinato dal principe e incarica i *sapientes custodie* di nominare gli ufficiali; incarica i *rationatores* di reperire il denaro per la riparazione del canale della Pellerina e del *fichayronum*; incarica i *sapientes custodie* di procedere come sempre in merito alla festa di San Giovanni e alle *ferie* delle messi; i *rationatores* incaricano Bertino Allamano e Ranieri Beccuti di riparare il canale della Pellerina e il *fichayronum* impiegandovi il denaro delle gabelle del vino e del grano.

33r.^a Die iovis VII mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit consilium sibi exhiberi super propositiis infrascriptis.

I. Et primo super literis missis per illustrem dominum nostrum principem Achaye in presenti consilio lectis superius descriptis.

II. Item super realtando et reparando ficham Pellerine et fichayronum^b iuxta pontem Durie.

III. Item super festo sancti Iohannis ordinando et feriis messium ordinandis.

In reformatione huius consilii facto partito super prima proposta ad sedendum et levandum ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepente quod fiant cride de presenti in civitate Taurini et districtu^c quod unaquaque persona que ire teneatur in exercitu iuxta formam franchixiarum ire teneatur in dicto exercitu cum equis et armis et aparatu decenti sub pena in capitulis et franchixiis civitatis Taurini contenta et quod sapientes custodie habeant potestatem ordinandi et elligendi confaronerios, rectores, consiliarios et alios officiales necessarios pro dicto exercitu sicut fieri

consuetum est et eciam perquirendi et elligendi bestias cavalinas pro armis et vitualibus portandis personis euntibus in dicto exercitu.//
Super secunda proposta facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris 33v.
est placuit dictis credendariis quod racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse inveniendi pecuniam pro realtando^d ficham et ficharonum et eciam conveniendi et pepigendi cum Martino Tintore vel alio pro dicto opere faciendo pro meliori foro quod poterunt reperirii et quicquid per predictos racionatores seu maiorem partem ipsorum una cum curia in predictis et circha predicta factum, provissum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.
Super ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem ordinandi festum sancti Iohannis et feriis^e messium prout actenus^f est fieri consuetum et quidquid ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam^g factum foret.

Eodem die congregati racionatores comunis in presencia curie ordinaverunt quod Bertinus Allamanus habeat curam reparandi ficham Pellerine et Raynerius Becutus fichayronum iuxta pontem Durie et quod predicti Raynerius et Bertinus capere debeant de denariis gabelli^b grani et vini forensis pro dicto opere faciendo.

^a la pagina 32v. è lasciata in bianco

^b segue Durie cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto nel testo da districtus

^d segue p cancellata nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto nel testo da credenciam

^h così nel testo.

10 giugno

CM

Il Maggior Consiglio ordina una *royda* per la riparazione del *fichayronum*; incarica i *racionatores* di provvedere al pagamento dei *clientes*.

Die^b dominico X mensis iunii.

37r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super ordinando et providendo quod fichayronos existentes^c iuxta pontem Durie de presenti reparetur et realtetur sufficienter modo debito. Item super ordinando et inveniando pecuniam pro soluzione clientum transmissorum apud Savillianum loco exercitus iuxta mandatum domini et cetera quid placet ordinare consulatis.

In reformatione huius consilii facto partito super prima proposta ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod unusquisque habens boves in civitate Taurini aportare teneatur die crastina ad dictum fichayronum de rivo Paysii duas caratas lapidum grossorum secundum quod eis fuerit iniunctum per massarios infrascriptos sub pena quinque pro quolibet viannensium que pena excuti possit de presenti per curiam sine^d aliqua condempnacione^e et deffensione et nichilominus^f dicta pena soluta vel non in crastinum teneantur facere dictam roydam et quod elligantur de presenti sex magistri carpentari qui allochare debeant dictos lapides super dicto fichayrono et habere debeant de avere comunis pro eorum labore unum^g florenum et eciam eligantur XII laboratores seu manoales bonos et sufficientes qui iuare teneantur ad ponderandum dictos lapides super dictos curros et quod massarius comunis eis dare teneatur pro eorum labore unum florenum bonum. Nomina massariorum ad faciendum fieri dictum opus:

Georgius Becutus et

Ludovicus de Cavaglata.//

- 37v. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis unaa cum curia computare debeant cum capitaneis qui duxerunt dictos clientes et cum eis atestare de eo quod habere debebunt a comune predicto occaxione dictorum clientum faciendo iurare dictos capitaneos si dicti clientes quinquaginta fuerunt omnes in dicto exercitu et ibi steterunt per tempus quod debebant stare et facta dicta racione et aresto cum eisdem ordinaverunt quod unusquisque qui ire teneatur in exercitu solvere debeat partem sibi contingentem de predictis clientibus et quidquid per predictos racionatores seu maiorem partem ipsorum in predictis et circha predicta factum et arestatum fuerit per curiam execucioni mandetur et valeat ac si per totam credenciam factum foret.//

^a le carte 34, 35 e 36 sono lasciate in bianco

^b segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^c fichayronos existentes: così nel testo, corretto da fichayronum existentem

^d per...sine inserito in margine accanto a sine cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue vel cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue f cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue bonum cancellato nel testo con tratto di penna.

13 giugno

I racionatores provvedono allo stipendio dei *clientes* mediante l'imposizione del tasso.

- 38r. Die mercuri XIII mensis iunii.
Congregati racionatores comunis in presencia domini vicari in domo comunis pro contentis in secunda reformatione iuxta potestatem eis atributam delato iuramento predictis capitaneis qui iuraverunt tenuisse et servisse quatragenta

septem stipendarios peditum per sex dies, qui racionatores ordinaverunt predictas soluciones eisdem fieri pro sex diebus ad racionem solidorum octo viannensium pro singulo die, que summa capit libras CXII solidos XVI.

Item ordinaverunt quod predicti dominus vicarius, Georgius Borgesius, Valfreotus de Ruvore, Georgius Becutus et Iohannes de Gorzano here^a debeant pro eorum stipendio pro singulo ipsorum ad racionem solidorum XXXII pro singulo die florenos sex valoris solidorum XXXII; summa capit florenos XXX valoris librarum XLVIII.

Item ordinaverunt pro predictis satisfaciendis quod sit impositum unum taxum super quingentis et trigintatribus personis ad racionem solidorum VI pro quolibet ipsorum summa capit libras CLX.

Item ordinaverunt quod fiat de ipso taxo unum caternum et brevetos et dentur singulariter et habeant notari et mandatari solidos XXXII.//

^a così nel testo.

17 giugno

CM

Il Maggior Consiglio provvede al pagamento di una quota del sussidio; vieta il pascolo nei campi danneggiati dalla grandine; incarica i *sapientes custodie* di occuparsi della custodia delle porte; stabilisce i prezzi delle carni.

Die dominico XVII mensis iunii.

39r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam facit dominus vicarius Taurini qui requirit sibi dari et solvi florenos sexcentum sibi responsos per comunitatem Taurini de et super subsidio per dictam comunitatem concesso illustri domino nostro Achaye principi pro termino transato in festo nativitatis Domini proxime preterito.

Item super ordinando quod^b nulus audeat vel presumat ducere vel duci facere ad pasendum aliquas bestias minutas in bladis tempestatis.

Item si placet aliquid providere super custodia portarum fienda de die propter messes.

Item super instancia carniuum ordinanda in becaria.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendaris quod^c massarius comunis dare debeat dicto domino vicario libras quatuorcentum viannensium que dari debebant Gandulfo Bergognino et hoc pro parte et in exhoneratione dictorum sexcentum florenorum dicto domino vicario debendorum ut supra.

39v. Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis^d et extitit ordinatum quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presummat ducere aut duci facere ad pascendum in bladīs tempestatis aliquas bestias minutas, silicet porchos, bestias// lanutas et caprinas maxime in campis appetatis et qui contrafecerit incurrat penam denariorum duodecim viannensium pro qualibet bestia et totidem pro emenda et pro quolibet pastore dictarum bestiarum solidos quinque viannensium, que pene tertia pars aplicetur accusatori et relique due partes domino nostro principi et quilibet homo bone fame possit accusare et eius accuse cum iuramento credatur et que pena excuti debeat et possit de presenti per curiam data eis prius eorum deffensionem trium dierum ad ipsam deffensionem faciendam.

Super tertia preposta facto partito ut supra per dictum dominum vicarium placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse ordinandi et providendi super facto dicte custodie portarum prout eis videbitur expedire et valeat ordinata per eos ac si per tota credencia^e factum foret.

Super quarta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis^f et extitit ordinatum quod unusquisque becharius vel alia persona vendens carnes ad minutum dare et vendere teneantur libram carniū infrascriptarum prout infra continetur sub pena in capitulis ordinata et contenta.

Primo libra carniū crastonorum sufficiencium denariis^g
item libra carniū sufficiencium bovinarum denariis quinque
item libra carniū porchorum^b denariis octo
item libra carniū victulorum de lacte denariis septem.

40r. Item ordinauerunt dicti credendarii quod unusquisque becharius vel alia quevis persona vendens carnes ad minutum dare et vendere teneantur cuilibet emere volenti dictas carnes libras duas carniū et ab inde supra de illis carniibus quas habebunt et ipsas incidere debeant ad requisicionem personarum emere volencium dictas carnes sub pena solidorum quinque viannensium pro quolibet contrafaciente// et qualibet vice et quilibet homo bone fame possit accusare et eius accuse cum iuramento credatur et habeat accusator terciam partem dampni, que pena excuti debeat de presenti et absque deffensionem et quod dominus vicevicarius una cum uno ex credendariis possit et debeat advidere dictas carnes videlicet bovinasⁱ si fuerint sufficientes nec ne, quod si fuerint vendere possint ad precium seu instanciam suprascriptam et si non fuerint sufficientes eas vendere et dare debeant ad rationem denariorum quatuor pro qualibet libra dictarum carniū bovinarum.//

^a la pagina 38v. è lasciata in bianco

^b segue bestie cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue libra cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue s cancellato nel testo con tratto di penna

^e per...credencia: così nel testo

^f segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^b segue masculorum cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue que cancellato nel testo con tratto di penna.

17 giugno

CM

Il Maggior Consiglio discute in merito alla convocazione dell'esercito.

Eodem die.

40v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super verbis expositis in presenti consilio per dominum vicarium supradictum ex parte illustris domini nostri Achaye principis super facto exercitus ordinandi et cetera quid placet ordinare consulatis.//

18 giugno (copia)

Amedeo di Savoia convoca l'esercito generale.

Litera exercitus.

41r.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera universis et singulis vicariis, castellanis et ceteris officiaris locorum nostrorum Taurini, Pinayroli, Montiscalerii, Cargnani, Vigoni, Bargiarum, Caburri, Enviarum, Miradoli, Peruxie, Vallis Sancti Martini, Villefranche et Gaxini ipsorumque locorum et cuiuslibet consiliis, credenciis, comunitatibus et singularibus personis, fidelibus et subdictis nostris quibuscumque salutem et dilectionem; requisiti per illustrem principem dominum nostrum Sabaudie comitem ut in reprimendo eius hostes et rebelles cum nostri potencia eidem fideliter adsistamus, quod facere querimus sicut decet, propterea vobis et vestrum singulis quanto possumus expresius precipimus et mandamus quatenus vos omnes et singuli ad arma portanda habiles die XXV huius mensis iunii apud Thaurinum equites et pedites ac balistarii armati quilibet secundum statum suum et pro XV dierum tempore victualibus et aliis necesariis sufficienter muniti sub pena XXV librarum pro quolibet infallibiliter intersitis cum dicto domino nostro ac nobiscum ad repressionem rebellium et inimicorum predictorum accedere parati vosque vicarii, castellani et officiales nostri predicti et vestrum singuli in locis nostris predictis videlicet quilibet in suo officio modo et in locis ibidem cridari solitis indillacte predicta faciatis publice proclamarii, nulli prorsus data licencia remanendi presentesque in actis curiarum nostrarum dictorum lochorum

nostrorum et singulorum eorumdem facientes efficaciter plenius registrari; de quarum presentacione earum lactori cum iuramento dabimus plenam fidem. Datum Thaurini die XVIII iunii anno Domini M^oCCCLXXXVI sub signeto nostro. Per dominum presentibus dominis Ludovico de Sabaudia, Philipo de Colegio, Philipo Simeonii militibus, Iohanne de Brayda cancellario, Romeo de Canalibus. Reddite literas portitori rettenta copia si volueritis, rescribentes nobis a tergo diem recepcionis earumdem. Nycoletus Ruffi.//

23 giugno

CM

Il Maggior Consiglio incarica il vicario e quattro uomini di intercedere presso il principe perché accetti mercenari al posto dell'esercito generale; vieta ai ragazzi di salire sulle mura della città; accoglie il giuramento di Guglielmone, luogotenente del chiavaro; stabilisce il pagamento di un franco a coloro che hanno prestatato servizio di custodia la vigilia di San Giovanni.

42r.^a Die sabati XXIII mensis iunii.

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

I. Et primo^b super literis missis per illustrem dominum nostrum Amedeum de Sabaudia Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris suprascripti ac eciam super rellacionem sapientum transmissorum ad prefactum dominum nostrum occaxione contentorum in literis supradictis.

II. Item super ordinando quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat asendere muros civitatis nisi pro custodia fienda vel alia legiptima causa interveniente quid placet ordinare consulatis.

III. Item super deferendo iuramentum Guillermono Chaglolii^c habitatori Pinayrolii locumtenenti Philipi de Broxulo clavarii Taurini super officio dicte clavarie fiendo quid placet ordinare consulatis iuxta formam capitulorum et franchixiarum ac bonarum consuetudinum civitatis Taurini.//

42v. In reformatione huius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est super prima proposta per supradictum dominum vicarium^d placuit dictis credendariis quod loco exercitus supradicti dentur et transmitentur in dicto exercitu per comunitatem Taurini usque ad quantitatem centum seu IIIxx clientes bene armati et quod dominus vicarius predictus una cum dominis Ribaldino Becuto, Thomeno Borgesio, Perino de Gorzano et Ardizone Alpino supplicare vellint prefacto domino nostro quod de dicta quantitate clientum facere vellit et dignetur illam gratiam quam sibi placuerit; habeant eciam potestatem predicti quatuor cum dicto domino vicario elligere capitaneos qui perquirent et ducant dictos clientes et pactum cum eis facere de eorum stipendio ac de tempore et quicquid per eosdem in predictis et

circha predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud per curiam execucioni mandetur; insuper predicti credendari fecerunt et constituerunt eorum nominibus propriis et vice et nomine tocius comunitatis Taurini eorum sindicum et procuratorem Raynerium Becutum civem Taurini ibi presentem ad mutuendum et mutuo accipiendum illam quantitatem pecunie que fuerit necessaria pro solucione dictorum clientum iuxta ordinacionem dictorum sapientum.//

Super secunda proposta placuit dictis credendariis quod preconizetur per civitatem Taurini quod nullus de cetero audeat asendere muros civitatis causa capiendi passeres seu deruendi muros et si quis contrarium fecerit pater aut mater talium puerorum qui forent inventi super dictos muros ipsos deruendo teneantur ipsos altari facere eorum facere eorum^e sumptibus et expensi infra unum mensem postquam fuerint inventi diruendo dictos muros et ad hoc compelli possint et debeat per curiam penis et bapnis opportunis. Item super tercia proposta supradictus Guillermonus in plena credencia iuravit dictum officium clavarie et notarie bene et legaliter facere secundum formam capitulorum, franchixiarum et bonarum consuetudinum civitatis Taurini.

Item eo die ordinaverunt darii per massarium domino vicevicario et sociis pro expensis fiendis in custodiendis vigilantibus in vigilia sancti Iohannis sicut actenus fieri est consuetum franchum unum.//

^a la pagina 41v. è lasciata in bianco

^b segue literis cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in margine accanto a lo Chaland cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue quod loco cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo.

27 giugno

CM

Il Maggior Consiglio discute in merito alla richiesta del principe di fornire dodici carri per il trasporto di materiale.

Die mercuri XXVII iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta pro parte illustris domini nostri Achaye principis qui requirit sibi dari et concedi per comunitatem Taurini currus XII ad portandum assiamenta et vassa choquine illustris domini Sabaudie comitis et ipsius domini principis quid placet ordinare consulatis, ipsorum dominorum tamen sumptibus et expensis.^b//

^a la pagina 43v. è lasciata in bianco

^b segue alla pagina 44v. Die iovis XXVIII iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super pallatio domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vic (*così nel testo*) petit sibi super prepositis infrascriptis consilium exhiberi; *in fondo alla pagina*

Superstantes custodie:

Franciscus Borgexius |
Michael Cupinacius | iullii.

3 luglio

CM

Il Maggior Consiglio discute in merito a una concessione di cittadinanza, alla gabella del grano e alla riscossione del tasso.

45r. Die tercio iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vicevicarius petit sibi super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super recipiendum in habitorem Martinum Ravitiam de Lecc Miollonantis dyocesis.

Item^a si placet aliquid providere super gabella grani ad hoc ut granum habundanter possit aportari in civitate Taurini.

Item super ordinendo^b quod tassum nuper inpositum ob occaxionem clientum promixorum excucietur quid placet hordinare consiliatis.//

^a segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo da ordinendum.

Savigliano, 1 luglio (copia)

Amedeo di Savoia ordina che tutti i luoghi siano fortificati e custoditi notte e giorno.

46r.^a *Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis universis et singulis vicariis, castellanis et ceteris officialibus comunitatibus, ipsorumque comunitatum, consillis et credenciis nobillibusque vassallibus, fidelibus et subdictis nostris quibuscumque ad quos presentes^b pervenerint vel eorum vices gerentibus salutem et dilectionem; proter quedam comuniter obscurencia que nos totamque terram et subdictos nostros valde cumcernum^c vobis et vestrum singulis precipiendo mandamus expresse quatenus vassis presentibus eciam ex nunc in antea cuntinue ac si guerram plubicham ac apertam eciam si inimicos et offensores ante oculos vestros haberetis super tuta, bona et diligenti cu-*

stodia diurna et notiurna locorum et castrorum nostrorum et vestrorum et finium ipsorumque locorum et castrorum fortificatione nessexaria vigillentes solicite quod ec heffetualiter^a intendatis et insistatis et intendi ac insisti faciatis, ceteris omnibus post poxitis et gentesque et bestias et vituallia intra forterecia reducy et teneri ac custodes in finibus apponi et cuntinue teneri faciatis^c in predictis et circha taliter ut plene confidimus vos habentes quod ob vestrum sindicorum ex vobis deffectum quod absit nullum nobis vobisve aut patrie oriatur sinistrum; hec autem ceteri nostri subdicti et benivori de presenti intimare^f curentes^g ut faciant illud idem. Dactum Savigliani die primo mensis iully anno Domini M^oCCCLXXXVI sub signeto nostro.

Per dominum

*Reddite literas portitori
Nicoletus Ruffi.//*

^a la pagina 45v. è lasciata in bianco

^b segue *v* cancellata nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue *ind* cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue *et* cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue *continenti* cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue *al* cancellato nel testo con tratto di penna.

5 luglio

CM

Il Maggior Consiglio discute in merito all'esercito e all'elezione dei *sapientes custodie*.

Die iovis quinto mensis iulii.

46v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane et voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, suprascriptus dominus vicevicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis a domino nostro Achaye principe in presenti foleo descriptis.

Item super providendo et ordinando quod habeatur peccunia pro solucione clientum nostrorum nunc existencium apud dominum nostrum predictum quid placet ordinare consulatis.

Item super elligendo octo sapientes custodie de novo eo quia moderni sunt finiti eorum officio.//

Pinerolo, 6 luglio (copia)

Caterina di Ginevra principessa d'Acaia raccomanda la fortificazione dei luoghi e la vigilanza.

- 47r. *Caterina de Gebennis principissa Achaye et cetera, dilectis universis et singulis vicariis, castellanis, vaxallis, fidelibus, comunitatibus et consiliis locorum ac singularibus personis eorumdem et aliis quibuscumque subdictis illustris et magnifici domini nostri domini Amedei de Sabaudia principis Achaye et cetera ad quos presentes pervenerint et eorum locatenentibus salutem et dilectionem; vigore mandatorum per prefactum dominum nostrum noviter nobis factorum vobis et singulis vestrum expresse precipiendo mandamus quatenus visis presentibus castra et loca quecumque que quilibet vestrum regimini supposita habetis fortificari tam muris quam foxatis^a viriliter faciatis, blada, fena et alia victualia quecumque intra fortalicia die noctuque et cum diligencia reduci faciatis, de tutaque et segura custodia diurna pariter et nocturna in dictis castris et locis providentes biquoquasque in finibus et custodes in eisdem apponi et teneri illico faciatis absque alterius expectatione mandati, taliter vos habentes in premissis quod nullum quod absit sinistrum devenire possit et quod de negligencia reddargui non possitis; de presentacione vero presencium vobis et cuilibet seu domibus aut castris vestrarum habitacionum facta portitori cum iuramento credemus. Datum Pinerolii die VI iulii anno Domini MCCCCLXXXVI. Per dominam presente domino Iohanne de Brayda cancellario. Reddite literas portitori. Iohannes de Lompnis.^b//*

^a segue *f* cancellata nel testo con tratto di penna

^b segue nel testo *Sapientes custodie*:

Iorgius Borgexius

Nicholayus de Gorzano

Nicolayus Ainardus

Petrus de Ruore

Rizardellus de Broxullo

Ugonetus vicecomes

Stephanus Volveria

Petrus de Montecuto.

11 luglio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes* a ciò deputati di mandare al servizio del principe fino a quaranta *clientes* e di provvedere al loro compenso; incarica i *rationatores* di trovare il denaro per acquistare il grano al fine di contrastare la penuria di pane.

Die mercuri^b XI mensis iullii.

48r.^a

Impleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super literis missis per illustrem dominam nostram principissem^c tenoris infrascripti.

Principissa Achaye et cetera.

Dillectis nostris vicario, consilio et comuni Taurini; salutacione premissa, quoniam illustris dominus noster princeps Achaye et cetera prout nobis scripsit de proximo indigebit illis clientibus et balistariis sibi per vos concessis usque ad complementum quindecim dierum quibus eidem integraliter non servierunt, ea propter vobis mandamus quanto possumus expressius quatenus dictos clientes et balistarios paratos teneri faciatis et ipsorum gagia seu stipendia penes massarios Taurini reponi faciatis sic et taliter quod quociens dicti clientes et balistarii mandati fuerint prefacto domino nostro servire possit sine contradicione qualicumque. Valet. Datum Pinayrolii die IX iullii.

Item cum in platea Taurini non reperiatur panem ad vendendum si super hoc placeat aliquid providere consulatis.//

In reformatione^d cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes alias eleti super facto dictorum clientum iterato et de novo habeant potestatem et plenum posse una cum curia providendi et inveniendi^e usque ad quatraginta clientes et eciam providendi super eorum stipendio ad serviendum domino nostro principi quocienscumque mandabit usque ad tempus quindecim dierum completum^f incluxissis undecim diebus^g quos servierunt et quicquid in predictis fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

48v.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis unaa cum curia habeant potestatem et plenum posse inveniendi modum et viam inveniendi pecuniam pro grano emendo ad ussum comunis ita quod panis reperiatur omni die in platea ad vendendum habundenter et quicquid per predictos racionatores in predictis et circha predicta unaa cum curia factum, provissum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et presens ordinamentum duret usque ad festum pascatis resuressionis Domini proximum.//

Liber consiliorum, 1386

^a la pagina 47v. è lasciata in bianco

^b segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue hu cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue dictos cl cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue quod s cancellato nel testo con tratto di penna.

15 luglio

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

- 49r. Die XV mensis iulii.
Eodem die nobilis vir dominus Iohannes Becarius vicevicarius Taurini elegit infrascriptos quatuor clavarios comunis more solito et cetera.
Nomina quorum sunt hec:
Georgius Borgesius
Nicholaus Aynardus
Anthonius Malcavalerius
Franceschinus de Corvexio.
Qui quidem dominus vicevicarius elegit infrascriptos notarios pro domino:
clavarium
Michaellem Caritoni | pro domino
Malaninus Gastaudus |
Iohannes Becutus nepos Boniffacii Becuti | pro comune.
Nomina extimatorum sunt hec:
Raynerius Becutus |
Rollandinus de Corvexio |
Francesquinus Borgesius |
Maynardus Polaster. | //

16 luglio

I *rationatores* si occupano della riscossione del tasso per il pagamento dei mercenari e assumono provvedimenti per assicurare l'abbondanza di pane in città.

- 49v. Die lune XVI mensis iulii.
Eodem die congregati rationatores comunis in presencia domini vicevicarii in domo comunis iuxta potestatem eis attributam a maiori consilio pro habendo pecuniam causa satisfaciendi clientibus videlicet Guillelmo Becuto

et Iohanni Alpino et sociis florenos XXII auri et cetera ordinaverunt quod massarius comunis exigere debeat taxum solidorum sex et de ipso taxo satisfacere dictos florenos et dominus vicevicarius pro exigendo^a dictum taxum solidorum VI habeat florenos II auri solum et dictus massarius super debentibus exigere debeat^b denarios sex^c a quolibet debente dictos solidos VI convertendos in solutione dictorum duorum florenorum et mandatarii et gagia inde capta redimere debeant infra terciam diem post captionem ipsorum pignorum et ipsis tribus diebus elapsis^d massarius possit et valeat ipsa pignora impignorare et insolutum dare expensis pignorum.

Predicti rationatores ut supra congregati iuxta potestatem eisdem attributam a maiori consilio pro facto quod panis habeatur sufficienter et inveniatur ad vendendum in platea quod quelibet bolungueria utens officium bolunguerie facere debeat panem sufficientem et apportare in platea mercati et ad predicta compellantur per curiam et cetera.

Item ordinaverunt de consensu supradicti domini vicarii et statuerunt quod quilibet hospes, hospitissa, tabernarius, tabernaria facere debeat et tenere panem sufficientem de eorum farina et tenere pro usu eorum hospicii et hospitantibus in eorum domibus et bibentibus et comedentibus in eisdem sub pena^e solidorum decem pro quolibet et qualibet vice quo et quibus reperti fuerint sine pane^f.

Item ordinaverunt quod nullus tabernarius, hospes, hospitissa possit sive valeat emere aliquem panem in platea Taurini seu alibi qui^g veniet ad vendendum in Taurino per bolunguerias de Taurino seu alibi sub pena solidorum decem pro quolibet et qualibet vice, quarum penarum predictarum due partes applicentur domino et tertia pars accusatori et quilibet bone fame possit accusare et ei credatur suo iuramento et predicta intimentur predictis tabernariis et hospitibus per nuncium curie et intimacione^h facta incurrant in penis predictis et cetera.//

^a segue dictos cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue convertendos cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ho cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue solidorum V pro qua cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue su cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto nel testo da pro

^h la parola è in parte coperta da una macchia d'inchiostro.

22 luglio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di recuperare il denaro per la riparazione del ponte sul Po e del canale della Pellerina e per acquistare grano; vieta l'esportazione di grano; concede un sussidio di sei fiorini a mastro Giovanni per l'affitto di una casa ove svolgere il suo lavoro di fabbricante di armature.

50r. Die XXII da mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi consilium super prepositis infrascriptis exhiberi.

Et primo super reparando^a pontem Padi et ficham Pellerine.

Item super ordinando quod panis inveniat in platea mercati ad vendendum habundanter et etiam granum ad vendendum.

Item super requisitione quam facit magister Iohaninus Pratinerius de Pinayrolio qui requirit sibi dari auxilium ad locandum unam domum in qua possit suum officium exercere ad reparandum armaturas quid placet ordinare consulatis.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis de contentis in prima et secunda preposta quod rationatores comunis una cum curia debeant avidere modum et viam quod peccunia haberi possit cum minori dampno comunis pro reparatione predictorum pontis et fiche et etiam pro emendo granum ad opus comunis et etiam avidere super grano habendo et pane inveniando ad vendendum in platea et quicquid per predictos sapientes vel maiorem partem ipsorum avisatum et provisum fuerit redducatur postmodum per ipsos in credencia que super predictis avisatis disponere et ordinare possit pro libito voluntatis; item placuit dictis credendariis et extitit ordinatum de presenti fiant cride per loca consueta cridari in civitate Taurini et districtu quod nulla persona cuiuscumque conditionis existat, audeat vel presumat extrahere aut extrahi facere, exportare seu exportari facere aliquod granum ad presens existentem in dicto loco Taurini et districtu sub pena solidorum V viannensium pro quolibet sestario, cuius pene tercia pars applicetur accusatori et relique due partes domino et quilibet homo bone fame possit accusare et eius accuse cum iuramento credatur et si quis inventus fuerit exportantem seu extrahentem^b dictum granum compellatur ad ipsum reportandum in platea comunis ad vendendum pro illo precio quod tunc presens^c valuerit.//

50v. Preterea placuit etiam dictis credendariis quod si quis apportaverit seu apportari fecerit aliquod granum in civitate Taurini et districtu quod illud extrahi possit libere et impune de dicto loco Taurini et districtu solvendo gabellam ordinatam, consignando prius dictum granum in manibus massarii comunis.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per massarium comunis dentur et solvantur de avere comunis magistro

Iohanino Pratinerio de Pinayrolio floreni^d sex parvi in subsidium et adiutorium conducendi seu locandi unam domum per unum annum videlicet medietatem dictorum VI^c florenorum in introitu anni et aliam medietatem in fine dicti anni et quod dictus Iohaninus promittat dicto massario stare per unum annum in dicto loco Taurini et laborare de suo officio.//

^a corretto nel testo su preparando

^b exportantem seu extrahentem: così nel testo

^c così nel testo

^d segue quat cancellato nel testo con tratto di penna

^e scritto in interlinea sopra IIIIor cancellato nel testo con tratto di penna.

22 luglio

Il vicario incarica il massaro di pagare a Martino Tintore e a Groleto Pescatori quanto dovuto per l'opera prestata nella manutenzione dei ponti.

Eodem die supradominus^a vicarius de voluntate credendariorum et in plena 51r.
credentia convenit et ordinavit dari et solvi per massarium comunis et de avere comunis Martino Tinctori^b tam^c pro resta constructionis pontis Durie quam pro disboschando pontem Padii ad presens et pro tempore futuro florenos sex; item quod massarius debeat dare Groleto Pischatori pro eo quia locavit suam navim dicto Martino anno preterito ad disboschandum dictum pontem solidos IX viannensium; item eciam teneatur dictus massarius unam navim ad disboschandum ad presens dictum pontem.

^a così nel testo

^b Martino Tinctori scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^c scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.

30 luglio

Il vicario e alcuni *sapientes* a ciò preposti calcolano quanto dovuto ai capitani dei quaranta *clientes* inviati all'esercito del principe.

Die penultima mensis iulii.

Eodem die convocati et congregati simul dominus vicarius supradictus una cum dominis Ribaldino Becuto et Thomeyno Borgesio legum doctoribus et Perino de Gorzano sapientibus electis et ordinatis super^a computo faciendo cum clientibus et eorum capitaneis transmissis in exercitu transmissio apud Villamnovetam ordinaverunt dari et solvi Guillelmo Becuto et Iohanni Alpino capitaneis dictorum clientum pro duabus partibus XL clientum qui steterunt et serviverunt in dicto exercitu apud dictam Villamnovetam per

dies XI et ultra predicti^b Guillelmus et Iohannes per diem unum cum equis et armis facto computo cum ipsis ordinaverunt dari et solvi predictis Guillelmo et Iohanni pro resta eorum stipendiorum inclusis grossis XVIII quos habet Anthonius de Ruviglasco pro resta sui stipendii florenos XXII et grossos novem. Item die prima septembris congregati supradicti eleti una cum domino vicevicario ordinaverunt quod^c Valfredus de Ruore, Peterchino eius famulo et Anthonio de Amedeo^d detur et solvatur ipso Valfredo libras octo et solidos octo viannensium; alie vero septem page que non serviverunt videlicet Iacobus de Zervignascho^e et Rogerius eius frater cum duobus famulis Anthonio de Marcandina, Anthonio Peonbaco cum uno famullo qui non serviverunt nichil solvatur.//

^a segue soluti cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue pro cancellato nel testo con tratto di penna

^d Valfredus...Amedeo: così nel testo

^e segue cum cancellato nel testo con tratto di penna.

31 luglio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di preparare l'esercito e invia due ambasciatori a Pinerolo per richiedere al principe di ridurre le sue richieste in merito all'esercito stesso.

51v. Die martis ultima mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis consiliu^d exhiberi.

Et primo super litris^b missis per illustrem et magnificum dominum nostrum, dominum Amedeum de Sabaudia Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti.

In reformatione cuius consilii facto partito^c per supradictum dominum vicarium ad sedendum et levendo^d placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant potestatem et plenum posse ordinendi dictum exercitum per XXti dies et eciam eligendi cofaronerios, vardacampi et consules et alios officiales et careandi^e ut moris est et quod per clavarios eligantur duo boni embassatores qui ire teneantur de presenti apud Pinayrolium ad suplicandum et requirendum prefacto domino nostro nostro^f principi quatenus velit quitare pro una clapa et eciam velit diminuere de quantitate curuum per ipsum petitorum et habeant ipsi embaxiatores quilibet unum bonum florenum; qui^g IIIIor clavari eligerunt infrascripti^b embaxiatores:

Georgius Becutus et
Ludovicus de Cavaglata. | //

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue a cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e eligendi...careandi: così nel testo

^f così nel testo

^g segue embaxiat cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo.

2 agosto

CM

Il Maggior Consiglio discute della relazione dei due ambasciatori inviati a Pinerolo.

Die iovis secunda mensis augusti.

52r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super relatione embaxiatorum transmissorum apud Pinayrolium super facto exercitus et cetera quid placet ordinare consulatis.^a//

^a segue in fondo alla pagina Superstantes custodie:

solui (segue Stephanus Poncius cancellato nel testo con tratto di penna)

solui (segue Ostacius Borgesius cancellato nel testo con tratto di penna).

4 agosto

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di reclutare cento mercenari in luogo dell'esercito generale e di provvedere ai carri per il trasporto delle armi.

Die^a IIII mensis augusti.

52v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia more solito congregato super palacio, supradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis sibi consilium exhiberi.

Et primo super relatione sapientum qui fuerut^b ad requirendum prefectum illustrem dominum nostrum principem de facto exercitum^c et cetera.

Item si placet aliquid ordinare super dona fienda ob reverencia sancti Teodorii.

In refformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod gratia facta per illustrem dominum nostrum principem super facto presentis exercitus videlicet quod loco dicti exercitus eligantur per sapientes custodie^d centum clientes sufficientes et

bene armati qui ire debeant in dicto exercitu et eciam eligere debeant sexdecim curus ad portandum trabucos et robam prefacti domini nostri principis et eius fratris domini Ludovicii et eciam alios IIIIor currus ad portandum arma dictorum clientum et eciam taxare salarium dictorum//
53r. curuum et dictorum centum^e clientum ac eciam taxare illos qui debent solvi extipendium supradictum videlicet solidos tres et denarios IIIIor maioribus et potencioribus et minoribus solidos II viannensium pro quolibet die quo exteterint in dicto exercitu et ordinare tempus quo extatere et servire debent in dicto exercitu et taxare prestanciam fiendam predictis clientibus et boveris curuum et quod curia compellere possit penis et bapnis predictos clientes et buburcos^f ad^g eundem in dicto exercitu^b et quidquid per predictos sapientes in predictis et circa predicta factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Eodem die racionatores comunis congregati in presencia domini vicarii ordinaverunt dari et solvi per massarium comunis personis qui duxerunt eorum boves apud Moglam Brunam habeant pro quolibet ipsorumⁱ par bovum solidos sexdecim qui sunt numero quatuordecim et solvere debeant eorum taxum.//

^a segue veneris cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo

^d per...custodie scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^e segue currum cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto nel testo da buburchi

^g segue dictum exerc cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue non ob cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue f cancellato nel testo con tratto di penna.

6 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera un prestito forzoso per il pagamento dei mercenari e dei carri richiesti dal principe per l'esercito.

53v. Die lune VI augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super exercitu ordinando iusta mandatum domini aut loco dicti exercitum^a transmitando clientes electi et ordinati^b quid placet ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum

vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis^c credendariis nemine descripente quod centum clientes ordinati et electi per sapientes ad hoc ellectos et curus ordinati et electi per supradictos sapientes ire teneantur in exercitu per dominum nostrum principem ut supra petitem et in dicto exercitu stare per dies XX et non ultra et quod per clavarios comunis eligantur quatuor boni virii qui habeant potestatem taxandi usque ad XL homines qui^d mutuare debeant florenos duos pro quolibet ipsorum de magiis dictoribus et potencioribus; item et alios LXXX homines qui eodem modo debeant mutuare florenum unum parvum pro quolibet ipsorum ita quod suma tocius mutui supradicti assendat ad florenos CLX et quod predicti^e mutuantes habere debeant grossum unum pro quolibet floreno pro eorum interesse// et quod eis compensetur in prima talea fienda et dictum mutuum 54r. eis compensetur vel restituatur in taxo ad mutuo^f pro solutione dictorum clientum et curuum; item quod de predicto mutuo solvatur et detur clientibus electis ad eundum in dicto exercitu solutio octo dierum incluxo et computo taxo predictis clientibus^g taxo ad solvendum occaxione predicti exercitus et si forte predicti clientes non starent in dicto exercitu per dictos octo dies quod curia teneatur et debeat compellere predictos clientes et quemlibet ipsorum ad redendum et restituendum maxario comunis de predicto extipendio pro rada^b temporis tam per arestacionem personarum quam per capcionem pignorum et si forte staret in dicto exercitu ultra dictos octo dies eis solvatur dictum eorum stipendium pro rata temporis usque ad predictos XX dies et non ultra; item quod curia teneatur et debeat excutere et excuti facere taxum ordinatum pro solutione dictorum clientum et curuum per dictos octo dies; item quod predicti IIIIor sapientes debeant eligere IIIIor rectores ad regendum predictos clientes salvo quod non possint eligere aliquem qui vadat equites et quidquid per predictos IIIIor sapientes in predictis factum et ordinatum fuerit videlicet circa dictum mutuum taxandum et ordinandum et eleccionem dictorum IIIIor rectoresⁱ valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret// et illud curia execucioni mandare 54v. teneatur penis et bapnis opportunis; item quod nullus ex mutuantibus cogi non possit ad eundum in dicto exercitu nixi sit ex centum clientibus ordinatis et quod curia vel alia quevis persona non possit capere aliquem ad excussandum de dicto exercitu qui sit electus ad mutuandum ut supra.

^a *così nel testo*

^b *electi...ordinati: così nel testo*

^c *segue el cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue te cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *segue pred cancellato nel testo con tratto di penna*

^f *così nel testo*

^g *segue electis cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *così nel testo*

ⁱ *così nel testo.*

7 agosto

Ss

I *sapientes* deliberano l'invio di un ambasciatore presso Ludovico di Savoia per chiedere di rimandare per quanto possibile l'invio dei mercenari.

Die VII augusti.

Eodem die congregati^a quam plures sapientes in presencia domini vicarii ordinaverunt transmitti Guillelmum Becutum apud Cargnanum^b ad dominum Ludovichum de Sabaudia pro facto clientum transmitandorum in exercitu presenti et ab eo sciendum ac eidem supplicandum quod velit differe dictos clientes ad eundem in dicto exercitu^c quantum poterit et quod massarius comunis dare debeat dicto Guillelmo de avere comunis florenum unum parvum.//

^a segue ta cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue quam p cancellato nel testo con tratto di penna.

12 agosto

CM

Il Maggior Consiglio incarica il massaro di occuparsi dell'elemosina in grano e vino a San Teodoro; accoglie Giovanni di Ruffina come nuovo abitante di Torino; vieta il pascolo oltre il Po; incarica i *rationatores* di riscuotere e correggere il tasso e di provvedere alla custodia notturna e diurna.

55r. Die dominico XII mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palatio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus Iohannes vicevicarius petit sibi super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super fiendo dayam sive donam sancti Theodoli ad honorem sancti predicti quid placet ordinare consulatis.

Item super recipiendo in habitorem Iohannem de Ruffina de Agladio habitantem Taurini quid placet ordinare consulatis.

Item cum plures offensiones ad presens fient in vineis^a et in aliis rebus existentibus ultra Padum quid placet ordinare consulatis.

Item super excutiendo taxum noviter factum occaxione clientum existencium in exercitu ac ipsum taxum corrigendo.

Item si placet aliquid providere super custodia nocturna et diurna.

In reformatione cuius consilii facto partito per dominum Iohannem Becharium vicevicarium Taurini ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit ipsis credendiariis quod massarius comunis habeat curam fieri faciendi dictam elemoxinam de grano et vino et ciceribus videlicet usque ad quantitatem

duodecim sestariorum grani et sestariorum II $\frac{1}{2}$ cicerum et vinum necessarium pro dicta elemoxina facienda et hoc tam expensis vini et grani recolecti et dati pro dicta elemoxina quam expensis comunis.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus Iohannes de Rufina de Agladio recipiatur in habitatorem more solito^b sub ymunitatibus, libertatibus et franchissis^c hactenus darii consuetis aliis habitatoribus, ita et tali modo ac pacto quod dictus Iohannes teneatur et debeat aquirere tantam quantitatem rerum immobilium infra unum anum proxime venturum de quo sit in registro^d librarum X ad taleam solvendam, aliter dicta inmunitas^e sit nulla et pro nulla habeatur. 55v.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod a festo beate Marie medii augusti proxime venturo transato^f nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat ducii vel duci facere aliquas bestias ad passandum ultra Paudum nixi forte causa laborandi in possessionibus existantibus ultra Paudum vel ad forum montanearum Cherii vel alibi eas ducerent ad vendendum et hoc sub pena solidorum III viannensium parve monete pro qualibet grossa bestia bovina et denariorum VI viannensium eiusdem monte^g pro qualibet bestia minuta, cuius pene duas partes domino aplicetur et reliquam terciam partem acusatorii et super hoc quilibet homo bone fame possit accusare et eius acussa cum iuramento credatur et presens ordinamentum duret usque ad tres edemodas post festum sancti Michaelis proxime venturum et super hoc fiant cride necessarie.//

Item super quarta et quinta prepositis facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse ordinendi et providendi de materia contenta in dictis duabus prepositis prout et sicut predictis racionatoribus seu maiori parti ipsorum unaa cum curia videbitur expedire et quicquid per predictos racionatores factum fuerint^h et ordinatum valeat et teneat acⁱ si per totam credenciam factum foret.// 56r.

^a segue ultra Padum cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue et quod infra annum proxime cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue act cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto su inmunitas

^f segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h così nel testo

ⁱ segue si cancellato nel testo con tratto di penna.

14 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera la nomina di quattro *assexores* incaricati di sostenere la causa di Ludovico, signore di Beinasco.

56v. Die martis XIII augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis per venerabile consilium illustris domini nostri Achaye principis transmissis consilio et credencie comunitatis Taurini ad requisicionem nobilis Ludovicii ex dominis Baynasci tenoris infrascripti ac eciam super requisicione per ipsum Ludovicum facta^a in presenti credencia qui requirit dari et transmitti ex parte dicte credencie^b Thomeno Dalphino habitatori Taurini petitionem tenoris infrascripti et ulterius quia esset difficile habere continue totam credenciam pro causa in libello contenta prosequenda supplicavit dicte credencie ut eligere et ordinare velit aliquos probos viros qui^c sint assexores nomine dicte credencie ad audiendum et cognossendum de contentis in dicto libello.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabullas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis existentibus omnibus in concordia quod visis, auditis et intellectis literis supradictis et requisicione dicti nobilis Ludovici quod petitio sive libellus^d

57r. per ipsum// nobilem Ludovicum presentata sive presentatus in plena credencia et in presencia credendariorum infrascriptorum tradatur et portetur ipsi Thomeno vel ad domum ipsius habitacionis per unum ex decanis curie Taurini et ex parte infrascriptorum credendariorum ad instanciam et requisicionem dicti nobilis Ludovici et quod per ipsum decanum terminus statuatur ipsi Thomeno ex parte dictorum credendariorum ad respondendum dicto libello et omnes suas^e excepciones dillatorias quas proponere voluerit et poterit contra dictum libellum hinc ad Xam diem post oblacionem dicti libelli ipsi Thomeno factam; item etiam placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod Iohaninus de Gorzano, Georgius Borgesius, Ardicio Alpinus et Hugonetus vicecomes omnes cives Taurini sint et esse debeant nomine et vice dictorum credendariorum ac tocius comunitatis et universitatis civitatis Taurini assessores cause et omnium pro dicta credencia et comunitate Taurini de quibus in dicto libello mentio habetur et in ipso continetur^f; ita et tali modo quod predicti quatuor, tres vel duo ex ipsis asistere possint in causa comuniter vel divissim dummodo duo ex ipsis semper assistant^g; item etiam placuit dictis credendariis quod quelibet parcium predictarum elligere possit sibi unum notarium ad scribendum acta dicte cause et quod ambo dicti duo notarii sic elligendi per dictas partes semper adesse debeant ad scribendum et exemplandum agitanda in dicta causa. Nomina dictorum credendariorum

qui interfuerunt supradicte ordinacioni sunt hec:
primo et cetera^b./.

^a segue predictis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue sut cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue dillaciones cancellato nel testo con tratto di penna

^f cause...continetur scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^g ita...assistant scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di auditores et cognitores cause de quibus dictus libellus mentio habetur et in ipso continentur; ita et tali modo quod duo ex predictis quatuor cognitoribus seu assessoribus audire possint et valeant partes supradictas ac ordinare et disponere de agitandis in causa predicta usque ad conclusionem cause et facta conclusionem dicte cause predicti omnes quatuor ad cumgnoscendum, decidendum et sentenciandum de meritis et agitatis in causa predicta adesse debeant in predictis omnibus vices dicte comunitatis predictis quatuor cognitoribus et assessoribus plenarie committentes cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo; il resto della pagina è lasciato in bianco.

16 agosto

CM

Il Maggior Consiglio accoglie Giorgio di Rivoli come nuovo abitante di Torino; incarica i *rationatores* di reperire il denaro per riparare il ponte sul Po e per pagare Tommasino BORGESIO.

Die iovis XVI mensis augusti.

57v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius sibi petit consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super recipiendo in habitorem Giorgium Brutinum de Ripolis.

Item super reparando pontem Paudi.

Item super inveniendo modum quod dentur domino Thomayno BORGESIO sestaria XXXta furmenti per ipsum mutuati comuni termino sibi promixo.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas albas ut moris est placuit ipsis credendariis quod dictus Giorgius recipiatur in habitorem more solito sub imunitatibus, libertatibus et franchissis^a hactenus darii consuetis aliis habitatoribus patto^b expresso quod dictus Giorgius teneatur et debeat acquirere tantam quantitatem rerum immobilium de quo sit in registro in libris VIIam^c ad taleam solvendam, aliter predictis imunitatibus, franchissis et privilegiis ipsius civitatis gaudere non debeat./.

Item super secunda et tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod rationatores comunis habeant^d posse plenum inveniendi modum et viam inveniendi peccuniam cum minori dampno comunis per quam

58r.

seu quod haberi possit dicta pecunia pro reparatione dicti^e pontis et pro solutione granii dicti domini Thomayni et quicquid per predictos vel maiorem partem ipsorum in predictis et circa factum, provisum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

^a segue a cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue extra cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo; segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue pro nunc cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue comunis cancellato nel testo con tratto di penna.

26 agosto

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro per la riparazione del ponte sul Po; assume provvedimenti per calmierare il prezzo del grano venduto in città; discute in merito alla lettera di Amedeo di Savoia che chiede il pagamento a Bertino Provana di quanto gli è dovuto come castellano di Val San Martino.

58v. Die dominico^a XXVI mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campana et voce preconia ut moris est super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepositis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super inveniendò modum et viam quod habeatur pecunia pro reparatione pontis Padi.

Item si placet aliquid providere super grano forenze quod aportatur ad vendendum in civitate Taurini potissime cum plures rivenditores grani de loco Taurini quando granum aportatur ad vendendum in Taurino et^b finibus ipsum granum ponut^c ad incantum per modum quod persone misserabiles habent dictum granum magis carum.

Item super literis missis per illustrem et magnificum dominum nostrum dominum Achaye principem in presenti consilio lectis tenoris infrascripti quid placet ordinare consulatis.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus consilio, credencie, maxariis, sindicis et comuni civitatis nostre Taurini salutem et dilecionem; cum nos teneamur dilecto fideli nostro Bertino Provane olim castellano nostro Vallis Sancti Martini in tribus milibus quatraginta quinque florenis septem denariis tercio et dimidio quarto unius denari grossi auri

59r. boni et// magni ponderis ad rationem videlicet triginta sex solidorum viannensium pro quolibet predictorum pro finalii et remanencia sui ultimi computi castellanie supradicte finiti die XXV mensis decembris seu festo nativitatìs Domini incipiente currente millesimo CCCLXXX^o quinto et finali solucione et satisfacione omnium et singulorum quantitatum florenorum

et grossorum dudum Petro Provane patri et Danielli patruo dicti Bertini assignatis super castro nostro Pererii et castellania nostra Vallis Sancti Martini occaxione quarum quantatum fructus, redictus, exitus, godias et obventiones predictae nostre castelanie habeant obligatos donec et quousque eisdem de per vos sibi debitis fuisset integre satisfactum et volentes prout convenit dicto Bertino de satisfacionis remedio providere predictos tria millia XLV florenos septem denarios tercio et dimidio quarto grosso boni ponderis predictos per nos dicto Bertino debitis ut prefertur in et super saxis seu subsidis nostris per vos nobis debitis seu debendis et graciosse concessis in auxilium debitorum nostrorum solucionis et terminis et tere nostre^d.

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad tabulas albas et nigras ut^e moris est placuit dictis credendariis de contentis in prima preposta quod rationatores comunis una cum curia habeant potestatem et plenum posse inveniendi modum et viam per quod seu quam haberi possit peccunia facilius et cum minori dampno comunis quo haberi poterit et quicquid per predictos rationatores occaxione reparatione^f dicti pontis in predictis et circa predicta factum, provisum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud executioni per curiam mandetur.//

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis et per ipsos extitit ordinatum quod nulla persona cuiuscumque conditionis existat^g que emat granum causa revendendi non audeat vel presumat decetero per se vel aliam personam submissam aliquo modo emere seu emi facere aliquod granum quod apportetur seu apportabitur de locis extraneis ad vendendum in civitate Taurini vel eius districtu sub pena solidorum quinque viannensium pro quolibet sestario per ipsos emptores modo quo supra empto in Taurino seu super finibus eiusdem et amissionis grani per ipsos emptores empti sic et tali modo quod venditores dicti grani occaxione presentis ordinamenti nullam penam inde incurrere possint neque valeant quovis modo et quod emptores dicti grani superius specificati fraudem non comitent sub pena iam dicta et unusquisque bone fame de predictis possit accusare et eius accuse cum iuramento credatur et habeat terciam partem dampni et de predictis fiant cride in platea publica mercati et in aliis locis consuetis.

59v.

Die supradicta XXVI mensis augusti retulit michi Michaeli Caritoni notario curie comunis civitatis Taurini Petrus de Marcheto nuncius dicte curie se hodie de mandato supradicti domini vicarii fecisse cridam supra ordinatam et per modum supra ordinatum.//

^a scritto in interlinea al posto di iovis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo; scritto in interlinea al posto di vadant cancellato nel testo con tratto di penna

^d il testo della lettera è stato riportato fedelmente

^e scritto su pre cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue non audeat vel presumat cancellato nel testo con tratto di penna.

26 agosto

I *rationatores* incaricano un massaro di provvedere al pagamento del legname per la costruzione del ponte sul Po e al salario di Bertino Allamano e Martino Tintore; i *sapientes* pongono due uomini di guardia al ponte sul Po per evitare danni alle vigne.

60r. Die dominica XXVI augusti.

Eodem die congregati^a in domo comunis in presencia domini vicevicarii suprascripti, supradicti X racionatores habentes bayliam super provissione lignaminum pontis Padi et pro custrucone eiusdem aportandi de finibus Casteglioni iam incissi et pro ipso satisfaciendo ordinaverunt quod maxarius comunis excutere debeat de fictis^b bealerie Coleasche restentibus ad solvendum pro termino sancti Martini proxime preteriti; item et de taxo exercitus facto nuperime die VIII^oc augusti presentis mensis imposito excutere debeat tot quod posserit satisfacere lignamina magistris careandis et manualibus necessariis pro ipsis lignaminibus aportandis et habendis ad pontem Padi iuxta deliberacionem et destribucionem Bertini Alamani et Martini Tintoris qui super salario providendo eisdem habeant plenum posse et quidquid per dictos electos fuerit circa predicta lignamina aportenda fuerit provissum solvatur per^d maxarium comunis predictum de presenti.

Eodem die congregati quam plures sapientes ante domum comunis in presencia supradicti domini vicevicarii ordinaverunt pontem Padii custodiri propter pagios et alios foresterios qui vadunt^e ad depredandum vineas et quod Ludovicus Gastaldus, filius Petri de Ruvore et Georgius de Pertuxio et eis dare promiserunt duos grossos pro quolibet et qualibet die et ad dictam custodiam steterunt predicti custodies per dies quinque.//

^a segue r cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue m cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue co maxar cancellato nel testo con tratto di penna

^e in parte macchiato nel testo.

28 agosto

CM

Il Maggior Consiglio incarica i massari di provvedere alla riparazione delle strade della collina; incarica il vicario e quattro *assessores* di risolvere la questione vertente tra Ludovico di Beinasco e Tommasino Delfino.

60v. Die martis XXVIII mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio comunis, supradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super realtendo vias in montanea ac ecias^a super dando et concedendo licenciam custodibus bestiarum quod possint ducere bestias grossas ad passendum in finibus Sturie proter secitatem temporis.

Item super requisicione quam facit^b nobilis Ludovicus condominus Baynaschi qui requirit cassarii et offerri ac anullari habitariam Thomeni Dalphini de Baynasco^c ac libertates et immunitates et francissias datas et concessas per comunitatem Taurini ipsi Thomeno occaxione dicte habitarie potissime cum predicta habitaria facta ipsi Thomeno fuerit et sit contra pacta et convenciones comunitatis Taurini et dominorum Baynasci quid placet ordinare consulatis.

In reformacione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis et estitit ordinatum quod per clavarios comunis eligantur in qualibet fine in montanea^d qui sint maxari ad realtendum dictas vias in montanea et si in aliqua parte ipsarum viarum sit aliqua// via sic destructa per modum quod non posset bene realtare teneantur et possint emere de possexionibus existantibus iuxta dictam viam fractam pro minori dapno iuxta extimaciones extimatorum comunis et expensis illorum qui habent possexiones in dictis finibus.// 61r.

Super^e tercia et ultima preposta de facto requisicionis nobilis Ludovici cundomini^f Baynaschi placuit dictis credendariis qui erant in numero XXIX existentes XXVI in concordia et de^g uno partito quod dominus vicarius et IIIIor accessores ellecti super questione vertente inter ipsum Ludovicum ex parte una et Thomenum Dalfinum ex parte alia ipsi IIIIor^b et duo ex ipsis accessoribus cum domino vicario advideant iura utriusque partis et unicuique iusticiam facere et ministrare debeantⁱ de contentis in dicta preposta breviter, summarie, simpliciter et de plano et sine strepitu iudici vel figura obmissis et reiectis omnibus excepcionibus et cavillacionibus quibuscumque.// 61v.

^a così nel testo

^b segue nel testo L

^c Thomeno...Baynasco scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^d segue ad real cancellato nel testo con tratto di penna

^e il testo inizia circa a metà della pagina

^f corretto da dominus

^g scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^h ipsi IIIIor scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

ⁱ scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^j segue Superstantes custodie:

solui (segue Anthonius Mozius et cancellato nel testo con tratto di penna)

solui (segue Franciscus Marentinus cancellato nel testo con tratto di penna).

2 settembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di reperire il denaro per la riparazione del ponte sul Po, per il pagamento di Tommasino Borgesio e per il sussidio dovuto al principe.

- 62r. Die dominico II^o mensis septembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis sibi consilium exhiberi.
Et primo super literis missis^a per illustrem et magnificum dominum dominum^b nostrum Achaye principem tenoris infrascripti in presenti consilio lectis.
Item super solvendo et satisfaciendo domino vicario de pecunia ipsi debita per comunem^c occaxione responssionis sibi facte per dictam comunitatem nomine prefacti domini nostri principis super subsidio sibi debito et cetera. Item super inveniando pecuniam occaxione reparacionis pontis Padi quid placet ordinare consulatis ac eciam super satisfaciendo domino Thomeno Borgesio de grano per ipsum mutuato comuni^d.
- Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera^e dilecto Perino Malabayla vicario nostro Taurini vel eius locumtenenti salutem; pridem nos tenemur dilecto fideli nostro Bertino Provane in certa pecunie quantitate quam sibi assignavimus super taxo nostro Taurini prout in nostris inde datis literis plenius continetur, nunc vero exposuit nobis predictus Bertinus predicta nostra comunitas erga eundem se minime ut convenit voluit obligare ex quibus admiramur et merito; ea propter tibi mandamus sic omnino volentes quatenus predictam nostram comunitatem visis presentibus seu consilium dicte civitatis simul facias// convocari et comunitatem dicti loci cogas viriliter et compellas per penarum impositionem consiliique et credencie detentionem et aliis modis tibi exponendis per Gabrielem de Ynano commissarium nostrum quem propter hoc illuc transmittimus per modum quod dicta nostra comunitas erga eundem Bertinum vel alium eius nomine se obliget soluturi prout in nostris iam dictis literis continetur et quod inde merito valeat contentari. Datum^f Pinerolii die ultima augusti anno Domini M^oCCCLXXXVIto. Per dominum, Iohannes de Lompnis.
- In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendariis existentibus in dicto consilio qui erant ultra quam due^g.//
- 62v. Super^b secunda et tercia prepostis ut supra descriptis placuit dictis credendariis quod rationatores comunisⁱ una cum domino vicario habeant plenam potestatem et plenum posse inveniendi modum et viam per quam seu quod ipsi possint contentos facere et satisfactionem debitam facere supradictis^j

domino vicario et domino Thomeno Borgesio de hiis que habere debent a comune occaxione contentorum in prepostis supradictis et quicquid per ipsos racionatores una cum dicto domino vicario seu maiorem partem ipsorum in predictis et circa predicta factum, provisum, ordinatum ac promissum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et illud curia executioni mandare teneatur.//

^a segue if cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo

^d corretto nel testo da comunis

^e et cetera scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^f segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^g il testo si interrompe e il resto della pagina e la pagina 63r. sono lasciate in bianco

^h il testo inizia circa a metà della pagina

ⁱ segue ha cancellato nel testo con tratto di penna

^j corretto nel testo da supradictos.

3 settembre

CM

Il Maggior Consiglio proclama l'esercito generale come ordinato dal principe e incarica i *sapientes custodie* di nominare gli ufficiali dell'esercito; stabilisce che chiunque possieda il gonfalone della città debba restituirlo entro tre giorni.

Die lune tercia mensis septembris.

64r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super literis missis per^a illustrem dominum nostrum Amedeum Achaye principem de facto exercitus ordinandi per dictum consilium quid placet ordinare consulatis quarum tenor inferius est insertus.

Item super providendo quod confaronum seu vexillum comunitatis Taurini quod appellatur sancti Iohannis perditum in domo domini Surleonis quondam iudicis Taurini inveniatur et redducatur ad manus comunis quid placet ordinare consulatis.

Princeps Achaye et cetera.

Salutatione premissa, quoniam mandamentum nostrum generale certis de causis nobis occurrentibus in civitate nostra Taurini die decima quinta mensis huius ordinaverimus habere, ea propter vobis mandamus quanto possumus expressius quatenus visis presentibus exercitum nostrum in dicta civitate nostra faciatis publice proclamari et parari ad diem XVam huius mensis ut omnes et singuli arma portare valentes muniti armis et victualibus ut convenit pro uno mense nobiscum quo iverimus accedere parati sint ipsa die sine deffectu quocumque. Valet. Datum Pinerolii die prima mensis septembris.//

- 64v. In reformatione cuius consilii facto partito ad^b ad sedendum et levendum ut moris est per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendariis et extitit ordinatum quod ad mandatum prefacti illustris domini nostri principis super exercitu factum fiant cride quod exercitus generale vadat per^c quatuordecim dies restantes de anno presenti ad serviendum per comunitatem Taurini prefacto domino nostro principi iuxta franchissias super hoc per eundem dominum nostrum dicte comunitati concessas ita quod quelibet persona de Taurino et dstrictu teneatur ad ipsum exercitum iuxta franchixias et convenciones ire cum armis et equis^d et stare per quatuordecim dies sub penis et bapnis in franchixis contentis; insuper ordinaverunt quod sapientes custodie habeant potestatem ordinendi rectores exercitus careandos ut moris est ad mandatum domini vicarii et quod dictus exercitus ire teneatur die XV presentis mensis septembris et cetera.
Super secunda preposta facto partito ad tabulas albas ut supra placuit et extitit ordinatum facto solepni partito per dominum vicarium ut moris est^e existentibus omnibus credendariis in concordia uno excepto quod quelibet persona que tenebit aut sciens ipsum confaronum habere sit in pena librarum vigintiquinque viannensium nisi ipsum confaronum consignaverit et tradiderit dicto domino// vicario seu maxario comunis infra terciam diem post cridam et cridas fiendas super hoc autoritate presentis consilii confessax[...] ab inde in antea, que pena medietas aplicetur domino vicario et alia medietas comunitati Taurini et de ipsis non possit fieri gratia comitentibus ipsas et^f./
- 65r.

^a segue dominum cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue tabulas cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue X cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue p cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue se cancellato nel testo con tratto di penna; il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

9 settembre

I *rationatores* provvedono al pagamento in tre soluzioni del sussidio dovuto al principe; incaricano il massaro di esigere la tassa sui panni francigeni per pagare il dovuto a Tommasino BORGESIO e a Margherita, vedova del giudice Surleone; provvedono alla restituzione del denaro preso in prestito per l'esercito e al pagamento delle fortificazioni; stabiliscono il compenso per i responsabili della riparazione del ponte sul Po.

- 65v. Die dominico nono mensis septembris.
Eodem die congregati et convocati rationatores comunis in domo dicti comunis et in presencia domini vicarii supradicti ordinaverunt pro solutione fienda domino vicario predicto^a ex potestate ipsis rationatoribus attributa una cum ipso domino vicario causa solvendi ipsi domino vicario pro resta

et remanencia unius debiti florenorum VIc boni auri et boni ponderis ad rationem solidorum XXXVI viannensium pro singulo floreno sibi debitis et responsis per ipsam comunitatem in exonerationem debiti sive taxi prefato domino debiti prout noviter concessi et pro termino primo dicti subsidii M^oCCCLXXXVI florenorum IIIIc boni valoris predicti et libras XXV viannensium quas florenorum et librarum quantitates per predictos rationatores de voluntate et consensu ipsius domini vicarii fuerunt allocate et insolutum tradite super florenis IIIIc boni auri et boni ponderis valoris solidorum XXXVI pro floreno solvendis et debitis per Anthonium Malcavalerium emptorem gabellarum Taurini super ultimis solutionibus capiendo et solvendo dicto domino vicario die XXII mensis novembris proxime venturi libras CXX viannensium, item die XXII ianuarii proxime venturi^b libras IIIc viannensium, item die XXII marcii proxime venturi alias libras IIIc viannensium; ita quod in dictis tribus solutionibus dictus dominus vicarius capere debeat libras VIIc XX viannensium et sic remanebit habere debens idem dominus vicarius a comune^c pro capitali libras XXV et pro suo interesse libras LXVII viannensium et de predictis idem dominus vicarius^d fuit tacitus et contentus.

Item super facto inveniendi peccuniam pro emendo granum domino Thomeno Borgesio debitum et pro interesse solvendo domine Margarite relicte domini Surleoni quondam pro debito comunis ordinaverunt ipsi racionatores quod massarius comunis exhigat censivam appothece pannorum francigenorum nec non taleam debitam per dominos Drosii et hac de presenti nec non ab omnibus aliis debentibus pro talea imposita de anno presenti ad rationem denariorum XVIII pro qualibet libra ita quod exitus predictorum in satisfactione grani dicti domini Thomeni et dicte domine Margarite convertatur et curia ad requisitionem dicti massarii compellere teneatur quoscumque debentes per arrestationem personarum et captionem pignorum et quod predicte domine Margarite de primis peccuniis exactis de predictis et aliis quibuscumque satisfiat de suo interesse predicto per dictum massarium dicti comunis.//

Item super facto inveniendi modum quod peccunia habeatur pro restitutione mutui exercitus^e extitit ordinatum per predictos racionatores quod per curiam civitatis Taurini videlicet vicarium et vicevicarium compellantur omnes et singuli^f hospites et hospitisse civitatis Taurini contribuere debentes ad mutuum fiendum per eosdem ipsi comuni florenorum centum^g ac inquantaturarum gabelle avene de presenti per arrestationem personarum, captionem pignorum et alia remedia^b opportuna in manibus massarii comunis iuxta modum et formam alias taxatum ita quod massarius predictus reddere et restituere teneatur peccuniam florenorum centum et decemⁱ mutuo acceptam et consumptam in reparatione fortaliciorum murorum dicte civitatis qui floreni centum ex mutuo predicto capti fuerunt de denariis taxi exercitus nuper et ultimo facti de quibus massarius computabit et cetera.

Item ordinaverunt predicti racionatores quod pro refectione et reparatione pontis Padi quod Martinus Tinctor et Arditio de Fronte ad

ipsum opus perficiendum interesse debeant personaliter et quod iuxta ipsorum dispositionem massarius comunis solvere debeat necessaria tam in laboratoribus, magistris, ferro et aliis necessariis qui Martinus et Arditio habere debeant pro eorum personis pro quolibet ipsorum et singulo die grossos quatuor quo vel quibus laborabunt in dicto opere.//

^a segue de florenis IIIc boni cancellato nel testo con tratto di penna

^b proxime venturi scritto in margine

^c segue libras cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue dedit cancellato nel testo con tratto di penna

^e restitucione...exercitus scritto in interlinea su reparacione pontis Padi cancellato nel testo

^f segue tabernarii cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue vi cancellato nel testo con tratto di penna

^h alia remedia corretto da aliis remediis

ⁱ et decem scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^j segue op cancellato nel testo con tratto di penna.

11 settembre

CM

Il Maggior Consiglio concede un altro anno a Ludovico di Beinasco per la sua causa di appello; permette a Martino BORGESIO di esportare il suo grano ad Avigliana; accoglie il ricorso di Ludovico di Beinasco in merito alla cittadinanza concessa a Tommasino Delfino; accoglie come nuovo abitante il carpentiere Antonio di Tiglio.

66v. Die martis XI septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono canpane voce preconia ut moris est super palacio domus comunis, supradictus dominus vicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi. Et primo super requisitione quam facit nobilis Ludovicus de Plozascho^a cundominus Baynasci qui requirit ut infra continetur.

Coram vobis nobilibus et sapientibus viris, consilio, credencia et comunitate Taurini dicit et proponit Ludovicus de Baynasco ex dominis dicti loci fidelis noster quod cum lata fuerit quedam sententia declaratoria nulatenus per dominos Petrinum vicarium Taurini, Thomaynum Borgesium legum doctorem, Iacobinum Baynerium ambos cives Taurini, vigore cuiusdam delegationis seu comissionis per vos eisdem una cum certis aliis seu alio colega facte et cetera iusta ipsius comissionis tenorem in causa appellacionis interposite per Thomenum Dalphinum a dicto Ludovicho et eius sententia lata contra ipsum Thomenum per eundem Ludovichum, declarantes predicti domini Petrinus et socii sententiam dicti^b Ludovichi predictam fore nulla et cetera prout in ipsa sententia taliter qualiter lata de anno presenti die et cetera plenius continetur ipse Ludovichus ibidem et incontinenti dixit dictam

sententiam predictorum domini Petrini et sociorum nullam et si qua erat gravatus appellavit ut in ipsa appellacione continetur ex inde^c ipse Ludovichus cum deligencia causam fuit prosecutus coram illustri domino nostro principe et ex inde ipso absente coram eius venerabili consilio quod consilium dixit et decretavit causam ad se non pertinere remittens ipsam causam et partes ad vos, quare cum per eundem Ludovichum non^d exteterit prout in actis in causa coram dicto domino nostro principe et^e eius consilio appareat sitque cito annus elapsus quod dicta nulitatis proclamacio et appellacio per ipsum Ludovicum fuerunt// interposite hinc est quod ipse Ludovicus petit per vos sibi dari alium annum infra quem possit prosequi appellacionem ipse Ludovichus et per vos cognosci et modo debito terminarii et predicta petit per vos fieri eo modo et forma quibus melius fieri possunt. 67r.

Item super requissicione quam facit Stephanus Borgesius qui requirit sibi de speciali gratia licenciam darii Martino Borgesio habitatori Avilliane extrahendi de loco Taurini circa caratas quinque grani per ipsum recolecti in suis possessionibus existantibus in finibus Taurini solvendo gabellam ordinatam super grano quod extrahitur de civitate et cetera non onstante saramento dicti grani.

Item super requissicione supradicti nobilis Ludovichi condominus^e Baynasci qui requirit sibi observarii pacta et convenciones quas et que habet cum comune Taurini super habitatoribus recipiendis maxime super habitatoria Thomeni Dalphini quid placet ordinare consulatis.

Item super recipiendo in habitatorem Anthonium de Tiglo carpantarium.//

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis qui erant ultra quam due partes credendariorum in ipsa civitate residentes uno excepto nemine discrepante facto partito ad tabulas albas et nigras ut moris est^b visa et intellecta prosecutione facta per ipsum Ludovicum ac processu agitato inter ipsas partes coram venerabile consilio illustris et magnifici domini nostri domini Amedei principis Achaye attento quod a iure taliter prosequenti vel ex causa impeditoⁱ post primum fatale alius annus indulgetur nulla restitutione intervenientem^j ideo predicti credendarii vice et nomine predicte comunitatis attento quod infra tempus primi fatalis predicte appellacionis prosequende quod finiri debet die XVI mensis novembris ipsa causa appellacionis exequi et diffiniri non posset predicto Ludovico alterius anni pro secundo fatali pro predicta appellacione prosequenda^k indulset, concessit, decrevit, statuit et prefinxit infra quem iuxta iuris formam predictam appellacionem prosequatur salva ratione recti calculi temporis supradicti. 67v.

Super secunda preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus Martinus Borgesius possit et valeat extrahi facere de loco Taurini ad portandum in loco Avillanie pro usu sui hospicii circa carratas quinque grani per ipsum recolecti in suis possessionibus quas habet in poderio et

finibus Taurini informando^l dominum vicarium et massarium comunis Taurini sicut ipse de cetero recollexit dictum granum in dictis suis possessionibus solvendo gabellam ordinatam, aliquo serramento in contrarium facto non obstante.

68r. Super tercia preposta facto partito ut supra ad tabulas albas et nigras^m placuit dictis credendariis nemine discrepante tribus exceptis viso instrumento convencionum et pactorum inter comunitatem Taurini pro una parte et dominos Baynaschi pro altera inhiutorum et firmatorum nec non visis instrumentis fidelitatum per ipsum Thomenum prestitarum cum dominis Baynasci ut homo et tenementarius eorundem nec non certis subscriptionibus per ipsum Thomenum ut in ipsis legebatur in suis prothocollis factis quibus legitur in hec verba Thomeynus filius quondam Iohannis Dalphini notarius// de Baynasco et cetera nec non pluribus scripturis manu propria ipsius Thomayni et aliorum notariorum descriptis extitit arrestatum et ordinatum per credendarios predictos qui erant ultra quam due partes credendariorum in Taurino residentes quod attentis operibus predicti domini Ludovici et quod ipsa comunitas vellet ipsum Thomaynum habitasse extra civitatem Taurini pocius quam in Taurino decem annis elapsis attento quod multa dampna singulariter et in comuni propter ipsius operaⁿ obvenerunt et timent imposterum obvenire renunciaverunt vice et nomine dicte comunitatis habitacioni et incolatui ac iuri per quod per comunitatem Taurini idem Thomaynus fuit in habitatorem vel civem receptus per comunitatem predictam ita quod predictus Thomaynus quo ad ipsam comunitatem civis vel habitator eiusdem censi, haberi vel aliter reputari non^o possit quovismodo inquantum^p ipsum comune et Thomaynum predictum tantum ac predictum dominum Ludovicum pertinet predicta decernentes et ordinantes.

Super quarta et ultima preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis nemine discrepante quod per dominum vicarium et quatuor clavarios comunis dictus Anthonius de Tiglio recipiatur in habitatorem civitatis Taurini ita et tali modo quod ipse Anthonius possit et valeat gaudere, uti et frui libertatibus, immunitatibus^q, franchisiis et capitulis civitatis Taurini sic et quemadmodum alii cives et habitatores Taurini sunt gaudere consueti sub pactis et convencionibus quod ipse Anthonius acquirere debeat tot res immobiles de quibus sit in registro ad taleam solvendam librarum quinque infra unum annum proximum.//

^a segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue Lon cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue ipso asente coram eius venerabili consilio quod consilium dixit cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue stitit cancellato nel testo con tratto di penna

^e scritto in interlinea

^f segue sique cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue al cancellato nel testo con tratto di penna

^j così nel testo

^k segue incohandi die XVIa predicta mensis novembris cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue de vo se cancellato nel testo con tratto di penna

^m ad...nigras scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

ⁿ ipsius opera scritto in margine

^o scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^p segue inter cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue capitulorum cancellato nel testo con tratto di penna.

14 settembre

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce l'invio di quaranta *clientes* invece dell'esercito generale richiesto dal principe; conferma il maestro di scuola e stabilisce le *ferie* per la vendemmia.

Die veneris XIIIa mensis setepmbris^a.

68v.

In pleno et generali consilio maioris credencie^b civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius sibi petit consilium exhiberi super propositis infrascriptis. Et primo super ordinando exercitum iuxta mandatum domini.

Item super providendo de uno magistro scholarum vel presentem confirmandum^c quid placet ordinare consulatis.

Item super pactis et convencionibus factis et ordinatis cum hospitibus occaxione remissionis gabelle avene, speaulte, ordii si placet confirmare ipsa pacta vel relaxare consulatis.

Item super feris et vendemis^d ordinandis.//

In reformatione super secunda proposta^e cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendariis quod magister a presens scholarum^f rexidens in Taurino firmetur per massarium nomine et vice dicti comunis si ipsi magistro placuerit ad regendum scolas in Taurino per unum annum incoandum in festo sancti Michaelis proximo et subcessive ac continue usque ad alium festum sancti Michaelis anno revoluto sub salario florenorum XLV auri ad rationem solidorum XXXII solvendo terminis consuetis per massarium de avere comunis et capiendo salarium scholarium consuetum et terminis consuetis et si forte dictus magister stare noluerit vadat cum Christo.

69r.

Super^g quarta proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod die dominica proxime ventura in antea quilibet possit vendimiare et apportare suas uvas pro libito voluntatis faciendo consienciam vicinis et confinibus ipsorum et quod ferie instancium vendimiarum incipi debeant die lune XXIII mensis instantis et durare debeant usque ad festum omnium sanctorum ita tamen quod in causis civilibus tempus non curat et quod ocaxione manorie possint fieri precepta et execuciones non obstantibus dictis feris.

Super facto dicti exercitus de quo mencio habetur in prima proposta placuit

dictis credendariis quod loco dicti exercitus dantur et concedentur clientes XL si domino nostro principi placuerit et quod sint bene armati ad serviendum eidem in dicto exercitu per dies XIII alias quod dictus exercitus ordinetur et habeatur modo consueto.//

^a così nel testo

^b segue vic cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto nel testo da confirmandas

^d corretto nel testo da vendemiarum

^e super...proposta scritto in interlinea

^f segue redid cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue tercia cancellato nel testo con tratto di penna.

20 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione di quindici *clientes* come richiesto dalla principessa.

69v. Die iovis XX septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super requisicione facta per egregium Petrum Gerbaysii, Obertum de Plozascho et Guillelmum de Caluxio ex parte illustris domine nostre principisse que requirit sibi de speciali gratia dari et concedi per comunitatem Taurini XXti clientes spatio duorum mensium ad mittendum in partibus Provincie in subsidium guerre noviter mote sanctissimo domino nostro pape Clementi^a per dominum Raymundum de Torena quid placet ordinare consulatis.

Item cum castellanus Montiscalerii detineri fecerit certos homines de Taurino occaxione decem florenorum qui restant sibi adhuc ad solvendum ut asserit de parte comunitati Taurini taxata occaxione subsidii duorum milium florenorum auri diu de speciali gratia datorum per comunitates Pedemontis illustri domino nostro Achaye principi quid placet ordinare consulatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad sedendum et levandum placuit dictis credendariis quod de speciali gratia dentur et concedantur illustri domine nostre principisse XV clientes per comunitatem Taurini spacio duorum mensium et quod rationatores comunis una cum quatuor clavariis debeant perquirere dictos XV clientes in Taurino vel alibi prout eis videbitur et quicquid per predictos^b sapientes seu maiorem partem ipsorum circa inventionem dictorum clientum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

^a segue quid placet cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue clientes cancellato nel testo con tratto di penna.

23 settembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di accordarsi con il principe perché accetti i mercenari in luogo dell'esercito generale, di trovare il denaro per pagarli e di nominare gli ufficiali; incarica Ranieri Beccuto di firmare i patti intercorsi tra il Comune e gli osti in merito alla gabella sull'avena.

Die dominico XXIIIa mensis septembris.

70r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campanarum voce preconia super palatio comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super eligendo certos sapientes qui habeant potestatem et plenum posse requirendi et suplicandi illustri domino nostro Achaye principi ut ipse dignetur excussare comunitatem Taurini ab exercitu presenti pro aliqua modica quantitate clientum transmitendorum loco dicti exercitus^a ac eciam predicti sapientes habeant potestatem inveniendi pecuniam pro solutione dicti^b clientum.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad sedendum et levendum ut moris est placuit dictis credendariis nemine discripente quod racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse componendi et rextendi cum illustri domino nostro Acaye principe de aliqua quantitate clientum qui excussare debeat comunitatem Taurini de exercitu predicto et eciam habeant potestatem inveniendi pecuniam pro solutione dictorum clientum et eciam^c constituendi salarium dictorum clientum et ipsos clientes dendi alicui capitaneo qui perquirere debeat dictos clientes et ipsos ducere et gubernare in dicto exercitu et quidquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum una cum curia in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit ac arestatum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum fuerit.//

Item placuit dictis credendariis nemine discripente quod constituatur syndicus et procurator comunis Raynerius Becutus specialiter et spresse ad firmandum pacta et convenciones factas et facta per dominos Perinum Malabayla^d vicarium et Lucam de Farisseis iudicem civitatis Taurini nomine et vice dicte comunitatis ex parte una, Spephanum^e de Coletto, Iohannem de Palandructo, Iohannem de Gruglasco et quam plures alios ospites ex parte alia occasione remissionis gabelle avene prout et sicut dicta pacta iacent et descripta sunt in quodem folio papirii manu Ludovicii de Cavaglata et subsequenter in plena credencia corectos per dominum Thomaynum Borgexium et ad obligandum eisdem ospitibus gabellam vini forensis quod portatur per fines

70v.

Taurini et granum quod extraytur de ipsa civitate^f et poderio et quod eciam portatur per dictos fines ad extranea loca et^g eciam ad recipiendum ab eisdem ospitibus florenos centum auri valoris solidorum triginta duorum pro singulo floreno quos mutuare tenentur dicto comuni^b iusta formam dictorumⁱ pactorum et confexionem de ipsis faciendam et bona comunis obliganda pro restitutione dictorum centum florenorum sicut continetur in pactis et convencionibus antedictis.^{j//}

^a segue quid placet ordinare consulatis *cancellato nel testo con tratto di penna*

^b così nel testo

^c segue dend *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d così nel testo

^e così nel testo

^f de...civitate *corretto nel testo da per ipsam civitatem*

^g segue ac *cancellato nel testo con tratto di penna*

^h corretto nel testo da comune

ⁱ segue una parola illeggibile *cancellata nel testo con tratto di penna*

^j segue in fondo alla pagina Superstantes custodie:

solui (*segue Franciscus Borgesius et cancellato nel testo con tratto di penna*)

solui (*segue Petrus Mazotus cancellato nel testo con tratto di penna*).

1 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio accoglie la richiesta del principe di prorogare il saldo dei mercenari per ulteriori otto giorni; accoglie Antonio Carlino di Spello come nuovo abitante; delibera che i lavoratori manuali debbano rispettare i patti stipulati con i datori di lavoro; i chiavari eleggono i *rationatores mensurarum*.

71r. Die lune prima octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane^a super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis ex parte illustris domini nostri domini Amedei Achaye principis tenoris infrascripti quid placet ordinare consulatis.

Item super recipiendo in habitorem Anthonium Carlinum de Spello habitantem in Taurino quid placet ordinare consulatis.

Item super providendo et ordinando super manualibus personarum et bestiarum qui super loderio eorundem non attendunt promissa et pacta quid placet ordinare consulatis.

Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera dilectis fidelibus nostris consilio, sapientibus et comuni Taurini salutem et dilectionem; quoniam contra rebelles nostros proposuimus, favente Domino, debellare vos rogamus quatenus illos clientes quos nobis concessistis prolongare et sondeare velitis per octo dies ultra et pecunias pro ipsis octo diebus nobis mitatis per pre-

sencium portitorem, in predictis non defficientes quantum statum nostrum diligitis et honorem. Datum in Castellamonte die XXIX septembris anno Domini M^oCCCLXXX sexto.

Per dominum relatione dominorum^b:

Philipi de Collegio
Philipi Symeoni | militum
Himeti de Campillione et
Oberti de Plozascho.//

Hugonetus Fabri

In refformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium ad sedendum et levandum super prima proposta placuit ipsis credendariis quod comunitas Taurini prefato domino nostro debeat iuxta continenciam suarum literarum per octo dies stipendium solvere stipendiariis et clientum XXVI missorum per ipsam comunitatem cum ipso domino nostro apud Canapicium ita et taliter quod una bona persona eligenda per clavarios expensis comunis accedat ad locum Castrimontis ubi sunt dicti clientes ipsosque singulariter et dietim solvat ad eo quod si non servirent octo dies residuum revertatur in utilitatem dicti comunis.

Ibidem dicti clavarii comunis eligerunt dictum Anthonium Bozium qui portet dictam peccuniam et habeat solidos VIII pro suo labore pro singulo die.

Super secunda preposta placuit dictis credendariis facto partito^c ad tabulas albas et nigras ut moris est quod dictus Anthonius recipiatur in habitatorem ita quod sit immunis ut alii sunt spacio^d septem annorum et^e debeat acquirere infra unum annum bona immobilia quod sit in registro ad libras septem viannensium.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod fiat una crida quod sub pena solidorum V unusquisque laborator manualis et conductor bestiarum debeant attendere primo promittenti et se locanti sub pena dicatorum quinque solidorum applicandorum domino vicevicario et credatur sacramento conducenti et ultra teneatur emendam facere conducenti si inde dapnum pateretur et predicta mandentur executioni per dictum dominum vicevicarium sine aliquali condempnacione.

Eodem die supradicti quatuor clavarii in presencia domini vicevicarii et de eius consensu eligerunt racionatores mensurarum per unum annum duraturi^f in eorum officio ut moris est videlicet Anthonium Bozium et Philippum Alibertum qui sub debito iuramento prestando eorum officium debite et legaliter exercere.//

^a segue voce cancellato nel testo con tratto di penna

^b Per...dominorum scritto in margine

^c facto partito scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^d segue VII annorum cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue es cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo.

15 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio accoglie la richiesta della principessa d'Acaia di fornire quindici mercenari; concede al medico Pietro un sussidio per esercitare a Torino la sua attività.

72r. Die lune XV mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconia sono campane super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit sibi super prepostis infrascriptis consilium exhiberi.

Et primo super literis missis ex parte illustris domine nostre principisse Achaye^e tenoris infrascripti et super verbis expositis per nobilem virum Guillelmum de Caluxio ex parte dicte illustris domine nostre principisse in presenti consilio quid placet ordinare consulatis.

Principissa Achaye et cetera.

Salutacione premissa, pro aliquibus honori nostro tangentibus vobis mandamus quatenus die lune proxima consilium seu credenciam vestros congregatos dicta die mandatos et congregatos teneatis donec ibidem fuerit dilectus noster Guillelmus de Caluxio cui super vobis nostri parte exponenda fidem credulam adhibeatis firmiter tamquam nobis et in expositis operam. Valet. Datum Pinayrolii die XIII octubris. Dilectis nostris vicario, sapientibus et consilio nostre civitatis Taurini.

Item super prohibendo ludum luynorum et birrie^b quid placet ordinare consulatis.

Item super requisicione quam facit magister Petrus^c phisicus qui requirit sibi per comunitatem Taurini auxilium aliquod dari ut possit in ipsa civitate residenciam suam facere et suum officium exercere quid placet ordinare consulatis.//

72v. In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium super prima preposta ad tabulas albas et nigras placuit ipsis credendariis quod attenta promissione facta illustri domine nostre principisse de clientibus quindecim spacio duorum mensium concessis^d et pro satisfaciendo Iohanino Provane seu^e illi qui mutuavit peccuniam pro ipsis solvendis prout dictus Guillelmus de Caluxio ibidem proposuit quod in presenti credencia constituatur Raynerius Becutus massarius comunis specialis syndicus ad se obligandum in florenis centum octuaginta tantum parvi ponderis solvendorum hinc ad festum pascatis rexurrectionis Domini ita et taliter quod facta solutione dictorum florenorum CLXXX idem^f Iohaninus Provana seu quevis persona^g versus quam se obligabit dictus Raynerius libere teneatur restituere instrumenta dicto comuni. Super secunda preposta placuit dictis credendariis pro maiori parte ipsorum

facto solenni partito ut supra quod nichil innovetur super contentis in ipsa preposta.

Super tercia preposta facto partito ut supra placuit maiori parti ipsorum credendariorum quod racionatores comunis habeant plenum posse et bayliam providendi pro uno anno dicto magistro Petro prout eis videbitur usque in quantitatem florenorum decem dessensive etiam si eis videbitur providendo et quiquid per dictos racionatores provisum fuerit cum eodem valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.//

^a segue quid cancellato nel testo con tratto di penna

^b et birrie scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^c segue nel testo uno spazio lasciato in bianco di circa 4 cm

^d corretto nel testo da concessorum

^e Iohanino...seu scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo

^f segue v cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue que cancellato nel testo con tratto di penna.

17 ottobre

Nomi dei chiavari, dei notai e degli *extimatores*.

Die XVII mensis octubris.

73r.

Boniffacius Becutus	
Nicholaus de Gorzano	
Iohaninus Cravinus	
Anthonius Cornagla	clavarii.
Philiponus de Broxullo	
Stephanus Poncius	pro domino
Iacobinus Baynerius	
Maynardus Pollaster	notarii.
Michael Thomas Alpinus	
Iohannes Alpinus	
Bartolomeus Baynerius	
Raynerius Becutus	extimatores.//

18 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e la curia di reperire il denaro per il pagamento dei mercenari e la riparazione del ponte sul Po; incarica i chiavari di eleggere quattro persone che, con due notai, redigano l'elenco degli abitanti per organizzare i turni di guardia.

74r.^d Die iovis XVIII mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super requisicione quam facit dominus Petrinus vicarius Taurini ex parte illustris domini nostri principis qui requirit solvi debere per comunitatem Taurini clientibus XXV missis cum ipso domino principe apud Canapicium quibus deficit extipendium pro sex diebus.

Item super inveniundo pecuniam pro altando pontem Padi.

Item super faciendo sequellam more solito.

In reformatione huius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras super prima et secunda^b propositis^c per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendariis quod racionatores comunis habeant potestatem et plenum posse unaa cum curia inveniendi^d pecuniam pro soluzione dictorum clientum iuxta requisicionem domini et eciam pro reparando pontem Padii et quicquid per predictos racionatores vel maiorem partem ipsorum in predictis et circha predicta factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis elligantur^e quatuor persone, in qualibet clapa duo, qui una cum uno notario curie facere debeant sequellam scribendo in duobus quaternis omnes habitantes et stantes in Taurino et iurando ad sancta Dei evangelia facere predictam sequellam^f modo quo supra bona fide.//

^a la pagina 73v. è lasciata in bianco

^b et secunda scritto in interlinea

^c corretto nel testo da proposta

^d segue peciam cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue octo persone qui cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue qui cancellato nel testo con tratto di penna.

18 ottobre

I *rationatores* prendono a mutuo da Tommasino Borgesio il denaro per il pagamento dei mercenari.

Eodem die.

74v.

Congregati racionatores comunis in domo comunis in presencia domini vicari supradicti quod acipiantur mutuo a domino Thomeno Borgesio floreni XXIII^{or} grossos IX^a qui dari et solvi debeant per massarium clientibus supradictis maxime illis qui sunt forenses et quod dictus massarius reddere et restituere promitat dictos denarios ipsi domino Thomeno usque ad festum sancti Andree proximum in tali pecunia quam recipiat ab eodem domino Thomeno.

^a grossos IX scritto in margine da altra mano.

29 ottobre

I *rationatores* impongono un tasso per coprire le spese relative all'esercito.

Die XXIX mensis octubris.

Eodem die congregati racionatores comunis in presencia^a domini vicarii in domo comunis iuxta potestatem eius^b atributam ut patet in libro consiliorum die XVIII octubris quod tam pro solucione clientum missorum in Canapicio quam pro resta omnium aliorum^c clientum et curuum^d missorum apud Moglam Brunam et Villam Novetam et pro denariis mutuo acceptis occaxione predictorum^e a Nicolao de Gozano^f et Ludovico de Cavaglata fieri unum taxum super personis de Taurino et de Gruglasco ordinatis allias ad solvendum taxum pro exercitu videlicet pro diebus tresdecim ita quod ille qui soluit in alio taxo solidos tres denarios IIII solvat denarios decem octo pro singulis diebus dictorum dierum tresdecim^g et illi qui soluerunt grossum unum solvant solidum unum pro die et alii qui soluerunt solidos duos solvant denarios octo viannensium et de predictis fiat^b quaternusⁱ et assumetur et facto quaterno reperitur quod assendit in summa librarumⁱ/// exceptis adiuctis personis ad taxum supradictum de Taurino que sunt in numero centum et in taxo denariorum duodecim pro maioribus et denariorum octo pro minoribus quod taxum assendit summam librarum CCCXXXVII solidorum IIII denariorum X et de Gruglasco in numerum personarum^k in excaris tribus ut supra assendit in summa librarum XXX solidorum XVII denariorum VI. Et sic capit in summa omnium predictorum librarum CCCLXVIII solidorum II denariorum III^{or}.

75r.

Et ordinaverunt quod dictus massarius solvat pro dicto^l quaterno et brevetis faciendis super adiuctis Iacobino Baynerio florenum unum.//

Liber consiliorum, 1386

^a corretto nel testo da presenciam

^b così nel testo

^c segue al cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto nel testo da curum

^e occaxione predictorum scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo

^f così nel testo

^g singulis...tresdecim scritto in margine e inserito nel testo con segno di richiamo al posto di dictis tresdecim diebus cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto nel testo da fiant

ⁱ corretto nel testo da quaternum

^j segue uno spazio lasciato in bianco di circa 2,5 cm

^k segue im cancellato nel testo con tratto di penna

^l corretto nel testo da dictos.

29 ottobre

Nomi degli incaricati di redigere l'elenco degli abitanti per stabilire i turni di guardia.

- 75v. Eodem die quatuor clavari^a comunis congregati in^b domo comunis in presencia domini vicarii elligerunt infrascriptos qui facere debeant sequellam.
Primo Iohannes Alpinus |
Bertolomeus Baynerius | in clapa porte Doranie.
Iohannes nepox Boniffacii^c |
Michael Thomas Alpinus | in clapa porte Nove.
Iacobinus Baynerius et |
Stephanus Poncius | notarii.^d//

^a quatuor clavarii scritto in interlinea su racionatores cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto nel testo su qu

^c seguono alcune parole illeggibili e abrase dal testo

^d segue alla pagina 76r. Die veneris XIX mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super solario domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo e il testo si interrompe; dopo uno spazio lasciato in bianco pari a circa due terzi di pagina Die primo novembris. Superstantes custodie:

solui (segue Stephanus Poncius et cancellato nel testo con tratto di penna)

solui (segue Anthonius Bozius cancellato nel testo con tratto di penna).

12 novembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari di nominare ventiquattro *boni viri* che eleggano i campari; delibera la riscossione del tasso; vieta la fusione del sego e la fabbricazione di candele in città; dà disposizioni in merito al servizio di guardia notturna e al trasporto della legna per le guardie medesime; conferma l'incarico a Ribaldino Becuto e Malanino Gastaldo di far riparare la via di Valdocco.

Die lune XII mensis novembris.

76v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo super^a.

I. Et^b primo super elligendo^c camparios bonorum forensium.

II. Item super ordinando quod taxum nuper impositum^d occaxione clientum missorum apud Villam et Villamnovetam, Moglam Brunam et in Canapicio^e excuciat per modum quod habere debentes occaxione predicta possint habere eorum solucionem.

III. Item super ordinando quod pons Padi reatetur.

IIII. Item super sepe quod fonditur in Taurino contra formam capitulorum.

V. Item providendo de lignis pro custodia noturna et ipsam custodiam ordinandam.

VI. Item quod cum^f dominus Ribaldinus Becutus et Malaninus Gastaldus fuerint eleti massari super reparacione vie Valisdoc et terminus dicte eorum massarie sit finitus^g et dicta via numdum sit complecta super confirmando dictos massarios quousque quod dicta via sit reparata quid placet ordinare consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito^b per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod clavari comunis elligere debeant vigintiquatuor boni viri sex de quolibet quarterio videlicet de maiori, de mediocri et minori registro qui illigereⁱ debeant camparios bonorum forensium iuxta formam capituli civitatis Taurini.

77r.

Nomina electorum per clavarios sunt hec:ⁱ//

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod fiant cride per loca consueta Taurini quod unusquisque soluisse debeat taxum sibi taxatum et ordinatum per sapientes ad hoc electos occaxione solucionis clientum missorum apud Villam, Villamnovetam, Moglam Brunam et in Canapicio infra diem dominicam proximam sub pena solidorum duorum pro libra, elapso vero dicto termino curia ad requisicionem massari teneatur et debeat excutere dictum taxum capiendo penam supradictam contra illos quos fecerit execucionem, que pena familie domini vicari et mandatariis^k aplicetur; item placuit dictis credendariis quod de primis denariis exculsis fiat^l solucio Ludovico Gastaldo de eo quod habere debet occaxione suorum

77v.

extipendariorum faciendo primitur rationem et computum de suis extipendis in manibus sapientum electorum ad recipiendum suam mostram.

Super quarta proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat, audeat vel presumat de cetero fondere sepem nec candellas sepi facere infra muros civitatis Taurini sub pena solidorum sexaginta pro quolibet et qualibet vice et super hoc fiant cride per loca consueta et ultra precipiatur personaliter personis asuetis fondere dictum sepem et candellas facere sub eadem pena ut se decetero abstinere debeant a dicto sepo fondendo et candellas sepi faciendo et quilibet homo bone fame possit de predictis accusare et eius accusse cum iuramento credatur et habeant terciam partem dampni et ultra curia possit inquirere contra delinquentes pro libito voluntatis et pena supradicta excuti possit per curiam infra terciam diem nixii iustam habuerit deffensionem ad quam deffensionem fiendam detur terminus trium dierum tantum.//

- 78r. Super quinta proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod unaquaque persona cui fuerit preceptum custodiam facere tam super muros quam in platea et ad portas sive de die sive de nocte dictam^m custodiam facere teneantur per se vel per aliam personam sufficientem vel ydoneam sub pena solidorum duorum viannensium pro quolibet et qui contrafecerit solvat penam predictam et nichillominus custodiam facere teneatur in crastinum et sic successiveⁿ penam predictam incurrat de die in diem quousque fecerit dictam custodiam et ipsa custodia sibi omni die precipiatur quousque fecerit dictam custodiam, que pena aplicetur familie domini vicari et mandatariis nec ipsam penam excuti debeant seu possint quousque dictam custodiam fecerit nixii forte contrafacientes iustam haberent deffensionem vel excussam^o quam deffensionem^p advidere et cognoscere debeat dominus iudex si fuerit iusta vel iniusta et super hoc fiant cride per loca consueta et duret presens ordinamentum quousque per credenciam seu racionatores comunis fuerit revocatum seu aliter ordinatum^o.

Item extitit ordinatum quod unusquisque habens^r bestias assininas vel equinas ferentes bastum habere debeat in manibus massari comunis somatam unam lignorum pro qualibet ipsarum bestiarum infra festum sancti Andree proximum sub pena denariorum duodecim vianensium pro qualibet bestia et nichillominus pena soluta vel non dictam lignam aportare teneatur que pena excuti possit per curiam et familie domini vicari aplicetur.

Item super ultimo^s proposita facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dicti dominus Ribaldinus et Malaninus sint adhuc massari ad realtandum dictas vias Valisdoc et Coleasche cum ea potestate et baylia qua eis primitur fuit data et atributa a principio dicte massarie et duret eorum officium usque ad carnisplivium proximum.//

- 78v. Nomina sapientum ellectorum per clavarios super provisione campariorum sunt hec.

Et primo de quarterio porte Nove:

Boniffacius Becutus	ultra Padum	
Michael Papa	Sancti Solutoris	

Stephanus Borgexius	ultra Duriam	
Bertolotus Ruata	Albus	
Iacobus de Bargiis	Coleascha	
Petrus Melia	Albus.	
Marmoria:		
Iohannes Raviola	Sancti Salvatoris	
Anthonus Malcavalerius	Stiraschi	
Petrus de Ruore	Albus	
Iacobus Valyoya	Coleascha	
Thomas Nechus	Coleascha	
Bertinus Allamanus	Albus.	
Porta Dorania:		
Iohaninus Cravinus	ultra Padum	
Nicholayus de Gorzano	Albus	
Nicholayus Aynardus	ultra Padum	
Ludovicus de Cavaglata	ultra Duriam	
Philippus Becutus	Sancti Salvatoris	
Rizardellus de Broxulo	ultra Duria ^a .	
Porta Pusterla:		
Iorgius Borgexius	ultra Padum	
Anthonus de Nicoloxio	Sancti Salvatoris	
Brunetus de Ruore	ultra Padum	
dominus Ribaldinus Becutus	ultra Duriam	
Ardicio Alpinus	Albus	
Franciscus de Corvexio	ultra Padum.	//
Et primo camparii de ultra Padum:		
Nicholinus de Ponza	Stiraschum:	79r.
Dominicus Lara ^b	Iorgius caramellator	
Iacobus de Baldiserio		
Iohannes Ioffredus		
Perrotinus de Cordua vel filius ^v .		
Camparii Sancti Salvatoris:	Caparii ^w de ultra Duriam:	
Dominicus de Cabureto	Franciscus de Lambreta	
Thomas de Vado	Iacometus Canaverius	
Iacobus Custinus	Anthonus Ruata	
Anthonus Tarinus.		
Camparii Coleasque:		
Peroninus de le Rastellis		
Anthonus Vayioya		
Iacobus Vanioya.//		

^a così nel testo

^b corretto nel testo su it

^c segue more cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue excuciatur cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue extit cancellato nel testo con tratto di penna

^f scritto in interlinea

^g segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo

^j così nel testo; il resto della pagina è lasciato in bianco

^k segue apricet cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue Lud cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue costo cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue incurrat cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^p segue fiendam cancellato nel testo con tratto di penna

^q et duret...ordinatum scritto in interlinea

^r segue assin cancellato nel testo con tratto di penna

^s così nel testo

^t così nel testo

^u segue Bertinus de la Bozoleta cancellato nel testo con tratto di penna

^v seguono iuravit Iohannes Monesterius e Anthoniellus de Grassis cancellati nel testo con tratto di penna e a margine iuravit

^w così nel testo.

22 novembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* e i *sapientes custodie* di provvedere alla custodia notturna e diurna della città; incarica i chiavari di nominare quattro arbitri che dirimano le questioni vertenti in merito ai beni spettanti al ponte sul Po.

81r.^d Die iovis XXII mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicevicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo si placet aliquid providere super custodia dyurna et noturna fienda in Taurino.

Item super requisicione quam faciunt Martinus Tintor et Ardicio de Fronte ponteri pontis Padi qui requirunt aterminari peciam unam goreti iuris dicti pontis cum illis de Ruvore, de Viconovo ac eciam declarare quandam salaxeam positam inter pratum pontis Padi et pratum Georgi Borgesii potissime cum dicti ponteri aserunt dictam salaxeam expectare et pertinere ad pratum dicti pontis et ipsam salaxeam excalvasse et godisse continue^b postquam ipsi habent administracionem dicti pontis nuper vero Georgius Borgesius dictam salaxeam fecit excalvare et excalvaturas exportare quid placet ordinare consulatis.

Item super ordinando^c aliquos probos viros qui debeant conferire cum Iacobino de Ruore et aliis dominis loci Vicinovi super aliquibus verbis expositis in presenti credencia pro parte dicti Iacobini per Iacobinum Baynerium videlicet super reparacione viarum existencium in confinibus finium Taurini et Vicinovi.//

In cuius consilii refformacione facto partito per supradictum dominum vice- 81v.
vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis
nemine discrepante quod racionatores comunis et sapientes custodie unaa
cum curia habeant potestatem et plenum posse ordinandi, statuendi et
providendi super facto custodie^d noturne et dyurne faciendi prout et sicut
predictis sapientibus seu maiori parti ipsorum^e videbitur faciendum et
quicquid per predictos sapientes seu maiorem partem ipsorum in predictis
et circha predicta factum, provissum et ordinatum fuerit valeat et teneat
ac si per totam credenciam factum foret.

Super secunda proposta facto partito ut supra per supradictum dominum
vicevicarium placuit dictis credendariis quod per clavarios comunis^f in facto
Georgi Borgesii^g et ponteriorum pontis Padi elligantur duo probi viri pro
qualibet parte^b qui teneantur avidere dictum debatum dicte salaxee et ipsum
debatum sub eorum corporali iuramento prestando terminare et sopire prout
ipsis existentibus in concordia videbitur racionabiliter faciendum; item et
eodem modo super facto goretii comunis et illorum de Ruvore.

Nomina electorum per clavarios sunt hec pro parte comunis:

Perinus de Gorzano |
Rizardellus de Broxulo. |

Item super facto illorum de Ruvore elligerunt infrascriptos:

Stephanus Borgexius |
Iacobinus Baynerius. | //

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariisⁱ// 82r.

^a la pagina 79v. e la carta 80 sono lasciate in bianco

^b segue quam po cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue ntu cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue placuerit cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue el cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue elligantur cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue unum cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ così nel testo; il resto della pagina è lasciato in bianco.

25 novembre

CM

Il Maggior Consiglio vieta di fondere il sego in città, ma acconsente alla fabbricazione di candele; incarica Giacomino Bainerio e Bertino Allamano, con altri quattro uomini, di stilare un elenco di coloro che debbono essere esentati dal pagamento del tasso; accoglie Antonio Filippo come nuovo abitante; incarica Riccardo di Brozolo e Malanino Gastaldo di visionare alcune vie che necessitano di riparazioni.

Die dominico XXV mensis novembris.

82v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato,

supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Et primo si placet aliquid providere super sepe fondendo et candellis faciendis aliter quam fuit nuper provissum.^a

Item si placet aliquid providere super taxo dato habitatoribus receptis a novem annis citra et pluribus aliis miserabilibus personis occaxione exercituum^b nuper factorum.

Item super recipiendo in habitatorem Anthonium de Philipo de Fronte quid placet ordinare consulatis.

Item super viis de ultra Duria realtandis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod unusquisque volens facere candellas et sepum fondere debeat dictum sepum fondere ad turim longam intus dictam turim et non alibi^c intus civitatem Taurini^d sub pena capituli et quilibet homo bone fame possit accusare contrafacientes et eius accusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem bapni; candellas vero possit unusquisque facere in civitate Taurini dummodo^e locus ubi ipsas facere voluerit sit alonge a platea mercati civitatis Taurini// per unum cantonum tantum et habendo unum bonum fornellum prout sic et sicut sibi fuerit designatum et ordinatum per massarium cum duobus aliis sapientibus per clavarios super hoc elligendis et qui contrafecerit incurrat penam et cetera.

83r.

Nomina ellectorum per clavarios sunt hec:^f

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Iacobinus^g Baynerius et Bertinus Allamanus alias electi super facto dictorum habitatorum unaa cum quatuor aliis per clavarios elligendis debeant avidere omnes predictos habitatores et personas miserabiles que conqueruntur de dicto taxo et ipsos ponere in scriptis et dictum scriptum presentare in prima credencia fienda que super^b ipsis tunc disponere et ordinare valeat pro libito voluntatis.

Nomina quatuor electorum per clavarios sunt hec:

Stephanus Borgesius

Ardicio Alpinus

Anthonius de Nicoloxio

Ludovicus de Cavaglata.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dictus Anthonius Philipus recipiatur in habitatorem Taurini more solito dummodo ipse Anthonius non steterit et habitaverit in loco Taurini ultra tres annos et si forte dictus Anthonius in dicto loco steterit ultra tres annos quod ipsum recipereⁱ non debeant in habitatorem.//

83v.

Super quarta et ultima facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod Rizardellus de Broxulo et Malaninus Gastaldus ire debeant ad avidendum dictas vias et ponere in scriptis si dicte vie sint frate et destrute ex culpa alicuius specialis persone vel alia de causa et hoc advissato reducant in

credencia que tunc ipsa credencia super^f reparacione dictarum viarum possit ordinare prout sibi videbitur pro meliori faciendum.//

^a segue Item super obligacione fienda cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c corretto nel testo su alipi

^d intus...Taurini scritto in interlinea al posto di et cande cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue fa cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue uno spazio di circa un quinto di pagina lasciato in bianco

^g segue Borgesius et Bertin cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue hu cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue debeant cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue predictis cancellato nel testo con tratto di penna.

26 novembre

Ss

I *rationatores* e i *sapientes custodie* assumono provvedimenti in merito alla custodia notturna e diurna della città, fissano il salario delle guardie e invitano gli interessati a comunicare la disponibilità per il servizio di guardia.

Die lune XXVI mensis novembris.

85r.^a

Eodem die comgrati^b in domo fratrum minorum in refraydolio ad infrascripta^c peragenda de mandato supradicti domini Iohannis vicevicarii decem racionatores comunis una cum octo sapientibus custodie in presencia supradicti domini vicevicarii existentibus ultra quam due partes ipsorum sapientum iuxta potestatem eisdem atributam a maiori consilio civitatis predictae sicut patet in presenti libro consiliorum anno presenti et die XXII do presentis mensis novembris super custodia diuturna et noturna fienda in civitate Taurini tam super muros quam in platea, ad portas^d et turim comunis statuerunt et ordinaverunt ut infra.

Et primo statuerunt et ordinaverunt predicti sapientes ut supra electi quod custodia noturna tam super menis dicte civitatis quam in platea ture comunis dicti loci atque diurna portarum ipsius civitatis singulis diebus et noctibus fiat et fieri debeat ad denarios seu pecuniam donec et quousque per credenciam seu consilium dicti loci aliter fuerit provissum et ordinatum solvendo precium sive salarium custodiam faciencium pro temporibus futuris per modum et ordinem per ipsos sapientes infrascriptum et ordinatum.

Et primo quod singulis noctibus fieri debeat custodia noturna videlicet ad portam Phibellonam, ad Sanctum Bricidum, ad portam Marmoriam, ad Sanctum Petrum Monecharum, ad turim Sancti Andree, ad portam Sancti Michaelis, ad Sanctum Salutorem et et^e et ad turim Sancti Laurenci silicet super qualibet ipsorum locorum duo.

Item et in platea comunis sex excaravaytas et duo superstantes bonos et sufficientes unum ante mediam noctem et aliud post qui teneantur ire quelibet una vice qualibet nocte circa muros civitatis Taurini.^f

Item super turim comunis singulis noctibus stent duo videlicet unum ante mediam et aliud post.//

- 85v. Item quod omnes homines habitantes in civitate Taurini in eadem habentes domos et ipsius finibus possessiones contribuere teneatur in salario predictorum custodum prout per ipsos sapientes fuerit ordinatum et taxatum et per terminos in ipsorum ordinamentis apponendos et sub penis in ipsis ordinamentis inserendis.

Item quod omnes habitantes in civitate Taurini et ibidem habentes bona teneatur contribuere et solvere ad taxum videlicet maiores.^g

Item quod in platea comunis Taurini et in lociis cridari consuetis pro parte domini vicarii et iudicis et ipsorum mandato per precones comunis proclametur quod omnes persone habitantes in civitate Taurini volentes facere custodiam super muriis, in platea et ad portas de die nec non volens esse superstans custodia^b faciat se scribi in manibus massarii videlicet faciendo custodiam in platea et super muriis ad racionem^f denariorum duodecim pro nocte et pro uno anno; item et ad portas de die ad salarium denariorum quindecim pro die quolibet et quolibet ipsorum; item superstantes custodie in platea ad florenos duos pro mense et^e ad ordinationes super hoc et pacta ac penis apponendis per sapientes ad hoc ellectos.//

^a la carta 84 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue de m cancellato nel testo con tratto di penna

^d corretto nel testo da portarum

^e così nel testo; segue ad Sanctum Lau cancellato nel testo con tratto di penna

^f in margine al paragrafo et lumen manutere in platea continue

^g segue uno spazio di circa un terzo di pagina lasciato in bianco

^h così nel testo

ⁱ segue so cancellato nel testo con tratto di penna

^j segue h cancellato nel testo con tratto di penna.

30 novembre

CM

Il Maggior Consiglio rimette al principe la decisione nella causa in corso tra il figlio di Ludovico di Beinasco e Tommaso Delfino; incarica il vicario e Giacomino Bainerio di riscuotere dagli ecclesiastici il contributo dovuto per le fortificazioni e di pagare con questa somma coloro che lavorarono alle medesime.

- 86v.^d Die veneris XXX mensis novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

Prima. Et primo super requisicione quam facit Freylinus filius quondam Ludovici de Baynascho qui requirit dari et comiti per comunitatem Taurini domino nostro principi iurisdicionem et potestatem cognoscendi in causa appellacionis vel nullitatis quam idem Ludovicus quondam habebat cum Thomeno Dalphino de Baynasco coram Georgio Borgesio, Iohanino de Gorzano, Hugoneto vicecomite et Ardizzone Alpino eisdem comissam per comunitatem predictam qui renunciaverunt et remisserunt in manibus consilii supradicti.

II. Item cum Obertus fornaxerius et plures alii qui habere debent tam de opere dato comuni Stephano Borgesio tunc massario super fortiliis murorum quam pro eorum labore sepe et sepius requisiverint eis solucionem et satisfacionem fieri quid placet ordinare consulatis.//

Super prima proposta facto partito ad tabulas albas et nigras per supradictum dominum vicarium placuit dictis credendariis quod dominus noster princeps vice et nomine comunitatis predictae habeat potestatem et iurisdicionem cognoscendi et decidendi dictam causam vertentem inter predictos quondam Ludovicum seu eius filium et Thomenum Dalphinum pro hac vice tantum et ipsa^b comunitas sive credendari prefacto domino principi iurisdicionem et potestatem predicto domino comisserunt in ipsa causa nullitatis vel appellacionis cognoscendi et decidendi. 87r.

Super II^a proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dominus vicarius et Iacobinus Baynerius debeant de presenti executionem facere contra personas eclesiasticas debentes pro resta florenorum IIII^c quos dicte persone eclesiastice dare promixerunt pro dictis fortiliis murorum et facta dicta executione solvatur habere debentibus occaxione predicta.^d//

^a la pagina 86r. è lasciata in bianco

^b corretto nel testo da ipsas

^c segue per ipsos cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue in fondo alla pagina Superstantes custodie:

Anthonius Bozius et
Stephanus Poncius | de mense decembris.

12 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio provvede al pagamento di quanto dovuto a Gandolfo Bergognino; incarica i *rationatores* e i *sapientes custodie* di provvedere in merito alla sicurezza in città e sulle strade; concede a Mainardo Pollastro i protocolli di Giovannino e Bartolomeo di Cantore.

Die mercuri XII mensis decembris.

87v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis.

- I. Et primo super requisicione quam facit Gandulphus Bergogninus qui requirit sibi solvi de hiis in quibus sibi tenetur comune.
- II. Item super modo inveniendi aliquos clientes et equites qui teneant segura itinera usque ad festum nativitatís Domini et aponanda de die una custodia super turrim comunis.
- III. Item super requisicione quam facit Maynardus Polaster qui requirit sibi concedi per credenciam Taurini protocolla et abbreviaturas instrumentorum Iohanini de Cantore et Bertolomei eius filii quondam de Taurino.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis quod dictus Gandulphus contentetur et satisfactum sit eidem de promixis^a per comunitatem super exitibus gabellarum ita quod si dictus Gandulphus ab inde in antea dapnum aliquod paciaretur et expensas sustineret sit satisfactum expensis illius qui gabellam emit^b eo quia dictus emptor gabellarum satisfacere tenetur dicto Gandulpho pro temporibus preteritis iuxta obligacionem factam per ipsum Anthonium Malcavalerium erga dictum comune tempore emptionis dictarum gabellarum.

Super IIda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis nemine discrepente quod racionatores comunis unaa cum sapientibus custodie habeant potestatem et plenum posse providendi et ordinandi super contentis in dicta secunda proposta unaa cum dicto domino vicario et quicquid ordinatum et provissum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret ac possit et debeat execucionem mandare per dictum dominum vicarium.//

- 88r. Super tertia proposta mencionem habentem de protocollis Iohanini de Cantore quondam de Taurino et Bertolomei eius filii et cetera placuit dictis credendariis uno tamen excepto omnibus aliis in concordia existentibus quod predictus Maynardus Polaster autoritate presentis consilii habeat plenum posse et omnimodam autoritatem instrumenta levendi et publicandi de protocollis et abbreviaturis ditorum Iohanini et Bartolomei quondam fideliter nichil addendo vel mutendo, iurando dictus Maynardus ad sancta Dei evangelia in manibus dicti domini vicari et^c in presencia quatuor clavariorum civitatis Taurini predicta instrumenta per ipsum de protocollis et abbreviaturis predictis levanda fideliter prout in ipsis continetur exercere.

Eo die et incontinenti constitutus dictus Maynardus in presencia dicti domini vicari et quatuor clavariorum civitatis Taurini supra contenta in dicta proposta ad dellacionem ipsius domini vicari iuravit ad sancta Dei evangelia fideliter exercere.//

^a *corretto nel testo da promixas*

^b *segue et cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue q cancellato nel testo con tratto di penna.*

Pinerolo, 19 dicembre (copia)

Amedeo di Savoia nomina Luca di Farisei giudice di Torino.

Nos Amedeus de Sabaudia princeps Achaye et cetera notum fieri volumus tenore presencium universis quod nos dilecti domini Luce de Pbariseis pridem iudicis nostri Pinayrolii scienciam, probitatem, industriam et diligenciam quam per effectum vidimus actendentes eundem dominum Lucam iudicem nostrum Taurini, districtus et pertinenciarum suarum tenore presencium facimus, constituimus et creamus per unum annum continuum die decima septima mensis huius inchoandum et ultra quam diu bene fecerit et nostre fuerit voluntatis sub salario consueto quod eidem iudici nostro per clavarium nostrum Taurini qui nunc est et pro tempore fuerit singulis annis solvi volumus tenore presencium et mandamus et eidem clavario in suis singulis computis habita a dicto domino Luca cum copia presencium semel singulis vicibus litera de recepta per magistros et receptores computorum predictorum volumus allocari eidem domino Luce iudici nostro predicto in lociis officii sui predicti, merum, mixtum imperium et iurisdictionem omnimodam per tempus predictum concedentes et vices nostras plenarie committentes; idem vero dominus Lucas nobis promixit corporaliter et iuravit bona sua quecumque propter hec obligando dictum officium bene, diligenter et fideliter exercere, neminem ipsius officii potencia vel pretextu indebite opprimere vel gravare, iura nostra perquirere fideliter et servare et alia facere que ad ipsum officium quomodolibet facienda pertinent et incumbunt, remoto quolibet inhonesto, universis et singulis fidelibus, districtualibus et subiectis nostris dicti loci et districtus eiusdem mandantes quatenus ex nunc in antea eidem domino^a Luce iudici nostro predicto pareant et obediant in predictis et circha fideliter et intendant. Datum Pinayrolii die decima nona mensis decembris anno Domini M^oCCCLXXXVI. Per dominum relacione domini Iohannis de Brayda cancellarii. Reddite literas portitori. Hugonetus Fabri.^b//

^a segue *nostro* cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue alla pagina 89r. *Die iovis XX mensis decembris.*

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini sono campane voce preconia super palacio domus comunis more solito congregato, supradictus dominus vicarius petit consilium sibi exhiberi super propositis infrascriptis; il resto della pagina, la pagina 89v. e la carta 90 sono lasciate in bianco. Seguono nel volume nove carte non numerate lasciate in bianco.

Indice dei nomi e dei toponimi

- Abolus (Albolus), Iohannes, 125.
Aburratus, Leona uxor Martini, 142.
Agladio de, Matheus, 134.
Agladium, 256, 257.
Aglo (Aleo) de, Raynaldus (Rainaudus, Raynaudus), 150, 161, 162, 195, 196.
Ainardus, *v.* Aynardus.
Alamanus (Alamannus, Allamannus, Allamanus), Bertinus, 2, 24, 26-29, 41, 48, 51, 54, 64, 67, 81, 100, 107, 127, 133, 149, 151, 154, 155, 157, 168-171, 178, 181, 188, 190, 192, 198, 205, 206, 213, 237, 262, 283, 286.
Alaxina mater quondam domini Ameoti, 142.
Alba, 138.
Albolus, *v.* Abolus.
Albricus, Matheus, 119.
Albus, 283.
Aleo de, *v.* Aglo de.
Alibertus, Philipus (Philippus), 189, 275.
Alionus (de Turo), Iohannes, 128, 129.
Alisono (Alissono) de, Iohannes quondam notarius, 74.
Alixandria, 1.
Allamannus, Allamanus, *v.* Alamanus.
Alphacius, Iohannes, 82.
Alpinus (Alpinis de, Arpinus)
- Ardicio (Arditio, Ardizo), 1, 5, 6, 41, 71, 75, 89-91, 100, 108, 127, 148, 169, 181, 188, 189, 192, 199, 201, 206, 242, 258, 283, 286, 289.
- Gervaxius Devotus, 75.
- Iohannes, 1, 54, 100, 120, 199, 202, 249, 251, 252, 277, 280.
- Martinus, 11.
- Michael (Michel) Thomas, 122, 227, 277, 280.
Amedeo de, Anthonius, 252.
Amedeus comes Sabaudie, 137, 184.
Amedeus de Sabaudia (Sabbaudia) princeps Achaye, 1, 3, 7, 11, 12, 16, 30, 39, 45, 56, 58, 81, 93, 99, 102, 105, 111, 118, 122, 128, 163, 199, 205, 209, 211, 219, 231, 235, 241, 242, 244, 246, 252, 260, 264, 265, 269, 274, 291.
Andreas magister murator, 19, 20.
Angeletis de, Franciscus, 65.
Anthonietus laborator, 120.
Anthonius tronbator, 120.
Antiocha de, Iohannes, 78, 79.
Arcator (Archator), Guillelmus bayllivus vallis Secusie, 184.
Aricius, Iacobinus, 109.
Arpinus, *v.* Alpinus.
Asinetus, Franceschinus, 66.
Assinus
- Anthonius, 109.
- Petrus, 226.
Avillania (Avilliana), 183, 184, 198, 204, 269.
Aymo de Sabaudia dominus, 4, 7, 40, 105, 211, 220.
Aynardus (Ainardus)
- Nicolaus (Nicholaus, Nicholayus, Nicholinus, Nicolayus), 2, 6, 7, 23, 26, 33, 34, 41, 48, 90, 91, 100, 101, 107, 108, 125, 133, 148, 181, 182, 184, 186-188, 205, 210, 213, 215, 217, 224, 246, 248, 283.
- Stephanus, 185.
Azac de, Iohannes, 108.
Baldiserio de, Iacobus, 283.
Baldisseto de, Vietus, 83.
Balengerium, 29; *v. anche* Hugonetus vicecomes.
Barachus
- Luquinus, 21.
- Thomas, 2, 100, 169.
Barberius, uxor quondam Conradi, 142, 198.

Indice dei nomi e dei toponimi

- Bardus, Anthonius, 79, 195, 196.
 Bargie, 241.
 Bargis (Bargiis) de
 - Iacobus, 65, 82, 91, 188, 283.
 - Matheus, 65, 108, 118.
 Barletonus, Petrus, 184.
 Barutellus (Barutelli)
 - Iohannes, 54, 66, 67.
 - Stephanus, 119.
 Bauzanus, Baria, 82.
 Baynascho de, *v.* Baynasco de.
 Baynaschum, *v.* Baynascum.
 Baynasco (Baynascho) de
 - Freylinus filius Ludovici, 289.
 - Ludovicus (Ludovichus) nobilis dominus de Plozascho condominus Baynaschi, 79-81, 103, 163, 164, 258, 263, 268-270, 289.
 - Martinus nobilis condominus de Plozascho, 214.
 - Iohannes, 66.
 - Turinus, 120.
 Baynascum (Baynaschum), 81, 214, 263, 268-270, 289.
 Baynerius
 - Bartholomeus (Bartolometus, Bertholomeus, Bertolomeus) notarius, 23, 31, 71, 77, 97, 131, 148, 182, 185, 202, 227, 277, 280.
 - Iacobinus notarius, 2, 7, 22, 46, 48, 69, 77, 80, 91, 100, 102-104, 114, 116, 124, 126, 131, 141-143, 146, 151, 154, 161, 162, 167, 178, 181, 185, 188, 189, 191, 192, 201-204, 206, 208-210, 213, 216, 217, 219, 222, 225, 268, 277, 279, 280, 284-286, 289.
 Beamondus, Georgius, 120.
 Becarius (Becharius), Iohannes vicevicarius, 138, 148, 256, 287.
 Becutus (Bechutus, Becutis de)
 - Boniffacius (Bonifacius, Boniffatius), 1, 44, 64, 80, 83, 89, 91, 96, 99, 101, 108, 111, 146, 148, 149, 158, 169, 187, 199, 277, 282.
 - Franciscus, 50.
 - Georgius (Iorgius), 1, 11, 23, 51, 54, 71, 99, 102, 107, 120, 122, 130, 131, 149, 151, 167, 182, 199, 212, 227, 234, 238, 239, 252.
 - Guillelmus, 14, 18, 248, 251, 252, 256.
 - Iohannes fillius quondam Comitis nepos Boniffacii, 1, 9, 44, 50, 63, 69, 78, 88, 99, 111, 113, 121, 122, 149, 187, 199, 248, 280.
 - Nicolaus, 1, 99, 199.
 - Philipus (Philippus), 16, 91, 188, 283.
 - Raynerius (Raynerus), 1, 31, 35, 41, 51, 59, 75, 97, 99, 113, 115, 124, 133, 136, 161, 165, 185, 190, 199, 202-204, 210, 213, 221, 227, 237, 243, 248, 273, 276, 277.
 - Ribaldinus (Ribaldus, Ribaudinus) dominus legum doctor, 1, 7, 24, 33, 35, 36, 39, 41, 48, 54, 55, 69, 76, 83, 90, 91, 99, 107, 108, 126, 127, 141, 142, 154, 161, 164, 181, 184, 186, 188-190, 192, 199, 205, 206, 209, 210, 212, 215, 224-226, 229, 242, 251, 281-283.
 - Vietus, 1, 99, 199.
 Begynus, Iohannes, 36, 97, 161.
 Beneytinus magister murator, 221, 222.
 Beneytinus taburninus, 68.
 Bergaminerius, Nicoletus, 167.
 Bergogninus (Borgogninus), Gandulfus (Gandulffus, Gandulphinus, Gandulphus) nobilis filius quondam Rolandini, 114, 116, 119, 122, 124, 126-129, 141, 142, 147, 148, 172, 175, 239, 290.
 Bergognonus
 - Bertinus, 66.
 - Iacheta uxor quondam Iohannis, 224.
 Bernardus, Iohannes, 128, 129.
 Bertonus, Aymonetus, 85.
 Bezano de
 - Andreas maritus Goye, 74.
 - Goya, 74.
 Bezolla, Petrus, 83.
 Bianchardus, Iohannes, 219, 221.
 Bido, uxor Petri, 62, 63.
 Biriolus, Facinus, 83.
 Bochacinus, Iacobinus, 134.
 Bochonus, Michael, 82.
 Bocius (Boçius, Boczius, Bozius, Buzius)
 - Anthonius (Antonius), 2, 6, 50, 70, 100, 120, 130, 145, 152, 154, 164, 165, 200, 202, 205, 208, 236, 275, 280, 289.

- Oddonellus, 21.
Boglus, Iohannes, 83, 151, 152.
Bonella de, Manfredus, 21.
Bonezatus, Anthonius caramellator, 49, 160.
Borgaro de, Sestarius, 134.
Borgesius (Borgessius, Borgexius)
- Anthonietus (Antonietus), 1, 48, 61, 99, 109, 149, 199.
- Franciscus (Franceschinus, Francesquinius, Francisus), 1, 22, 43, 47, 63, 82, 85, 92, 99, 117, 131, 141, 155, 162, 169, 175, 180, 182, 185, 197, 199, 202, 223, 244, 248, 274.
- Georgius (Giorgius, Iorgius) frater Thomeni filius quondam Paganini, 48, 99, 187, 194, 199, 214, 225, 228, 229, 234, 239, 246, 248, 258, 283-285, 289.
- Iacobinus (Iacobus), 1, 41, 99, 149, 181, 187, 199.
- Luquinus (Luchinus), 11, 120.
- Martinus, 1, 9, 78, 107, 109, 194, 269.
- Ostacius filius Iacobi, 73, 148, 185, 231, 253.
- Stephanus dominus, 1, 7, 33, 35, 48, 51, 54, 60, 73, 83, 91, 99, 130, 148, 158, 165, 169, 190, 199, 208-210, 269, 283, 285, 286, 289.
- Thomaynus (Thomas, Thomenus, Thomeynus) dominus legum doctor filius Sagleti, 1, 16, 18, 24, 34, 37, 38, 48, 50, 80, 89-93, 99, 101, 103, 104, 108, 119, 125-127, 131, 132, 154, 157, 164, 181, 182, 184, 186, 188, 190, 192, 199, 205, 206, 209, 210, 213, 215, 222, 224, 227, 242, 251, 259, 264, 267, 268, 273, 279.
Borgogninus, *v.* Bergogninus.
Boszczacius, Alasina uxor Iohanis, 32.
Bozcius, *v.* Bocius.
Bozoleta de la, Bertinus, 284.
Bracellus, Petrus, 82.
Brayda de, Iohannes dominus iudex canzellarius, 7, 30, 40, 56, 58, 61, 62, 85, 88, 94, 106, 126, 197, 203, 211, 220, 233, 235, 242, 246, 291.
Broxulo (Brexulo, Broxullo, Brozolo) de
- *famiglia*, 174.
- Philiponus (Philippus) clavarius principis, 16, 104, 231-233, 242, 277.
- Rizardellus (Ricardinus, Richardellus, Richardinus, Riczardellus, Rizardelus, Rizardinus), 2, 6, 8, 23, 24, 33, 41, 47, 48, 75, 76, 82, 91, 100, 108, 131, 148, 154, 157, 178, 186, 188, 205, 206, 227, 246, 283, 285, 286.
Brutinus
- Franciscus (Franciscus), 66, 82.
- Giorgius, 259.
- uxor quondam Manfredi, 142.
Buazanus, Iacobinus, 82.
Burgaro de, Henrietus, 168, 170.
Burgo de, Iohannes, 2, 60, 82, 83, 91, 100, 188.
Buserius (Buxerius) trombator, 49, 160.
Buxia, Bertinus, 120.
Buzius, *v.* Bocius.
Cabureti (Cabureto de)
- Anthonius dominus, 88.
- Dominicus, 283.
- Henrietus dominus, 88.
Caburetum (Caburretum), 3, 16, 24, 44, 51, 88, 89.
Caburum, 241.
Cagna, Iohannes, 86.
Calcagnus
- Anthonius, 111.
- Dominicus, 2, 100.
- Iohannes, 82, 111-113, 115, 169, 198.
Caluxio (Caluxino) de, Guillelmus nobilis dominus thesaurarius castellanus Montiscalerii, 4, 7, 12, 16, 31, 40, 56, 59, 94, 106, 116, 119, 121, 129, 135, 136, 147, 148, 211, 220-222, 233, 272, 276.
Campiglono (Campillione) de
- Bertolomeus (Bertholomeus Ioffredus), 111, 113.
- Himetus, 275.
Campionus, Raynaldus, 80.
Canalis (Canalibus de), Romeus doctor, 58, 127, 197, 220, 233, 242.
Canapicium (Canapitium), 19, 24, 184, 219, 275, 278, 279, 281.
Canaverius, Iacometus, 283.
Cantore de
- Bertolomeus filius Iohanini, 290.
- Iohaninus, 290.

Indice dei nomi e dei toponimi

- Capelus, Petrus dominus, 54.
Capra
- Iacobus, 68.
- Georgius de Puteo, 82.
- heredes Federici, 82.
- Michael, 193.
- Philipus, 109.
Carellus (Carelus, Charellus)
- Iacobus, 82, 91, 109, 132, 134, 188.
- Petrus, 11, 120.
Cargano de, Nicollinus, 134.
Cargnanum, 102, 211, 241, 256.
Caritonus (Caritoni, Charitonus), Michael
(Mychael) notarius, 23, 31, 71, 131, 146,
207, 248, 261.
Carlinus, Anthonius, 274.
Casalgrassum, 211.
Casali (Casallii, Cassali) de, Germanus, 21,
142, 198.
Caselle (Casselle), 45, 78, 131, 132, 138,
154.
Cassali de, *v.* Casali de.
Cassanus, Guillelmus, 134.
Casselle, *v.* Caselle.
Castagnolie, 102.
Castagnolis de, *v.* Excalengis de.
Casteglionum (Casteglonum), 15, 17, 262.
Casteglono (Castillione) de
- Barroglus, 142.
- Bezius, 134.
Casteglonum, *v.* Casteglionum.
Castellamons (Castrummons), 275.
Castillione de, *v.* Casteglono de.
Castronovo de, Anthonius, 214.
Castrummons, *v.* Castellamons.
Caterina de Gebennis principissa Achaye,
246.
Cavaglata de
- Anthonius (Antonius), 72, 153, 154, 227.
- Ludovicus, 2, 6, 9, 16, 18, 24, 33, 41, 44,
48, 51, 64, 78, 81, 84, 89-92, 96, 97, 100,
101, 108, 113, 126, 127, 138, 141, 157,
184-190, 192, 198, 199, 201, 203, 205,
206, 209, 215, 227, 229, 238, 252, 273,
279, 283, 286.
- Ursinus (Urssinus), 2, 71, 77, 100, 145,
149, 154, 158, 161, 181, 199, 202, 226.
Caxanova, 230.
Cechinus becarius, 195, 196.
Cerexia, Franciscus, 66.
Chaglolius, Guillermonus locumtenens
Philipi de Broxulo, 242, 243.
Chaland, 137.
Chalandritus, Iohannes, 28.
Chalant de (Chalandi et Montisioveti),
Ibletus dominus capitaneus, 137.
Chandella (Zandela, Zandella), Colinus,
128, 129, 144, 151.
Charellus, *v.* Carellus.
Charitonus, *v.* Caritonus.
Cherium (Querium), 38, 43-46, 66, 85, 122,
211, 257.
Chignino de, *v.* Cignino de.
Chorius, Nicoletus, 188.
Chuciaccum, *v.* Cucium.
Cignino (Chignino, Cighino, Cignigno,
Cygnino, Zignino) de, Bertolomeus
(Bartholomeus, Berthollomeus, Bertho-
lomeus) dominus milix, 34, 37-39, 45,
58, 115, 119, 121, 124, 135, 136, 139,
177, 211, 220.
Ciriaccum, 138.
Clavaxium, 79, 80.
Clemens papa, 272.
Coa, Viter, 135.
Coleascha, Coleasqua, *v.* Colleascha.
Colegio (Collegio) de
- Manfredus (Manfredus), 82, 83, 193.
- Philipus de Sabaudia dominus miles, 4,
5, 7, 31, 39, 40, 56, 235, 242, 275.
Colegium, *v.* Collegium.
Coletto (Colleto) de, Stephanus, 6, 41, 50,
82, 91, 101-103, 108, 169, 273.
Colleascha (Coleascha, Coleasqua), 24,
207-209, 262, 282, 283.
Collegio de, *v.* Colegio de.
Collegium (Colegium), 46, 125, 219.
Colleto de, *v.* Coletto de.
Condovis de, Iohannes, 56.
Constancius, Iohannes, 117, 118.
Cordoa (Cordova, Cordua) de
- Iohanonus, 193, 198.
- Perrotinus, 283.
Cornagla
- Antonius (Anthonius) filius Henrieti, 103,
104, 109, 194, 206, 277.

Indice dei nomi e dei toponimi

- Henrietus, 103, 194.
- Cornaglus tabernarius, 65.
- Corneto de, caramellator, 160.
- Corvexio (Corvesio, Crovexio) de
 - Franciscus (Franceschinus, France-squinus, Francischinus), 2, 9, 23, 26, 41, 81, 91, 97, 100, 101, 104, 169, 181, 182, 188, 205, 208, 213, 222, 225, 226, 248, 283.
 - Rolandinus (Rollandinus), 23, 75, 77, 97, 182, 248.
- Costa, Petrus, 134.
- Couciacum, Coucium, Coucy, *v.* Cucium.
- Cravinus, Iohaninus, 2, 8, 46, 51, 60, 76, 86, 91, 100, 107, 109, 148, 157, 165, 205, 277, 283.
- Cravotus, Morellus, 82, 227.
- Crovexio de, *v.* Corvexio de.
- Cucium (Chuciacum, Couciacum, Coucium, Coucy, Cuciacum, Cuciacum), 52, 53, 55, 61, 64, 108, 110, 114.
- Cupinacius (Cupinatus), Michael, 2, 31, 204, 244.
- Custinus, Iacobus, 283.
- Cutica (Cuticis de), Petrus dominus iudex, 93, 94, 99, 103, 104.
- Cygnino de, *v.* Cignino de.
- Daerius (Dayerius)
 - Nicolinus, 2, 66, 100, 108, 149.
 - Stephanus, 63, 66.
- Dalphinus (Dalfinus)
 - Iohannes notarius, 270.
 - Raymondinus, 11.
 - Thomenus (Thomaynus, Thomeynus) filius Iohannis, 68, 69, 103, 164, 191, 192, 258, 263, 268-270, 289.
- Dayerius, *v.* Daerius.
- Deschalzinus (Descalcinus), uxor Anthoni, 143, 198.
- Dodolus (Doddolus), Petrus, 47, 63, 70, 73, 75, 92, 101, 128, 213.
- Donnier de
 - Iohannes, 92.
 - Iaymen frater Iohannis, 92.
- Drosium, 158, 267.
- Duria, 10, 21, 32, 35, 46, 51, 57, 74-76, 87, 112, 113, 128, 135, 140, 141, 144-146, 148, 149, 151, 153, 162, 164, 179, 209, 224, 235-237, 251, 283, 286.
- Edoardus de Sabaudia dominus episcopus Seduni, 58.
- Envie (Henvie), 30, 241.
- Excalengis de (Castagnolis de, Excalengis, Scalengis de), Anthonius dominus milix, 4, 7, 40, 58, 59, 101, 122-125.
- Excharandus, Nicolinus, 195, 196.
- Fabri, Hugonetus, 275, 291.
- Faeto de, Henricus, 83.
- Faletum, 32.
- Farisseis de, *v.* Phariseis de.
- Federicis de, Thomeynus, 79-81.
- Ferrerius (Fererius, Ferrariis de, Ferrarius)
 - Anthonius condam castellanus Hen-viarum, 30, 31, 116, 136, 147, 148.
 - Bertinus, 112, 113.
 - Biatrixina libera et heres Anthonii, 30.
 - Guillelmus, 82.
 - heredes Antoni, 116.
 - Pavexius, 83, 166.
 - Pepinus, 30.
 - Perronetus liber et heres Anthonii, 30.
 - Scondinus liber et heres Anthonii, 30.
 - Thomas liber et heres Anthonii, 30.
- Fiano de, Bertolotus, 82, 91, 212, 227.
- Finolla, Guillelmus gener Petri Assini, 226.
- Floritus, Francischus, 27, 28.
- Fontana de, Girardus, 108.
- Fortis, Martinus, 125.
- Foxanum (Fossanum), 8, 9, 12.
- Francischus abbas Sancti Iacobi Sturie, 131.
- Frons, 286.
- Fronte de
 - Anthonius de Philipo, 286.
 - Ardicio (Arditio), 24, 35, 57, 139, 179, 267, 268, 284.
- Gamera, uxor quondam Henrici, 142, 198.
- Ganzegna
 - Anthonius, 119.
 - Bertholotus, (Berthollotus, Bertolotus), 82, 91, 132, 134, 193, 215.
- Garda, Bertolomeus, 155.
- Gastaldus (Gastaudus)
 - Bertinus filius Ricardini nepos Daniellis, 175.

Indice dei nomi e dei toponimi

- Daniel dominus, 175.
- Guido, 119.
- Ludovicus, 2, 11, 50, 75, 77, 100, 120, 181, 182, 213, 234, 262, 281.
- Malaninus (Malanus, Mallaninus, Malanus), 23, 54, 64, 71, 82, 91, 97, 101, 109, 113, 127, 161, 169, 178, 181, 182, 185, 188, 190, 201, 212, 248, 281, 282, 286.
- Gaxinum, 211, 241.
- Gazarus (Gazerus), Guillelmus magister, 32, 46.
- Gerbaysii, Petrus, 272.
- Gillius, Iacobus, 83.
- Girodus, Guillelmus, 117, 118.
- Gorzano de
 - Anthonius filius Henrici, 194.
 - Anthonius frater Clementis, 1.
 - Antoninus (Anthoninus), 99, 199.
 - Antonius Clementis, 99, 199, 205.
 - *famiglia*, 174.
 - Henrietus (Henricus) dominus miles, 194.
 - Iohaninus (Iohannes) filius Anthonini, 1, 33, 47, 100, 109, 199, 234, 239, 258, 289.
 - Nicolaus (Nicholaus, Nicholayus, Nicolayus, Nicolinus), 1, 9, 24, 38, 39, 48, 60, 64, 71, 73, 75, 81, 89-91, 99, 101, 108, 124, 149, 169, 188, 199, 208, 217, 218, 246, 277, 279, 283.
 - Perinus (Perrinus, Petrinus), 1, 6, 7, 33, 41, 48, 53, 54, 69, 78, 99, 107, 127, 131, 141, 154, 157, 158, 181, 187, 189, 190, 192, 199, 201, 206, 213, 221, 227, 229, 242, 251, 285.
- Granerius, Iacobus, 82.
- Grassi (Grassis) de, Anthoniellus, 75, 212, 284.
- Gruglasco de, *v.* Grugliasco de.
- Gruglascum (Grugliascum), 10, 19, 54, 61, 66, 67, 96, 107, 119, 120, 125, 136, 140, 158, 170, 175, 215, 279.
- Grugliasco de
 - Bonus Iohannes, 120.
 - Iohannes, 65-67, 273.
- Grugliascum, *v.* Gruglascum.
- Grugliascus, Petrus, 206.
- Guaschis (Guaschiis) de, Blaxius iudex, 1, 80.
- Guigo marchandus, 38.
- Guncius, Guillelmus, 83.
- Henvie, *v.* Envie.
- Hugonetus (Ugonetus) vicecomes Balengerii, 2, 26, 28, 29, 53, 100, 148, 149, 246, 258, 289.
- Huguetus, Guigona uxor quondam Iohannis, 142.
- Iacherius, Iohannes pintor, 164.
- Ienerius olim famulus Luquini Barachi, 21.
- Invernotus, Petrus, 75.
- Ioffredus, Iohannes, 283.
- Iohaninus socius Andree magister murator, 19, 20.
- Iohannes frater gubernator Beate Marie de Malavasio (Malavaxio), 228, 229.
- Iohannes magister sartor, 189.
- Iolietus, Iohannes, 142, 198.
- Iorgius caramellator, 283.
- La Babona (Baboa), Guillelma (Villelma), 32, 142, 198.
- La Cazia de, Petrus, 193, 194.
- La Melia, Leoneta, 142, 198.
- La Pranda, Leoneta, 142.
- La Sagleta, Alaxina, 142, 198.
- Lambreta de, Franciscus, 283.
- Lara, Dominicus, 283.
- Laynicum, 154, 184.
- Lecc, 244.
- Levra, Berthomeus, 230.
- Lombardoratus, Anthonius, 195.
- Lompnis (Lompnes, Lopni, Lunis) de, Iohannes, 81, 94, 106, 123, 129, 211, 220, 233, 246, 264.
- Loxana, 189, 190.
- Lucento de, Bertinonus, 193, 194.
- Lucerna de
 - Himetus dominus, 211, 220.
 - Hugonetus, 40.
 - Vrietus, 7.
- Ludovicus (Ludovichus) de Sabaudia dominus frater Amedei principis Achaye, 34, 37-39, 139, 242, 254, 256.
- Lumbriaschum, 102.
- Lunis de, *v.* Lompnis de.
- Lupus (Luppus)

- Oddonus, 82, 96.
- Ruffinus (Rufinus) filius Oddoni, 95, 96.
- Luxento de, Bertinonus, 82.
- Malabayla (Malabalis de, Malabayla de, Malabaylis de)
- Iohannes vicevicarius, 137.
- Petrinus (Perinus) dominus vicarius, 1, 80, 99, 165, 170, 173, 199, 206, 209, 222, 264, 268, 269, 273, 278.
- Malcavalerius
- Anthonius (Antonius) notarius, 2, 8, 50, 71, 75, 77, 88, 91, 100, 101, 115, 149, 151, 161, 181, 188, 218, 219, 248, 267, 283, 290.
- Franciscus, 2, 5, 9, 11, 50, 59, 63, 97, 100, 120, 149.
- Mallamena, Iohannes, 75.
- Marcandina de, Anthonius famulus, 252.
- Marcheti (Marcheto de), Petrus nunciu, 207, 261.
- Marentinus (Marentini)
- Franciscus, 213, 223, 233, 263.
- Villaneta uxor quondam Iacometi, 142.
- Maruchus, Dominicus, 193.
- Mascher, Iohannes, 112, 113.
- Maximus magister cirogicus, 15, 17, 32, 46, 147, 148, 175.
- Maxinum, 18.
- Maynerius, Roffinus, 142, 198.
- Mazadium, 18.
- Mazochus (Mazocus, Mazotus)
- Bertholomeus (Bertolotus) filius Manfredi, 65-67.
- Manffredus (Manfredus), 66, 67, 109.
- Petrus, 59, 72, 185, 204, 274.
- Mediisbarbis (Mediis Balbi, Mediis Barbis, Medis Balbis, Medisbarbis) de
- Iacobus filius quondam domini Surleonis, 14, 18, 86.
- Margarita domina uxor quondam domini Surleoni, 166, 170, 172, 173, 201, 267; *v. anche* Tripolus.
- Surleo dominus, 85, 210, 265, 267.
- Megloretus (Melioaretus) trombator, 8, 49, 160.
- Melia (Mellia), Petrus, 2, 82, 89, 91, 100, 149, 188, 283.
- Melioaretus, *v.* Megloretus.
- Mellia, *v.* Melia.
- Miradolum, 241.
- Mocius (Mozius)
- Anthonius filius quondam Mathey, 16, 17, 101, 128, 162, 180, 197, 202, 233, 263.
- Matheus, 16, 17.
- Mogla Bruna, 254, 279, 281.
- Mohenerius, Henrietus, 81.
- Monesterius, Iohannes, 284.
- Monscalerium (Monschalerium, Moscalerium, Munscalerium), 15, 16, 37, 38, 41, 44, 50, 66, 96, 121, 122, 143, 172, 211, 221, 222, 241, 272.
- Monsiovetum, 137.
- Monsveter, 205.
- Monteacuto (Montecuto) de, Petrus, 2, 82, 100, 109, 149, 197, 198, 200, 201, 246.
- Montesalto de, Iacobus, 219, 221.
- Mora, Bertholomeus, 119.
- Morotio de, Bonifacius, 61.
- Moscalerium, *v.* Monscalerium.
- Mozius, *v.* Mocius.
- Munscalerium, *v.* Monscalerium.
- Murinus vacherius, 134, 142.
- Murinus, Vietus, 193, 227.
- Musatus, Iohannes, 83.
- Nechus (Nechis de, Nequus)
- Anthonius, 2, 5, 23, 65, 100, 131, 149, 188, 205.
- Thomas, 65, 91, 283.
- Nicolaus, Petrus filius Michaelis, 30.
- Nicoloxio de, Anthonius (Antonius), 2, 8, 65, 100, 109, 181, 182, 192, 283, 286.
- Novaria de, Blaxius, 142.
- Obertus fornaxerius, 166, 289.
- Ollierus, Petrus, 193.
- Padus (Padius, Paudus), 6, 10, 15, 21, 29, 32, 57, 60, 62, 66, 69, 72-74, 76, 88-90, 102, 110, 114, 138-140, 150, 157, 159, 172, 177, 180, 189, 193, 198, 207, 211-213, 224, 230, 250, 251, 256, 257, 259, 260, 262, 264, 267, 278, 281-285.
- Palandructo (Palendruto) de, Iohannes, 65, 273.
- Pamparata, Georgius, 82, 89.
- Panzanus, Franceschonus, 65.
- Papa

Indice dei nomi e dei toponimi

- Lanterminus, 2, 100, 200.
- Michael (Michel), 2, 100, 108, 282.
- Papia, Redactus (Redachus), 46, 47.
- Parvus, Iohannes, 190.
- Pascherio de, Odetus, 184.
- Passaleva, Anthonius, 195, 196.
- Paudus, *v.* Padus.
- Pavayrollo (Pavayrollio) de
 - Anthonius filius et heres Mathey, 16.
 - Catelina filia et heres Mathey, 16.
 - heredes Mathey, 82, 86, 91, 108, 165, 188.
 - Matheus, 12, 132.
- Pavexius
 - Guillelmus, 151, 152.
 - Iacobus, 66.
- Paysius rivus, 238.
- Peagerius
 - Catellanus (Catelanus), 119, 131, 169, 175.
 - Iacobinus, 22.
- Pedemons, 17, 272.
- Pelerina de, Amedeus, 142.
- Pellerina (Pelerina), 10, 21, 32, 35, 46, 77, 110, 112-115, 168, 224, 235-237, 250.
- Peonbacus, Anthonius famulus, 252.
- Peracius, Iohannes, 109.
- Pererium, 261.
- Peroninus nuncius, 120.
- Pertuxio de
 - Bertolomeus, 11, 117, 120.
 - Georgius filius Thome, 11, 120, 262.
 - Martinus, 2, 54, 63, 100, 181, 190.
- Peruxia, 241.
- Pessina (Pexina), 128, 130, 227.
- Peterchinus famulus, 252.
- Peti Iot (Petiot), Iacobus, 66.
- Petrus magister barberius, 15, 16, 93.
- Petrus magister phisicus, 276, 277.
- Pexina, *v.* Pessina.
- Phariseis (Farisseis) de, Lucha (Luca, Luchas) dominus iudex, 219, 220, 222, 273, 291.
- Pinayrolium (Pinarolium, Pinayrollium, Pinayrollum, Pinerolium, Pineyrolium, Pynayrolum, Pynerolum), 4, 7, 12, 13, 15, 16, 18, 30, 31, 40, 58, 69, 78, 79, 81, 88, 90, 94, 105, 107, 108, 112, 114, 116, 118, 119, 122-124, 129, 136, 147, 148, 167, 197, 198, 201, 211, 220, 228, 229, 233, 241, 242, 246, 247, 250-253, 264, 265, 276, 291.
- Pipero de Agladio
 - Anthonius, 128, 129.
 - Henricus frater Anthoni, 128, 129.
- Pischatore
 - Boterius, 65.
 - Groletus, 251.
- Pitronus, Vinencius, 134.
- Plozascho de, *v.* Plozasco de; *v. anche* Baynasco de.
- Plozaschum (Plozascum), 79, 81, 128, 129, 141, 142.
- Plozasco (Plozascho) de, Obertus, 7, 30, 40, 56, 272, 275.
- Plozascum, *v.* Plozaschum.
- Podio de, Iohanetus (Iohannetus) magister phisichus, 2, 100, 197, 198, 200, 201.
- Polaster (Polastrus, Pollaster)
 - Maynardus notarius, 119, 121, 124, 185, 190, 201, 202, 207, 226, 227, 248, 277, 290.
 - Mussinus (Muxinus), 6, 50, 59.
- Poncius (Pontius)
 - Iacobinus filius Iohannis, 43.
 - Iohannes, 2, 100, 149.
 - Stephanus, 97, 122, 141, 182, 185, 227, 253, 277, 280, 289.
- Ponza de, Nicholinus, 283.
- Porcellus, Iohaninus, 60.
- Portanova de
 - Andreas, 82.
 - Georcinus, 82.
 - Martinus, 83.
- Porte de, Facius, 21.
- Pratinerius, Iohaninus magister, 250, 251.
- Primus, Micheyl, 103, 104.
- Provana
 - Benevegnutus, 101.
 - Bertinus castellanus Vallis Sancti Martini, 260, 261, 264.
 - Daniel patruus Bertini, 261.
 - Iacetus miles, 105.
 - Iohaninus, 276.
 - Petrus pater Bertini, 261.
- Provincia, 272.

- Publice, 189.
 Pynayrolum, Pynrolum, *v.* Pinayrolium.
 Querium, *v.* Cherium.
 Racunixio de
 - Anthonius, 70.
 - Iacobus, 70.
 Ranotus
 - becarius, 108.
 - frater Vieti, 195.
 - Vietus, 79, 80, 82, 188, 195, 196.
 Rastellis de le, Peroninus, 283.
 Raviola
 - Iohannes, 283.
 - Maynardus, 188.
 Ravitia, Martinus de Lecc, 244.
 Rex
 - Anthonius frater Iohannis, 186.
 - Iohannes, 186.
 Ribaudus tabernarius, 65.
 Ricardus (Richardus), Iohannes, 15, 17.
 Ripalte
 - Amanrichus dominus, 31.
 - Ribaldus (Ribaldinus, Ribaudus) nobilis
 condominus, 26, 35, 36, 42, 43, 57-59,
 76, 77, 170, 176, 179.
 Riparia de, Nicolinus, 82.
 Riparia, 18, 226.
 Ripayrolio de, Petrus, 195, 196.
 Ripole (Ripolle, Rippole), 31, 53, 86, 124,
 143, 190, 194, 198, 204, 259.
 Rippa Rubea, 18.
 Rippalta, 135.
 Rippole, *v.* Ripole.
 Rivoira (Rivoyra, Ryvoyra), Sibuetus
 (Sybuetus) nobilis, 19, 32, 35, 42, 43, 46,
 57, 58.
 Rochus
 - Henricus, 193.
 - Petrus, 83.
 Ruata
 - Andreas, 2, 100.
 - Anthonius, 283.
 - Bertolotus, 82, 109, 188, 283.
 - Fredricus, 227.
 - Perronus, 83.
 Ruffi, Nycoletus (Nicoletus), 31, 40, 45, 56,
 186, 242, 245.
 Ruffina (Rufina) de, Iohannes, 256, 257.
 Ruore de, *v.* Ruvore de.
 Ruvigliasco de, Anthonius, 252.
 Ruvore (Ruore) de
 - Brunetus, 1, 6, 9, 16, 18, 23, 24, 34, 41,
 48, 51, 75, 76, 90, 99, 101, 108, 127, 148,
 154, 157, 161, 181, 188, 190, 199, 205,
 227, 283.
 - Catellanus, 1, 99, 199.
 - *famiglia* (de Viconovo), 284, 285.
 - filius Petri, 262.
 - Iacobinus, 1, 99, 199, 284.
 - Petrus, 1, 7, 11, 23, 54, 91, 97, 99, 120,
 161, 188, 199, 206, 208, 227, 246, 262,
 283.
 - Ruffinetus, 50, 72.
 - Valfredus (Valfreetus), 1, 99, 199, 234,
 239, 252.
 Ryvoyra, *v.* Rivoira.
 Sachtus, Anthonius, 82.
 Sachus, Bertholomeus (Bertolomeus), 2, 5,
 9, 41, 91, 100, 107, 192.
 Salex Sexane, 103, 104.
 Salucie, 105.
 Salucis de
 - Manfredus dominus, 104.
 - Thomaynus filius Manfredi, 104.
 Sambuyco de, Iohannes, 27.
 Sancta Maria, 72, 73, 177.
 Sancti Blaxi prioratus (hospitale), 153, 154,
 191, 192.
 Sancti Cristofori prepositura, 153, 154,
 191, 192.
 Sancto Beligno de
 - Iohannes, 19, 20.
 - Petrus, 82.
 Sancto Paulo de, Agnesina uxor quondam
 fratris Iacobi, 142, 198.
 Sanctus Bricidus, 287.
 Sanctus Georgius, 18, 60.
 Sanctus Iacobus Sturie, 131; *v. anche*
 Franciscus abbas.
 Sanctus Laurencius, 227.
 Sanctus Leonardus, 60.
 Sanctus Maurus, 79, 96, 149.
 Sanctus Petrus Monecharum, 287.
 Sanctus Salvator, 51, 193, 283.
 Sanctus Saverius, 227.
 Sanctus Solutor (Salutor), 282.

Indice dei nomi e dei toponimi

- Sangonum, 15.
Sarafe, 10.
Sartor
- Peronetus, 103.
- Anthonius filius Peroneti, 103.
Savillianum (Saviglanum), 54, 235-237, 245.
Savis, Anthonius, 24.
Saytoni, Petrus, 32.
Scalenge, 102.
Scalengis de, *v.* Excalengis de.
Secuxia, 24, 47.
Sedumen (Sedunum), 62, 64.
Sempensser (Senzapanser), Oddonus, 169, 198.
Seracius, Guillelmus (Guiglermelus), 138.
Sexana, 128, 129.
Simio (Simeo, Symeo)
- Amedeus dominus, 4, 7, 16, 30, 45.
- Philipus (Philippus) miles, 4, 7, 16, 30, 40, 56, 58, 94, 235, 242, 275.
Solario de, Iohannes, 4, 7, 106.
Stiraschum, 283.
Stulino de, Iohanonus, 74.
Sturia, 57, 72, 73, 138, 176, 177, 193.
Sylus, Petrus, 51.
Symeo, *v.* Simio.
Syraffus, Iohaninus dictus Ciprianus, 78, 79.
Tarinus, Anthonius, 283.
Tavanus, Guillelmonus, 101.
Testa, Matheus, 75, 193.
Thibaudus tabernarius, 142.
Tiglio (Tiglo) de, Anthonius, 269, 270.
Tinctor (Tintor), Martinus, 24, 35, 47, 51, 57, 67, 69, 139, 145, 152, 166, 179, 207, 224, 227, 230, 237, 251, 262, 267, 268, 284.
Tinevellotus, Thomas, 195, 196.
Tintor, *v.* Tinctor.
Toffange, Iohannes, 82, 91.
Torena de, Raymundus dominus, 272.
Tripolus (Tritolus)
- Bertholomeus maritus domine Margarite, 85, 86.
- Margarita domina uxor Bertholomei, 19, 85, 86; *v. anche* Mediisbarbis de.
Ture de, Himetus, 58.
Turo de, *v.* Alionus.
Ugonetus, *v.* Hugonetus.
Ulcium, 92.
Vado de, Thomas, 283.
Vagla, Petrus, 65, 82.
Vale de, Perinus, 119.
Valexium, 58.
Valis Plana (Vallis Plana), 168, 169.
Valisdoc (Vallisdoc), 60, 193, 282.
Vallis Plana, *v.* Valis Plana.
Vallis Sancti Martini, 241, 260, 261.
Vallis Secusie, 184.
Valpergia, 18.
Valyoya (Vanioya, Vanyoya, Vayioia)
- Anthonius, 75, 283.
- Iacobus, 83, 89, 134, 283.
Vaschiis de (Vaschus), Blaxius dominus iudex, 54, 97, 103.
Vascus, Francesconus, 85.
Vaudagna (Vaudayna)
- Iohaninus (Iohanninus), 83, 193.
- Oddonus (Odonus), 2, 82, 100, 132, 134.
Vaudonus, Blaxius notarius clavarius, 23, 50, 71, 106, 125, 131, 161, 182, 201, 227, 233.
Vayioia, *v.* Valyoya.
Vayronus (Voyranus, Voyronus), Anthonius, 29, 86, 102, 207-209, 212, 214, 216, 217.
Venchilia, 125, 193.
Verzaschus, Petrus, 66, 118.
Vicumnovum, 284.
Vigonum, 47, 122, 211, 241.
Villa de Faletis (Villa), 234, 235, 281.
Villafrancha, 69, 118, 241.
Villanoveta, 251, 279, 280.
Volveria, Stephanus, 2, 65, 100, 107, 188, 246.
Vota de la, Dominicus, 85.
Voyranus, Voyronus, *v.* Vayronus.
Ynano de, Gabriel commissarius, 264.
Zandela, Zandella, *v.* Chandella.
Zappayus, Iohannes, 75.
Zervignascho de
- Iacobus, 252.
- Rogerius frater Iacobi, 252.
Zignino de, *v.* Cignino de.
Zostra, Lazaronus (Lazeronus), 166, 170, 172, 173.
Zucha, Bertinus, 109.